



## Sezione I - Identificazione della misura

1. Misura  
3.1 - Organizzazione dei servizi per l'impiego
2. Fondo strutturale interessato  
FSE
3. Asse prioritario di riferimento  
Asse III - Risorse Umane
4. Codice di classificazione UE  
21

### 5. Descrizione della misura

La misura continuerà a sostenere il funzionamento dei nuovi servizi pubblici per l'impiego. In tal senso, la misura finanzia operazioni finalizzate al completamento dell'adeguamento dell'assetto organizzativo e delle dotazioni dei centri promuovendo la riqualificazione del personale e l'acquisizione di specifiche professionalità. Si prevedono, inoltre, interventi di studio e analisi di carattere economico e sociale, rafforzamento degli strumenti operativi dei centri e lo sviluppo del sistema informativo. Gli utenti e gli attori del sistema formativo vengono anche sensibilizzati rispetto ai nuovi servizi.

Alla luce della recente apertura ai servizi di intermediazione domanda - offerta di lavoro, l'Amministrazione valuterà, inoltre, l'opportunità di prevedere, con finalità sperimentali, interventi che vadano nella logica della costruzione di un sistema integrato del mercato del lavoro, anche attraverso azioni dirette al sostegno di un sistema a rete fra tutti i soggetti coinvolti.

La misura contribuisce a rendere pienamente operativi i centri per l'impiego su tutto il territorio regionale e sarà attiva per l'intero periodo di programmazione. Le azioni di studi, ricerche, analisi e sensibilizzazione saranno attuate direttamente dall'amministrazione regionale; quelle relative alla riorganizzazione dei centri, alla riqualificazione, all'aggiornamento del personale ed all'attivazione del sistema informativo saranno realizzate dall'Agenzia regionale per il lavoro e dalle Province.

Nessun aiuto ai sensi dell'art. 87 e 88 del Trattato sarà concesso a valere su questa misura.

#### Azione / tipologia di progetto:

- a. Analisi dell'andamento del mercato del lavoro e dell'evoluzione del fenomeno della disoccupazione e studi in merito alle politiche per l'occupazione attuate in ambito Regionale, Nazionale e Comunitario. (Dispositivi e strumenti a supporto della qualificazione del sistema di governo, attività di studio e analisi di carattere sociale ed economico)
- b. Adeguamento delle dotazioni e dell'assetto organizzativo dei centri ed eventuale inserimento di specifiche professionalità (con esclusione degli interventi sulle infrastrutture). (Dispositivi e strumenti a supporto della qualificazione del sistema dei servizi per l'impiego, acquisizione di risorse)
- c. Riqualificazione e aggiornamento del personale. (Dispositivi e strumenti a supporto della qualificazione del sistema dei servizi per l'impiego, orientamento consulenza e formazione del personale)
- d. Attivazione, aggiornamento e sviluppo del sistema informativo. (Dispositivi e strumenti a supporto della qualificazione del sistema dei servizi per l'impiego, messa in rete dei PES)



- e. Sensibilizzazione e informazione sui nuovi servizi pubblici per l'impiego.  
(Sensibilizzazione informazione e pubblicità)

## Sezione II – Contenuto tecnico della misura

1. Obiettivi specifici di riferimento:

A.1 Implementazione dei servizi per l'impiego e messa in rete delle strutture.

2. Soggetti destinatari

Centri per l'Impiego e loro operatori

3. Copertura geografica

Intero territorio regionale

## Sezione III – Procedure per l'attuazione della misura

1. Beneficiario finale

Regione;  
Province;  
ARLAV.

2. Amministrazioni responsabili

Vedi scheda di sintesi in allegato 1.

3. Procedure amministrative e tecniche per la realizzazione della misura

Azioni a) ed e): a titolarità regionale, la realizzazione viene curata dalla Regione attraverso l'Agenzia per il lavoro in concertazione con le Amministrazioni Provinciali. L'Agenzia regionale per il lavoro, in carenza di competenze specifiche interne, ricorrerà alle procedure aperte nei limiti e nel rispetto di quanto deciso dal Comitato di Sorveglianza del QCS in merito alle procedure di accesso al FSE.

Azione b), c), d): a regia regionale, l'attribuzione delle risorse ai beneficiari finali Agenzia regionale per il lavoro e Province avverrà con atto amministrativo a seguito di concertazione. L'individuazione delle operazioni sarà effettuata dai beneficiari finali. L'individuazione di beneficiari finali diversi dall'Agenzia regionale per il lavoro e dalle Province avverrà con procedure aperte nei limiti e nel rispetto di quanto deciso dal Comitato di Sorveglianza del QCS in merito alle procedure di accesso al FSE. In questo caso l'identificazione delle operazioni avverrà contestualmente all'identificazione dei beneficiari.

In linea con la messa a regime del sistema di accreditamento, la realizzazione degli interventi formativi avverrà sempre attraverso procedure aperte di selezione dei progetti. Nel rispetto delle norme e dei principi nazionali e comunitari in materia di appalti pubblici e di concessioni<sup>1</sup>, potranno essere prese in considerazione specificità di situazioni particolari,

---

<sup>1</sup> Ovvero:

- delle norme che vietano qualsiasi discriminazione fondata sulla nazionalità (articolo 12, paragrafo 1);

formulate ed aggiornate dal Gruppo di Lavoro Risorse Umane che le propone, d'intesa con i servizi della Commissione Europea, al Comitato di Sorveglianza del QCS, ai fini dell'affidamento o attuazione diretta dei servizi di formazione.

Per le altre attività diverse dalla formazione, si ricorre a procedure in applicazione di norme nazionali o regionali, nel rispetto della disciplina comunitaria in materia di appalti pubblici e di concessioni.

#### 4. Criteri di selezione delle operazioni

Criteri di ammissibilità:

- Coerenza con gli indirizzi programmatici regionali
- Rispetto dei destinatari previsti dalla misura
- Rispetto delle tipologie d'intervento previsti dalla misura
- Conformità agli indirizzi dello Stato e delle Regioni (Masterplan dei servizi all'impiego) relativi alle funzioni da ritenersi essenziali per l'avvio dei servizi per l'impiego e per garantire livelli minimi di prestazione

Criteri di priorità:

- Coerenza con l'analisi del mercato del lavoro locale
- Coerenza con gli obiettivi di qualificazione e avanzamento delle funzioni così come indicati nei documenti di programmazione e di indirizzo dello Stato e della Regione (Masterplan dei servizi all'impiego)
- Ricaduta occupazionale, con specifico riferimento alla promozione dell'incontro tra domanda e offerta di lavoro, alla diffusione delle opportunità di inserimento lavorativo, all'accessibilità di percorsi formativi e integrati di formazione e lavoro
- Approccio individualizzato
- Integrazione degli interventi rispetto ai PI e alle misure collegate
- Costruzione di reti di relazioni e di scambi a livello locale che promuovano l'offerta di servizi integrati per l'impiego.
- Presa in conto del principio delle pari opportunità
- Società dell'Informazione
- Attivazione di forme di cooperazione con partners interprovinciali e/o operanti in contesti diversi da quello regionale
- Considerazioni delle altre priorità trasversali (internazionalizzazione delle imprese, sviluppo locale, ed emersione del lavoro sommerso)

#### 5. Spese ammissibili (e intensità di aiuto)

I costi ammissibili per le diverse tipologie di azioni sono quelli previsti dalla normativa nazionale e regionale di riferimento e dal Regolamento (CE) n° 448/04 Ulteriori specificazioni potranno essere indicate, ove necessario, nei bandi di gara o in apposite normative emanate dall'Amministrazione responsabile.

- 
- delle norme relative alla libera circolazione delle merci (articoli 28 e seguenti), alla libertà di stabilimento (articoli 43 e seguenti), alla libera prestazione di servizi (articoli 49 e seguenti), nonché le eccezioni a tali norme previste dagli articoli 30, 45 e 46, 38 del principio di parità di trattamento;
  - del principio di trasparenza;
  - del principio di proporzionalità;
  - del principio del mutuo riconoscimento;

Nonché:

- delle norme previste dalle direttive sugli appalti pubblici, per gli appalti ricompresi negli allegati I A e I B;
- delle pronunce della Corte di Giustizia delle Comunità Europee.



## 6. Descrizione delle relazioni e integrazioni con altre misure

La misura si integra con le misure 3.2, e 3.4, dal momento che la riorganizzazione e l'avvio dei Centri per l'impiego, attraverso gli interventi consente l'offerta di servizi di orientamento e counselling personalizzato in linea con gli effettivi fabbisogni rilevati. Inoltre, l'analisi e il monitoraggio dell'andamento del mercato del lavoro, nonché lo studio delle politiche per l'occupazione attuate in ambito nazionale e comunitario, effettuati nella misura in oggetto, saranno funzionali alla strutturazione degli interventi previsti nelle misure 3.6, 3.12 e 3.16. Infine, le azioni d'adeguamento delle dotazioni e dell'assetto organizzativo dei Centri è complementare agli interventi infrastrutturali previsti dalla misura 3.15. La previsione di forme integrate di attuazione fra queste due Misure consente, infatti, di stabilire delle priorità logiche e temporali per finalizzare i processi di adeguamento infrastrutturale (da realizzare con il contributo del FESR), delle dotazioni, del sistema informativo e dell'organizzazione (da realizzare con il contributo FSE) dei Centri alle esigenze relative alla programmazione e attuazione delle linee di intervento rivolte al miglioramento delle condizioni di occupabilità di giovani e adulti. La misura si integra, inoltre, con le azioni di adeguamento delle competenze del personale della pubblica amministrazione previste dalla misura 3.10.

## 7. Campi di intervento trasversale del FSE

Nell'attuazione della misura si terrà conto delle priorità trasversali di azione del FSE (individuate all'art. 2 comma 2 del Regolamento CE 1784/1999). Tali priorità vengono perseguite secondo le seguenti linee generali:

- **Società dell'informazione:** l'applicazione delle tecnologie informative è un fattore decisivo per l'efficienza e l'efficacia dei nuovi servizi per l'impiego. Il successo della missione assegnata a questi servizi, infatti, dipende in larga misura dall'esistenza di reti informative di collegamento tra domanda e offerta di lavoro e dal rafforzamento delle banche dati.
- **Sviluppo locale:** i servizi pubblici per l'impiego rappresentano un attore privilegiato nell'azione di valorizzazione del potenziale endogeno dei sistemi locali di sviluppo attuata attraverso la realizzazione di analisi del contesto socio – economico e l'implementazione delle politiche per l'occupazione.
- **Pari Opportunità:** lo sviluppo delle potenzialità della componente femminile della forza lavoro caratterizza l'attuazione della misura sia attraverso l'utilizzo della variabile di genere nella raccolta delle informazioni nell'ambito dei sistemi di monitoraggio del mercato del lavoro, sia attraverso i processi di qualificazione e di sviluppo dei percorsi di carriera delle operatrici dei centri.

## Sezione IV – Quadro finanziario della misura

Vedi tabelle cap. 3.

## Sezione V – Valutazione ex – ante

### 1. Coerenza con gli obiettivi dell'asse prioritario



<b>POR</b>
<b>ASSE</b> Asse III – Risorse Umane

<b>COMPLEMENTO DI PROGRAMMA</b>
<b>MISURA</b> 3.1 – Organizzazione dei servizi per l'impiego

<p><b>PRIORITÀ:</b> <b>Policy Field A:</b> Sviluppo e promozione di politiche attive del mercato del lavoro per combattere e prevenire la disoccupazione, evitare a donne e uomini la disoccupazione di lunga durata, agevolare il reinserimento nel mercato del lavoro e sostenere l'inserimento nella vita professionale dei giovani e di coloro, uomini e donne, che si reinseriscono nel mercato del lavoro</p>
<p><b>OBBIETTIVO SPECIFICO</b> A.1 Implementazione dei servizi per l'impiego e messa in rete delle strutture.</p>

<p><b>TIPO DI OPERAZIONE</b></p> <p>a) Analisi dell'andamento del mercato del lavoro e dell'evoluzione del fenomeno della disoccupazione e studi in merito alle politiche per l'occupazione attuate in ambito Regionale, Nazionale e Comunitario.</p> <p>b) Adeguamento delle dotazioni e dell'assetto organizzativo dei centri ed eventuale inserimento di specifiche professionalità (con esclusione degli interventi sulle infrastrutture).</p> <p>c) Riqualficazione e aggiornamento del personale.</p> <p>d) Attivazione, aggiornamento e sviluppo del sistema informativo.</p> <p>e) Sensibilizzazione e informazione sui nuovi servizi pubblici per l'impiego.</p>
<p><b>DESTNATARI</b> Centri per l'Impiego e loro operatori.</p>
<p><b>MODALITÀ DI ATTUAZIONE (PROCEDURE)</b></p> <p>A. Avviso o bando pubblico per la fornitura di servizi e attrezzature (Pubblico incanto)</p> <p>B. Gestione diretta da parte dell'Amministrazione responsabile</p>

Le tipologie standard di operazione previste sono:

- Qualificazione del sistema di governo: attività di studio ed analisi di carattere sociale ed economico
- Acquisizione di risorse
- Orientamento, consulenza e formazione del personale
- Messa in rete dei PES
- Sensibilizzazione, informazione e pubblicità

Tali operazioni risultano adeguate per il perseguimento delle finalità della Misura la quale, come rilevato in sede di valutazione ex-ante del POR, è coerente rispetto alle strategie dell'Asse.

Di conseguenza, anche le tipologie di operazione risultano coerenti rispetto:

- alle priorità individuate nell'ambito del Policy Field A per la prevenzione e la lotta alla disoccupazione di lunga durata;
- all'obiettivo specifico di riferimento;
- alle priorità trasversali;
- ai criteri di attuazione.

Le modalità di attuazione, in relazione alle tipologie di azione previste, tengono conto dei criteri di attuazione indicati nel POR, in particolare per quanto attiene la data limite per la messa a regime dei Servizi per l'Impiego entro il 2003 e il ricorso a procedure aperte di selezione.



## 2. Pertinenza dei criteri di selezione

Per quanto attiene i criteri di selezione, questi consentono l'individuazione di operazioni attraverso le quali si dà attuazione:

- a. all'Obiettivo specifico
- b. alle Priorità dell'Asse
- c. alle Priorità trasversali

nel rispetto dei vincoli previsti dal POR in relazione ai criteri di attuazione.

Di seguito si evidenzia la rispondenza dei criteri di priorità, che si adottano nella selezione delle operazioni, rispetto agli indicatori di coerenza e pertinenza relativi alla valutazione ex-ante:



Indicatori di coerenza e pertinenza dei criteri di selezione	Criteri di priorità								
	Coerenza con l'analisi del mercato del lavoro	Approccio individualizzato	Integrazione degli interventi rispetto ai PI e alle misure collegate	Costruzione di reti di relazioni e di scambi a livello locale che promuovano l'offerta di servizi integrati per l'impiego	Ricaduta occupazionale	Società dell'Informazione	Pari Opportunità	Attivazione di forme di cooperazione con partners interprovinciali e/o operanti in contesti diversi da quello regionale	Considerazione delle priorità trasversali (pari opportunità, sviluppo locale, società dell'informazione ed emersione del lavoro nero)
Condizioni di attuazione	X	X	X	X	X			X	
Priorità trasversali						X	X		X
Principio di integrazione	Attuato attraverso la previsione del collegamento delle azioni nell'ambito dei PI e la definizione di altre modalità di integrazione con le misure 3.1, 3.4, 3.9, 3.14.								
Principio di concentrazione	Si realizza attraverso una specifica finalizzazione delle operazioni nei confronti delle categorie di destinatari previsti per ciascun intervento.								

Indicatori di coerenza e pertinenza dei criteri di selezione	Criteri di ammissibilità			
	Coerenza con gli indirizzi programmatici Regionali	Conformità agli indirizzi dello Stato e delle Regioni	Rispetto dei destinatari previsti dalla misura	Rispetto delle tipologie d'intervento previsti dalla misura
Obiettivo specifico e priorità	X	X	X	X
Principio di integrazione	Attuato attraverso la previsione di specifiche modalità di integrazione con le misure 3.2, 3.3, 3.4, 3.6, 3.10, 3.12. Il principio si realizza anche attraverso la complementarietà esistente con gli interventi infrastrutturali destinati ai Centri per l'impiego, previsti dalla misura 3.15.			
Principio di concentrazione	Si realizza attraverso una specifica finalizzazione delle operazioni nei confronti delle categorie di destinatari previsti per ciascun intervento.			

### 3. Quantificazione degli obiettivi e analisi degli effetti occupazionali

#### 3.1 Indicatori di programma e quantificazioni degli obiettivi

##### Indicatori di realizzazione

Gli indicatori relativi alle tipologie di azioni rivolte ai sistemi, indicate nella sez. I5 e individuate nei punti a), b), c), d) sono:

1. Numero di organismi interessati dai progetti
2. Numero di progetti per tipologia
3. Costo medio per tipologia di progetto
4. Numero di progetti di formazione di formatori e insegnanti rilevanti per la Società dell'Informazione
5. Numero di formatori e insegnanti interessati da progetti di formazione rilevanti per la Società dell'Informazione
6. Numero di soggetti attuatori collegati a Internet e/o con sito web

Gli indicatori relativi alle misure di accompagnamento, indicate nella sez. I.5 e individuate nel punto e), sono:

1. Numero di progetti per tipologia
2. Costo medio per tipologia di progetto
3. Numero di soggetti attuatori collegati a Internet e/o con sito web

##### Indicatori di risultato

Variazione del tasso di copertura dei servizi di informazione, intermediazione, orientamento e consulenza personalizzata rivolta alle destinatarie ed ai destinatari dei centri per l'impiego.

##### Indicatore di impatto

Variazione dell'incidenza della disoccupazione di lunga durata sulla disoccupazione totale

#### 3.2 Analisi degli effetti occupazionali

Lo sviluppo e il miglioramento dei servizi per l'impiego è un elemento centrale della Strategia Europea per l'Occupazione in vista della riduzione del mismatching tra domanda e offerta di lavoro, in quanto rende disponibili informazioni aggiornate sull'andamento e le caratteristiche della domanda di lavoro, potendosi così modulare efficacemente le misure per il miglioramento del capitale umano, e consente di intercettare l'offerta di lavoro, prevenendo la disoccupazione di lunga durata e rafforzando le competenze professionali.



## Sezione I - Identificazione della misura

### 1. Misura

#### 3.2 - Inserimento e reinserimento nel MDL di giovani e adulti

(A seguito della revisione di metà periodo del POR ,la Misura incorpora la Misura 3.3 che viene lasciata per la coerenza del documento programmatico)

### 2. Fondo strutturale interessato

FSE

### 3. Asse prioritario di riferimento

Asse III - Risorse Umane

### 4. Codice di classificazione UE

21

### 5. Descrizione della misura

La misura è tesa sia a prevenire la disoccupazione di lunga durata, che ad innovare le strategie di tipo curativo relative a tale fenomeno in ambito regionale e nel quadro di accordi con altre regioni. Attraverso la misura vengono sviluppate azioni di orientamento professionale e counselling personalizzato e interventi rivolti sia ai giovani, nell'ambito della formazione esterna all'apprendistato e delle esperienze di work – experience, che agli adulti, per l'acquisizione di competenze professionali nell'ambito dei percorsi di formazione e work – experience che tengano conto anche delle specifiche esigenze dell'utenza femminile. La promozione di studi relativi alle best - practices per la prevenzione della disoccupazione contribuisce al rafforzamento dei dispositivi e dei sistemi di governo e attuazione. Vengono attuate, inoltre, azioni di supporto e accompagnamento all'inserimento lavorativo per incentivare e assistere la mobilità dei lavoratori. La misura sarà attiva nel corso dell'intero periodo di programmazione e la sua realizzazione coprirà l'intero territorio regionale. La realizzazione delle azioni di studio e analisi delle buone pratiche verrà curata direttamente dalla Regione, mentre gli interventi di orientamento, counselling, formazione e supporto alla mobilità geografica, una volta completati i processi di delega di competenze in materia, saranno gestite dalle Province.

**L'azione h) viene realizzata anche attraverso l'attivazione di un regime di aiuto, concesso ai sensi degli artt. 87 e 88 del Trattato.**

Azione / tipologia di progetto:

- a. Azioni di orientamento professionale e counselling personalizzato. (Orientamento, consulenza e informazione)
- b. Interventi formativi nell'ambito della formazione esterna all'apprendistato (Formazione all'interno dell'obbligo formativo)
- c. Attività formative volte all'aggiornamento culturale, professionale e tecnico delle persone in età lavorativa, con particolare riferimento a soggetti in condizione di disoccupazione che non rientrano nelle categorie dell'obbligo scolastico per i quali è necessario un supporto di formazione e riqualificazione per l'inserimento o reinserimento lavorativo (Formazione post - obbligo formativo e post-diploma).
- d. Percorsi integrati e individualizzati di formazione e Work Experience finalizzati all'inserimento lavorativo. (Percorsi integrati per l'inserimento lavorativo)

- e. Accompagnamento e supporto all'inserimento lavorativo alla mobilità geografica assistita legata a percorsi formativi e di inserimento lavorativo, anche all'interno della Regione. (Incentivi alle persone per la mobilità geografica per il lavoro)
- f. Studi e analisi relativi alle buone pratiche. (Dispositivi e strumenti a supporto della qualificazione del sistema di governo: trasferimento di buone prassi)
- g. Erogazione di voucher per la realizzazione di interventi di formazione a distanza; (Incentivi alle persone per la formazione);
- h. Aiuti alle imprese per l'assunzione di soggetti appartenenti a categorie svantaggiate del mercato del lavoro anche attraverso percorsi formativi incentrati sui fabbisogni del contesto economico regionale (Incentivi alle imprese per l'occupazione: aiuti all'assunzione per altre categorie di utenze);
- i. Formazione di operatori in grado di erogare servizi personalizzati. (Dispositivi e strumenti a supporto della qualificazione del sistema dell'offerta formativa: orientamento, consulenza e formazione formatori e operatori)
- j. Interventi per la sperimentazione di percorsi nell'ambito dell'alternanza istruzione -
- k. formazione (Formazione all'interno dell'obbligo formativo)

## Sezione II – Contenuto tecnico della misura

### 1. Obiettivi specifici di riferimento:

#### A. 2 Inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro

### 2. Soggetti destinatari

Popolazione in età attiva in cerca di occupazione e/o di prima occupazione, con durata della ricerca fino a sei mesi – nel caso di disoccupati giovani - oppure fino a 12 mesi, nel caso di disoccupati adulti, e popolazione in età attiva in cerca di occupazione e/o di prima occupazione, con durata della ricerca oltre i sei mesi - nel caso di disoccupati giovani - oppure oltre i 12 mesi nel caso di disoccupati adulti. Lavoratori in Cig straordinaria e in mobilità, lavoratori provenienti da progetti di pubblica utilità, persone inserite in contratto di apprendistato o altro contratto a causa mista, inattivi e militari di leva.

Criteria per la rilevazione della natura preventiva e curativa delle azioni

La rilevazione del carattere preventivo o curativo delle azioni alle persone richiede di individuare: a) la data di inizio dello stato di disoccupazione e b) la data di offerta di una misura attiva del lavoro alla quale definire la natura preventiva dell'azione che si intende realizzare.

a) In merito al primo punto, l'inizio dello stato di disoccupazione può essere derivato dalla ricostruzione della situazione soggettiva dei potenziali destinatari delle azioni. La data di inizio dello stato di disoccupazione è da intendersi come segue:

- nel caso dei disoccupati in senso stretto (persone che hanno perso un precedente posto di lavoro), delle persone in cerca di prima occupazione e delle persone in contratto di apprendistato o altro contratto a causa mista, la data iniziale è rappresentata dalla data più recente tra le seguenti: la conclusione di una attività lavorativa (incluse anche le forme di lavoro temporaneo e atipico senza limiti minimi di tempo), che non necessariamente comporta la perdita dello stato di disoccupazione ai sensi dell'art. 5 del d.lgs.297 che modifica il d.lgs.181/00; la conclusione della frequenza ad una misura di politica attiva del lavoro; la conclusione di un percorso scolastico (anche nel caso di abbandono); la data in cui si ha la dichiarazione di immediata disponibilità alla ricerca ed allo svolgimento di un'attività lavorativa;



- nel caso delle persone in CIG straordinaria, in mobilità o inserite in contratti di solidarietà la data iniziale da assumere è in questo caso rappresentata dalla data più recente tra le seguenti: l'iscrizione alla CIG straordinaria o alla mobilità; o l'accensione di un contratto di solidarietà; oppure la conclusione della frequenza ad una misura di politica attiva del lavoro;
- nel caso delle persone inattive (casalinghe, studente, militare di leva, altro inattivo), la data iniziale può essere rappresentata dalla data di richiesta di partecipazione ad un'azione di politica attiva del lavoro;
- nel caso di stranieri immigrati o di immigrazione di ritorno, le date iniziali proposte nei casi di disoccupazione possono essere sostituite da quelle che registrano l'inizio della presenza sul territorio nazionale, attraverso il permesso di soggiorno o il cambio di residenza dal paese straniero all'Italia.

La rilevazione del periodo di disoccupazione dovrà essere effettuata dai soggetti attuatori delle azioni al momento della selezione dei candidati alle attività, attraverso autocertificazione della data d'inizio dello stato di disoccupazione che questi ultimi dovranno presentare, o mediante presentazione di altro documento probatorio.

b) In merito al secondo punto riguardante la data di offerta di una misura attiva alla quale definire il carattere preventivo o curativo di una azione, essa è rappresentata dalla data di assegnazione, iscrizione, ammissione, ecc. – da specificare in dettaglio in base alla tipologia di attività – di una determinata persona ad una attività finanziata dal FSE.

Nel caso particolare dell'apprendistato e di altre eventuali forme di contratti a causa mista, la data alla quale riferire la natura dell'approccio (preventivo o curativo) è rappresentata dal momento in cui il singolo individuo è assegnato a tale contratto, prescindendo dal momento in cui viene erogata la formazione esterna finanziata dal FSE.

Per quanto riguarda i contratti di apprendistato già in essere al 31 dicembre 1999, questi si ritengono esclusi dalla possibilità di co - finanziamento all'interno della misura 3.2.

### 3. Copertura geografica

Intero territorio regionale

## Sezione III – Procedure per l'attuazione della misura

### 1. Beneficiario finale

Regione;  
Agenzia per il Lavoro;  
Soggetti della programmazione negoziata;  
Province.

### 2. Amministrazioni responsabili

Vedi scheda di sintesi in allegato 1.

### 3. Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura

Una quota indicativa pari al 30% delle risorse finanziarie della misura è destinata ai Progetti Integrati.



Azione a), b), c), d), e), i), j): a regime le azioni sono a regia regionale. In una primissima fase transitoria, fino al completamento dei processi di delega della materia alle province, la realizzazione viene curata dalla Regione attraverso l'Agazia per il lavoro. A regime l'attribuzione delle risorse ai beneficiari finali, province, avverrà con atto amministrativo a seguito di concertazione. L'individuazione delle operazioni sarà effettuata dai beneficiari finali. L'individuazione dei beneficiari finali diversi dalle province avverrà con procedure aperte nei limiti e nel rispetto di quanto deciso dal Comitato di Sorveglianza del QCS in merito alle procedure di accesso al FSE. In questo caso l'individuazione delle operazioni avverrà contestualmente all'identificazione dei beneficiari.

Azione f): a titolarità regionale. La sua realizzazione viene curata dalla Regione attraverso l'Agazia per il lavoro. L'individuazione delle operazioni sarà effettuata dal beneficiario finale che per la realizzazione degli interventi, in carenza di specifiche competenze interne all'Amministrazione titolare dell'attività, ricorrerà a procedure aperte nei limiti e nel rispetto di quanto deciso dal Comitato di Sorveglianza del QCS in merito alle procedure di accesso al FSE.

Le azioni g) f) ed h) sono a titolarità regionale. La loro realizzazione sarà gestita dalla Regione e avverrà con procedure aperte nei limiti e nel rispetto di quanto deciso dal Comitato di Sorveglianza del QCS in merito alle procedure di accesso al FSE.

In linea con la messa a regime del sistema di accreditamento, la realizzazione degli interventi formativi avverrà sempre attraverso procedure aperte di selezione dei progetti. Nel rispetto delle norme e dei principi nazionali e comunitari in materia di appalti pubblici e di concessioni<sup>1</sup>, potranno essere prese in considerazione specificità di situazioni particolari, formulate ed aggiornate dal Gruppo di Lavoro Risorse Umane che le propone, d'intesa con i servizi della Commissione Europea, al Comitato di Sorveglianza del QCS, ai fini dell'affidamento o attuazione diretta dei servizi di formazione.

Per le altre attività diverse dalla formazione, si ricorre a procedure in applicazione di norme nazionali o regionali, nel rispetto della disciplina comunitaria in materia di appalti pubblici e di concessioni.

#### 4. Criteri di selezione delle operazioni

Criteri di ammissibilità:

- Coerenza con gli indirizzi programmatici regionali
- Rispetto dei destinatari previsti dalla misura
- Rispetto delle tipologie d'intervento previste dalla misura

Criteri di priorità:

- Ricaduta occupazionale
- Integrazione degli interventi rispetto ai PI a alle misure collegate

---

<sup>1</sup> Ovvero:

- delle norme che vietano qualsiasi discriminazione fondata sulla nazionalità (articolo 12, paragrafo 1);
- delle norme relative alla libera circolazione delle merci (articoli 28 e seguenti), alla libertà di stabilimento (articoli 43 e seguenti), alla libera prestazione di servizi (articoli 49 e seguenti), nonché le eccezioni a tali norme previste dagli articoli 30, 45 e 46, 38 del principio di parità di trattamento;
- del principio di trasparenza;
- del principio di proporzionalità;
- del principio del mutuo riconoscimento;

Nonché:

- delle norme previste dalle direttive sugli appalti pubblici, per gli appalti ricompresi negli allegati 1 A e 1 B;
- delle pronunce della Corte di Giustizia delle Comunità Europee.



- Collegamenti delle operazioni rispetto ai nuovi bacini di impiego
- Innovatività, in relazione all'integrazione e personalizzazione dei percorsi formativi
- Innovatività in relazione all'introduzione di best practices
- Attivazione di forme di cooperazione con partners interprovinciali e/o operanti in contesti diversi da quello regionale
- Considerazione delle priorità trasversali (pari opportunità, sviluppo locale, Società dell'informazione ed emersione del lavoro nero)

#### 5. Spese ammissibili (e intensità di aiuto)

I costi ammissibili per le diverse tipologie di azioni sono quelli previsti dalla normativa nazionale e regionale di riferimento e dal Regolamento (CE) n° 448/04 della Commissione. Ulteriori specificazioni potranno essere indicati, ove necessario, nei bandi di gara o in apposite normative emanate dall'Amministrazione responsabile. L'azione h) può essere realizzata anche attraverso l'attivazione di un regime di aiuto. Tale regime, potrà operare conformemente alla regola del "de minimis" o in conformità al regime regionale sugli aiuti all'occupazione di recepimento del Regolamento (CE) 2204 del 12 dicembre 2002, contenente le modalità di applicazione delle misure a favore dell'occupazione che rappresentano Aiuti di Stato ai sensi dell'articolo 87, paragrafo 1 del Trattato CE.

#### 6. Descrizione delle relazioni e integrazioni con altre misure

Le azioni di questa misura si integrano con quelle realizzate all'interno della misura 3.1. La realizzazione degli interventi previsti dalla misura 3.1 per favorire l'integrazione tra i sistemi di rilevazione e analisi dei fabbisogni, la migliore conoscenza dell'andamento del mercato del lavoro e delle politiche per l'occupazione è funzionale alla promozione dell'adozione dell'approccio preventivo nella lotta alla disoccupazione e costituisce, quindi, il supporto necessario per finalizzare la programmazione e l'attuazione degli interventi della misura 3.2 di orientamento professionale, counselling e work experience rispetto ai fabbisogni rilevati e alle opportunità esistenti. Inoltre, gli interventi formativi e le azioni di accompagnamento e supporto alla mobilità assistita, nonché i percorsi di work experience concorrono al rafforzamento del capitale umano impattando sugli interventi previsti dalle misure 3.4, 3.9, 3.14.

Gli interventi previsti dalla misura si attuano anche nell'ambito di Progetti Integrati

#### 7. Campi di intervento trasversale del FSE

Nell'attuazione della misura si terrà conto delle priorità trasversali di azione del FSE (individuata all'art. 2 comma 2 del Regolamento CE 1784/1999). Tali priorità vengono perseguite secondo le seguenti linee generali:

- **Società dell'informazione:** lo sviluppo della società dell'informazione ha un carattere di centralità rispetto agli obiettivi perseguiti dalla misura. Tale centralità è promossa sia attraverso l'utilizzo di tecnologie informatiche e multimediali per l'erogazione di attività (es. formazione a distanza), sia attraverso l'individuazione del settore in questione come settore di riferimento nell'ambito del quale promuovere attività formative. In ogni caso tutte le attività formative programmate prevedono lo sviluppo di competenze di base nell'utilizzo delle nuove tecnologie informatiche.
- **Sviluppo locale:** le iniziative previste nella misura sono programmate in stretto raccordo con i fabbisogni formativi espressi dagli attori economici e sociali locali e

possono essere attuate in connessione nell'ambito dei diversi strumenti della programmazione negoziata e nel rapporto con le parti sociali

- **Pari Opportunità:** l'approccio di genere è realizzato, tra l'altro, attraverso: l'adeguatezza didattico – formativa dei progetti, la promozione di misure di accompagnamento che facilitino la partecipazione delle donne alle iniziative e la realizzazione di interventi che favoriscano l'inserimento delle donne in settori tradizionalmente a prevalenza maschile.

#### Sezione IV – Quadro finanziario della misura

Vedi tabelle cap. 3.



## Sezione V - Valutazione ex - ante

### 1. Coerenza con gli obiettivi dell'asse prioritario

<b>POR</b>	<b>COMPLEMENTO DI PROGRAMMA</b>
<b>ASSE</b> Asse III – Risorse Umane	<b>MISURA</b> 3.2 – Inserimento e reinserimento nel MDL di giovani e adulti
<b>PRIORITÀ:</b> Policy Field A: Sviluppo e promozione di politiche attive del mercato del lavoro per combattere e prevenire la disoccupazione, evitare a donne e uomini la disoccupazione di lunga durata, agevolare il reinserimento nel mercato del lavoro e sostenere l'inserimento nella vita professionale dei giovani e di coloro, uomini e donne, che si reinseriscono nel mercato del lavoro	<b>TIPO DI OPERAZIONE</b> Azioni di orientamento professionale e counselling personalizzato Interventi formativi nell'ambito della formazione esterna all'apprendistato Percorsi integrati e individualizzati di formazione e Work Experience finalizzati all'inserimento professionale Interventi per la sperimentazione di percorsi nell'ambito dell'alternanza istruzione - formazione Accompagnamento e supporto all'inserimento lavorativo, alla mobilità geografica assistita, anche all'interno della Regione Studi e analisi relativi alle buone pratiche Erogazione di voucher per la realizzazione di interventi di formazione a distanza Aiuti alle imprese per l'assunzione di soggetti appartenenti a categorie svantaggiate Formazione di operatori in grado di erogare servizi personalizzati
<b>OBIETTIVO SPECIFICO</b>  A. 2 Inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro	<b>DESTINATARI</b> Popolazione in età attiva in cerca di occupazione e/o di prima occupazione, con durata della ricerca fino a sei mesi - nel caso di disoccupati giovani - oppure fino a 12 mesi , nel caso di disoccupati adulti e popolazione in età attiva in cerca di occupazione e/o di prima occupazione, con durata della ricerca oltre i sei mesi - nel caso di disoccupati giovani - oppure oltre i 12 mesi nel caso di disoccupati adulti. Lavoratori in CIG straordinaria e mobilità, lavoratori provenienti da progetti di pubblica utilità, persone inserite in contratto di apprendistato o altro contratto a causa mista , inattivi.
<b>PRIORITÀ TRASVERSALI</b> Pari opportunità Sviluppo locale Società dell'Informazione Emergenza delle attività irregolari	<b>MODALITÀ DI ATTUAZIONE (procedure)</b> Avviso o bando pubblico per la fornitura di servizi e attrezzature (Pubblico incanto) Gestione diretta da parte dell'Amministrazione responsabile



Le tipologie standard di operazione previste sono:

- Qualificazione del sistema di governo: attività di studio ed analisi di carattere sociale ed economico
- Acquisizione di risorse
- Orientamento, consulenza e formazione del personale
- Messa in rete dei PES
- Sensibilizzazione, informazione e pubblicità

Tali operazioni risultano adeguate per il perseguimento delle finalità della Misura la quale, come rilevato in sede di valutazione ex-ante del POR, è coerente rispetto alle strategie dell'Asse.

Di conseguenza, anche le tipologie di operazione risultano coerenti rispetto:

- alle priorità individuate nell'ambito del Policy Field A per la prevenzione e la lotta alla disoccupazione di lunga durata;
- all'obiettivo specifico di riferimento;
- alle priorità trasversali;
- ai criteri di attuazione.

Le modalità di attuazione, in relazione alle tipologie di azione previste, tengono conto dei criteri di attuazione indicati nel POR, in particolare per quanto attiene la data limite per la messa a regime dei Servizi per l'Impiego entro il 2003 e il ricorso a procedure aperte di selezione.

## 2. Pertinenza dei criteri di selezione

Per quanto attiene i criteri di selezione, questi consentono l'individuazione di operazioni attraverso le quali si dà attuazione:

- a. all'Obiettivo specifico
- b. alle Priorità dell'Asse
- c. alle Priorità trasversali

nel rispetto dei vincoli previsti dal POR in relazione ai criteri di attuazione.

Di seguito si evidenzia la rispondenza dei criteri di priorità, che si adottano nella selezione delle operazioni, rispetto agli indicatori di coerenza e pertinenza relativi alla valutazione ex-ante:





Indicatori di coerenza e pertinenza dei criteri di selezione	Criteri di priorità						
	Innovatività in relazione all'introduzione di best practices	Ricaduta occupazionale	Integrazione degli interventi rispetto ai PI e alle misure collegate	Collegamenti delle operazioni rispetto ai nuovi bacini d'impiego	Innovatività in relazione all'integrazione e personalizzazione dei percorsi formativi	Attivazione di forme di cooperazione con partners interprovinciali e/o operanti in contesti diversi da quello regionale	Considerazione delle priorità trasversali (pari opportunità, sviluppo locale, società dell'informazione ed emersione del lavoro nero)
Condizioni di attuazione	X	X	X		X	X	
Priorità trasversali				X			X
Principio di integrazione	Attuato attraverso la previsione del collegamento delle azioni nell'ambito dei PI e la definizione di altre modalità di integrazione con le misure 3.1, 3.4, 3.9, 3.14.						
Principio di concentrazione	Si realizza attraverso una specifica finalizzazione delle operazioni nei confronti delle categorie di destinatari previsti per ciascun intervento.						

Indicatori di coerenza e pertinenza dei criteri di selezione	Criteri di ammissibilità		
	Coerenza con gli indirizzi programmatici e Regionali	Rispetto dei destinatari previsti dalla misura	Rispetto delle tipologie d'intervento previsti dalla misura
Obiettivo specifico e priorità	X	X	X
Principio di integrazione	Attuato attraverso la previsione del collegamento delle azioni nell'ambito dei PI e la definizione di altre modalità di integrazione con le misure 3.1, 3.4, 3.9, 3.14.		
Principio di concentrazione	Si realizza attraverso una specifica finalizzazione delle operazioni nei confronti delle categorie di destinatari previsti per ciascun intervento.		

### 3. Quantificazione degli obiettivi e analisi degli effetti occupazionali

#### 3.1 Indicatori di programma

##### Indicatori di realizzazione

Gli indicatori relativi alle tipologie di azioni rivolte alle persone, indicate nella sez. I.5 e individuate nei punti a), b), c), d), e) j), e g) sono:

1. Numero di progetti per tipologia di progetto
2. Numero di progetti per tipologia di soggetto
3. Numero dei destinatari diretti per tipologia di progetto approvato
4. Numero e caratteristiche dei destinatari diretti per tipologia di progetto all'avvio e alla conclusione
5. Numero dei progetti multiattore
6. Durata media pro capite dell'intervento per tipologia di progetto
7. Costo medio per destinatario diretto per tipologia di progetto
8. Numero dei progetti rilevanti per la Società dell'Informazione
9. Numero dei destinatari diretti interessati da progetti rilevanti per la Società dell'Informazione

Gli indicatori relativi alle tipologie di azioni rivolte ai sistemi, indicate nella sez. I.5 e individuate nel punto f) e i), sono:

1. Numero di organismi interessati dai progetti.
2. Numero di progetti per tipologia.
3. Costo medio per tipologia di progetto.
4. Numero di progetti di formazione di formatori e insegnanti rilevanti per la Società dell'Informazione.
5. Numero di formatori e insegnanti interessati da progetti di formazione rilevanti per la Società dell'Informazione.
6. Numero di soggetti attuatori collegati a Internet e/o con sito web.

Gli indicatori relativi alla tipologia di azione rivolta alle imprese, indicate nella sez. I.5 e individuata nel punto h) sono:

1. Numero e caratteristiche dei destinatari per tipologia di aiuto prevista dal Regolamento regionale sugli aiuti all'occupazione.
2. Costo medio per destinatario per settore e per tipologia di aiuto prevista dal Regolamento regionale sugli aiuti all'occupazione.
3. Numero di imprese coinvolte per settore e per tipologia di aiuto prevista dal Regolamento regionale sugli aiuti all'occupazione.

##### Indicatori di risultato

1. Tasso di inserimento lordo dei destinatari di politiche "preventive".
2. Tasso di inserimento lordo dei destinatari di politiche "curative".

##### Indicatori di impatto

1. Variazione del tasso di occupazione.;
2. Variazione del tasso di occupazione.

### 3.2 Analisi degli effetti occupazionali

La misura, promuovendo l'adozione dell'approccio preventivo e curativo nel quadro degli interventi a favore dei disoccupati, adotta come propria una delle finalità generali della Strategia Europea per l'Occupazione. Ne deriva un contributo rilevante al miglioramento dell'offerta di lavoro, perseguita attraverso il miglioramento della qualificazione dei soggetti destinatariIl monitoraggio e la valutazione in itinere ed ex post delle azioni rivolte alle persone evidenziano le ricadute in termini occupazionali delle operazioni.



## Sezione I - Identificazione della misura

1. Misura  
3.3

A seguito della revisione di metà periodo le misure 3.2 e 3.3 sono state accorpate. Per la nuova versione della Misura si veda la Misura 3.2.



## Sezione I - Identificazione della misura

1. Misura  
3.4 - Inserimento lavorativo e reinserimento di gruppi svantaggiati
2. Fondo strutturale interessato  
FSE
3. Asse prioritario di riferimento  
Asse III - Risorse Umane
4. Codice di classificazione UE  
22
5. Descrizione della misura

La misura tende a migliorare l'integrazione dei soggetti, anche immigrati, minacciati di esclusione nell'ambito dei processi produttivi. Attraverso la misura vengono realizzate azioni di accoglienza, inclusione sociale, formazione, orientamento informativo e/o professionale. Tali interventi consentono anche di indirizzare l'utenza verso le diverse opportunità di inserimento lavorativo rivolte alle fasce deboli della popolazione, counselling motivazionale e sostegno psico - sociale. Gli interventi in questione, una volta completati i processi di delega delle competenze in materia, saranno realizzati dalle Province, anche attraverso gli SPI. Si realizzano l'analisi dei fabbisogni degli utenti all'interno di specifiche aree territoriali, il bilancio di competenze, l'orientamento, la formazione e accompagnamento al lavoro. L'offerta di servizi, che terrà conto anche delle specifiche esigenze delle donne, viene accompagnata dalla contestuale realizzazione di azioni di sistema, volte a formare i formatori e gli operatori (operatori sociali e personale delle imprese sociali), e di misure di accompagnamento volte a facilitare l'accesso e la fruizione dei servizi e dell'offerta formativa da parte dei soggetti non completamente autonomi e dei lavoratori svantaggiati (detenuti, tossicodipendenti, disabili, sieropositivi, ecc.). Il governo dei processi di programmazione viene rafforzato, invece, attraverso la realizzazione di studi e analisi afferenti le metodologie impiegate e il loro impatto, tali interventi saranno realizzati dall'amministrazione regionale attraverso l'Agenzia per l'impiego. La Regione, inoltre, curerà direttamente le azioni mirate per la diffusione delle informazioni e la sensibilizzazione e il coinvolgimento degli utenti. Gli interventi saranno realizzati anche attraverso i Piani di zona dei servizi, definiti in sede di partenariato istituzionale e sociale. La misura sarà attiva nel corso di tutto il periodo di programmazione interessando l'intero territorio regionale.

L'azione i) può essere realizzata anche attraverso un regime di aiuto concesso ai sensi degli artt. 87 e 88 del Trattato.

Azione / tipologia di progetto:

- a. Azioni di prima accoglienza, formazione linguistica; formazione relativa all'ordinamento nazionale e regionale al fine di rafforzare la consapevolezza dei diritti e delle responsabilità degli immigrati (con esclusione della creazione di nuove strutture di accoglienza) (Servizi alle persone)
- b. Percorsi Integrati personalizzati di counselling, orientamento, formazione ed inserimento lavorativo (Percorsi integrati per l'inserimento lavorativo)
- c. Inserimento in percorsi formativi di lavoro (Work-experience: tirocini)
- d. Formazione e assistenza alla creazione di impresa, in particolare nell'economia sociale (Formazione per la creazione d'impresa)



- e. Azioni di formazione dei formatori, degli operatori sociali e del personale delle imprese sociali (Dispositivi e strumenti a supporto della qualificazione del sistema dell'offerta formativa: orientamento, consulenza e formazione formatori e operatori)
- f. Misure di accompagnamento e di rafforzamento dei servizi alla persona volte a facilitare l'accesso all'offerta formativa da parte dei soggetti svantaggiati (Servizi alle persone)
- g. Ricerche sulle cause dirette e indirette delle esclusioni sociali, studi e analisi in merito alle metodologie di intervento e al loro impatto (Dispositivi e strumenti a supporto della qualificazione del sistema di governo: attività di studi e analisi di carattere economico e sociale)
- h. Informazione e sensibilizzazione per target di utenza (Sensibilizzazione, informazione e pubblicità)
- i. Aiuti all'occupazione (Incentivi alle imprese per l'occupazione: aiuti all'assunzione per altre categorie di utenze).

## Sezione II – Contenuto tecnico della misura

### 1. Obiettivi specifici di riferimento:

**B.1 – Favorire il primo inserimento lavorativo o il reinserimento di soggetti a rischio di esclusione sociale**

### 2. Soggetti destinatari

Persone portatrici di handicap fisici e mentali; detenuti ed ex detenuti; cittadini extracomunitari; nomadi; tossicodipendenti ed ex tossicodipendenti; sieropositivi; persone appartenenti a minoranze etniche; alcolisti ed ex alcolisti; persone inquadrabili nei fenomeni di nuova povertà; persone che intendono uscire dal percorso della prostituzione; personale che opera nei servizi sociali (incluso gli appartenenti alle Associazioni di volontariato e gli operatori delle cooperative sociali); operatori degli Enti ausiliari per le tossicodipendenze che svolgono attività di educazione socio-sanitaria, inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati e di assistenza di base alla persona; formatori.

### 3. Copertura geografica

Intero territorio regionale

## Sezione III – Procedure per l'attuazione della misura

### 1. Beneficiario finale

Soggetti della programmazione negoziata;  
Regione;  
ARLAV;  
Province;  
Associazioni di Enti locali comunque costituiti per la realizzazione e gestione dei Piani di zona.

### 2. Amministrazioni responsabili

Vedi scheda di sintesi in allegato 1.

### 3. Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura

Azione a), b), c), d), e): A regime le azioni sono a regia regionale. In una primissima fase transitoria, fino al completamento dei processi di delega della materia alle province, la realizzazione viene curata dalla Regione. A regime l'attribuzione delle risorse ai beneficiari finali, province, avverrà con atto amministrativo a seguito di concertazione. L'individuazione delle operazioni sarà effettuata dai beneficiari finali. L'individuazione dei beneficiari finali diversi dalle province avverrà con procedure aperte nei limiti e nel rispetto di quanto deciso dal Comitato di Sorveglianza del QCS in merito alle procedure di accesso al FSE. In questo caso l'individuazione delle operazioni avverrà contestualmente all'individuazione dei beneficiari.

Azione f): A regime l'azione è a regia regionale. In una primissima fase transitoria, fino al completamento dei processi di delega della materia alle province, la realizzazione viene curata dalla Regione. A regime l'attribuzione delle risorse ai beneficiari finali, province, avverrà con atto amministrativo a seguito di concertazione. L'individuazione delle operazioni sarà effettuata dai beneficiari finali. L'individuazione dei beneficiari finali diversi dalle province avverrà con procedure aperte nei limiti e nel rispetto di quanto deciso dal Comitato di Sorveglianza del QCS in merito alle procedure di accesso al FSE. In questo caso l'individuazione delle operazioni avverrà contestualmente all'individuazione dei beneficiari. Resta ferma in tutti i casi la possibilità di prevedere l'erogazione di voucher.

Azione g): a titolarità regionale. La realizzazione viene curata dalla Regione attraverso l'Agenzia per il lavoro. L'individuazione delle operazioni sarà effettuata dal beneficiario finale che per la realizzazione degli interventi, in carenza di specifiche competenze interne, ricorrerà a procedure aperte nei limiti e nel rispetto di quanto deciso dal Comitato di Sorveglianza del QCS in merito alle procedure di accesso al FSE.

Azione h): a titolarità regionale. La sua realizzazione viene curata dalla Regione. L'individuazione delle operazioni sarà effettuata dal beneficiario finale che, in carenza di specifiche competenze interne, ricorrerà a procedure aperte nei limiti e nel rispetto di quanto deciso dal Comitato di Sorveglianza del QCS in merito alle procedure di accesso al FSE.

L'Azione i) è a titolarità regionale. La sua realizzazione sarà gestita dalla Regione e avverrà con procedure aperte nei limiti e nel rispetto di quanto deciso dal Comitato di Sorveglianza del QCS in merito alle procedure di accesso al FSE.

In linea con la messa a regime del sistema di accreditamento, la realizzazione degli interventi formativi avverrà sempre attraverso procedure aperte di selezione dei progetti. Nel rispetto delle norme e dei principi nazionali e comunitari in materia di appalti pubblici e di concessioni<sup>2</sup> potranno essere prese in considerazione specificità di situazioni particolari,

---

<sup>2</sup> Ovvero:

- delle norme che vietano qualsiasi discriminazione fondata sulla nazionalità (articolo 12, paragrafo 1);
- delle norme relative alla libera circolazione delle merci (articoli 28 e seguenti), alla libertà di stabilimento (articoli 43 e seguenti), alla libera prestazione di servizi (articoli 49 e seguenti), nonché le eccezioni a tali norme previste dagli articoli 30, 45 e 46, 38 del principio di parità di trattamento;
- del principio di trasparenza;
- del principio di proporzionalità;
- del principio del mutuo riconoscimento;

Nonché:

formulate ed aggiornate dal Gruppo di Lavoro Risorse Umane che le propone, d'intesa con i servizi della Commissione Europea, al Comitato di Sorveglianza del QCS, ai fini dell'affidamento o attuazione diretta dei servizi di formazione.

Per le altre attività diverse dalla formazione, si ricorre a procedure in applicazione di norme nazionali o regionali, nel rispetto della disciplina comunitaria in materia di appalti pubblici e di concessioni.

Gli interventi relativi alle azioni a), b), d), f) vengono realizzati, così come previsto dal QCS ob. 1, anche attraverso la concessione di piccoli sussidi a organizzazioni non governative e raggruppamenti locali. Ai «Piccoli Sussidi» è stato destinato circa lo 0,7% del contributo FSE al Programma Operativo e la loro attuazione viene realizzata attraverso il ricorso allo strumento della Sovvenzione Globale. In tal senso, si specifica che i criteri per la scelta del soggetto intermediario, sono stati sottoposti, in coerenza con l'art. 9 del Regolamento generale 1260/1999, alla Commissione Europea e allo Stato Membro.

#### 4. Criteri di selezione delle operazioni

Criteri di ammissibilità:

- Coerenza con gli indirizzi programmatici regionali
- Rispetto dei destinatari previsti dalla misura
- Rispetto delle tipologie d'intervento previste dalla misura

Criteri di priorità:

- Coerenza con l'analisi dei fabbisogni formativi individuati sul territorio
- Integrazione con gli interventi rispetto ai PI e alle misure collegate
- Ricaduta occupazionale
- Innovatività in relazione all'integrazione e personalizzazione dei percorsi
- Innovatività in relazione all'introduzione di best practies
- Innovatività della proposta, soprattutto in relazione alle soluzioni proposte per l'intercettazione e il coinvolgimento dell'utenza
- Creazione di partenariati sul territorio
- Pari opportunità
- Società dell'informazione
- Collegamenti delle operazioni rispetto ai nuovi bacini di impiego
- Considerazione delle priorità trasversali (sviluppo locale, emersione del lavoro nero)

#### 5. Spese ammissibili (e intensità di aiuto)

I costi ammissibili per le tipologie di azioni sono quelli previsti dalla normativa nazionale e regionale di riferimento e dal Regolamento (CE) n°448/04. Ulteriori specificazioni nel merito potranno essere definite, ove necessario, nei bandi di gara o in apposite normative emanate dall'Amministrazione responsabile.

L'azione i) può essere realizzata anche attraverso un regime di aiuto concesso ai sensi degli artt. 87 e 88 del Trattato. Per la realizzazione di tale azione si potrà operare conformemente alla regola del "de minimis", in base al regime regionale di aiuti per la conversione dei posti di lavoro a tempo determinato o in conformità al regime regionale sugli aiuti all'occupazione di recepimento del Regolamento (CE) 2204 del 12 dicembre 2002, contenente le modalità di applicazione delle misure a favore dell'occupazione che rappresentano Aiuti di Stato ai sensi dell'articolo 87, paragrafo 1 del Trattato CE.

- 
- delle norme previste dalle direttive sugli appalti pubblici, per gli appalti ricompresi negli allegati 1 A e 1 B;
  - delle pronunce della Corte di Giustizia delle Comunità Europee.





#### 6. Descrizione delle relazioni e integrazioni con altre misure

La misura si integra con la misura 3.1 poiché attraverso gli SPI saranno erogati servizi di counselling motivazionale e sostegno psico – sociale e si realizzeranno misure di accoglienza, orientamento informativo e/o professionale.

La misura presenta, inoltre, è complementare alla 3.21. Il miglioramento delle condizioni di occupabilità dei gruppi svantaggiati dipende, infatti, in forte misura dallo sviluppo e riqualificazione del contesto socio-economico. In tale ottica, il rafforzamento della cooperazione dei servizi sociali (misura 3.21) si integra con le azioni della misura 3.4 orientate a ridurre il disagio sociale e a favorire l'integrazione dei gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro. Inoltre, con la misura 3.4 si provvede ad accompagnare e rafforzare i servizi alle imprese e alle persone previsti dalla misura 3.21. La formazione e l'assistenza alla creazione d'impresa vengono realizzate raccordando le azioni previste dalle due misure.

Gli interventi previsti dalla misura saranno realizzati nell'ambito dei Progetti Integrati.

#### 7. Campi di intervento trasversale del FSE

Nell'attuazione della misura si terrà conto delle priorità trasversali di azione del FSE (individuata all'art. 2 comma 2 del Regolamento CE 1784/1999). Tali priorità vengono perseguite secondo le seguenti linee generali:

- **Società dell'informazione:** il ricorso alla formazione a distanza, oltre che al telelavoro, rappresenta un'opportunità per il coinvolgimento di target che presentano difficoltà di mobilità e di inserimento lavorativo e rappresenta, pertanto, un elemento centrale nell'attuazione delle azioni programmate.
- **Sviluppo locale:** la costituzione di reti territoriali è considerata una condizione essenziale per favorire il collegamento tra le politiche sociali e le politiche per l'occupazione.
- **Pari Opportunità:** le differenze di genere, che spesso acuiscono le condizioni di svantaggio, vengono considerate in sede di progettazione degli interventi anche al fine di identificare opportune misure di accompagnamento.

### Sezione IV – Quadro finanziario della misura

Vedi tabelle cap. 3.

## Sezione V - Valutazione ex - ante

### 1. Coerenza con gli obiettivi dell'asse prioritario

POR
<b>ASSE</b> Asse III - Risorse Umane

<b>PRIORITÀ:</b> <b>Policy Field B:</b> Promozione di pari opportunità per tutti nell'accesso al mercato del lavoro, con particolare attenzione per le persone che rischiano l'esclusione sociale
--

<b>OBIETTIVO SPECIFICO</b> <b>B.1 - Favorire il primo inserimento lavorativo di soggetti a rischio di esclusione sociale</b>
---

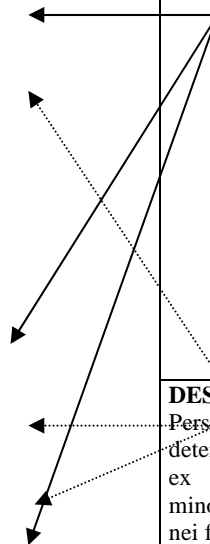
<b>PRIORITÀ TRASVERSALI</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Pari opportunità</li> <li>- Sviluppo locale</li> <li>- Società dell'Informazione</li> <li>- Emersione delle attività irregolari</li> <li>- Internazionalizzazione</li> </ul>
---

COMPLEMENTO DI PROGRAMMA
<b>MISURA</b> 3.4 - Inserimento lavorativo e reinserimento di gruppi svantaggiati

<b>TIPO DI OPERAZIONE</b> <ol style="list-style-type: none"> <li>a) Azioni di prima accoglienza, formazione linguistica e formazione per immigrati (con esclusione della creazione di nuove strutture di accoglienza)</li> <li>b) Percorsi Integrati personalizzati di counselling, orientamento, formazione ed inserimento lavorativo</li> <li>c) Inserimento in percorsi formativi di lavoro</li> <li>d) Formazione e assistenza alla creazione di impresa, in particolare nell'economia sociale</li> <li>e) Azioni di formazione dei formatori, degli operatori sociali e del personale delle imprese sociali</li> <li>f) Misure di accompagnamento e di rafforzamento dei servizi alla persona volte a facilitare l'accesso all'offerta formativa da parte dei soggetti svantaggiati</li> <li>g) Ricerche sulle cause dirette e indirette delle esclusioni sociali, studi e analisi in merito alle metodologie di intervento e al loro impatto</li> <li>h) Informazione e sensibilizzazione</li> <li>i) Aiuti all'occupazione (Aiuti all'assunzione per altre categorie di utenze)</li> </ol>
---

<b>DESTINATARI</b> Persone portatrici di handicap fisici e mentali; detenuti ed ex detenuti; cittadini extracomunitari; nomadi; tossicodipendenti ed ex tossicodipendenti; sieropositivi; persone appartenenti a minoranze etniche; alcolisti ed ex alcolisti; persone inquadrabili nei fenomeni di nuova povertà; persone che intendono uscire dal percorso della prostituzione; personale che opera nei servizi sociali (includendo gli appartenenti alle Associazioni di volontariato e gli operatori delle cooperative sociali); operatori degli Enti ausiliari per le tossicodipendenze che svolgono attività di educazione socio-sanitaria, inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati e di assistenza di base alla persona; formatori.
--

<b>MODALITÀ DI ATTUAZIONE (procedure)</b> <ol style="list-style-type: none"> <li>A. Avviso o bando pubblico per la fornitura di servizi e attrezzature (Pubblico incanto)</li> <li>B. Gestione diretta da parte dell'Amministrazione responsabile</li> </ol>
--



Le tipologie standard di operazione previste sono:

- Percorsi integrati per l’inserimento lavorativo
- Tirocini
- Formazione per la creazione d’impresa
- Orientamento, consulenza e formazione formatori e operatori
- Servizi alle persone
- Attività di studi e analisi di carattere economico e sociale
- Sensibilizzazione, informazione e pubblicità
- Incentivi alle imprese per l’occupazione.

Tali operazioni risultano adeguate per il perseguimento delle finalità della Misura la quale, come rilevato in sede di valutazione ex-ante del POR, è coerente rispetto alle strategie dell’Asse.

Di conseguenza, anche le tipologie di operazione risultano coerenti rispetto:

- alle priorità individuate nell’ambito del Policy Field B per la promozione di pari opportunità per tutti nell’accesso al mercato del lavoro, con particolare attenzione per le persone che rischiano l’esclusione sociale;
- all’obiettivo specifico di riferimento;
- alle priorità trasversali;
- ai criteri di attuazione.

Le modalità di attuazione, in relazione alle tipologie di azione previste, tengono conto dei criteri indicati nel POR, in particolare per quanto attiene la previsione dello strumento della Sovvenzione Globale, attraverso cui vengono erogati piccoli sussidi, per il sostegno all’avvio e allo sviluppo di attività autonome, e il ricorso a procedure aperte di selezione.

## 2. Pertinenza dei criteri di selezione

Per quanto attiene i criteri di selezione, questi consentono l’individuazione di operazioni attraverso le quali si dà attuazione:

- b. all’Obiettivo specifico
- c. alle Priorità dell’Asse
- d. alle Priorità trasversali

nel rispetto dei vincoli previsti dal POR in relazione ai criteri di attuazione.

Nella tabella che segue si evidenzia la rispondenza dei criteri di priorità, che si adottano nella selezione delle operazioni, rispetto agli indicatori di coerenza e pertinenza relativi alla valutazione ex-ante.



Indicatori di coerenza e pertinenza dei criteri di selezione	Criteri di priorità										
	Considerazioni e delle priorità trasversali (sviluppo locale ed emersione del lavoro nero)	Coerenza con l'analisi dei fabbisogni formativi sul territorio	Innovatività in relazione all'introduzione di best practices	Ricaduta occupazionale	Collegamenti delle operazioni rispetto ai nuovi bacini d'impiego	Creazione di partenariati sul territorio	Innovatività in relazione all'integrazione e personalizzazione dei percorsi	Società dell'informazione	Innovatività della proposta, soprattutto in relazione alle soluzioni proposte per l'intercettazione e il coinvolgimento dell'utenza	Pari opportunità	Integrazione degli interventi rispetto ai PI e alle misure collegate
Condizioni di attuazione		X	X	X		X	X		X		
Priorità trasversali	X				X			X		X	X
Principio di integrazione	Attuato attraverso la previsione del collegamento delle azioni nell'ambito dei PI e la definizione di altre modalità di integrazione con le misure 3.1, e3.21.										
Principio di concentrazione	Si realizza attraverso una specifica finalizzazione delle operazioni nei confronti delle categorie di destinatari previsti per ciascuna misura.										

Indicatori di coerenza e pertinenza dei criteri di selezione	Criteri di ammissibilità		
	Coerenza con gli indirizzi programmatici e Regionali	Rispetto dei destinatari previsti dalla misura	Rispetto delle tipologie d'intervento previsti dalla misura
Obiettivo specifico e priorità	X	X	X
Principio di integrazione	Attuato attraverso la previsione del collegamento delle azioni nell'ambito dei PI e la definizione di altre modalità di integrazione con le misure 3.1,3.21.		
Principio di concentrazione	Si realizza attraverso una specifica finalizzazione delle operazioni nei confronti delle categorie di destinatari previsti per ciascun intervento.		



### 3. Quantificazione degli obiettivi e analisi degli effetti occupazionali

#### 3.1 Indicatori di programma

##### Indicatori di realizzazione

Gli indicatori relativi alle tipologie di azioni rivolte alle persone, indicate nella sez. I.5 e individuate nei punti b), c), d) sono:

1. Numero di progetti per tipologia di progetto
2. Numero di progetti per tipologia di soggetto
3. Numero dei destinatari diretti per tipologia di progetto approvato
4. Numero e caratteristiche dei destinatari diretti per tipologia di progetto all'avvio e alla conclusione
5. Numero dei progetti multiattore
6. Durata media pro capite dell'intervento per tipologia di progetto
7. Costo medio per destinatario diretto per tipologia di progetto
8. Numero dei progetti rilevanti per la Società dell'Informazione
9. Numero dei destinatari diretti interessati da progetti rilevanti per la Società dell'Informazione

Gli indicatori relativi alla tipologia di azione rivolta alle imprese indicata nella sez. I.5 e individuata nel punto i) sono:

1. Numero e caratteristiche dei destinatari per tipologia di aiuto prevista dal Regolamento regionale sugli aiuti all'occupazione
2. Costo medio per destinatario per settore e per tipologia di aiuto prevista dal Regolamento regionale sugli aiuti all'occupazione
3. Numero di imprese coinvolte per settore e per tipologia di aiuto prevista dal Regolamento regionale sugli aiuti all'occupazione

Gli indicatori relativi alle tipologie di azioni rivolte ai sistemi, indicate nella sez. I.5 e individuate nei punti e), g) sono:

1. Numero di organismi interessati dai progetti
2. Numero di progetti per tipologia
3. Costo medio per tipologia di progetto
4. Numero di soggetti attuatori collegati a Internet e/o con sito web
5. Numero di formatori e insegnanti interessati da progetti di formazione rilevanti per la Società dell'Informazione
6. Numero di soggetti attuatori collegati a Internet e/o con sito web

Gli indicatori relativi alle misure di accompagnamento, indicate nella sez. I.5 e individuate nei punti a), f), h) sono:

1. Numero di progetti per tipologia
2. Costo medio per tipologia di progetto
3. Numero di soggetti attuatori collegati a Internet e/o con sito web

##### Indicatori di risultato

1. Tasso di copertura degli interventi realizzati dalla misura rivolti a donne e uomini (specifico per i seguenti tipi di svantaggio: tossicodipendenti, disabili e detenuti)



#### Indicatori di impatto

1. Tasso di sopravvivenza a due anni dalla chiusura dell'intervento delle imprese create nel settore dell'economia sociale dai destinatari e destinatarie del FSE.

#### 3.2 Analisi degli effetti occupazionali

La misura mira al perseguimento Strategia Europea per l'Occupazione promuovendo la parità di accesso al mercato del lavoro da parte della categorie di soggetti svantaggiati. In particolare le operazioni mirano a rafforzare sia l'offerta che la domanda di lavoro, attraverso azioni rivolte alla persona e interventi di accompagnamento con cui si migliora il capitale umano e il rafforzamento dell'imprenditorialità dal quale deriva un maggiore assorbimento di risorse umane.

Il monitoraggio e la valutazione in itinere ed ex post delle azioni rivolte alle persone evidenziano le ricadute in termini occupazionali delle operazioni.



## Sezione I - Identificazione della misura

### 1. Misura

3.5 - Adeguamento del sistema di formazione professionale e dell'istruzione

### 2. Fondo strutturale interessato FSE

### 3. Asse prioritario di riferimento Asse III - Risorse Umane

### 4. Codice di classificazione UE 23

### 5. Descrizione della misura

La misura contribuisce all'adeguamento e al rafforzamento del sistema della formazione e dell'istruzione. Le linee di intervento identificate, infatti, mirano tra l'altro, a pervenire ad una più puntuale analisi dell'andamento del mercato del lavoro e ad una verifica degli impatti occupazionali degli interventi realizzati, allo scopo di fornire una maggiore diversificazione dell'offerta formativa, orientandola verso le effettive esigenze rilevate e nella direzione dei settori a più alta capacità di assorbimento occupazionale. Le azioni programmate mirano, inoltre, e a favorire il miglioramento qualitativo dell'offerta formativa attraverso l'innalzamento degli standard e l'integrazione efficace con il sistema scolastico e con il sistema delle imprese, prestando adeguata attenzione alle esigenze della componente femminile della popolazione attiva.

In tal senso, saranno rafforzati anzitutto, gli interventi per l'adeguamento e il miglioramento della qualità e dell'affidabilità degli attori del sistema formativo. Sono previste anche attività di certificazione delle competenze acquisite e riconoscimento dei crediti formativi finalizzati all'integrazione del sistema della formazione, istruzione e sistema produttivo. Si intende, inoltre, completare il processo di trasformazione dei centri formativi regionali in Agenzie formative dotate di autonomia gestionale ed amministrativa nonché provvedere all'arricchimento e all'integrazione delle linee regionali di accreditamento. La realizzazione della misura, che è attiva nel corso dell'intero periodo di programmazione e si attua su tutto territorio regionale, sarà curata direttamente dalla Regione. Nessun aiuto ai sensi dell'art. 87 e 88 del Trattato sarà concesso a valere su questa misura.

#### Azione / tipologia di progetto:

- a. Analisi dei fabbisogni territoriali e individuazione dei profili professionali (Dispositivi e strumenti a sostegno della qualificazione del sistema di governo:, attività di studi e analisi di carattere economico e sociale)
- b. Individuazione di standard formativi e di servizi innovativi (Dispositivi e strumenti a sostegno della qualificazione del sistema dell'offerta di formazione: costruzione e sperimentazione di prototipi e modelli)
- c. Accreditamento delle agenzie formative pubbliche e private. (Dispositivi e strumenti a sostegno della qualificazione del sistema dell'offerta di formazione: certificazione di qualità e accreditamento dei soggetti attuatori)
- d. Rafforzamento delle dotazioni dei centri formativi regionali, anche in vista della loro trasformazione in Agenzie formative dotate di autonomia gestionale ed amministrativa e supporto al miglioramento organizzativo degli enti formativi attraverso attività di

- formazione e consulenza. (Dispositivi e strumenti a sostegno della qualificazione del sistema dell'offerta di formazione: potenziamento strutture dei soggetti attuatori)
- e. Interventi a sostegno dell'esercizio dell'autonomia per rafforzare la capacità progettuale delle istituzioni scolastiche mediante l'innovazione e le nuove tecnologie (Dispositivi e strumenti a sostegno della qualificazione del sistema dell'offerta di formazione: costruzione e sperimentazione di prototipi e modelli)
  - f. Certificazione dei percorsi formativi e delle competenze professionali. (Dispositivi e strumenti a sostegno della qualificazione del sistema dell'offerta di formazione: costruzione e sperimentazione di prototipi e modelli)
  - g. Formazione dei formatori, dei tutors e degli operatori della scuola e della formazione professionale. (Dispositivi e strumenti a sostegno della qualificazione del sistema dell'offerta di formazione: orientamento, consulenza e formazione formatori e operatori)
  - h. Rafforzamento di processi di concertazione attraverso azioni rivolte ai partners sociali e istituzionali. (Dispositivi e strumenti a sostegno della qualificazione del sistema dell'offerta di formazione: creazione e sviluppo di reti/partenariati)
  - i. Azioni di monitoraggio e valutazione della qualità del sistema formativo e dei risultati degli interventi realizzati con riguardo anche all'approccio di genere. (Dispositivi e strumenti a sostegno della qualificazione del sistema di governo: monitoraggio e valutazione)
  - j. Azioni innovative per l'accompagnamento alla transizione tra scuola e formazione professionale e l'individualizzazione dei percorsi scolastici e formativi (Servizi alle persone)
  - k. Studi e analisi sulle modalità di trasferimento delle buone prassi e dei modelli esemplari per la formazione (Dispositivi e strumenti a sostegno della qualificazione del sistema dell'offerta di formazione: trasferimento di buone prassi)

## Sezione II – Contenuto tecnico della misura

### 1. Obiettivi specifici di riferimento:

**C.1 – Adeguare il sistema della formazione professionale e dell'istruzione**

### 2. Soggetti destinatari

**Amministrazioni regionali e provinciali; enti di formazione; istituti scolastici;**

### 3. Copertura geografica

**Intero territorio regionale**

## Sezione III – Procedure per l'attuazione della misura

### 1. Beneficiario finale

- **Regione;**
- **Province;**
- **ARLAV.**

### 2. Amministrazioni responsabili

**Vedi scheda di sintesi in allegato 1.**





### 3. Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura

Azione a) e k): a titolarità regionale. La sua realizzazione viene curata dalla Regione attraverso l'Agenzia per il lavoro. L'individuazione delle operazioni sarà effettuata dal beneficiario finale che per la realizzazione degli interventi, in carenza di specifiche competenze interne all'Amministrazione titolare dell'attività, ricorrerà a procedure aperte nei limiti e nel rispetto di quanto deciso dal Comitato di Sorveglianza del QCS in merito alle procedure di accesso al FSE.

Azione b), c), e), f), g), h), i) e j): a titolarità regionale. La sua realizzazione viene curata dalla Regione. L'individuazione delle operazioni sarà effettuata dal beneficiario finale che per la realizzazione degli interventi, in carenza di specifiche competenze interne all'Amministrazione titolare delle attività, ricorrerà a procedure aperte nei limiti e nel rispetto di quanto deciso dal Comitato di Sorveglianza del QCS in merito alle procedure di accesso al FSE.

Azione d): a titolarità regionale ma sarà gestita di concerto con le province. La realizzazione del rafforzamento dei centri formativi regionali viene curata dalla Regione, mentre per l'attuazione dell'azione di rafforzamento delle strutture e miglioramento organizzativo degli enti formativi privati si continuerà a ricorrere alle procedure aperte nei limiti e nel rispetto di quanto deciso dal Comitato di Sorveglianza del QCS in merito alle procedure di accesso al FSE.

In linea con la messa a regime del sistema di accreditamento, la realizzazione degli interventi formativi avverrà sempre attraverso procedure aperte di selezione dei progetti. Nel rispetto delle norme e dei principi nazionali e comunitari in materia di appalti pubblici e di concessioni<sup>1</sup>, potranno essere prese in considerazione specificità di situazioni particolari, formulate ed aggiornate dal Gruppo di Lavoro Risorse Umane che le propone, d'intesa con i servizi della Commissione Europea, al Comitato di Sorveglianza del QCS, ai fini dell'affidamento o attuazione diretta dei servizi di formazione.

Per le altre attività diverse dalla formazione, si ricorre a procedure in applicazione di norme nazionali o regionali, nel rispetto della disciplina comunitaria in materia di appalti pubblici e di concessioni.

### 4. Criteri di selezione delle operazioni

Criteri di ammissibilità:

- Coerenza con gli indirizzi programmatici regionali
- Rispetto dei destinatari previsti dalla misura
- Rispetto delle tipologie d'intervento previsti dalla misura

Criteri di priorità:

- Coerenza con l'analisi dei fabbisogni formativi individuati sul territorio

---

<sup>1</sup> Ovvero:

- delle norme che vietano qualsiasi discriminazione fondata sulla nazionalità (articolo 12, paragrafo 1);
- delle norme relative alla libera circolazione delle merci (articoli 28 e seguenti), alla libertà di stabilimento (articoli 43 e seguenti), alla libera prestazione di servizi (articoli 49 e seguenti), nonché le eccezioni a tali norme previste dagli articoli 30, 45 e 46, 38 del principio di parità di trattamento;
- del principio di trasparenza;
- del principio di proporzionalità;
- del principio del mutuo riconoscimento;

Nonché:

- delle norme previste dalle direttive sugli appalti pubblici, per gli appalti ricompresi negli allegati I A e I B;
- delle pronunce della Corte di Giustizia delle Comunità Europee.

- Innovatività della proposta
- Innovatività in relazione all'introduzione di best practices
- Attivazione di forme di cooperazione con partners operanti in contesti diversi da quello regionale

#### 5. Spese ammissibili (e intensità di aiuto)

I costi ammissibili per le diverse tipologie di azioni sono quelli previsti dalla normativa nazionale e regionale di riferimento e dal Regolamento (CE) n° 448/04. Ulteriori specificazioni potranno essere definite, ove necessario, nei bandi di gara o in apposite normative emanate dall'Amministrazione responsabile.

#### Descrizione delle relazioni e integrazioni con altre misure

La misura si integra con gli interventi di rafforzamento del sistema formativo realizzati nell'ambito del PON Assistenza Tecnica. In particolare, attraverso il PON sono stati definiti gli standard qualitativi a livello nazionale, sulla base dei quali vengono realizzati gli interventi in ambito regionale.

Rispetto alla misura 3.1 sono previste forme di integrazione per quanto attiene gli interventi di analisi dei fabbisogni territoriali, che possono essere attuati, ove compatibili, congiuntamente con quelli realizzati nell'ambito dei Centri per l'Impiego.

Gli interventi di monitoraggio realizzati a valere su questa misura interessano il complesso degli interventi dell'Asse, per quanto attiene il controllo della qualità e dei risultati conseguiti.

#### 6. Campi di intervento trasversale del FSE

Nell'attuazione della misura si terrà conto delle priorità trasversali di azione del FSE (individuata all'art. 2 comma 2 del Regolamento CE 1784/1999). Tali priorità vengono perseguite secondo le seguenti linee generali:

- **Società dell'informazione:** l'adozione delle tecnologie dell'informazione consente un più efficiente miglioramento organizzativo degli enti e facilita la realizzazione di percorsi formativi al cui interno sono previsti moduli di alfabetizzazione informatica ovvero di specializzazione settoriale.
- **Sviluppo locale:** il miglioramento del sistema formativo e dell'istruzione permette di fornire risposte adeguate rispetto alle esigenze di professionalità dei diversi ambiti territoriali di riferimento.
- **Pari Opportunità:** l'adozione dell'approccio di genere viene estesa ai sistemi di analisi dei fabbisogni, di progettazione degli interventi e, conseguentemente, di formazione degli operatori.

### Sezione IV – Quadro finanziario della misura

Vedi tabelle cap. 3.



## Sezione V - Valutazione ex - ante

### 1. Coerenza con gli obiettivi dell'asse prioritario

POR		COMPLEMENTO DI PROGRAMMA
<b>ASSE</b> Asse III - Risorse Umane	↑	<b>MISURA</b> 3.5 - Adeguamento del sistema di formazione professionale e dell'istruzione
<b>PRIORITÀ:</b> <b>Policy Field C</b> - Promozione e miglioramento della formazione professionale, dell'istruzione, dell'orientamento, nell'ambito di una politica di apprendimento nell'intero arco della vita, al fine di agevolare e migliorare l'accesso e l'integrazione nel mercato del lavoro, migliorare e sostenere l'occupabilità e promuovere la mobilità professionale		<b>TIPO DI OPERAZIONE</b> a) Analisi dei fabbisogni territoriali e individuazione dei profili professionali b) Individuazione di standard formativi e di servizi innovativi c) Accreditamento delle agenzie formative pubbliche e private. d) Rafforzamento delle dotazioni dei centri formativi regionali, anche in vista della loro trasformazione in Agenzie formative dotate di autonomia gestionale ed amministrativa e supporto al miglioramento organizzativo degli enti formativi privati attraverso attività di formazione e consulenza. e) Interventi a sostegno dell'esercizio dell'autonomia per rafforzare la capacità progettuale delle istituzioni scolastiche mediante l'innovazione e le nuove tecnologie f) Certificazione dei percorsi formativi e delle competenze professionali. g) Formazione dei formatori, dei tutors e degli operatori della scuola e della formazione professionale. h) Rafforzamento di processi di concertazione attraverso azioni rivolte ai partners sociali e istituzionali. i) Azioni di monitoraggio e valutazione della qualità del sistema formativo e dei risultati degli interventi realizzati con riguardo anche all'approccio di genere. j) Azioni innovative per l'accompagnamento alla transizione tra scuola e formazione professionale e l'individualizzazione dei percorsi scolastici e formativi k) Studi e analisi sulle modalità di trasferimento delle buone prassi e dei modelli esemplari per la formazione
<b>OBIETTIVO SPECIFICO</b> C.1 - Adeguare il sistema della formazione professionale e dell'istruzione	←	<b>DESTINATARI</b> Amministrazioni regionali e provinciali; enti di formazione; istituti scolastici
<b>PRIORITÀ TRASVERSALI</b> - Pari opportunità - Sviluppo locale - Società dell'Informazione	↑	<b>MODALITÀ DI ATTUAZIONE (procedure)</b> A. Avviso o bando pubblico per la fornitura di servizi e attrezzature (Pubblico incanto) B. Gestione diretta da parte dell'Amministrazione responsabile

Le tipologie standard di operazione previste sono:

- Attività di studi e analisi di carattere economico e sociale
- Costruzione e sperimentazione di prototipi e modelli
- Certificazione di qualità e accreditamento dei soggetti attuatori
- Potenziamento strutture dei soggetti attuatori
- Costruzione e sperimentazione di prototipi e modelli
- Orientamento, consulenza e formazione formatori e operatori
- Creazione e sviluppo di reti/partenariati
- Monitoraggio e valutazione
- Servizi alle persone
- Trasferimento di buone prassi

Tali operazioni risultano adeguate per il perseguimento delle finalità della Misura la quale, come rilevato in sede di valutazione ex-ante del POR, è coerente rispetto alle strategie dell'Asse.

Di conseguenza, anche le tipologie di operazione risultano coerenti rispetto:

- alle priorità individuate nell'ambito del Policy Field C per migliorare e adeguare il sistema della formazione professionale e dell'istruzione, in vista del miglioramento dell'occupabilità;
- all'obiettivo specifico di riferimento;
- alle priorità trasversali;
- ai criteri di attuazione.

Le modalità di attuazione, in relazione alle tipologie di azione previste, tengono conto dei criteri indicati nel POR.

## 2. Pertinenza dei criteri di selezione

Per quanto attiene i *criteri di selezione*, questi consentono l'individuazione di operazioni attraverso le quali si dà attuazione:

- a. all'Obiettivo specifico
- b. alle Priorità dell'Asse
- c. alle Priorità trasversali

nel rispetto dei vincoli previsti dal POR in relazione ai criteri di attuazione.

Nella tabella che segue si evidenzia la rispondenza dei criteri di priorità, che si adottano nella selezione delle operazioni, rispetto agli indicatori di coerenza e pertinenza relativi alla valutazione ex-ante.



P.O.R. Campania 2000-2006  
Complemento di programmazione  
Capitolo 2 - Le schede di misura



Indicatori di coerenza e pertinenza dei criteri di selezione	Criteri di priorità			
	Coerenza con l'analisi dei fabbisogni individuati sul territorio	Innovatività in relazione all'introduzione di best practices	Innovatività della proposta	Attivazione di forme di cooperazione con partners operanti in contesti diversi da quello regionale
Condizioni di attuazione	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>
Priorità trasversali				
Principio di integrazione	Attuato attraverso la previsione di specifiche modalità di integrazione con le misure del PON Assistenza Tecnica a titolarità del Ministero del Tesoro e con la misura 3.1.			
Principio di concentrazione	Si realizza attraverso una specifica finalizzazione delle operazioni nei confronti delle categorie di destinatari previsti per ciascuna misura.			

Indicatori di coerenza e pertinenza dei criteri di selezione	Criteri di ammissibilità		
	Coerenza con gli indirizzi programmatici Regionali	Rispetto dei destinatari previsti dalla misura	Rispetto delle tipologie d'intervento previsti dalla misura
Obiettivo specifico e priorità	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>
Principio di integrazione	Attuato attraverso la previsione di specifiche modalità di integrazione con le misure del PON Assistenza Tecnica a titolarità del Ministero del Tesoro e con la misura 3.1.		
Principio di concentrazione	Si realizza attraverso una specifica finalizzazione delle operazioni nei confronti delle categorie di destinatari previsti per ciascun intervento.		

### 3. Quantificazione degli obiettivi e analisi degli effetti occupazionali

#### 3.1 Indicatori di programma

##### Indicatori di realizzazione

Gli indicatori relativi alle tipologie di azioni rivolte ai sistemi, indicate nella sez. I.5 e individuate nei punti a), b), c), d), e), f), g), h), i), j), k) sono:

1. Numero di organismi interessati dai progetti
2. Numero di progetti per tipologia
3. Costo medio per tipologia di progetto
4. Numero di progetti di formazione di formatori e insegnanti rilevanti per la Società dell'Informazione
5. Numero di formatori e insegnanti interessati da progetti di formazione rilevanti per la Società dell'Informazione
6. Numero di soggetti attuatori collegati a Internet e/o con sito web

Gli indicatori relativi alle misure di accompagnamento, indicate nella sez. I.5 e individuate nel punto j), sono:

1. Numero di progetti per tipologia
2. Costo medio per tipologia di progetto
3. Numero di soggetti attuatori collegati a Internet e/o sito web

##### Indicatori di risultato

1. Tasso di Efficacia delle procedure di accreditamento.

##### Indicatori di impatto

1. Variazione del tasso di partecipazione dei formatori delle sedi operative accreditate ai percorsi di aggiornamento previsti dalla procedura.

#### 3.2 Analisi degli effetti occupazionali

La misura contribuisce al perseguimento della Strategia Europea per l'Occupazione attraverso il rafforzamento del sistema formativo da cui deriva maggiore efficienza ed efficacia degli interventi finalizzati al miglioramento dell'occupabilità, dell'adattabilità dei lavoratori, della competitività delle imprese, dell'imprenditorialità, delle opportunità di accesso al mercato del lavoro da parte delle donne e dei soggetti svantaggiati.



## Sezione I - Identificazione della misura

1. Misura  
3.6 - Prevenzione della dispersione scolastica e formativa
2. Fondo strutturale interessato  
FSE
3. Asse prioritario di riferimento  
Asse III - Risorse Umane
4. Codice di classificazione UE  
23
5. Descrizione della misura

La misura si integra con gli interventi realizzati a livello nazionale per la prevenzione e il recupero della dispersione scolastica e la riduzione della marginalità sociale, realizzando interventi collegati specificamente alle misure 1, 4 e 5 del PON a titolarità del Ministero dell'Istruzione e con particolare riguardo all'utenza femminile. Al fine di rendere disponibili dati significativi in merito ai soggetti effettivamente o potenzialmente interessati dal fenomeno della dispersione scolastica e formativa e alla loro dislocazione territoriale, l'amministrazione regionale promuove un'azione di analisi. Viene, inoltre, sviluppata e implementata una rete finalizzata alla diffusione delle informazioni sul territorio e vengono potenziati gli interventi volti alla formazione dei docenti operanti nelle aree a rischio. Contestualmente, vengono realizzate le misure di accompagnamento, di sostegno e di addestramento a favore dell'inclusione scolastica e formativa, per i giovani e le loro famiglie a cui sono destinati anche interventi di sensibilizzazione e informazione rispetto ai servizi attivati sul territorio. Verranno, inoltre, sperimentati percorsi integrati nell'ambito dell'alternanza scuola - lavoro.

L'amministrazione regionale sostiene e promuove, tra l'altro, anche interventi rivolti alla costruzione di reti locali fra i soggetti che intervengono sulle problematiche del disagio giovanile allo scopo di supportare l'integrazione sociale e culturale dei giovani. Le azioni di formazione dei docenti in servizio nelle aree a rischio e le misure di accompagnamento per i soggetti fuoriusciti dai percorsi d'istruzione, una volta completati i processi di delega di competenze in materia, saranno gestite dalle Province. La misura sarà attiva nel corso dell'intero periodo di programmazione e gli interventi coinvolgeranno tutto il territorio regionale.

Nessun aiuto ai sensi dell'art. 87 e 88 del Trattato sarà concesso a valere su questa misura.

Azione / tipologia di progetto:

- a. Analisi del fenomeno dell'abbandono scolastico, dei fattori di rischio e degli indici di adattamento al processo formativo (Dispositivi e strumenti a supporto della qualificazione del sistema di governo: attività di studio e analisi di carattere economico e sociale)
- b. Potenziamento degli interventi di formazione dei docenti in servizio nelle aree a rischio (Dispositivi e strumenti a supporto della qualificazione del sistema dell'offerta di istruzione: orientamento, consulenza e formazione formatori e operatori)
- c. Misure di accompagnamento per i soggetti a rischio di insuccesso e/o fuoriusciti dai percorsi di istruzione e di addestramento e per le loro famiglie, volte a promuovere l'inclusione scolastica o formativa. (Servizi alle persone)

- d. Informazione e pubblicizzazione dei servizi offerti dai sistemi scolastico e formativo. (*Sensibilizzazione, informazione e pubblicità*)
- e. Studi e sperimentazione di interventi innovativi. (Dispositivi e strumenti a supporto della qualificazione del sistema dell'offerta di istruzione: costruzione di prototipi e modelli)
- f. Sostegno al partenariato. (Dispositivi e strumenti a supporto della qualificazione del sistema di governo: creazione e sviluppo di reti/partenariati)
- g. Sperimentazione di percorsi integrati nell'ambito dell'alternanza scuola – lavoro) (Formazione all'interno dell'obbligo formativo).

## Sezione II – Contenuto tecnico della misura

1. Obiettivi specifici di riferimento:

### C.2 Prevenire la dispersione scolastica e formativa

2. Soggetti destinatari

Persone a rischio di fuoriuscita dal sistema scolastico, famiglie, personale del sistema formativo e dell'istruzione

3. Copertura geografica

Intero territorio regionale

## Sezione III – Procedure per l'attuazione della misura

1. Beneficiario finale

- Regione;
- ARLAV;
- Province;
- Comuni.

2. Amministrazioni responsabili

Vedi scheda di sintesi in allegato 1.

3. Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura

Azione a): a titolarità regionale. La sua realizzazione viene curata dalla Regione attraverso l'Agenzia per il lavoro. L'individuazione delle operazioni sarà effettuata dal beneficiario finale che per la realizzazione degli interventi, in carenza di specifiche competenze interne, ricorrerà alle procedure aperte nei limiti e nel rispetto di quanto deciso dal Comitato di Sorveglianza del QCS in merito alle procedure di accesso al FSE. La stessa procedura sarà utilizzata per l'individuazione di beneficiari finali diversi.

Azione b): A regime l'azione è a regia regionale. In una primissima fase transitoria, fino al completamento dei processi di delega della materia alle province, la realizzazione viene curata dalla Regione. A regime l'attribuzione delle risorse ai beneficiari finali, province, avverrà con atto amministrativo a seguito di concertazione. L'individuazione delle operazioni sarà effettuata dai beneficiari finali che per la realizzazione delle stesse ricorreranno a procedure aperte nei limiti e nel rispetto di quanto deciso dal Comitato di Sorveglianza del QCS in merito alle procedure di accesso al FSE.





Azione c): A regime l'azione è a regia regionale. In una primissima fase transitoria, fino al completamento dei processi di delega della materia alle province, la realizzazione viene curata dalla Regione. A regime l'attribuzione delle risorse ai beneficiari finali, province, avverrà con atto amministrativo a seguito di concertazione L'individuazione delle operazioni sarà effettuata dai beneficiari finali che per la realizzazione delle stesse ricorreranno a procedure aperte nei limiti e nel rispetto di quanto deciso dal Comitato di Sorveglianza del QCS in merito alle procedure di accesso al FSE.. Resta ferma la possibilità di prevedere l'erogazione di voucher.

Azione d):a titolarità regionale. La sua realizzazione viene curata dalla Regione. L'individuazione delle operazioni sarà effettuata dal beneficiario finale che per la realizzazione degli interventi, in carenza di specifiche competenze interne all'Amministrazione titolare dell'attività, ricorrerà alle procedure aperte nei limiti e nel rispetto di quanto deciso dal Comitato di Sorveglianza del QCS in merito alle procedure di accesso al FSE.

Azione e):a titolarità regionale. La sua realizzazione viene curata dalla Regione. L'individuazione delle operazioni sarà effettuata dal beneficiario finale che per la realizzazione degli interventi, in carenza di specifiche competenze interne all'Amministrazione titolare dell'attività, ricorrerà alle procedure aperte nei limiti e nel rispetto di quanto deciso dal Comitato di Sorveglianza del QCS in merito alle procedure di accesso al FSE.

Azione f):a titolarità regionale. La sua realizzazione viene curata dalla Regione. L'individuazione delle operazioni sarà effettuata dal beneficiario finale.

Azione g): A regime l'azione è a regia regionale. In una primissima fase transitoria, fino al completamento dei processi di delega della materia alle province, la realizzazione viene curata dalla Regione. A regime l'attribuzione delle risorse ai beneficiari finali, province, avverrà con atto amministrativo a seguito di concertazione L'individuazione delle operazioni sarà effettuata dai beneficiari finali che per la realizzazione delle stesse ricorreranno a procedure aperte nei limiti e nel rispetto di quanto deciso dal Comitato di Sorveglianza del QCS in merito alle procedure di accesso al FSE.

In linea con la messa a regime del sistema di accreditamento, la realizzazione degli interventi formativi avverrà sempre attraverso procedure aperte di selezione dei progetti. Nel rispetto delle norme e dei principi nazionali e comunitari in materia di appalti pubblici e di concessioni<sup>1</sup>, potranno essere prese in considerazione specificità di situazioni particolari, formulate ed aggiornate dal Gruppo di Lavoro Risorse Umane che le propone, d'intesa con i servizi della Commissione Europea, al Comitato di Sorveglianza del QCS, ai fini dell'affidamento o attuazione diretta dei servizi di formazione. Per le altre attività diverse dalla formazione, si ricorre a procedure in applicazione di norme nazionali o regionali, nel rispetto della disciplina comunitaria in materia di appalti pubblici e di concessioni.

---

<sup>1</sup> Ovvero:

- delle norme che vietano qualsiasi discriminazione fondata sulla nazionalità (articolo 12, paragrafo 1);
- delle norme relative alla libera circolazione delle merci (articoli 28 e seguenti), alla libertà di stabilimento (articoli 43 e seguenti), alla libera prestazione di servizi (articoli 49 e seguenti), nonché le eccezioni a tali norme previste dagli articoli 30, 45 e 46, 38 del principio di parità di trattamento;
- del principio di trasparenza;
- del principio di proporzionalità;
- del principio del mutuo riconoscimento;

Nonché:

- delle norme previste dalle direttive sugli appalti pubblici, per gli appalti ricompresi negli allegati 1 A e 1 B;
- delle pronunce della Corte di Giustizia delle Comunità Europee.



#### 4. Criteri di selezione delle operazioni

Criteri di ammissibilità:

- Coerenza con gli indirizzi programmatici regionali in materia di formazione professionale
- Coerenza e compatibilità con le indicazioni del PON Istruzione
- Rispetto dei destinatari previsti dalla misura
- Rispetto delle tipologie d'intervento previsti dalla misura

Criteri di priorità:

- Integrazione degli interventi rispetto alle misure collegate
- Innovatività della proposta, soprattutto in relazione alle soluzioni per l'intercettazione e il coinvolgimento dell'utenza
- Approccio di genere orientato alla riduzione della dispersione scolastica e all'innalzamento della scolarità femminile
- Innovatività in relazione all'introduzione di best practices
- Innovatività, in relazione all'integrazione e personalizzazione dei percorsi
- Società dell'informazione

#### 5. Spese ammissibili (e intensità di aiuto)

I costi ammissibili per le diverse tipologie di azioni sono quelli previsti dalla normativa nazionale e regionale di riferimento e dal Regolamento (CE) n° 448/04. Ulteriori specificazioni potranno essere definite, ove necessario, nei bandi di gara o in apposite normative emanate dall'Amministrazione responsabile.

#### 6. Descrizione delle relazioni e integrazioni con altre misure

La misura si avvale dei risultati degli interventi di studio e analisi realizzati attraverso la misura 3.1 per meglio finalizzare gli interventi rispetto al contesto di riferimento. La misura si integra, inoltre, con gli interventi per il rafforzamento del sistema formativo, attuati tramite la misura 3.5, anche in relazione agli interventi volti al sostegno delle istituzioni scolastiche.

La Misura si integra, inoltre, con le misure relative alla prevenzione della dispersione scolastica e formativa previste nel PON del Ministero dell'Istruzione.

#### 7. Campi di intervento trasversale del FSE

Nell'attuazione della misura si terrà conto delle priorità trasversali di azione del FSE (individuate all'art. 2 comma 2 del Regolamento CE 1784/1999). Tali priorità vengono perseguite secondo le seguenti linee generali:

- Società dell'informazione: l'utilizzazione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione in questo ambito permetterà di aumentare l'attrattività della scuola, di innovare e personalizzare i processi di apprendimento, di sviluppare competenze trasversali miranti all'acquisizione di nuovi alfabeti indispensabili per l'inserimento lavorativo e di collegare i diversi soggetti del territorio che dovranno agire in maniera integrata.



- Sviluppo locale: le azioni previste nella misura intendono intervenire sulla qualificazione delle risorse umane - che rappresenta una delle cause che incidono negativamente sullo sviluppo locale - e rimuovere condizionamenti sociali e culturali che provocano i fenomeni di dispersione.
- Pari Opportunità: gli interventi della misura intendono promuovere azioni di orientamento e counselling che tengano conto delle specificità di genere, al fine di evitare fenomeni di segregazione formativa e lavorativa in particolare nei settori in cui le donne sono sottorappresentate.

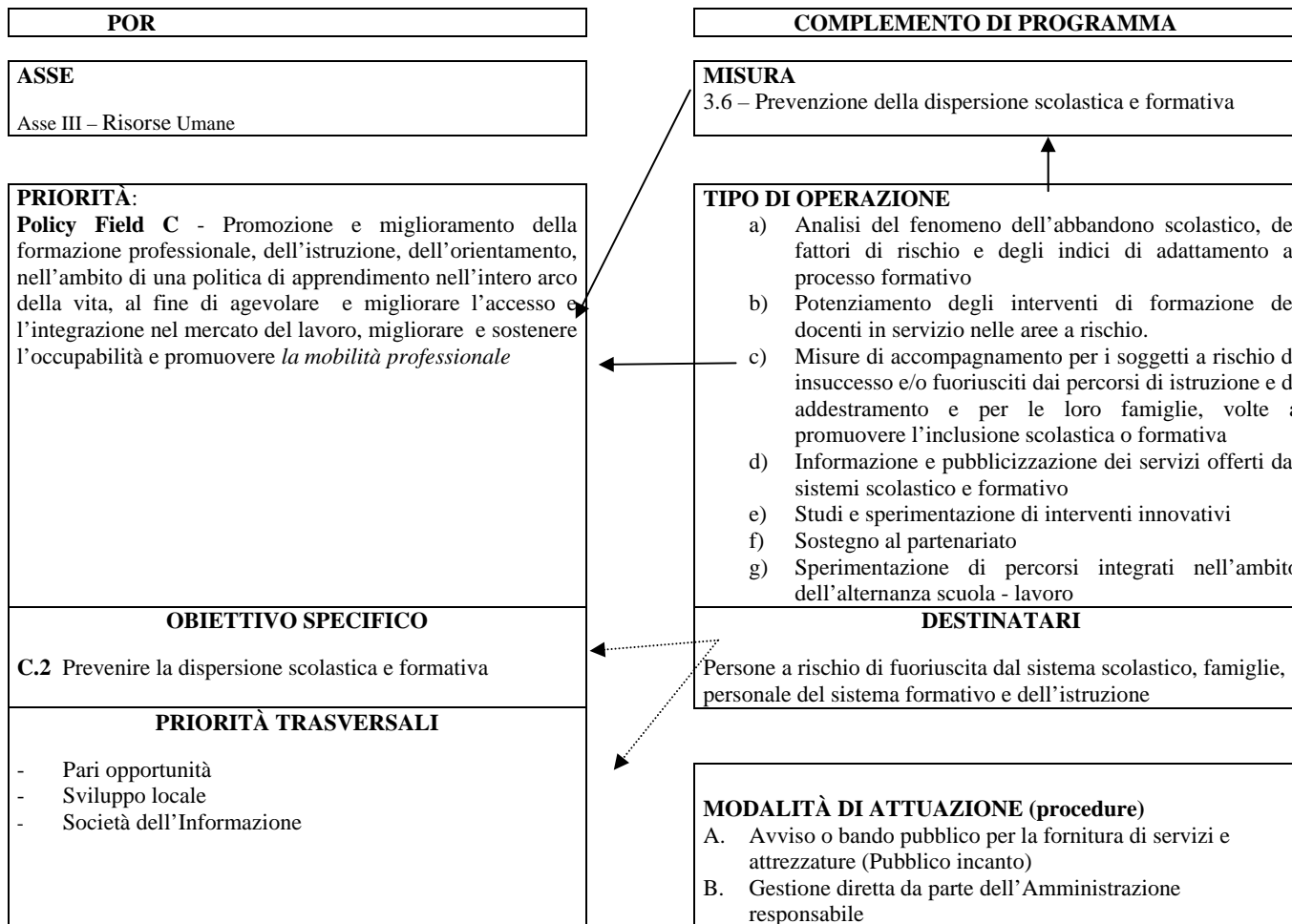
#### Sezione IV – Quadro finanziario della misura

Vedi tabelle cap. 3.



## Sezione V - Valutazione ex - ante

### 1. Coerenza con gli obiettivi dell'asse prioritario



Le tipologie standard di operazione previste sono:

- Qualificazione del sistema di governo: studi e analisi.
- Qualificazione del sistema dell'offerta di istruzione: orientamento, consulenza e formazione formatori e operatori
- Azioni rivolte all'accompagnamento: servizi alle persone
- Qualificazione del sistema dell'offerta di istruzione: acquisizione di risorse
- Qualificazione del sistema di governo: creazione e sviluppo di reti/partenariati
- Formazione all'interno dell'obbligo formativo

Tali operazioni risultano adeguate per il perseguimento delle finalità della Misura la quale, come rilevato in sede di valutazione ex-ante del POR, è coerente rispetto alle strategie dell'Asse.

Di conseguenza, anche le tipologie di operazione risultano coerenti rispetto:

- alle priorità individuate nell'ambito del Policy Field C in relazione all'esigenza di prevenire e combattere la dispersione scolastica e formativa, contribuendo in tal modo al miglioramento delle condizioni di occupabilità e delle opportunità di inserimento lavorativo tramite il rafforzamento del sistema dei servizi alle persone;
- all'obiettivo specifico di riferimento;
- alle priorità trasversali;
- ai criteri di attuazione.

Le modalità di attuazione, in relazione alle tipologie di azione previste, tengono conto dei criteri indicati nel POR. Tali modalità tengono, inoltre, in considerazione le iniziative previste nell'ambito del PON a titolarità del Ministero dell'Istruzione, rispetto al quale gli interventi della misura sono stati articolati.

## 2. Pertinenza dei criteri di selezione

Per quanto attiene i criteri di selezione, questi consentono l'individuazione di operazioni attraverso le quali si dà attuazione:

- a. all'Obiettivo specifico
- b. alle Priorità dell'Asse
- c. alle Priorità trasversali

nel rispetto dei vincoli previsti dal POR in relazione ai criteri di attuazione.

Nella tabella che segue si evidenzia la rispondenza dei criteri di priorità, che si adottano nella selezione delle operazioni, rispetto agli indicatori di coerenza e pertinenza relativi alla valutazione ex-ante.



Indicatori di coerenza e pertinenza dei criteri di selezione	Criteri di priorità					
	Innovatività in relazione all'introduzione di best practices	Innovatività della proposta, soprattutto in relazione alle soluzioni per l'intercettazione e il coinvolgimento dell'utenza	Innovatività in relazione all'integrazione e personalizzazione dei percorsi formativi	Approccio di genere orientato alla riduzione della dispersione scolastica e all'innalzamento della scolarità femminile	Società dell'informazione	Integrazione degli interventi rispetto alle misure collegate
Condizioni di attuazione	X	X	X			X
Priorità trasversali				X	X	
Principio di integrazione	Attuato attraverso la previsione di specifiche modalità di integrazione con le misure del PON a titolarità del Ministero dell'Istruzione e con le misure 3.1, 3.5, 3.8.					
Principio di concentrazione	Si realizza attraverso una specifica finalizzazione delle operazioni nei confronti delle categorie di destinatari previsti per ciascuna misura.					

Indicatori di coerenza e pertinenza dei criteri di selezione	Criteri di ammissibilità			
	Coerenza con gli indirizzi programmatici e Regionali	Coerenza e compatibilità con le indicazioni del PON Istruzione	Rispetto dei destinatari previsti dalla misura	Rispetto delle tipologie d'intervento previsti dalla misura
Obiettivo specifico e priorità	X		X	X
Condizioni di attuazione		X		
Principio di integrazione	Attuato attraverso la previsione di specifiche modalità di integrazione con le misure del PON a titolarità del Ministero dell'Istruzione e con le misure 3.1, 3.5, 3.8.			
Principio di concentrazione	Si realizza attraverso una specifica finalizzazione delle operazioni nei confronti delle categorie di destinatari previsti per ciascun intervento.			

### 3. Quantificazione degli obiettivi e analisi degli effetti occupazionali

#### 3.1 Indicatori di programma e quantificazioni degli obiettivi

##### Indicatori di realizzazione

Gli indicatori relativi alle tipologie di azioni rivolte ai sistemi, indicate nella sez. I.5 e individuate nei punti a), b), e), f), g) sono:

1. Numero di organismi interessati dai progetti
2. Numero di progetti per tipologia
3. Costo medio per tipologia di progetto
4. Numero di progetti di formazione di formatori e insegnanti rilevanti per la Società dell'Informazione
5. Numero di formatori e insegnanti interessati da progetti di formazione rilevanti per la Società dell'Informazione
6. Numero di soggetti attuatori collegati a Internet e/o con sito web

Gli indicatori relativi alle misure di accompagnamento, indicate nella sez. I.5 e individuate nel punto c), d), sono:

1. Numero di progetti per tipologia
2. Costo medio per tipologia di progetto
3. Numero di soggetti attuatori collegati a Internet e/o con sito web

##### Indicatori di risultato

1. Variazione del tasso di partecipazione alle scuole superiori rispetto alla popolazione potenziale e il territorio di riferimento.
  1. Numero di progetti formativi per i formatori aventi un approccio di genere rispetto al totale dei progetti formativi realizzati.

##### Indicatori di impatto

Variazione del tasso di dispersione scolastica

#### 3.2 Analisi degli effetti occupazionali

La misura partecipa alla realizzazione della Strategia Europea per l'Occupazione prevenendo la dispersione scolastica e formativa. In questo modo, attraverso l'integrazione tra i sistemi dell'istruzione e della formazione, si favorisce il rafforzamento del capitale umano regionale e, quindi, dell'offerta di lavoro.



## Sezione I – Identificazione della misura

1. Misura  
3.7 – Formazione superiore
2. Fondo strutturale interessato  
FSE
3. Asse prioritario di riferimento  
Asse III - Risorse Umane
4. Codice di classificazione UE  
23
5. Descrizione della misura

La misura è tesa al rafforzamento di un'offerta adeguata e articolata di formazione superiore, basata su uno stretto raccordo fra attori provenienti dal mondo della scuola, dell'università, della formazione, delle imprese per la progettazione e la realizzazione delle attività, al fine di migliorare le condizioni di occupabilità di giovani e adulti. Vengono quindi realizzati interventi di promozione e sviluppo del nuovo canale di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) per la formazione di quadri e tecnici a media ed alta professionalità, che si affiancano ai percorsi di formazione di secondo e terzo livello. Gli interventi di promozione dell'alta formazione, in particolare, possono essere realizzati anche attraverso forme di incentivi alle persone e mirano, tra l'altro, a favorire anche una maggiore presenza femminile nei settori emergenti e/o in crescita. Al fine di migliorare l'attuazione e l'impatto dei servizi previsti e per favorire il raggiungimento dei destinatari, vengono realizzati analisi e studi e sviluppate azioni di informazione e pubblicizzazione. I risultati di dette analisi indirizzeranno gli interventi di formazione universitaria e post-universitaria realizzati anche attraverso il PON "Ricerca". La realizzazione della misura sarà curata dall'amministrazione regionale. La misura sarà attiva nel corso di tutto il periodo di programmazione interessando l'intero territorio regionale.

Nessun aiuto ai sensi dell'art. 87 e 88 del Trattato sarà concesso a valere su questa misura.

Azione / tipologia di progetto:

- a. Promozione e sviluppo della filiera degli IFTS nell'ambito dell'integrazione dei sistemi (*Formazione: istruzione e formazione tecnica superiore*); Gli interventi vengono realizzati nel rispetto delle linee di indirizzo definite di concerto dal Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca, e dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, come previsto dall'art. 69 della l. 144/99 e saranno attuate in coerenza con le iniziative di sostegno alla sperimentazione IFTS attivate dallo stesso Ministero dell'Istruzione nell'ambito della misura 3.4 del PON "Ricerca".
- b. Sviluppo di attività di formazione regionale di II e III livello ovvero a più elevata professionalizzazione, collegate ai fabbisogni del mercato del lavoro (Formazione post-obbligo formativo e post-diploma di scuola secondaria superiore) .
- c. Interventi di alta formazione realizzati mediante il ricorso alla concessione di voucher, o altre forme di incentivi, per la partecipazione ad attività formative e di studio in ambito regionale, nazionale ed internazionale (Incentivi alle persone per la formazione). Tali interventi non dovranno essere in sovrapposizione rispetto a quanto realizzato nell'ambito del PON "Ricerca" La concertazione tra Regione e Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca dovrà garantire anche il pieno raccordo e la compatibilità



tra l'analisi dei fabbisogni realizzati nell'ambito del POR e le azioni poste in essere attraverso il PON "Ricerca".

- d. Analisi del processo di adeguamento e integrazione dei sistemi e dell'impatto degli interventi in relazione allo sbocco occupazionale e alla qualità del lavoro. (Dispositivi a supporto della qualificazione del sistema di governo: attività di studio e analisi di carattere economico sociale)
- e. Informazione e pubblicizzazione per target di utenza (Sensibilizzazione, informazione e pubblicità)

## Sezione II - Contenuto tecnico della misura

1. Obiettivi specifici di riferimento

### C.3 - Promuovere un'offerta adeguata di formazione superiore ed universitaria

2. Soggetti destinatari

Occupati, Disoccupati giovani e adulti , Inoccupati, Inattivi

3. Copertura geografica

Intero territorio regionale

## Sezione III - Procedure per l'attuazione della misura

1. Beneficiario finale

Regione;

2. Amministrazioni responsabili

Vedi scheda di sintesi in allegato 1.

3. Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura

Azione a), b), d): sono a titolarità regionale. L'individuazione delle operazioni sarà effettuata dal beneficiario finale che per la realizzazione degli interventi, in carenza di specifiche competenze interne all'Amministrazione titolare dell'attività, ricorrerà alle procedure aperte nei limiti e nel rispetto di quanto deciso dal Comitato di Sorveglianza del QCS in merito alle procedure di accesso al FSE.

Azione c): a titolarità regionale. La sua realizzazione viene curata dalla Regione. L'individuazione delle operazioni sarà effettuata dal beneficiario finale che per la realizzazione degli interventi, in carenza di specifiche competenze interne all'Amministrazione titolare dell'attività, ricorrerà alle procedure aperte nei limiti e nel rispetto di quanto deciso dal Comitato di Sorveglianza del QCS in merito alle procedure di accesso al FSE. Resta ferma la possibilità di prevedere l'erogazione di voucher.

In linea con la messa a regime del sistema di accreditamento, la realizzazione degli interventi formativi avverrà sempre attraverso procedure aperte di selezione dei progetti. Nel rispetto delle norme e dei principi nazionali e comunitari in materia di appalti pubblici e di



concessioni<sup>1</sup>, potranno essere prese in considerazione specificità di situazioni particolari, formulate ed aggiornate dal Gruppo di Lavoro Risorse Umane che le propone, d'intesa con i servizi della Commissione Europea, al Comitato di Sorveglianza del QCS, ai fini dell'affidamento o attuazione diretta dei servizi di formazione. Per le altre attività diverse dalla formazione, si ricorre a procedure in applicazione di norme nazionali o regionali, nel rispetto della disciplina comunitaria in materia di appalti pubblici e di concessioni.

#### 4. Criteri di selezione delle operazioni

Criteri di ammissibilità:

- Rispetto dei destinatari previsti dalla misura
- Rispetto delle tipologie d'intervento previsti dalla misura
- Coerenza con gli indirizzi programmatici regionali

Criteri di priorità:

- Coerenza con l'analisi dei fabbisogni formativi sul territorio
- Integrazione fra gli attori della scuola, dell'università, della formazione, delle imprese
- Integrazione degli interventi rispetto alle misure collegate
- Innovatività della proposta in relazione all'integrazione dei percorsi formativi
- Attivazione di forme di cooperazione interregionale
- Attenzione ai settori emergenti e/o in crescita
- Approccio di genere
- Società dell'Informazione
- Sviluppo locale

#### 5. Spese ammissibili (e intensità di aiuto)

I costi ammissibili per le tipologie di operazioni sono quelli previsti dalla normativa nazionale e regionale di riferimento e dal Regolamento (CE) n° 448/04. Ulteriori specificazioni nel merito potranno essere definite, ove necessario, nei bandi di gara o in apposite normative emanate dall'Amministrazione responsabile.

#### 6. Descrizione delle relazioni e integrazioni con altre misure

L'attuazione delle azioni incluse in questa Misura si integra con gli interventi realizzati nel campo della Ricerca Scientifica, dello Sviluppo Tecnologico e dell'Alta Formazione dal PON del Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca, particolarmente attraverso la Misura IV - Sviluppo del capitale umano di eccellenza, cofinanziata dal FSE. Gli interventi per la promozione e lo sviluppo della filiera degli IFTS e per l'integrazione tra i sistemi formativi attuati a livello regionale avvengono, infatti, sulla base degli standard qualitativi, fissati a livello

<sup>1</sup> Ovvero:

- delle norme che vietano qualsiasi discriminazione fondata sulla nazionalità (articolo 12, paragrafo 1);
- delle norme relative alla libera circolazione delle merci (articoli 28 e seguenti), alla libertà di stabilimento (articoli 43 e seguenti), alla libera prestazione di servizi (articoli 49 e seguenti), nonché le eccezioni a tali norme previste dagli articoli 30, 45 e 46, 38 del principio di parità di trattamento;
- del principio di trasparenza;
- del principio di proporzionalità;
- del principio del mutuo riconoscimento;

Nonché:

- delle norme previste dalle direttive sugli appalti pubblici, per gli appalti ricompresi negli allegati 1 A e 1 B;
- delle pronunce della Corte di Giustizia delle Comunità Europee.

ministeriale. La qualità dell'offerta formativa è garantita, inoltre, da un lato attraverso un sistema adeguato di certificazione dei percorsi formativi che tenga conto di quanto stabilito in sede di attuazione del PON e, dall'altro, attraverso il costante riferimento ai risultati delle azioni intraprese nell'ambito dello stesso Programma per migliorare la capacità di risposta del sistema di Alta Formazione ai fabbisogni di nuovi profili professionali che scaturiscono dal territorio e dalle imprese.

#### 7. Campi di intervento trasversale del FSE

Nell'attuazione della misura si terrà conto delle priorità trasversali di azione del FSE (individuate all'art. 2 comma 2 del Regolamento CE 1784/1999). Tali priorità vengono perseguite secondo le seguenti linee generali:

- **Società dell'informazione:** lo sviluppo della società dell'informazione ha un carattere di centralità rispetto agli obiettivi perseguiti dalla misura. Tale centralità è promossa sia attraverso l'utilizzo di tecnologie informatiche e multimediali per l'erogazione di attività, sia attraverso l'individuazione del settore in questione come settore di riferimento nell'ambito del quale promuovere attività formative.
- **Sviluppo locale:** le iniziative previste nella misura sono programmate in stretto raccordo con i fabbisogni formativi espressi dagli attori economici e sociali locali e possono essere attuate in connessione con le esigenze di innovazione espresse dai diversi sistemi produttivi territoriali.
- **Pari Opportunità:** l'approccio di genere caratterizza l'attuazione delle iniziative al fine di favorire, tra l'altro, una maggiore presenza femminile nei settori emergenti e/o in crescita, tradizionalmente a forte prevalenza maschile.

### Sezione IV – Quadro finanziario della misura

Vedi tabelle cap. 3.



## Sezione V - Valutazione ex - ante

### 1. Coerenza con gli obiettivi dell'asse prioritario

**POR**

**ASSE**  
Asse III - Risorse Umane

**PRIORITÀ:**  
**Policy Field C** - Promozione e miglioramento della formazione professionale, dell'istruzione, dell'orientamento, nell'ambito di una politica di apprendimento nell'intero arco della vita, al fine di agevolare e migliorare l'accesso e l'integrazione nel mercato del lavoro, migliorare e sostenere l'occupabilità e promuovere la mobilità professionale

**OBIETTIVO SPECIFICO**  
**C.3** - Promuovere un'offerta adeguata di formazione superiore universitaria

**PRIORITÀ TRASVERSALI**

- Pari opportunità
- Sviluppo locale
- Società dell'Informazione

**COMPLEMENTO DI PROGRAMMA**

**MISURA**  
3.7 - Formazione superiore

**TIPOLOGIA DI OPERAZIONE**

- a) Promozione e sviluppo della filiera degli IFTS nell'ambito dell'integrazione dei sistemi
- b) Sviluppo di attività di formazione regionale di II e III livello ovvero a più elevata professionalizzazione, collegate ai fabbisogni del mercato del lavoro
- c) Interventi di alta formazione analizzati anche mediante il ricorso alla concessione di voucher per la partecipazione ad attività formative e di studio in ambito regionale, nazionale ed internazionale
- d) Analisi del processo di adeguamento e integrazione dei sistemi e dell'impatto degli interventi in relazione allo sbocco occupazionale e alla qualità del lavoro.
- e) Informazione e pubblicizzazione per target di utenza

**DESTINATARI**

- Occupati, Disoccupati giovani e adulti, Inoccupati; Inattivi
- 

**MODALITÀ DI ATTUAZIONE (procedure)**

- A. Avviso o bando pubblico per la fornitura di servizi e attrezzature (Pubblico incanto)
- B. Gestione diretta da parte dell'Amministrazione responsabile



Le tipologie standard di operazione previste sono:

- Istruzione e Formazione Tecnica Superiore
- Formazione post-obbligo formativo e post-diploma
- Incentivi alle persone per la formazione
- Qualificazione del sistema di governo: costruzione e sperimentazione di prototipi e modelli d'integrazione
- Sensibilizzazione, informazione e pubblicità

Tali operazioni risultano adeguate per il perseguimento delle finalità della Misura la quale, come rilevato in sede di valutazione ex-ante del POR, è coerente rispetto alle strategie dell'Asse.

Di conseguenza, anche le tipologie di operazione risultano coerenti rispetto:

- alle priorità individuate nell'ambito del Policy Field C, in riferimento allo sviluppo di un'offerta adeguata di formazione superiore;
- all'obiettivo specifico di riferimento;
- alle priorità trasversali;
- ai criteri di attuazione.

Le modalità di attuazione, in relazione alle tipologie di azione previste, tengono conto dei criteri indicati nel POR. Inoltre, le modalità di attuazione considerano le misure previste nel PON "Ricerca" e nell'ambito della misura V del PON "Scuola".

## 2. Pertinenza dei criteri di selezione

Per quanto attiene i criteri di selezione, questi consentono l'individuazione di operazioni attraverso le quali si dà attuazione:

- a. all'Obiettivo specifico
- b. alle Priorità dell'Asse
- c. alle Priorità trasversali

nel rispetto dei vincoli previsti dal POR in relazione ai criteri di attuazione.

Nella tabella che segue si evidenzia la rispondenza dei criteri di priorità, che si adottano nella selezione delle operazioni, rispetto agli indicatori di coerenza e pertinenza relativi alla valutazione ex-ante.



Indicatori di coerenza e pertinenza dei criteri di selezione	Criteri di priorità								
	Coerenza con l'analisi dei fabbisogni formativi territorio	Innovatività della proposta in relazione all'integrazione dei percorsi formativi	Approccio di genere	Attivazione di cooperazione interregionale	Sviluppo locale	Società dell'informazione e	Integrazione fra attori della scuola, dell'università, della formazione, della imprese	Attenzione ai settori emergenti e/o in crescita	Integrazione degli interventi rispetto alle misure collegate
Condizioni di attuazione	X	X		X	X		X	X	X
Priorità trasversali			X			X			
Principio di integrazione	Attuato attraverso la previsione di specifiche modalità di integrazione con le misure del PON a titolarità del Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca, nonché con le misure 3.8, 3.9, 3.13.								
Principio di concentrazione	Si realizza attraverso una specifica finalizzazione delle operazioni nei confronti delle categorie di destinatari previsti per ciascuna misura.								

Indicatori di coerenza e pertinenza dei criteri di selezione	Criteri di ammissibilità		
	Coerenza con gli indirizzi programmatici e Regionali	Rispetto dei destinatari previsti dalla misura	Rispetto delle tipologie d'intervento previsti dalla misura
Obiettivo specifico e priorità	X	X	X
Principio di integrazione	Attuato attraverso la previsione di specifiche modalità di integrazione con le misure del PON a titolarità del Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca, nonché con le misure 3.8, 3.9, 3.13.		
Principio di concentrazione	Si realizza attraverso una specifica finalizzazione delle operazioni nei confronti delle categorie di destinatari previsti per ciascun intervento.		

### 3. Quantificazione degli obiettivi e analisi degli effetti occupazionali

#### 3.1 Indicatori di programma e quantificazioni degli obiettivi

##### Indicatori di realizzazione

Gli indicatori relativi alle tipologie di azioni rivolte alle persone, indicate nella sez. I.5 e individuate nei punti a), b), c), sono:

1. Numero di progetti per tipologia di progetto
2. Numero di progetti per tipologia di soggetto attuatore
3. Numero dei destinatari diretti per tipologia di progetto approvato
4. Numero e caratteristiche dei destinatari diretti per tipologia di progetto all'avvio e alla conclusione
5. Numero dei progetti multiattore
6. Durata media pro capite dell'intervento per tipologia di progetto
7. Costo medio per destinatario diretto per tipologia di progetto
8. Numero dei progetti rilevanti per la Società dell'Informazione
9. Numero dei destinatari diretti interessati da progetti rilevanti per la Società dell'Informazione

Gli indicatori relativi alla tipologia di azione rivolta ai sistemi, indicata nella sez. I.5 e individuata nel punto d), sono:

1. Numero di organismi interessati dai progetti
2. Numero di progetti per tipologia
3. Costo medio per tipologia di progetto
4. Numero di soggetti attuatori collegati a Internet e/o con sito web

Gli indicatori relativi alle misure di accompagnamento, indicate nella sez. I.5 e individuate nel punto e), sono:

1. Numero di progetti per tipologia
2. Costo medio per tipologia di progetto
3. Numero di soggetti attuatori collegati a Internet e/o con sito web

##### Indicatori di risultato

1. Tasso di copertura dei voucher per l'alta formazione rispetto alla popolazione potenziale di riferimento.
2. Tasso di copertura degli IFTS rispetto alla popolazione potenziale di riferimento.

##### Indicatori di impatto

#### Tasso di inserimento lordo dei destinatari degli interventi

#### 3.2 Analisi degli effetti occupazionali

La misura favorisce il perseguimento della Strategia Europea per l'Occupazione, attraverso una migliore qualificazione delle risorse umane, rafforzando quindi l'offerta di lavoro. Gli interventi si realizzano, inoltre, attraverso una maggiore integrazione tra i sistemi di istruzione e formazione e il mercato del lavoro, approccio specificamente promosso dalla Strategia stessa.

Il monitoraggio e la valutazione in itinere ed ex post delle azioni rivolte alle persone evidenziano le ricadute in termini occupazionali delle operazioni.



## Sezione I - Identificazione della misura

1. Misura  
3.8 - Istruzione e formazione permanente
2. Fondo strutturale interessato  
FSE
3. Asse prioritario di riferimento  
Asse III - Risorse umane
4. Codice di classificazione UE  
23
5. Descrizione della misura

La misura continuerà a contribuire allo sviluppo e all'adeguamento delle conoscenze e delle qualifiche degli individui non occupati e dei lavoratori maggiormente esposti al rischio di esclusione dal diritto al lavoro e dalla partecipazione attiva nella comunità di appartenenza a causa del deterioramento o della mancata acquisizione dei necessari saperi/competenze. Particolare attenzione sarà rivolta alla individuazione di opportunità di formazione e riqualificazione degli individui più anziani nella logica dell'invecchiamento attivo. A tale scopo è prevista la realizzazione di azioni formative volte, da un lato ad ampliare le conoscenze e competenze di base e, dall'altro, a sviluppare le competenze specifiche. La misura intende inoltre sviluppare la conoscenza e l'utilizzo delle opportunità offerte dalla Società dell'Informazione (formazione a distanza, apprendimento sul Web). Le azioni in questione saranno gestite dalla Regione fino al completamento dei processi di delega di competenze in materia alle Province. L'amministrazione regionale provvederà ad informare adeguatamente gli utenti dei servizi e gli attori del sistema attraverso azioni di pubblicizzazione e informazione sulle opportunità esistenti e sui contenuti delle azioni. Gli interventi vengono realizzati anche attraverso i Centri Territoriali Permanenti. La misura sarà attiva nel corso di tutto il periodo di programmazione interessando l'intero territorio regionale. Nessun aiuto ai sensi dell'art. 87 e 88 del Trattato sarà concesso a valere su questa misura.

Azione / tipologia di progetto:

- a. Alfabetizzazione innovativa, in particolare per quanto attiene le tecnologie dell'informazione e le lingue straniere (Formazione permanente)
- b. Sviluppo di competenze trasversali e aggiornamento di competenze di base (Formazione permanente)
- c. Sviluppo di competenze professionali specifiche, anche attraverso progetti di autoformazione presso strutture specializzate o aziende, voucher formativi e di servizio al fine del raggiungimento del pieno esercizio dei diritti di cittadinanza attiva (Formazione permanente; incentivi alle persone per la formazione)
- d. Informazione e pubblicizzazione per target di utenza (Sensibilizzazione, informazione e pubblicità)





- e. Definizione del quadro delle procedure, delle metodologie e dei supporti necessari per lo sviluppo dell'EDA regionale (Azione rivolte a sistemi: costruzione e sperimentazione di prototipi e modelli)

## Sezione II- Contenuto tecnico della misura

1. Obiettivi specifici di riferimento:

**C.4- Promuovere l'istruzione e la formazione permanente**

2. Soggetti destinatari:

**Occupati, disoccupati e inattivi**

3. Copertura geografica:

**Intero territorio regionale**

## Sezione III- Procedure per l'attuazione della misura

1. Beneficiario finale:

- **Regione;**
- **Province.**

2. Amministrazioni responsabili:

**Vedi scheda di sintesi in allegato 1**

3. Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura

Azioni a), b): A regime le azioni sono a regia regionale. In una primissima fase transitoria, fino al completamento dei processi di delega della materia alle province, la realizzazione viene curata dalla Regione. A regime l'attribuzione delle risorse ai beneficiari finali, province, avverrà con atto amministrativo a seguito di concertazione. L'individuazione delle operazioni sarà effettuata dai beneficiari finali che per la realizzazione degli interventi ricorreranno a procedure aperte nei limiti e nel rispetto di quanto deciso dal Comitato di Sorveglianza del QCS in merito alle procedure di accesso al FSE.

Azione c): A regime l'azione è a regia regionale. In una primissima fase transitoria, fino al completamento dei processi di delega della materia alle province, la realizzazione viene curata dalla Regione. A regime l'attribuzione delle risorse ai beneficiari finali, province, avverrà con atto amministrativo a seguito di concertazione. L'individuazione delle operazioni sarà effettuata dai beneficiari finali che per la realizzazione degli interventi ricorreranno a procedure aperte nei limiti e nel rispetto di quanto deciso dal Comitato di Sorveglianza del QCS in merito alle procedure di accesso al FSE. Resta ferma la possibilità di prevedere l'erogazione di voucher.



Azione d) e) : a titolarità regionale. La loro realizzazione viene curata dalla Regione. L'individuazione concreta delle operazioni sarà effettuata dal beneficiario finale che per la realizzazione degli interventi, in carenza di specifiche competenze interne all'Amministrazione titolare dell'attività, ricorrerà a procedure aperte nei limiti e nel rispetto di quanto deciso dal Comitato di Sorveglianza del QCS in merito alle procedure di accesso al FSE.

In linea con la messa a regime del sistema di accreditamento, la realizzazione degli interventi formativi avverrà sempre attraverso procedure aperte di selezione dei progetti. Nel rispetto delle norme e dei principi nazionali e comunitari in materia di appalti pubblici e di concessioni<sup>1</sup>, potranno essere prese in considerazione specificità di situazioni particolari, formulate ed aggiornate dal Gruppo di Lavoro Risorse Umane che le propone, d'intesa con i servizi della Commissione Europea, al Comitato di Sorveglianza del QCS, ai fini dell'affidamento o attuazione diretta dei servizi di formazione.

Per le altre attività diverse dalla formazione, si ricorre a procedure in applicazione di norme nazionali o regionali, nel rispetto della disciplina comunitaria in materia di appalti pubblici e di concessioni.

#### 4. Criteri di selezione delle operazioni

Criteri di ammissibilità delle operazioni:

- Coerenza con gli indirizzi programmatici regionali in materia di formazione
- Rispetto dei destinatari previsti dalla misura
- Rispetto delle tipologie d'intervento previste dalla misura

Criteri di priorità delle operazioni:

- Coerenza con l'analisi dei fabbisogni formativi individuati sul territorio
- Ricaduta occupazionale
- Approccio individualizzato
- Integrazione degli interventi rispetto alle misure collegate
- Integrazione dei percorsi
- Coinvolgimento e integrazione tra i soggetti
- Società dell'Informazione
- Approccio di genere

---

<sup>1</sup> Ovvero:

- delle norme che vietano qualsiasi discriminazione fondata sulla nazionalità (articolo 12, paragrafo 1);
- delle norme relative alla libera circolazione delle merci (articoli 28 e seguenti), alla libertà di stabilimento (articoli 43 e seguenti), alla libera prestazione di servizi (articoli 49 e seguenti), nonché le eccezioni a tali norme previste dagli articoli 30, 45 e 46, 38 del principio di parità di trattamento;
- del principio di trasparenza;
- del principio di proporzionalità;
- del principio del mutuo riconoscimento;

Nonché:

- delle norme previste dalle direttive sugli appalti pubblici, per gli appalti ricompresi negli allegati 1 A e 1 B;
- delle pronunce della Corte di Giustizia delle Comunità Europee.



#### 5. Spese ammissibili (e intensità di aiuto)

I costi ammissibili per le tipologie di azioni sono quelli previsti dalla normativa nazionale e regionale di riferimento e dal Regolamento (CE) n° 448/04. Ulteriori specificazioni potranno essere definite, ove necessario, nei bandi di gara o in apposite normative emanate dell'Amministrazione responsabile.

#### 6. Descrizione delle relazioni e integrazioni con altre misure

Le azioni previste nella misura sono funzionali all'implementazione delle tipologie d'intervento previste dalla misura 3.2. La misura trova integrazione, inoltre, con la misura 3.9 "Sviluppo della competitività delle imprese pubbliche e private con priorità alle PMI". Quando ne ricorrano le condizioni, lo sviluppo e l'aggiornamento delle competenze dei destinatari delle azioni previste dalla misura 3.8 possono essere attuate, infatti, in maniera collegata o congiunta con i percorsi di formazione continua per gli addetti delle PMI.

La Misura si integra in termini di complementarietà, inoltre, con il PON del Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca, misura 6.

#### 7. Campi di intervento trasversale del FSE

Nell'attuazione della misura si terrà conto delle priorità trasversali di azione del FSE (individuata all'art. 2 comma 2 del Regolamento CE 1784/1999). Tali priorità vengono perseguite secondo le seguenti linee generali:

- **Società dell'informazione:** i contenuti della formazione permanente avranno un'attenzione particolare all'alfabetizzazione informatica e alle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione. Queste ultime costituiranno, inoltre, utili modalità di erogazione della formazione (ad es. formazione a distanza, didattica multimediale, ecc.) che facilitano un accesso personalizzato all'offerta formativa.
- **Sviluppo locale:** gli enti locali hanno un ruolo centrale nel processo di programmazione territoriale dell'offerta formativa rivolta alla popolazione in età adulta. Le azioni programmate prevedono, accanto agli altri soggetti formativi del territorio, la partecipazione dei Centri territoriali che hanno come finalità specifica la realizzazione di interventi di educazione permanente. Le iniziative devono assicurare, inoltre, una stretta correlazione con le priorità locali in merito di sviluppo dell'occupazione e di innalzamento della qualità della vita.
- **Pari opportunità:** l'offerta di formazione permanente deve garantire una presenza della popolazione femminile che orientativamente rifletta le proporzioni presenti sul mercato del lavoro e colmare le carenze formative che incidono sull'inserimento occupazionale delle donne.

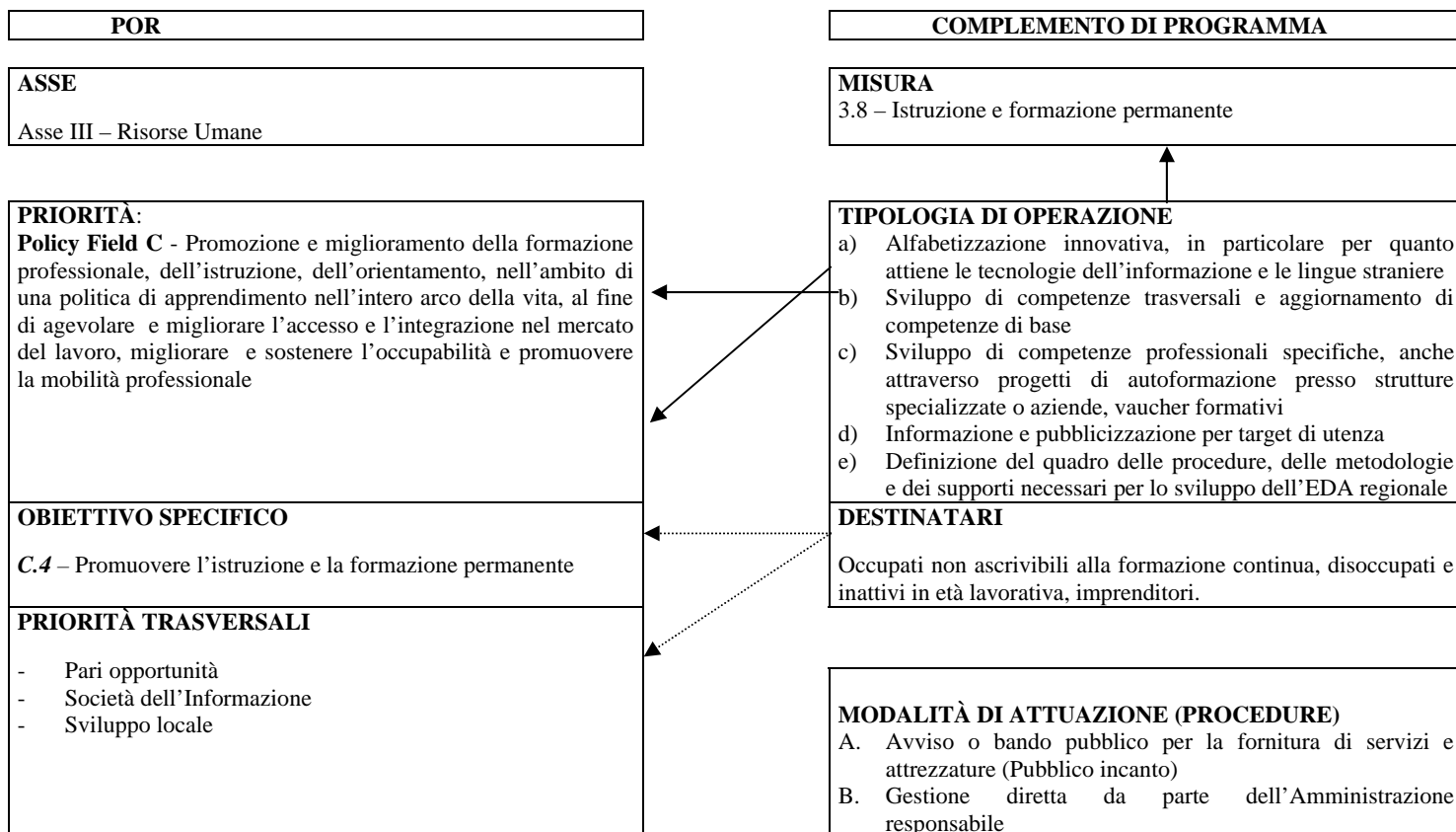
### Sezione IV- Quadro finanziario della misura

Vedi tabelle capitolo 3



## Sezione V- Valutazione ex ante

### 1. Coerenza con gli obiettivi dell'asse prioritario:





Le tipologie di operazione previste sono:

- Formazione permanente e incentivi per la formazione
- Sensibilizzazione, informazione e pubblicità

Tali operazioni risultano adeguate per il perseguimento delle finalità della Misura la quale, come rilevato in sede di valutazione ex-ante del POR, è coerente rispetto alle strategie dell'Asse.

Di conseguenza, anche le tipologie di operazione risultano coerenti rispetto:

- alle priorità individuate nell'ambito del Policy Field C, per l'attuazione dell'approccio del life-long-learning;
- all'obiettivo specifico di riferimento;
- alle priorità trasversali;
- ai criteri di attuazione.

Le modalità di attuazione, in relazione alle tipologie di azione previste, tengono conto dei criteri indicati nel POR. Inoltre, le modalità di attuazione tengono nel dovuto conto gli interventi previsti dalla misura 6 del PON a titolarità del Ministero dell'Istruzione.

## 2. Pertinenza dei criteri di selezione

Per quanto attiene i *criteri di selezione*, questi consentono l'individuazione di operazioni attraverso le quali si dà attuazione:

- a. all'Obiettivo specifico
- b. alle Priorità dell'Asse
- c. alle Priorità trasversali

nel rispetto dei vincoli previsti dal POR in relazione ai criteri di attuazione.

Nella tabella che segue si evidenzia la rispondenza dei criteri di priorità, che si adottano nella selezione delle operazioni, rispetto agli indicatori di coerenza e pertinenza relativi alla valutazione ex-ante.



Indicatori di coerenza e pertinenza dei criteri di selezione	Criteri di priorità								
	Coerenza con l'analisi dei fabbisogni formativi sul territorio	Ricaduta occupazionale	Coinvolgimento e integrazione tra i soggetti	Approccio di genere	Approccio individualizzato	Integrazione dei percorsi	Società dell'informazione	Integrazione degli interventi rispetto alle misure collegate	
Condizioni di attuazione	X	X	X		X	X		X	
Priorità trasversali				X			X		
Principio di integrazione	Attuato attraverso la previsione di specifiche modalità di integrazione con le misure del PON a titolarità del Ministero dell'Istruzione e con le misure 3.9 e 3.11.								
Principio di concentrazione	Si realizza attraverso una specifica finalizzazione delle operazioni nei confronti delle categorie di destinatari previsti per ciascun intervento.								

Indicatori di coerenza e pertinenza dei criteri di selezione	Criteri di ammissibilità		
	Coerenza con gli indirizzi programmatici e Regionali	Rispetto dei destinatari previsti dalla misura	Rispetto delle tipologie d'intervento previsti dalla misura
Obiettivo specifico e priorità	X	X	X
Principio di integrazione	Attuato attraverso la previsione di specifiche modalità di integrazione con le misure del PON a titolarità del Ministero dell'Istruzione e con le misure 3.9 e 3.11.		
Principio di concentrazione	Si realizza attraverso una specifica finalizzazione delle operazioni nei confronti delle categorie di destinatari previsti per ciascun intervento.		

## 2. Quantificazione degli obiettivi e analisi degli effetti occupazionali:

### 3.1 Indicatori di programma e quantificazioni degli obiettivi

#### Indicatori di realizzazione

Gli indicatori relativi alle tipologie di azioni rivolte alle persone, indicate nella sez. I.4 e individuate nei punti a), b), c), sono:

1. Numero di progetti per tipologia di progetto
2. Numero di progetti per tipologia di soggetto attuatore
3. Numero dei destinatari diretti per tipologia di progetto approvato
4. Numero e caratteristiche dei destinatari diretti per tipologia di progetto all'avvio e alla conclusione
5. Numero dei progetti multiattore
6. Durata media pro capite dell'intervento per tipologia di progetto
7. Costo medio per destinatario diretto per tipologia di progetto
8. Numero dei progetti rilevanti per la Società dell'Informazione
9. Numero dei destinatari diretti interessati da progetti rilevanti per la Società dell'Informazione

Gli indicatori relativi alle misure di accompagnamento, indicate nella sez. I.4 e individuate nel punto d), sono:

1. Numero di progetti per tipologia
2. Costo medio per tipologia di progetto
3. Numero di soggetti attuatori collegati a Internet e/o con sito web

Gli indicatori relativi alle misure rivolte a strutture e sistemi, indicate nella sez. I.4 e individuate nel punto e), sono:

1. Numero di progetti per tipologia
2. Costo medio per tipologia di progetto

#### Indicatori di risultato

Tasso di copertura di progetti innovativi e di formazione permanente nella popolazione femminile e maschile a rischio di esclusione lavorativa.

#### Indicatore di impatto

Variazione del tasso di partecipazione della popolazione adulta alla formazione permanente.

### 3.2 Analisi degli effetti occupazionali

La misura partecipa all'attuazione della Strategia Europea per l'Occupazione attraverso il miglioramento della offerta di lavoro attraverso interventi formativi realizzati nel quadro del processo di integrazione tra sistema dell'istruzione, sistema formativo e mercato del lavoro.

Il monitoraggio e la valutazione in itinere ed ex post delle azioni rivolte alle persone evidenziano le ricadute in termini occupazionali delle operazioni.



## Sezione I - Identificazione della misura

### 1. Misura

3.9 - Sviluppo della competitività delle imprese pubbliche e private con priorità alle PMI

### 2. Fondo strutturale interessato FSE

### 3. Asse prioritario di riferimento Asse III - Risorse umane

### 4. Codice di classificazione UE 24

### 5. Descrizione della misura

La misura intende potenziare il sistema produttivo locale e sviluppare la competitività delle imprese, soprattutto di quelle operanti in settori ad alto potenziale di crescita. Si realizzano interventi di incentivazione dell'innovazione tecnologica ed organizzativa e di formazione a favore delle risorse umane finalizzati ad agevolare la riqualificazione degli operatori economici e lo sviluppo del sistema di formazione continua. Si prevedono, inoltre, il supporto alla creazione di reti, all'associazionismo produttivo, nonché all'adozione di strumenti di flessibilizzazione dell'organizzazione del lavoro compatibili anche con le esigenze di conciliazione dei tempi della componente femminile dell'occupazione. Sono previsti anche interventi relativi all'analisi delle buone prassi finalizzati al rafforzamento dei sistemi di programmazione e attuazione. Per favorire l'impatto delle azioni, gli operatori economici e gli utenti dei servizi sono coinvolti in iniziative di sensibilizzazione e informazione. La realizzazione della misura sarà curata dall'amministrazione regionale. La misura sarà attiva nel corso dell'intero periodo di programmazione e gli interventi coinvolgeranno tutto il territorio regionale.

Le azioni a), c), e) e g) possono essere realizzate anche attraverso un regime di aiuto concesso ai sensi degli artt. 87 e 88 del Trattato.

#### Azione / tipologia di progetto

- a. Servizi di supporto all'impresa per l'adozione di strumenti di flessibilizzazione e la rimodulazione degli orari di lavoro (Incentivi alle imprese per l'innovazione tecnologica ed organizzativa)
- b. Promozione della creazione dei sistemi a rete tra imprese attraverso interventi di formazione e sensibilizzazione (Dispositivi e strumenti a supporto della qualificazione del sistema di governo: creazione e sviluppo di reti/parteneriati)
- c. Adeguamento delle competenze degli addetti nell'ambito di percorsi di formazione continua (Formazione continua)
- d. Sperimentazione di modelli per la formazione dei lavoratori atipici e l'utilizzo di nuove forme contrattuali e analisi delle buone prassi relative alla formazione continua (Dispositivi e strumenti a supporto della qualificazione del sistema di governo: adeguamento e innovazione degli assetti organizzativi e trasferimento delle buone prassi)





- e. Formazione di figure da impegnare nell'ambito di servizi di ricerca e sviluppo condivisi da reti locali di PMI (Formazione continua)
- f. Informazione e sensibilizzazione (Sensibilizzazione, informazione e pubblicità)
- g. Aiuti alle imprese per l'assunzione di soggetti appartenenti a categorie svantaggiate del mercato del lavoro anche attraverso percorsi formativi incentrati sui fabbisogni del contesto economico regionale (Incentivi alle imprese per l'occupazione: aiuti all'assunzione per altre categorie di utenze);

## Sezione II - Contenuto tecnico della misura

### 1. Obiettivi specifici di riferimento

D.1 -Sviluppare la formazione continua con priorità alla PMI e sostenere le politiche di rimodulazione degli orari e di flessibilizzazione del MdL

### 2. Soggetti destinatari

- Imprese pubbliche e private con priorità per le PMI
- Occupati

### 3. Copertura geografica

Intero territorio regionale

## Sezione III- Procedure per l'attuazione della misura

### 1. Beneficiario finale

- Soggetti della programmazione negoziata;  
Regione.

### 2. Amministrazioni responsabili

Vedi scheda di sintesi in allegato 1

### 3. Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura

Una quota indicativa pari al 60% delle risorse finanziarie della misura è destinata ai Progetti Integrati.

Azione a), b), c), e): a titolarità regionale. L'individuazione dei beneficiari finali diversi dall'Amministrazione regionale avverrà con procedure aperte nei limiti e nel rispetto di quanto deciso dal Comitato di Sorveglianza del QCS in merito alle procedure di accesso al FSE. In questo caso l'individuazione delle operazioni avverrà contestualmente all'individuazione dei beneficiari.

Azione d):a titolarità regionale. L'individuazione delle operazioni sarà effettuata dal beneficiario finale che per la realizzazione degli interventi, in carenza di specifiche competenze interne all'Amministrazione titolare dell'attività, ricorrerà a procedure aperte nei limiti e nel rispetto di quanto deciso dal Comitato di Sorveglianza del QCS in merito alle procedure di accesso al FSE.



Azione f): a titolarità regionale. La sua realizzazione viene curata direttamente dalla Regione. L'individuazione delle operazioni sarà effettuata dal beneficiario finale che per la realizzazione degli interventi, in carenza di specifiche competenze interne all'Amministrazione titolare dell'attività, ricorrerà a procedure aperte nei limiti e nel rispetto di quanto deciso dal Comitato di Sorveglianza del QCS in merito alle procedure di accesso al FSE.

L'Azione g) è a titolarità regionale. La sua realizzazione sarà gestita dalla Regione e avverrà con procedure aperte nei limiti e nel rispetto di quanto deciso dal Comitato di Sorveglianza del QCS in merito alle procedure di accesso al FSE.

In linea con la messa a regime del sistema di accreditamento, la realizzazione degli interventi formativi avverrà sempre attraverso procedure aperte di selezione dei progetti. Nel rispetto delle norme e dei principi nazionali e comunitari in materia di appalti pubblici e di concessioni<sup>2</sup>, potranno essere prese in considerazione specificità di situazioni particolari, formulate ed aggiornate dal Gruppo di Lavoro Risorse Umane che le propone, d'intesa con i servizi della Commissione Europea, al Comitato di Sorveglianza del QCS, ai fini dell'affidamento o attuazione diretta dei servizi di formazione.

Per le altre attività diverse dalla formazione, si ricorre a procedure in applicazione di norme nazionali o regionali, nel rispetto della disciplina comunitaria in materia di appalti pubblici e di concessioni.

La realizzazione delle azioni a), c) ed e) potrà avvenire anche attraverso l'avviso bando pubblico con procedura a sportello

#### 4. Criteri di selezione delle operazioni:

Criteri di ammissibilità:

- Rispetto dei destinatari previsti dalla misura
- Rispetto delle tipologie d'intervento previsti dalla misura
- Coerenza con gli indirizzi programmatici regionali.

Criteri di priorità:

- Coerenza con l'analisi dei fabbisogni formativi sul territorio
- Azioni di formazione professionale e di riconversione specificamente destinate alla PMI
- Individualizzazione e integrazione dei percorsi
- Integrazione con gli interventi rispetto ai PI e alle misure collegate
- Integrazione dei soggetti (reti relazionali sul territorio; dinamiche di circuito e di filiera)
- Considerazione dell'internazionalizzazione

<sup>2</sup> Ovvero:

- delle norme che vietano qualsiasi discriminazione fondata sulla nazionalità (articolo 12, paragrafo 1);
- delle norme relative alla libera circolazione delle merci (articoli 28 e seguenti), alla libertà di stabilimento (articoli 43 e seguenti), alla libera prestazione di servizi (articoli 49 e seguenti), nonché le eccezioni a tali norme previste dagli articoli 30, 45 e 46, 38 del principio di parità di trattamento;
- del principio di trasparenza;
- del principio di proporzionalità;
- del principio del mutuo riconoscimento;

Nonché:

- delle norme previste dalle direttive sugli appalti pubblici, per gli appalti ricompresi negli allegati 1 A e 1 B;
- delle pronunce della Corte di Giustizia delle Comunità Europee.



- Soluzioni innovative
- Coinvolgimento degli interventi in settori emergenti e/o in crescita
- Pari opportunità uomo-donna
- Società dell'Informazione

#### 5. Spese ammissibili (e intensità di aiuto)

I costi ammissibili per le diverse tipologie di azioni sono quelli previsti dalla normativa nazionale e regionale di riferimento e dal Regolamento (CE) n° 448/04. Ulteriori specificazioni potranno essere definite, ove necessario, nei bandi di gara o in apposite normative emanate dall'Amministrazione responsabile.

Le azioni a), c) e) e g) possono essere realizzate anche attraverso l'attivazione di un regime di aiuto. Tale regime, per l'azione a), opererà conformemente alla regola del "de minimis" ed è esentato dalla notifica ai sensi del Regolamento (CE) n° 69/2001, mentre per le azioni c) ed e) sarà esentato dalla notifica ai sensi del Regolamento (CE) n°68/2001. Per la realizzazione dell'azione g) si potrà operare conformemente alla regola del "de minimis", in base al regime regionale di aiuti per la conversione dei posti di lavoro a tempo determinato o in conformità al regime regionale sugli aiuti all'occupazione di recepimento del Regolamento (CE) 2204 del 12 dicembre 2002, contenente le modalità di applicazione delle misure a favore dell'occupazione che rappresentano Aiuti di Stato ai sensi dell'articolo 87, paragrafo 1 del Trattato CE.

#### 6. Descrizione delle relazioni e integrazioni con altre misure

La misura si integra con la misura 4.3 Promozione del sistema produttivo regionale. In particolare, le linee di intervento previste da questa misura, orientate al marketing territoriale e all'estensione della cooperazione fra imprese, si integrano con gli interventi della misura 3.9 per la promozione dei sistemi a rete fra imprese. Un ulteriore ambito di integrazione fra le due Misure riguarda la formazione e la sensibilizzazione rivolta agli imprenditori, la diffusione delle informazioni sulle opportunità esistenti sul territorio, etc.

Per quanto attiene la Misura 3.20 il collegamento riguarda la valorizzazione del potenziale produttivo endogeno del territorio, attraverso azioni finalizzate a promuovere l'acquisizione e/o l'adeguamento delle competenze degli operatori economici e degli addetti delle PMI, ed anche la promozione e lo sviluppo delle nuove specializzazioni professionali e alle azioni innovative per lo sviluppo locale. L'informazione e la sensibilizzazione sul territorio rispetto a tali interventi viene svolta, ove opportuno, in maniera integrata fra le due misure. Un ulteriore connessione esiste con le misure 3.8 Istruzione e formazione permanente e 3.11 Sviluppo e consolidamento dell'imprenditorialità con priorità ai nuovi bacini di impiego. Gli interventi previsti si attuano anche nell'ambito di Progetti Integrati.

#### 7. Campi di intervento trasversale del FSE:

Nell'attuazione della misura si terrà conto delle priorità trasversali di azione del FSE (individuate all'art. 2 comma 2 del Regolamento CE 1784/1999). Tali priorità vengono perseguite secondo le seguenti linee generali:

- **Società dell'informazione:** un maggiore utilizzo della formazione a distanza e del telelavoro permette di realizzare forme di flessibilità grazie alle quali rendere maggiormente competitive le PMI e migliorare la qualità della vita dei lavoratori.
- **Sviluppo locale:** viene promossa, tra l'altro, la definizione di patti formativi connessi alla programmazione negoziata attraverso i quali coinvolgere maggiormente le PMI



e definire una migliore organizzazione dei processi produttivi collegati allo sviluppo locale.

- Pari opportunità: le politiche per la flessibilizzazione dell'organizzazione aziendale e degli orari di lavoro favoriscono la conciliazione tra vita professionale e vita familiare, creando le condizioni per una maggiore partecipazione delle donne al mercato del lavoro.

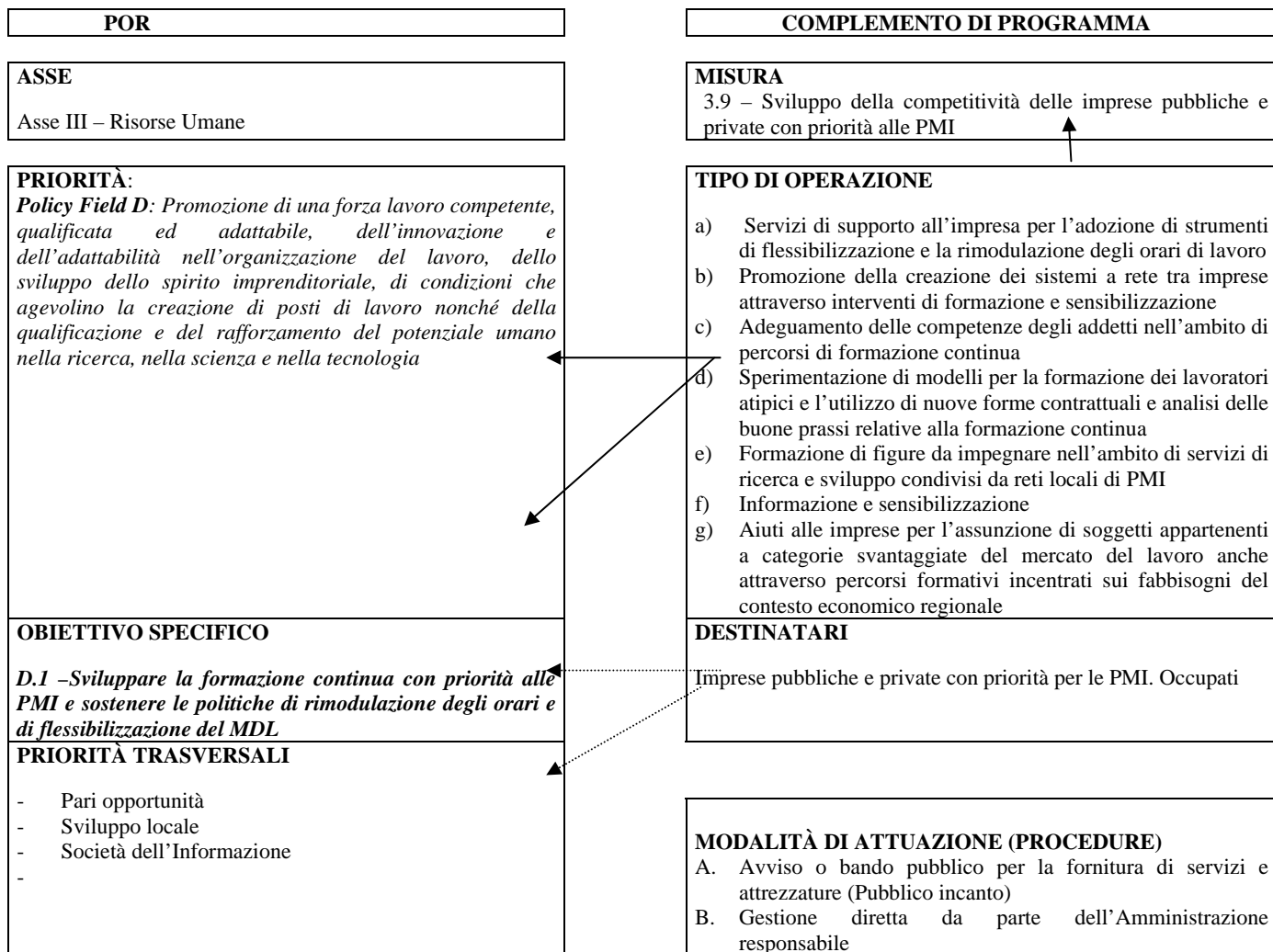
#### Sezione IV- Quadro finanziario della misura

Vedi tabelle capitolo 3



## Sezione V- Valutazione ex - ante

### 1. Coerenza con gli obiettivi dell'asse prioritario





Le tipologie standard di operazione previste sono:

- Incentivi alle imprese per l'innovazione tecnologica ed organizzativa
- Formazione continua
- Dispositivi e strumenti a supporto della qualificazione del sistema dell'offerta di formazione: costruzione e sperimentazione di prototipi e modelli
- Sensibilizzazione, informazione e pubblicità
- Incentivi alle imprese per l'occupazione

Tali operazioni risultano adeguate per il perseguimento delle finalità della Misura la quale, come rilevato in sede di valutazione ex-ante del POR, è coerente rispetto alle strategie dell'Asse.

Di conseguenza, anche le tipologie di operazione risultano coerenti rispetto:

- alle priorità individuate nell'ambito del Policy Field D per lo sviluppo dello spirito imprenditoriale
- all'obiettivo specifico di riferimento;
- alle priorità trasversali;
- ai criteri di attuazione.

Le modalità di attuazione, in relazione alle tipologie di azione previste, tengono conto dei criteri di attuazione indicati nel POR, in particolare per quanto attiene la destinazione prioritaria del 70% delle risorse disponibili alle PMI per gli interventi rivolte alle aziende e il ricorso a procedure aperte di selezione.

## 2. Pertinenza dei criteri di selezione

Per quanto attiene i criteri di selezione, questi consentono l'individuazione di operazioni attraverso le quali si dà attuazione:

- a. all'Obiettivo specifico
- b. alle Priorità dell'Asse
- c. alle Priorità trasversali

nel rispetto dei vincoli previsti dal POR in relazione ai criteri di attuazione.

Nella tabella che segue si evidenzia la rispondenza dei criteri di priorità, che si adottano nella selezione delle operazioni, rispetto agli indicatori di coerenza e pertinenza relativi alla valutazione ex-ante.



Indicatori di coerenza e pertinenza dei criteri di selezione	Criteri di priorità									
	Coerenza con l'analisi dei fabbisogni formativi sul territorio	Azioni di formazione professionale e di riconversione specificamente destinate alle PMI	Pari opportunità uomo - donna	Individualizzazione e integrazione dei percorsi	Soluzioni innovative	Considerazioni e dell'internazionalizzazione	Società dell'informazione	Integrazioni tra soggetti (reti relazionali sul territorio; dinamiche di circuito e di filiera)	Coinvolgimento degli interventi in settori emergenti e/o in crescita	Integrazione degli interventi rispetto alle misure collegate e ai PI
Condizioni di attuazione	X	X		X	X	X		X	X	X
Priorità trasversali			X				X			
Principio di integrazione	Attuato attraverso la previsione del collegamento delle azioni nell'ambito dei PI e la definizione di altre modalità di integrazione con le misure: 3.9, 4.3, 3.20									
Principio di concentrazione	Si realizza attraverso una specifica finalizzazione delle operazioni nei confronti delle categorie di destinatari previsti per ciascuna misura.									

Indicatori di coerenza e pertinenza dei criteri di selezione	Criteri di ammissibilità		
	Coerenza con gli indirizzi programmatici e Regionali	Rispetto dei destinatari previsti dalla misura	Rispetto delle tipologie d'intervento previsti dalla misura
Obiettivo specifico e priorità	X	X	X
Principio di integrazione	Attuato attraverso la previsione del collegamento delle azioni nell'ambito dei PI e la definizione di altre modalità di integrazione con le misure: 3.9, 4.3, 3.20		
Principio di concentrazione	Si realizza attraverso una specifica finalizzazione delle operazioni nei confronti delle categorie di destinatari previsti per ciascun intervento.		

### 3. Quantificazione degli obiettivi e analisi degli effetti occupazionali

#### 3.1 Indicatori di programma e quantificazioni degli obiettivi

##### Indicatori di realizzazione

Gli indicatori relativi alle tipologie di azioni rivolte alle persone, indicate nella sez. I.5 e individuate nei punti c), e), sono:

1. Numero di progetti per tipologia di progetto
2. Numero di progetti per tipologia di soggetto attuatore
3. Numero dei destinatari diretti per tipologia di progetto approvato
4. Numero e caratteristiche dei destinatari diretti per tipologia di progetto all'avvio e alla conclusione
5. Numero dei progetti multiattore
6. Durata media pro capite dell'intervento per tipologia di progetto
7. Costo medio per destinatario diretto per tipologia di progetto
8. Numero dei progetti rilevanti per la Società dell'Informazione
9. Numero dei destinatari diretti interessati da progetti rilevanti per la Società dell'Informazione

Gli indicatori relativi alle tipologie di azioni rivolte alle imprese, indicate nella sez. I.5 e individuate nel punto a), sono:

1. Numero e caratteristiche dei destinatari diretti per tipologia di progetto all'approvazione, all'avvio e alla conclusione
2. Numero dei destinatari indiretti
3. Costo medio per destinatario diretto per tipologia di progetto

Gli indicatori relativi alla tipologia di azione rivolta alle imprese, indicate nella sez. I.5 e individuata nel punto g) sono:

1. Numero e caratteristiche dei destinatari per tipologia di aiuto prevista dal Regolamento regionale sugli aiuti all'occupazione
2. Costo medio per destinatario per settore e per tipologia di aiuto prevista dal Regolamento regionale sugli aiuti all'occupazione
3. Numero di imprese coinvolte per settore e per tipologia di aiuto prevista dal Regolamento regionale sugli aiuti all'occupazione

Gli indicatori relativi alle tipologie di azioni rivolte ai sistemi, indicate nella sez. I.4 e individuate nei punti b), d), sono:

1. Numero di organismi interessati dai progetti
2. Numero di progetti per tipologia
3. Costo medio per tipologia di progetto
4. Numero di progetti di formazione di formatori e insegnanti rilevanti per la Società dell'Informazione
5. Numero di formatori e insegnanti interessati da progetti di formazione rilevanti per la Società dell'Informazione
6. Numero di soggetti attuatori collegati a Internet e/o con sito web





Gli indicatori relativi alle misure di accompagnamento, indicate nella sez. I.4 e individuate nel punto f), sono:

1. Numero di progetti per tipologia
2. Costo medio per tipologia di progetto
3. Numero di soggetti attuatori collegati a Internet e/o con sito web

Indicatori di risultato

Numero di imprese interessate dagli interventi di formazione continua

Indicatore di impatto

Variazione della quota di PMI che hanno svolto formazione continua nel territorio di riferimento

### 3.2 Analisi degli effetti occupazionali

La misura contribuisce alla crescita dell'occupazione attraverso il miglioramento della competitività del sistema produttivo, grazie al quale da un lato vengono adeguate le competenze dei lavoratori occupati, dall'altro aumenta il capitale umano utilizzato dalle imprese.



## Sezione I - Identificazione della misura

### 1. Misura

3.10 - Adeguamento delle competenze della Pubblica Amministrazione

### 2. Fondo strutturale interessato

FSE

### 3. Asse prioritario di riferimento

Asse III - Risorse umane

### 4. Codice di classificazione UE

24

### 5. Descrizione della misura

La misura intende accompagnare la revisione di funzioni e competenze del personale nell'ambito dei processi di riorganizzazione e decentramento dell'Amministrazione Regionale e, più in generale, mira a sostenere il rafforzamento della trasversalità della governance. A tale scopo si promuove il rafforzamento e l'innovazione metodologica e organizzativa della formazione continua e l'acquisizione di competenze gestionali in materia di politiche per lo sviluppo e l'occupazione (anche in connessione con l'avvio dei Progetti Integrati). Per favorire l'impatto delle azioni in un unico quadro programmatico, la Regione realizza un'azione di coordinamento, monitoraggio e valutazione del complesso delle attività formative nel contesto regionale. La sfida competitiva del sistema di governo del territorio rende necessario, inoltre, il rafforzamento delle strutture organizzative anche attraverso lo studio delle best practices e l'inserimento di nuove figure professionali. Nell'attuazione della misura particolare attenzione è rivolta alla componente femminile del personale, anche in vista del potenziale sviluppo delle carriere.

L'attuazione della misura verrà curata dall'amministrazione regionale. La misura sarà attiva nel corso dell'intero periodo di programmazione e gli interventi coinvolgeranno tutto il territorio regionale.

Nessun aiuto ai sensi degli artt. 87e 88 del Trattato sarà concesso a valere su questa misura.

#### Azione / tipologia di progetto:

Supporto al miglioramento organizzativo e adeguamento delle competenze dei funzionari pubblici. (Dispositivi e strumenti a supporto della qualificazione e del sistema di governo: adeguamento e innovazione degli assetti organizzativi)

Coordinamento, monitoraggio e valutazione del complesso delle attività formative destinate ai dipendenti della P.A. realizzate nel contesto regionale. (Dispositivi e strumenti a supporto della qualificazione e del sistema di governo: monitoraggio e valutazione)

Informazione e supporto ai dirigenti pubblici per l'adeguamento dei sistemi gestionali in un contesto di competitività e specializzazione di rete. (Dispositivi e strumenti a supporto della qualificazione del sistema di governo: adeguamento, consulenza e formazione)



Studi, analisi organizzative e delle buone prassi e promozione del loro trasferimento (Dispositivi e strumenti a supporto della qualificazione del sistema di governo, trasferimento di buone prassi)

## Sezione II - Contenuto tecnico della misura

### 1. Obiettivi specifici di riferimento

**D.2 Sviluppare le competenze della Pubblica amministrazione**

### 2. Soggetti destinatari

**Funzionari e operatori della P.A. Enti sub-regionali, Enti pubblici economici.**

### 3. Copertura geografica

**Intero territorio regionale**

## Sezione III- Procedure per l'attuazione della misura

### 1. Beneficiario finale

- Regione;
- Comuni Capoluogo;
- Province;

### 2. Amministrazioni responsabili

**Vedi scheda di sintesi in allegato 1**

### 3. Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura

Per la programmazione degli interventi previsti dalle azioni a) e c) la Regione può ricorrere alla stipula di convenzioni e/o Protocolli d'intesa con gli Enti locali attraverso i quali si pianificano gli interventi su base pluriennale. Le azioni sono a titolarità regionale la loro realizzazione viene curata dalla Regione. L'individuazione dei beneficiari finali diversi dall'Amministrazione regionale e delle operazioni avviene con procedure aperte nei limiti e nel rispetto di quanto deciso dal Comitato di Sorveglianza del QCS in merito alle procedure di accesso al FSE.

Le azioni b) e d) sono a titolarità regionale. La loro realizzazione viene curata dalla Regione. L'individuazione delle operazioni sarà effettuata dal beneficiario finale che per la realizzazione degli interventi, in carenza di specifiche competenze interne all'Amministrazione titolare delle attività, ricorrerà a procedure aperte nei limiti e nel rispetto di quanto deciso dal Comitato di Sorveglianza del QCS in merito alle procedure di accesso al FSE.

In linea con la messa a regime del sistema di accreditamento, la realizzazione degli interventi formativi avverrà sempre attraverso procedure aperte di selezione dei progetti. Nel rispetto delle norme e dei principi nazionali e comunitari in materia di



appalti pubblici e di concessioni<sup>1</sup>, potranno essere prese in considerazione specificità di situazioni particolari, formulate ed aggiornate dal Gruppo di Lavoro Risorse Umane che le propone, d'intesa con i servizi della Commissione Europea, al Comitato di Sorveglianza del QCS, ai fini dell'affidamento o attuazione diretta dei servizi di formazione.

Per le altre attività diverse dalla formazione, si ricorre a procedure in applicazione di norme nazionali o regionali, nel rispetto della disciplina comunitaria in materia di appalti pubblici e di concessioni.

#### 4. Criteri di selezione delle operazioni:

Criteri di ammissibilità:

- Coerenza con gli indirizzi programmatici regionali
- Rispetto dei destinatari previsti dalla misura
- Rispetto delle tipologie d'intervento previsti dalla misura

Criteri di priorità:

- Approccio individualizzato
- Integrazione degli interventi rispetto alle misure collegate
- Integrazione dei percorsi e degli interventi
- Società dell'Informazione
- Approccio di genere
- Sviluppo locale

#### 5. Spese ammissibili (e intensità di aiuto)

I costi ammissibili per le diverse tipologie di azioni sono quelli previsti dalla normativa nazionale e regionale di riferimento e dal Regolamento (CE) n° 448/04. Ulteriori specificazioni potranno essere definite, ove necessario, nei bandi di gara o in apposite normative emanate dall'Amministrazione responsabile.

#### 6. Descrizione delle relazioni e integrazioni con altre misure

Con la misura vengono posti in essere interventi destinati a consolidare ed ampliare le conoscenze e competenze di base e specialistiche, usufruendo anche delle possibilità offerte dalla Società dell'Informazione (formazione a distanza, apprendimento

---

<sup>1</sup> Ovvero:

- delle norme che vietano qualsiasi discriminazione fondata sulla nazionalità (articolo 12, paragrafo 1);
- delle norme relative alla libera circolazione delle merci (articoli 28 e seguenti), alla libertà di stabilimento (articoli 43 e seguenti), alla libera prestazione di servizi (articoli 49 e seguenti), nonché le eccezioni a tali norme previste agli articoli 30, 45 e 46, 38 del principio di parità di trattamento;
- del principio di trasparenza;
- del principio di proporzionalità;
- del principio del mutuo riconoscimento;

Nonché:

- delle norme previste dalle direttive sugli appalti pubblici, per gli appalti ricompresi negli allegati I A e I B;
- delle pronunce della Corte di Giustizia delle Comunità Europee.



sul Web). Per tali aspetti la misura è integrata e funzionale al rafforzamento degli interventi previsti dalla misura 6.3.

Le azioni poste in essere nella misura in oggetto sono strettamente collegate con le azioni formative rivolte agli operatori della pubblica amministrazione attivati a valere sulle altre misure, attraverso forme di coordinamento e di monitoraggio, coerenti con la strategia regionale definita dai Piani pluriennali di intervento.

La misura si integra, inoltre, con gli interventi previsti dalla Misura II del PON Assistenza Tecnica, attuata dal Dipartimento della Funzione Pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri nell'ambito di forme di partenariato in via di formalizzazione.

#### 7. Campi di intervento trasversale del FSE

Nell'attuazione della misura si terrà conto delle priorità trasversali di azione del FSE (individuate all'art. 2 comma 2 del Regolamento CE 1784/1999). Tali priorità vengono perseguite secondo le seguenti linee generali:

- **Società dell'informazione:** il deficit di efficienza e di efficacia delle amministrazioni pubbliche è imputabile in larga misura alle carenze dei sistemi di analisi dei fabbisogni, gestione, monitoraggio e valutazione degli interventi; a tal riguardo è essenziale un maggiore ricorso alle tecnologie dell'informazione.
- **Sviluppo locale:** l'efficienza delle amministrazioni pubbliche è uno dei presupposti di base per il miglioramento dell'attrattività degli investimenti da parte dei sistemi territoriali e, quindi, del loro sviluppo.
- **Pari opportunità:** la misura garantisce una adeguata partecipazione (in quantità e qualità) delle donne alle iniziative di formazione continua e lo sviluppo di una adeguata cultura della parità nella Pubblica Amministrazione e tra le parti sociali.

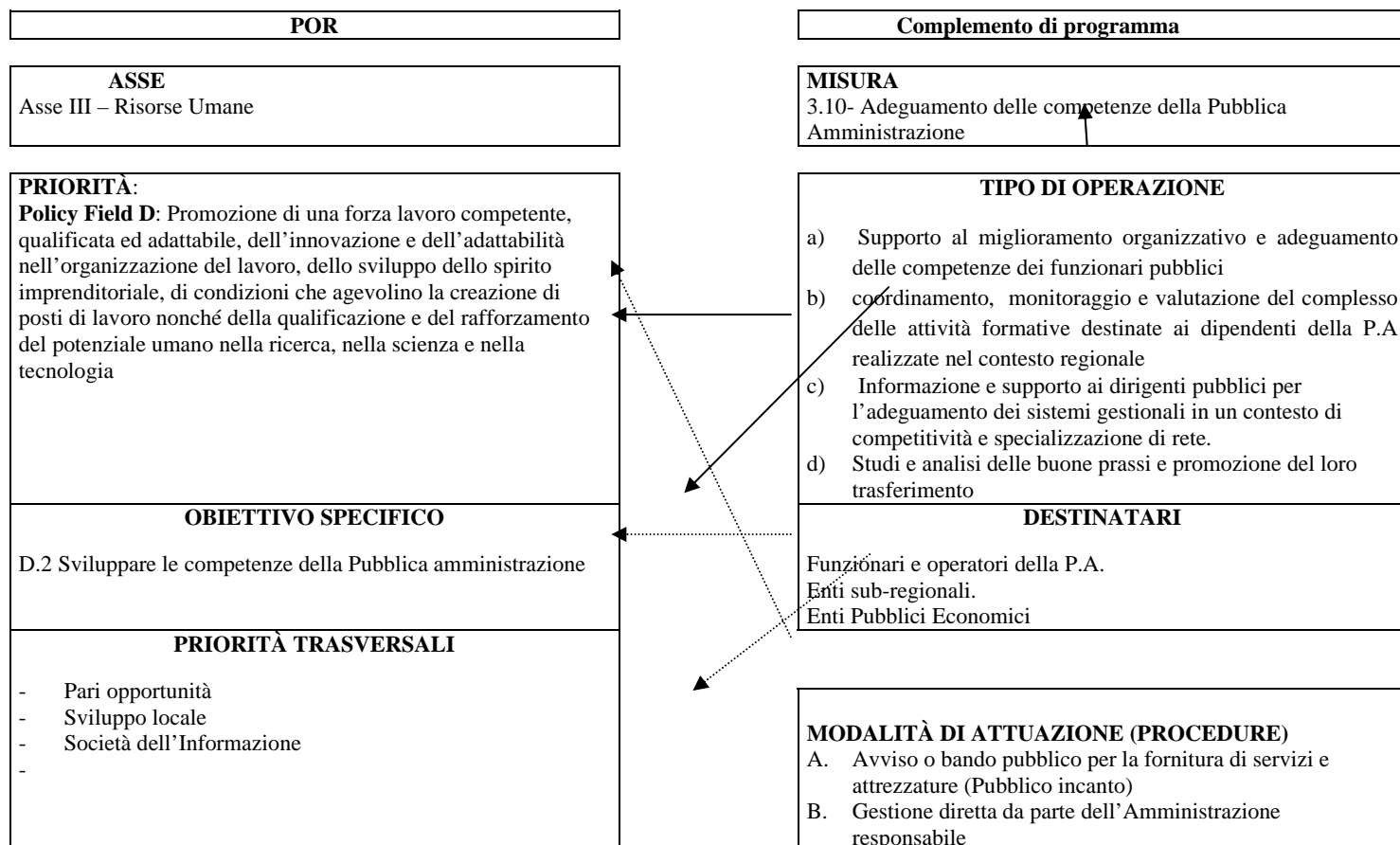
#### Sezione IV- Quadro finanziario della misura

Vedi tabelle capitolo 3



## Sezione V- Valutazione ex - ante

### 1. Coerenza con gli obiettivi dell'asse prioritario





Le tipologie standard di operazione previste sono:

- Dispositivi e strumenti a supporto della qualificazione del sistema di governo: adeguamento ed innovazione degli assetti organizzativi;
- Dispositivi e strumenti a supporto della qualificazione del sistema di governo: monitoraggio e valutazione;
- Dispositivi e strumenti a supporto della qualificazione del sistema di governo: orientamento, consulenza e formazione;
- Dispositivi e strumenti a supporto della qualificazione del sistema di governo. Trasferimento di buone prassi.

Tali operazioni risultano adeguate per il perseguimento delle finalità della Misura la quale, come rilevato in sede di valutazione ex-ante del POR, è coerente rispetto alle strategie dell'Asse.

Di conseguenza, anche le tipologie di operazione risultano coerenti rispetto:

- alle priorità individuate nell'ambito del Policy Field D per la promozione di una forza lavoro competente ed adattabile nell'organizzazione;
- all'obiettivo specifico di riferimento;
- alle priorità trasversali;
- ai criteri di attuazione.

Le modalità di attuazione, in relazione alle tipologie di azione previste, tengono conto dei criteri di attuazione indicati nel POR, in particolare per quanto attiene il ricorso a procedure negoziali con altre amministrazioni per la definizione degli interventi e il ricorso a procedure aperte di selezione.

## 2. Pertinenza dei criteri di selezione

Per quanto attiene i criteri di selezione, questi consentono l'individuazione di operazioni attraverso le quali si dà attuazione:

- a. all'Obiettivo specifico
- b. alle Priorità dell'Asse
- c. alle Priorità trasversali

nel rispetto dei vincoli previsti dal POR in relazione ai criteri di attuazione.

Nella tabella che segue si evidenzia la rispondenza dei criteri di priorità, che si adottano nella selezione delle operazioni, rispetto agli indicatori di coerenza e pertinenza relativi alla valutazione ex-ante.



Indicatori di coerenza e pertinenza dei criteri di selezione	Criteri di priorità					
	Integrazione dei percorsi e degli interventi	Sviluppo locale	Approccio di genere	Approccio individualizzato	Società dell'informazione	Integrazione degli interventi rispetto alle misure collegate
Condizioni di attuazione	X	X		X		X
Priorità trasversali			X		X	
Principio di integrazione	Attuato attraverso la previsione del collegamento delle azioni nell'ambito dei PI e la definizione di altre modalità di integrazione con la misura 6.3. E' prevista altresì un'integrazione con gli interventi della P.A. promossi dal Dipartimento della Funzione Pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri nell'ambito del PON Assistenza Tecnica a titolarità del Ministero del Tesoro.					
Principio di concentrazione	Si realizza attraverso una specifica finalizzazione delle operazioni nei confronti delle categorie di destinatari previsti per ciascuna misura.					

Indicatori di coerenza e pertinenza dei criteri di selezione	Criteri di ammissibilità		
	Coerenza con gli indirizzi programmatici e Regionali	Rispetto dei destinatari previsti dalla misura	Rispetto delle tipologie d'intervento previsti dalla misura
Obiettivo specifico e priorità	X	X	X
Principio di integrazione	Attuato attraverso la previsione del collegamento delle azioni nell'ambito dei PI e la definizione di altre modalità di integrazione con la misura 6.3. E' prevista altresì un'integrazione con gli interventi della P.A. promossi dal Dipartimento della Funzione Pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri nell'ambito del PON Assistenza Tecnica a titolarità del Ministero del Tesoro.		
Principio di concentrazione	Si realizza attraverso una specifica finalizzazione delle operazioni nei confronti delle categorie di destinatari previsti per ciascun intervento.		





### 3. Quantificazione degli obiettivi e analisi degli effetti occupazionali

#### 3.1 Indicatori di programma e quantificazioni degli obiettivi

##### Indicatori di realizzazione

Gli indicatori relativi alle tipologie di operazioni rivolte ai sistemi, indicate nella sez. I.5 e individuate nei punti a) b), c), d), sono:

1. Numero di organismi interessati dai progetti
2. Numero di progetti per tipologia
3. Costo medio per tipologia di progetto
4. Numero di progetti di formazione di formatori e insegnanti rilevanti per la Società dell'Informazione
5. Numero di formatori e insegnanti interessati da progetti di formazione rilevanti per la Società dell'Informazione
6. Numero di soggetti attuatori collegati a Internet e/o con sito web

##### Indicatori di risultato

Occupati dell'amministrazione regionale interessati dagli interventi

##### Indicatori di impatto

Variazione del tasso di partecipazione delle dipendenti e dei dipendenti pubblici alle attività formative.

#### 3.2 Analisi degli effetti occupazionali

La misura finalizzata al perseguimento dell'adattabilità delle risorse umane rispetto al mercato del lavoro, contribuisce alla crescita dell'occupazione attraverso il miglioramento del sistema delle politiche per lo sviluppo e l'occupazione dal quale deriva una maggiore efficacia degli interventi promossi dalle autorità pubbliche.



## Sezione I - Identificazione della misura

### 1. Misura

3.11 - Sviluppo e consolidamento della imprenditorialità con priorità ai nuovi bacini di impiego

### 2. Fondo strutturale interessato

FSE

### 3. Asse prioritario di riferimento

Asse III - Risorse umane

### 4. Codice di classificazione UE

24

### 5. Descrizione della misura

La misura è finalizzata al sostegno, al mantenimento e allo sviluppo dei tassi di occupazione attraverso l'adeguamento della qualità delle risorse umane nel rispetto delle pari opportunità e nel quadro delle politiche di flessibilizzazione del mercato del lavoro e di sviluppo dello spirito imprenditoriale. Per raggiungere l'obiettivo di rafforzare il sistema produttivo si promuovono, in primo luogo, interventi volti alla creazione di nuove imprese, attraverso il sostegno all'autoimprenditorialità, interventi di consulenza, di formazione e di accompagnamento. E' prevista, inoltre, la creazione di reti sul territorio con le quali accompagnare il consolidamento di imprese di recente costituzione, favorendo lo sviluppo delle interazioni con le imprese già consolidate anche nell'ambito dei processi di outsourcing, ovvero di iniziative comuni nel campo della ricerca e sviluppo, del marketing e di ottimizzazione dei processi produttivi (in collegamento con le azioni previste dalla misura 3.9). La realizzazione degli interventi verrà curata dalle Province solo a seguito del completamento del processo di delega in materia di formazione. L'amministrazione regionale, invece, realizza un'intensa e adeguata azione di informazione e sensibilizzazione. La misura sarà attiva nel corso dell'intero periodo di programmazione e gli interventi coinvolgeranno tutto il territorio regionale.

L'azione f) può essere realizzata anche attraverso un regime di aiuto concesso ai sensi degli artt. 87 e 88 del Trattato.

#### Azione / tipologia di progetto

Servizi di supporto alla creazione delle imprese, con priorità a quelle operanti nel settore dell'economia sociale (Formazione per la creazione d'impresa)

Consulenza e sostegno all'autoimprenditorialità (Formazione per la creazione d'impresa, incentivi alle persone per il lavoro autonomo)

Promozione dell'associazionismo fra imprese e di reti tra soggetti pubblici e privati attraverso interventi di formazione e sensibilizzazione (Dispositivi e strumenti a supporto alla qualificazione del sistema di governo : creazione e sviluppo reti/partenariato)

Interventi integrati di formazione, assistenza alla preparazione di business plan, accompagnamento allo start up (Percorsi integrati per la creazione d'impresa)

Informazione e sensibilizzazione (Sensibilizzazione, informazione e pubblicità)

Aiuti all'occupazione (Incentivi alle imprese per l'occupazione: aiuti all'assunzione per altre categorie di utenze).



## Sezione II - Contenuto tecnico della misura

### 1. Obiettivi specifici di riferimento:

#### D.3 – Sostenere l'imprenditorialità in particolare nei nuovi bacini di impiego

### 2. Soggetti destinatari

- Consorzi territoriali misti pubblico - privato;
- Agenzie di sviluppo territoriale;
- Imprese;
- Occupati e disoccupati

### 3. Copertura geografica

Intero territorio regionale

## Sezione III- Procedure per l'attuazione della misura

### 1. Beneficiario finale

- Regione;
- Enti locali e loro Associazioni comunque costituite per la realizzazione e gestione dei Piani di zona;

### 2. Amministrazioni responsabili

Vedi scheda di sintesi allegato 1

### 3. Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura

Azione a), b), c), d): A regime le azioni sono a regia regionale. In una primissima fase transitoria, fino al completamento dei processi di delega della materia alle province, la realizzazione viene curata dalla Regione. A regime l'attribuzione delle risorse ai beneficiari finali, province, avverrà con atto amministrativo a seguito di concertazione. L'individuazione delle operazioni sarà effettuata dai beneficiari finali. L'individuazione dei beneficiari finali diversi dalle province avverrà con procedure aperte nei limiti e nel rispetto di quanto deciso dal Comitato di Sorveglianza del QCS in merito alle procedure di accesso al FSE. In questo caso l'individuazione delle operazioni avverrà contestualmente all'identificazione dei beneficiari.

Azione e): a titolarità regionale. L'individuazione delle operazioni sarà effettuata dal beneficiario finale che per la realizzazione degli interventi, in carenza di specifiche competenze interne, ricorrerà alle procedure aperte nei limiti e nel rispetto di quanto deciso dal Comitato di Sorveglianza del QCS in merito alle procedure di accesso al FSE.

L'Azione f) è a titolarità regionale. La sua realizzazione sarà gestita dalla Regione e avverrà con procedure aperte nei limiti e nel rispetto di quanto deciso dal Comitato di Sorveglianza del QCS in merito alle procedure di accesso al FSE.

In linea con la messa a regime del sistema di accreditamento, la realizzazione degli interventi formativi avverrà sempre attraverso procedure aperte di selezione dei progetti. Nel rispetto delle norme e dei principi nazionali e comunitari in materia di appalti pubblici e di concessioni<sup>1</sup>,

---

<sup>1</sup> Ovvero:

- delle norme che vietano qualsiasi discriminazione fondata sulla nazionalità (articolo 12, pragrafo 1);



potranno essere prese in considerazione specificità di situazioni particolari, formulate ed aggiornate dal Gruppo di Lavoro Risorse Umane che le propone, d'intesa con i servizi della Commissione Europea, al Comitato di Sorveglianza del QCS, ai fini dell'affidamento o attuazione diretta dei servizi di formazione.

Per le altre attività diverse dalla formazione, si ricorre a procedure in applicazione di norme nazionali o regionali, nel rispetto della disciplina comunitaria in materia di appalti pubblici e di concessioni.

#### 4. Criteri di selezione delle operazioni

Criteri di ammissibilità delle operazioni:

- Coerenza con gli indirizzi programmatici regionali
- Rispetto dei destinatari previsti dalla misura
- Rispetto delle tipologie d'intervento previsti dalla misura

Criteri di priorità:

- Coerenza con l'analisi del contesto locale
- Integrazione degli interventi rispetto alle misure collegate
- Ricaduta occupazionale
- Attenzione ai nuovi bacini di impiego, ai settori emergenti e/o in crescita
- Percorsi integrati
- Approccio individualizzato
- Pari opportunità
- Integrazione dei soggetti (reti relazionali sul territorio; dinamiche di circuito e di filiera; associazionismo fra imprese)
- Considerazione delle priorità trasversali (Sviluppo locale, Società dell'Informazione, emersione del lavoro nero)
- Integrazione con altri interventi/investimenti realizzati sul territorio

#### 5. Spese ammissibili (e intensità di aiuto)

I costi ammissibili per le tipologie di azioni sono quelli previsti dalla normativa nazionale e regionale di riferimento e dal Regolamento (CE) n° 448/04. Ulteriori specificazioni potranno essere definite, ove necessario, nei bandi di gara o in apposite normative emanate dall'Amministrazione responsabile.

L'azione f) può essere realizzata anche attraverso un regime di aiuto concesso ai sensi degli artt. 87 e 88 del Trattato. Per la realizzazione di tale azione si potrà operare conformemente alla regola del "de minimis", in base al regime regionale di aiuti per la conversione dei posti di lavoro a tempo determinato o in conformità al regime regionale sugli aiuti all'occupazione di recepimento del Regolamento (CE) 2204 del 12 dicembre 2002, contenente le modalità di

- 
- delle norme relative alla libera circolazione delle merci (articoli 28 e seguenti), alla libertà di stabilimento (articoli 43 e seguenti), alla libera prestazione di servizi (articoli 49 e seguenti), nonché le eccezioni a tali norme previste dagli articoli 30, 45 e 46, 38 del principio di parità di trattamento;
  - del principio di trasparenza;
  - del principio di proporzionalità;
  - del principio del mutuo riconoscimento;

Nonché:

- delle norme previste dalle direttive sugli appalti pubblici, per gli appalti ricompresi negli allegati 1 A e 1 B;
- delle pronunce della Corte di Giustizia delle Comunità Europee.



applicazione delle misure a favore dell'occupazione che rappresentano Aiuti di Stato ai sensi dell'articolo 87, paragrafo 1 del Trattato CE.

#### 6. Descrizione delle relazioni e integrazioni con altre misure

La Misura si integra con la Misura 3.9 "Sviluppo della competitività delle imprese pubbliche e private con priorità alle PMI".

Inoltre, altre forme di integrazione si attivano rispetto alle misure FESR finalizzate al rafforzamento del sistema produttivo e in particolare:

- 4.2 "Sostegno allo sviluppo produttivo del tessuto imprenditoriale regionale: esiste complementarità con gli interventi di questa misura volti a sostenere gli investimenti (materiali e immateriali), all'acquisizione di servizi reali e finanziari e alla creazione d'impresa.
- Le azioni della misura 3.11 sono funzionali, infatti, al miglioramento della finalizzazione degli investimenti produttivi attraverso la formazione, la consulenza e l'assistenza alla nascita d'impresa, il sostegno alla crescita delle imprese esistenti, alla cooperazione, etc.;
- 4.3 "Promozione del sistema produttivo regionale: in relazione ai programmi di sostegno alla creazione d'impresa e di promozione della cooperazione fra imprese;
- 3.20 "Rafforzamento del potenziale umano finalizzato allo sviluppo locale: in relazione alle attività di formazione degli operatori economici e a quelle inerenti il rafforzamento delle dinamiche cooperative orizzontali e verticali".

#### 7. Campi di intervento trasversale del FSE

Nell'attuazione della misura si terrà conto delle priorità trasversali di azione del FSE (individuate all'art. 2 comma 2 del Regolamento CE 1784/1999). Tali priorità vengono perseguite secondo le seguenti linee generali:

**Società dell'informazione:** le tecnologie dell'informazione da un lato sono uno dei bacini di impiego nell'ambito dei quali si favorisce la nascita di iniziative imprenditoriali, dall'altro vengono utilizzate per l'erogazione di servizi necessari per la nascita e il consolidamento delle aziende.

**Sviluppo locale:** la crescita e il consolidamento dell'imprenditorialità rappresentano uno dei principali fattori dello sviluppo territoriale per il quale è decisivo il collegamento tra soggetti pubblici e privati

**Pari opportunità:** una maggiore presenza femminile tra gli imprenditori regionali viene favorita mediante la realizzazione di iniziative specifiche e di misure di accompagnamento che consentano di colmare il gap esistente.

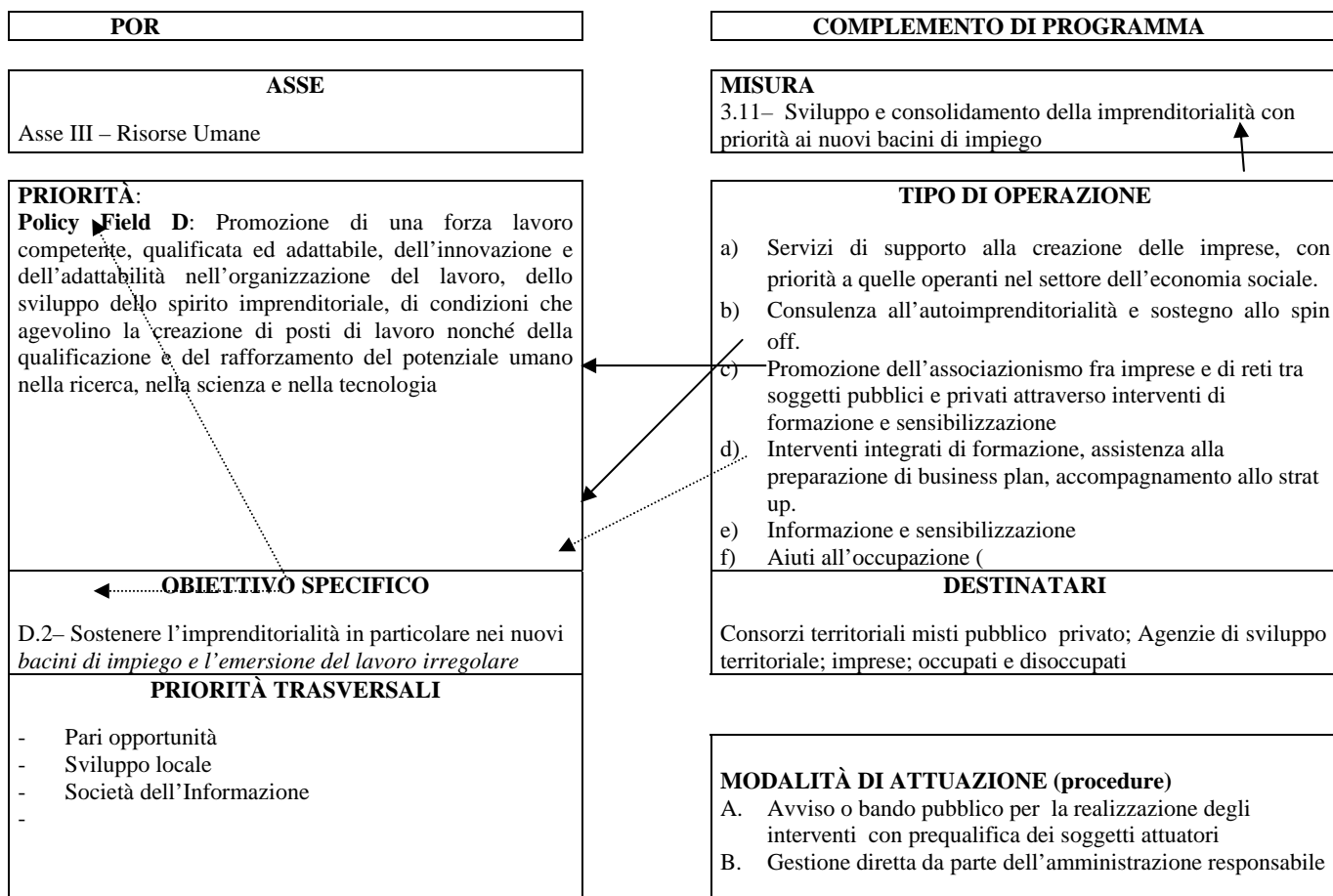
## Sezione IV- Quadro finanziario della misura

Vedi tabelle capitolo 3



## Sezione V- Valutazione ex - ante

### 1. Coerenza con gli obiettivi dell'asse prioritario





Le tipologie standard di operazione previste sono:

- Formazione per la creazione d'impresa
- Formazione per la creazione d'impresa, incentivi alle persone per il lavoro autonomo
- Qualifica del sistema di governo: creazione e sviluppo reti
- Percorsi integrati per la creazione d'impresa
- Sensibilizzazione, informazione e pubblicità
- Incentivi alle imprese per l'occupazione

Tali operazioni risultano adeguate per il perseguimento delle finalità della Misura la quale, come rilevato in sede di valutazione ex-ante del POR, è coerente rispetto alle strategie dell'Asse.

Di conseguenza, anche le tipologie di operazione risultano coerenti rispetto:

- alle priorità individuate nell'ambito del Policy Field D per la promozione di una forza lavoro competente e lo sviluppo dello spirito imprenditoriale;
- all'obiettivo specifico di riferimento;
- alle priorità trasversali;
- ai criteri di attuazione.

Le modalità di attuazione, in relazione alle tipologie di azione previste, tengono conto dei criteri di attuazione indicati nel POR, in particolare per quanto attiene il ricorso a procedure aperte di selezione.

## 2. Pertinenza dei criteri di selezione

Per quanto attiene i *criteri di selezione*, questi consentono l'individuazione di operazioni attraverso le quali si dà attuazione:

- a. all'Obiettivo specifico
- b. alle Priorità dell'Asse
- c. alle Priorità trasversali

nel rispetto dei vincoli previsti dal POR in relazione ai criteri di attuazione.

Nella tabella che segue si evidenzia la rispondenza dei criteri di priorità, che si adottano nella selezione delle operazioni, rispetto agli indicatori di coerenza e pertinenza relativi alla valutazione ex-ante.



Indicatori di coerenza e pertinenza dei criteri di selezione	Criteri di priorità									
	Coerenza con l'analisi del contesto locale	Pari opportunità	Ricaduta occupazionale	Approccio individualizzato	Percorsi integrati	Considerazione delle priorità trasversali (sviluppo locale, società dell'informazione ed emersione del lavoro nero)	Attenzione ai nuovi bacini di impiego, ai settori emergenti e/o in crescita	Integrazione con altri interventi / investimenti realizzati sul territorio	Integrazione dei soggetti (reti relazionali sul territorio, dinamiche di circuito e di filiera, associazionismo o fra imprese)	Integrazione degli interventi rispetto alle misure collegate
Condizioni di attuazione	X		X	X	X		X	X	X	X
Priorità trasversali		X				X				
Principio di concentrazione	Si realizza attraverso una specifica finalizzazione delle operazioni nei confronti delle categorie di destinatari previsti per ciascuna misura.									
Principio di integrazione	Attuato attraverso la previsione del collegamento delle azioni nell'ambito dei PI e la definizione di altre modalità di integrazione con la misura 3.9; inoltre esiste una specifica integrazione rispetto alle seguenti misure FESR: 4.2, 4.3, 3.20									

Indicatori di coerenza e pertinenza dei criteri di selezione	Criteri di ammissibilità		
	Coerenza con gli indirizzi programmatici e Regionali	Rispetto dei destinatari previsti dalla misura	Rispetto delle tipologie d'intervento previsti dalla misura
Obiettivo specifico e priorità	X	X	X
Principio di integrazione	Attuato attraverso la previsione del collegamento delle azioni nell'ambito dei PI e la definizione di altre modalità di integrazione con la misura 3.9; inoltre esiste una specifica integrazione rispetto alle seguenti misure FESR: 4.2, 4.3.20		
Principio di concentrazione	Si realizza attraverso una specifica finalizzazione delle operazioni nei confronti delle categorie di destinatari previsti per ciascuna misura.		





3. Quantificazione degli obiettivi e analisi degli effetti occupazionali:

3.1 Indicatori di programma e quantificazioni degli obiettivi

Indicatori di realizzazione

Gli indicatori relativi alle tipologie di azioni rivolte alle persone, indicate nella sez. I.5 e individuate nei punti a), b),d), sono:

1. Numero di progetti per tipologia di progetto
2. Numero di progetti per tipologia di soggetto attuatore
3. Numero dei destinatari diretti per tipologia di progetto approvato
4. Numero e caratteristiche dei destinatari diretti per tipologia di progetto all'avvio e alla conclusione
5. Numero dei progetti multiattore
6. Durata media pro capite dell'intervento per tipologia di progetto
7. Costo medio per destinatario diretto per tipologia di progetto
8. Numero dei progetti rilevanti per la Società dell'Informazione
9. Numero dei destinatari diretti interessati da progetti rilevanti per la Società dell'Informazione

Gli indicatori relativi alla tipologia di azione rivolta alle imprese, indicata nella sez. I.5 e individuata nel punto f) sono:

1. Numero e caratteristiche dei destinatari per tipologia di aiuto prevista dal Regolamento regionale sugli aiuti all'occupazione
2. Costo medio per destinatario per settore e per tipologia di aiuto prevista dal Regolamento regionale sugli aiuti all'occupazione
3. Numero di imprese coinvolte per settore e per tipologia di aiuto prevista dal Regolamento regionale sugli aiuti all'occupazione

Gli indicatori relativi alle tipologie di azioni rivolte ai sistemi, indicate nella sez. I.5 e individuate nel punto c), sono:

1. Numero di organismi interessati dai progetti
2. Numero di progetti per tipologia
3. Costo medio per tipologia di progetto
4. Numero di soggetti attuatori collegati a Internet e/o con sito web

Gli indicatori relativi alle misure di accompagnamento, indicate nella sez. I.5 e individuate nel punto e), sono:

1. Numero di progetti per tipologia
2. Costo medio per tipologia di progetto
3. Numero di soggetti attuatori collegati a Internet e/o con sito web

Indicatori di risultato



Incremento delle imprese femminili e maschili create con le agevolazioni FSE (in particolare nei nuovi bacini d'impiego) rispetto al totale dei destinatari degli interventi.

Indicatore di impatto

Tasso di sopravvivenza a due anni dalla chiusura dell'intervento delle imprese create dai destinatari e destinatarie del FSE

### 3.2 Analisi degli effetti occupazionali

La misura favorisce il perseguimento della Strategia Europea per l'Occupazione attraverso la promozione dell'imprenditorialità dalla quale ci si attende un rafforzamento della domanda di lavoro, in quanto lo sviluppo del sistema produttivo determina una crescita dell'assorbimento occupazionale da parte delle imprese.

Il monitoraggio e la valutazione in itinere ed ex post delle azioni rivolte alle persone evidenziano le ricadute in termini occupazionali delle operazioni.

## Sezione I - Identificazione della misura

1. Misura  
3.12 - Promozione dell'emersione del lavoro irregolare
2. Fondo strutturale interessato  
FSE
3. Asse prioritario di riferimento  
Asse III - Risorse Umane
4. Codice di classificazione UE  
24
5. Descrizione della misura

La misura intende promuovere l'emersione del lavoro irregolare attraverso una migliore circolazione delle informazioni e alla sensibilizzazione in merito agli incentivi previsti (contratti di riallineamento, incentivi fiscali, etc.) e alle azioni promosse dal Programma per il rafforzamento della competitività delle imprese e la crescita imprenditoriale. A questo riguardo si sviluppano percorsi individualizzati di consulenza ed assistenza a favore degli imprenditori per la regolarizzazione della propria attività e promuovere l'accesso a servizi reali di sostegno per le imprese che avviano percorsi di emersione. La misura sarà attiva nel corso dell'intero periodo di programmazione e gli interventi coinvolgeranno tutto il territorio regionale.

Le azioni a) e c) possono essere realizzate anche attraverso la concessione di un regime di aiuto ai sensi degli artt. 87 e 88 del Trattato.

Azione / tipologia di progetto:

- a. Azioni di accompagnamento ai percorsi di emersione per gli imprenditori e servizi di supporto per l'applicazione degli strumenti di emersione. (Servizi alle persone)
- b. Informazione e sensibilizzazione sul territorio in merito alle opportunità e agli incentivi relativi all'emersione previsti dalla normativa nazionale e dalle azioni del Programma (Sensibilizzazione, informazione e pubblicità)
- c. Aiuti alle imprese per l'assunzione di soggetti appartenenti a categorie svantaggiate del mercato del lavoro anche attraverso percorsi formativi incentrati sui fabbisogni del contesto economico regionale (Incentivi alle imprese per l'occupazione: aiuti all'assunzione per altre categorie di utenze)

## Sezione II - Contenuto tecnico della misura

1. Obiettivi specifici di riferimento:  
D.4 - Sostenere l'emersione del lavoro irregolare
2. Soggetti destinatari
  - Lavoratori irregolari;
  - Imprenditori;
  - Lavoratori inseriti in percorsi di regolarizzazione
3. Copertura geografica  
Intero territorio regionale

## Sezione III – Procedure per l'attuazione della misura

### 1. Beneficiario finale

- Regione;
- Province;
- Soggetti della programmazione negoziata.

### 2. Amministrazioni responsabili

Vedi scheda di sintesi in allegato 1.

### 3. Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura

Azione a), b): a titolarità regionale. La successiva individuazione del beneficiario finale diverso dall'amministrazione regionale, province, avverrà con atto amministrativo a seguito di concertazione. L'individuazione dei beneficiari finali diversi dalle province avverrà con procedure aperte nei limiti e nel rispetto di quanto deciso dal Comitato di Sorveglianza del QCS in merito alle procedure di accesso al FSE. L'individuazione delle operazioni sarà effettuata dai beneficiari finali che per la realizzazione degli interventi ricorreranno all'avviso o bando pubblico.

L'Azione c) è a titolarità regionale. La sua realizzazione sarà gestita dalla Regione e avverrà con procedure aperte nei limiti e nel rispetto di quanto deciso dal Comitato di Sorveglianza del QCS in merito alle procedure di accesso al FSE.

In linea con la messa a regime del sistema di accreditamento, la realizzazione degli interventi formativi avverrà sempre attraverso procedure aperte di selezione dei progetti. Nel rispetto delle norme e dei principi nazionali e comunitari in materia di appalti pubblici e di concessioni<sup>1</sup>, potranno essere prese in considerazione specificità di situazioni particolari, formulate ed aggiornate dal Gruppo di Lavoro Risorse Umane che le propone, d'intesa con i servizi della Commissione Europea, al Comitato di Sorveglianza del QCS, ai fini dell'affidamento o attuazione diretta dei servizi di formazione.

Per le altre attività diverse dalla formazione, si ricorre a procedure in applicazione di norme nazionali o regionali, nel rispetto della disciplina comunitaria in materia di appalti pubblici e di concessioni.

### 4. Criteri di selezione delle operazioni

Criteri di ammissibilità:

---

<sup>1</sup> Ovvero:

- delle norme che vietano qualsiasi discriminazione fondata sulla nazionalità (articolo 12, paragrafo 1);
- delle norme relative alla libera circolazione delle merci (articoli 28 e seguenti), alla libertà di stabilimento (articoli 43 e seguenti), alla libera prestazione di servizi (articoli 49 e seguenti), nonché le eccezioni a tali norme previste dagli articoli 30, 45 e 46, 38 del principio di parità di trattamento;
- del principio di trasparenza;
- del principio di proporzionalità;
- del principio del mutuo riconoscimento;

Nonché:

- delle norme previste dalle direttive sugli appalti pubblici, per gli appalti ricompresi negli allegati 1 A e 1 B;
- delle pronunce della Corte di Giustizia delle Comunità Europee.



- Coerenza con gli indirizzi programmatici regionali in materia di emersione
- Rispetto dei destinatari previsti dalla misura
- Rispetto delle tipologie d'intervento previste dalla misura

Criteri di priorità:

- Ricaduta occupazionale
- Collegamento delle operazioni rispetto ai nuovi bacini d'impiego
- Individuazione di percorsi di emersione nei PI
- Individualizzazione e integrazione dei percorsi di consulenza e assistenza
- Pari opportunità
- Integrazione dei percorsi di emersione nell'ambito delle strategie di innalzamento della competitività delle imprese
- Sperimentazione di nuovi modelli di sostegno all'emersione
- Innovatività in relazione all'introduzione di best practices
- Collegamento delle azioni con le strategie di integrazione dei lavoratori immigrati

#### 5. Spese ammissibili (e intensità di aiuto)

I costi ammissibili per le tipologie di azioni sono quelli previsti dalla normativa nazionale e regionale di riferimento e dal Regolamento (CE) n° 448/04. Ulteriori specificazioni potranno essere definite, ove necessario, nei bandi di gara o in apposite normative emanate dall'Amministrazione responsabile.

L'azione a) può essere realizzata anche attraverso l'attivazione di un regime di aiuto. Tale regime opererà conformemente alla regola del "de minimis" ed è esentato dalla notifica ai sensi del Regolamento (CE) n° 69/2001 per quanto concerne gli aiuti alle PMI, mentre per gli aiuti alla formazione sarà esentato dalla notifica ai sensi del Regolamento (CE) n°68/2001. Per la realizzazione dell'azione c) si potrà operare conformemente alla regola del "de minimis", in base al regime regionale di aiuti per la conversione dei posti di lavoro a tempo determinato o in conformità al regime regionale sugli aiuti all'occupazione di recepimento del Regolamento (CE) 2204 del 12 dicembre 2002, contenente le modalità di applicazione delle misure a favore dell'occupazione che rappresentano Aiuti di Stato ai sensi dell'articolo 87, paragrafo 1 del Trattato CE.

#### 6. Descrizione delle relazioni e integrazioni con altre misure

La misura si integra con le misure 3.1 e 3.2, considerato che presso i Centri per l'Impiego saranno erogati servizi specialistici di orientamento e counselling personalizzato sulle problematiche del sommerso.

Si delineano ulteriori connessioni con le misure 3.11, 4.3 e 3.20 dedicate allo start up di nuove imprese, in particolare nel terzo settore, e allo sviluppo del sistema produttivo regionale e locale, ivi compreso il rafforzamento del potenziale umano, con l'obiettivo di coniugare processi di emersione e processi di crescita e innalzamento della competitività delle imprese.

Le particolari condizioni dell'occupazione femminile della regione determinano condizioni di integrazione con le azioni previste nella misura 3.14 "Promozione della partecipazione femminile al mercato del lavoro".

Gli interventi previsti dalla misura si possono attuare anche nell'ambito dei P.I.

#### 7. Campi di intervento trasversale del FSE

Nell'attuazione della misura si terrà conto delle priorità trasversali di azione del FSE (individuate all'art. 2 comma 2 del Regolamento CE 1784/1999). Tali priorità vengono perseguite secondo le seguenti linee generali:



- Società dell'informazione: l'efficacia delle attività di informazione, sensibilizzazione e accompagnamento viene perseguita mediante un forte utilizzo delle tecnologie dell'informazione.
- Sviluppo locale: attraverso le iniziative previste si favorisce la crescita della competitività dei sistemi produttivi e lo sviluppo socio-economico del territorio.
- Pari Opportunità: la riduzione del lavoro irregolare che riguarda in misura considerevole le donne, contribuisce al superamento della segregazione professionale orizzontale e verticale.

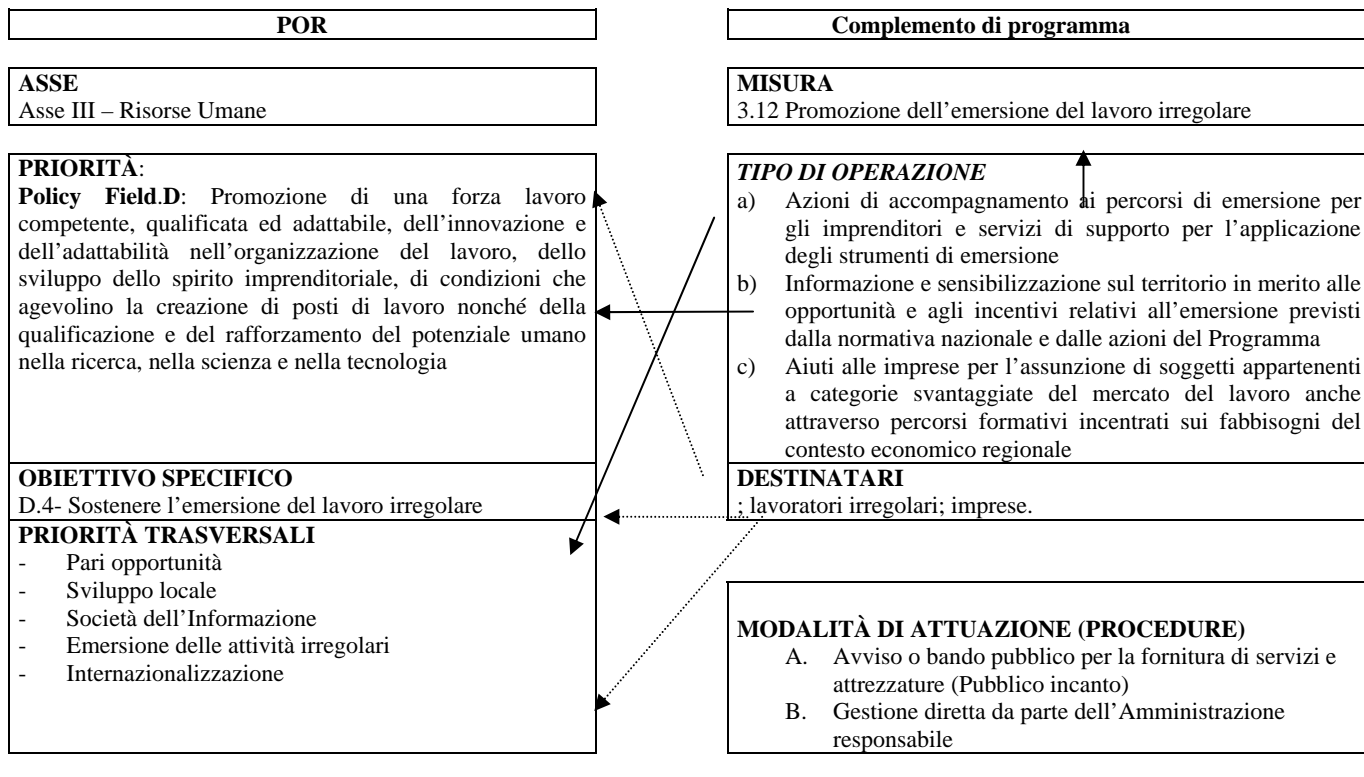
#### Sezione IV – Quadro finanziario della misura

Vedi tabelle cap. 3.



## Sezione V – Valutazione ex – ante

### 1. Coerenza con gli obiettivi dell'asse prioritario





Le tipologie standard di operazione previste sono:

- Servizi alle persone;
- Sensibilizzazione, informazione e pubblicità;
- Incentivi alle imprese per l'occupazione: aiuti all'assunzione per altre categorie di utenza.

Tali operazioni risultano adeguate per il perseguimento delle finalità della Misura la quale, come rilevato in sede di valutazione ex-ante del POR, è coerente rispetto alle strategie dell'Asse.

Di conseguenza, anche le tipologie di operazione risultano coerenti rispetto: alle priorità individuate nell'ambito del Policy Field D per lo sviluppo dello spirito imprenditoriale;

- all'obiettivo specifico di riferimento;
- alle priorità trasversali;
- ai criteri di attuazione.

Le modalità di attuazione, in relazione alle tipologie di azione previste, tengono conto dei criteri di attuazione indicati nel POR, in particolare per quanto attiene il carattere preventivo degli interventi che si integrano con le azioni preventive realizzate nell'ambito della misura 3.2 e il ricorso a procedure aperte di selezione.

## 2. Pertinenza dei criteri di selezione

Per quanto attiene ai criteri di selezione, questi consentono l'individuazione di operazioni attraverso le quali si dà attuazione:

- a. all'Obiettivo specifico
- b. alle Priorità dell'Asse
- c. alle Priorità trasversali

nel rispetto dei vincoli previsti dal POR in relazione ai criteri di attuazione.

Nella tabella che segue si evidenzia la rispondenza dei criteri di priorità, che si adottano nella selezione delle operazioni, rispetto agli indicatori di coerenza e pertinenza relativi alla valutazione ex-ante.





Indicatori di coerenza e pertinenza dei criteri di selezione	Criteri di priorità								
	Collegamento delle azioni con le strategie di integrazione dei lavoratori immigrati	Integrazione dei percorsi di emersione nell'ambito delle strategie di innalzamento della competitività delle imprese	Individuazione di percorsi di emersione nei PI	Ricaduta occupazionale	Innovatività in relazione all'introduzione di best practices	Collegamento delle operazioni rispetto ai nuovi bacini d'impiego	Individualizzazione e integrazione dei percorsi di consulenza e assistenza	Pari opportunità	Sperimentazione di nuovi modelli di sostegno all'emersione
Condizioni di attuazione	X	X	X	X	X	X	X		X
Priorità trasversali								X	
Principio di concentrazione	Si realizza attraverso una specifica finalizzazione delle operazioni nei confronti delle categorie di destinatari previsti per ciascuna misura.								
Principio di integrazione	Attuato attraverso la previsione del collegamento delle azioni nell'ambito dei PI e la definizione di altre modalità di integrazione con le misure 3.2, , 3.9, 3.11, 4.3 e3.20.								

Indicatori di coerenza e pertinenza dei criteri di selezione	Criteri di ammissibilità		
	Coerenza con gli indirizzi programmatici e Regionali	Rispetto dei destinatari previsti dalla misura	Rispetto delle tipologie d'intervento previsti dalla misura
Obiettivo specifico e priorità	X	X	X
Principio di integrazione	Attuato attraverso la previsione del collegamento delle azioni nell'ambito dei PI e la definizione di altre modalità di integrazione con le misure 3.2, 3.9, 3.11, 4.3 e 3.20		
Principio di concentrazione	Si realizza attraverso una specifica finalizzazione delle operazioni nei confronti delle categorie di destinatari previsti per ciascuna misura.		



### 3. Quantificazione degli obiettivi e analisi degli effetti occupazionali

#### 3.1 Indicatori di programma e quantificazione degli obiettivi

##### Indicatori di realizzazione

Gli indicatori relativi alle misure di accompagnamento, indicate nella sez. I.5 e individuate nei punti a), b) sono:

1. Numero di progetti per tipologia
2. Costo medio per tipologia di progetto
3. Numero di soggetti attuatori collegati a Internet e/o con sito web

Gli indicatori relativi alla tipologia di azione rivolta alle imprese indicata nella sez. I.5 e individuata nel punto c) sono:

1. Numero e caratteristiche dei destinatari per tipologia di aiuto prevista dal Regolamento regionale sugli aiuti all'occupazione
2. Costo medio per destinatario per settore e per tipologia di aiuto prevista dal Regolamento regionale sugli aiuti all'occupazione
3. Numero di imprese coinvolte per settore e per tipologia di aiuto prevista dal Regolamento regionale sugli aiuti all'occupazione

##### Indicatori di risultato

1. Incremento del numero di imprese femminili e maschili collegate all'emersione del lavoro create con le agevolazioni FSE rispetto al totale dei destinatari degli interventi..

##### Indicatori di impatto

1. Tasso di sopravvivenza delle imprese a due anni dalla chiusura dell'intervento create dai destinatari e destinatarie del FSE.

#### 3.2 Analisi degli effetti occupazionali

La misura contribuisce al perseguimento della Strategia Europea per l'Occupazione attraverso l'accompagnamento all'emersione del lavoro irregolare, mediante il quale si consolida e si sviluppa l'offerta di lavoro. In questo modo si favorisce la competitività delle imprese, migliorando contestualmente l'adattabilità dei lavoratori rispetto a processi produttivi più flessibili ed efficienti.

## Sezione I – Identificazione della misura

1. Misura  
3.13 - Miglioramento delle risorse umane nel settore della ricerca e dello sviluppo tecnologico
2. Fondo strutturale interessato  
FSE
3. Asse prioritario di riferimento  
Asse III - Risorse Umane
4. Codice di classificazione UE  
24
5. Descrizione della misura

La misura è tesa a rafforzare ed allineare i profili professionali impiegati nella ricerca e sviluppo, con particolare riferimento ai settori ritenuti strategici per lo sviluppo innovativo territoriale. In particolare si sostiene il processo di adeguamento tecnologico e di ricerca e sviluppo attraverso il miglioramento e l'adeguamento delle risorse umane impiegate. La realizzazione della misura sarà curata dall'amministrazione regionale. La misura sarà attiva nel corso di tutto il periodo di programmazione interessando l'intero territorio regionale e verrà realizzata in accordo con quanto programmato dal PON "Ricerca" nelle misure 3.1 e 3.2 e nel rispetto delle integrazioni PON – POR definite di concerto tra Regioni e Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e ufficializzate alla Commissione U.E.

La misura si realizza anche attraverso i P.I. ed i PIA Quest'ultimo strumento, individuato dalla programmazione 2000 – 06, consente alle imprese di accedere con un'unica domanda a diverse forme di agevolazione previsti dal POR.

Le azioni a), b), e d) possono essere realizzate anche attraverso un regime di aiuto concesso ai sensi degli artt. 87 e 88 del Trattato.

### Azione / tipologia di progetto:

- a. Rafforzamento delle competenze di profili professionali attraverso la formazione continua e ricorrente di medio e alto profilo nel quadro della concertazione tra università, soggetti istituzionali e parti sociali, anche nell'ottica della realizzazione di centri di competenze in settori strategici (Formazione per occupati)
- b. Sostegno all'impiego, anche temporaneo, di ricercatori presso i centri di competenza tecnologica regionale presso le imprese attraverso il finanziamento di progetti di outplacement e progetti di spin – off di ricerca (Incentivi alle imprese per l'occupazione: aiuti all'assunzione per categorie d'utenza per le quali è prevista specifica normativa nazionale)
- c. Sviluppo di attività di alta formazione da realizzare attraverso l'erogazione di incentivi economici alle persone finalizzati al finanziamento della partecipazione ad attività formative e di studio, in ambito regionale, nazionale e internazionale, presso centri di eccellenza e aziende operanti prevalentemente nei settori strategici per la Regione, in collegamento con la misura 3.16 (Incentivi alle persone per la formazione). Tali attività non sono sovrapponibili con quelle previste nell'ambito della misura 3.1 del PON "Ricerca".
- d. Sviluppo di attività formative collegate ai progetti di innovazione previsti dalla misura 3.17 (*Formazione per occupati.*)
- e. Analisi delle opportunità di innovazione tecnologica, dei fabbisogni formativi e professionali e delle metodologie di intervento (Dispositivi e strumenti a supporto



della qualificazione del sistema di governo: attività di studio e analisi di carattere economico e sociale)

## Sezione II – Contenuto tecnico della misura

### 1. Obiettivi specifici di riferimento:

D.5 Sviluppare il potenziale umano nei settori della ricerca e dello sviluppo tecnologico favorendo la creazione di un sistema di ricerca aperto ed integrato, anche utilizzando le misure previste dalla più recente normativa nazionale in materia

### 2. Soggetti destinatari

- Laureati;
- Occupati e inoccupati;
- Imprese;
- Strutture di eccellenza nella ricerca e nel trasferimento tecnologico.

### 3. Copertura geografica

Intero territorio regionale

## Sezione III – Procedure per l'attuazione della misura

### 1. Beneficiario finale

- Regione
- Soggetti della programmazione negoziata.

### 2. Amministrazioni responsabili

Vedi scheda di sintesi in allegato 1.

### 3. Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura

Azione a), b), c), d), e): a titolarità regionale. L'individuazione delle operazioni sarà effettuata dal beneficiario finale. La realizzazione degli interventi sarà affidata attraverso il ricorso a procedure aperte nei limiti e nel rispetto di quanto deciso dal Comitato di Sorveglianza del QCS in merito alle procedure di accesso al FSE.

In linea con la messa a regime del sistema di accreditamento, la realizzazione degli interventi formativi avverrà sempre attraverso procedure aperte di selezione dei progetti. Nel rispetto delle norme e dei principi nazionali e comunitari in materia di appalti pubblici e di concessioni<sup>1</sup>, potranno essere prese in considerazione specificità di situazioni particolari,

---

<sup>1</sup> Ovvero:

- delle norme che vietano qualsiasi discriminazione fondata sulla nazionalità (articolo 12, paragrafo 1);
- delle norme relative alla libera circolazione delle merci (articoli 28 e seguenti), alla libertà di stabilimento (articoli 43 e seguenti), alla libera prestazione di servizi (articoli 49 e seguenti), nonché le eccezioni a tali norme previste dagli articoli 30, 45 e 46, 38 del principio di parità di trattamento;
- del principio di trasparenza;
- del principio di proporzionalità;
- del principio del mutuo riconoscimento;

Nonché:

- delle norme previste dalle direttive sugli appalti pubblici, per gli appalti ricompresi negli allegati 1 A e 1 B;
- delle pronunce della Corte di Giustizia delle Comunità Europee.

formulate ed aggiornate dal Gruppo di Lavoro Risorse Umane che le propone, d'intesa con i servizi della Commissione Europea, al Comitato di Sorveglianza del QCS, ai fini dell'affidamento o attuazione diretta dei servizi di formazione.

Per le altre attività diverse dalla formazione, si ricorre a procedure in applicazione di norme nazionali o regionali, nel rispetto della disciplina comunitaria in materia di appalti pubblici e di concessioni.

L'attuazione della misura attraverso i PIA richiede l'attivazione di alcune procedure specifiche legate alle esigenze di :

- Adottare strumenti e forme di coordinamento tra i diversi Settori/Amministrazioni Responsabili nonché individuare un provvedimento unico di concessione del contributo. Tale esigenza viene soddisfatta attraverso l'adozione di un provvedimento unico di concessione del finanziamento anche se afferente a diversi Fondi e a diversi capitoli del bilancio regionale.
- Provvedere a formare e ad accompagnare il personale incaricato della gestione dei PIA anche attraverso un supporto consulenziale;
- Svolgere un'intensa azione di sensibilizzazione ed informazione delle imprese sulle opportunità e le modalità di attivazione dei PIA stessi.

#### 4. Criteri di selezione delle operazioni

Criteri di ammissibilità:

- Coerenza con gli indirizzi programmatici regionali
- Rispetto dei destinatari previsti dalla misura
- Rispetto delle tipologie d'intervento previsti dalla misura

Criteri di priorità:

- Coerenza con l'analisi dei fabbisogni formativi sul territorio in ambito di new economy e di e-government
- Integrazione con gli interventi rispetto alle misure collegate
- Coinvolgimento degli interventi in settori emergenti e/o in crescita
- Pari opportunità uomo-donna
- Società dell'Informazione

#### 5. Spese ammissibili (e intensità di aiuto)

I costi ammissibili per le tipologie di azioni sono quelli previsti dalla normativa nazionale e regionale di riferimento e dal Regolamento (CE) n° 448/04. Ulteriori specificazioni nel merito potranno essere definite, ove necessario, nei bandi di gara o in apposite normative emanate dall'Amministrazione responsabile.

Le azioni a), b), e d) possono essere realizzate anche attraverso un regime di aiuto. Tale regime, per le azioni a) e d), sarà esentato dalla notifica ai sensi del Regolamento (CE) n°68/2001. Mentre per l'azione b) si potrà operare conformemente alla regola del "de minimis", in base al regime regionale di aiuti per la conversione dei posti di lavoro a tempo determinato o in conformità al regime regionale sugli aiuti all'occupazione di recepimento del Regolamento (CE) 2204 del 12 dicembre 2002, contenente le modalità di applicazione delle misure a favore dell'occupazione che rappresentano Aiuti di Stato ai sensi dell'articolo 87, paragrafo 1 del Trattato CE..

#### 6. Descrizione delle relazioni e integrazioni con altre misure

---



La misura si integra con le misure 3.16 e 3.17 (cofinanziamenti FESR) che realizzano interventi di adeguamento strutturale delle dotazioni, del sistema informativo e la promozione dell'innovazione e del trasferimento tecnologico al fine di sviluppare il tessuto imprenditoriale regionale.

Le linee di intervento della Misura 3.13, inoltre, sono strettamente correlate alle misure del PON del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca -. Le attività di ricerca e sviluppo tecnologico vengono, infatti, realizzate dal PON nel campo dell'industria (Misura I) e nei settori strategici per il Mezzogiorno, vale a dire la cultura, l'ambiente, il settore agro-industriale e i trasporti (Misura II). Gli interventi della misura 3.13 si raccordano con tali misure per il contributo che possono fornire attraverso l'analisi dei fabbisogni e delle opportunità di innovazione e di formazione riscontrabili sul territorio e l'individuazione delle professionalità necessarie. Gli interventi attuati dalla Misura 3.13 interagiscono, inoltre, con le azioni del PON volte ad individuare centri di competenza scientifico-tecnologica nei settori strategici.

Per quanto attiene, invece, la Misura III del PON, essa è orientata al rafforzamento del sistema scientifico e di Alta Formazione, attraverso la realizzazione di interventi strutturali (costruzione di Centri di eccellenza, miglioramento dei Centri esistenti; etc.) e di potenziamento dei servizi (costruzione di "liaison offices" nelle università e negli enti pubblici di ricerca; etc.). Tali interventi, che forniranno le disponibilità materiali per lo svolgimento delle attività, saranno legati alle azioni di rafforzamento dei profili professionali della Misura 3.13.

Una stretta relazione sussiste, infine, con la Misura IV del PON. Sulla base delle azioni realizzate all'interno di questa misura saranno tratti gli standard relativi alle metodologie di intervento per lo sviluppo del potenziale umano e la diffusione di nuovi profili professionali. Specifici interventi di formazione continua, di collocamento di ricercatori presso le imprese, di sostegno a progetti di ricerca e a progetti di trasferimento dell'innovazione, etc. possono essere realizzati in maniera integrata con la Misura IV del PON.

#### 7. Campi di intervento trasversale del FSE

Nell'attuazione della misura si terrà conto delle priorità trasversali di azione del FSE (individuate all'art. 2 comma 2 del Regolamento CE 1784/1999). Tali priorità vengono perseguite secondo le seguenti linee generali:

- **Società dell'informazione:** il trasferimento delle conoscenze, promosso dalla misura, interessa in larga misura il settore delle tecnologie dell'informazione che, del resto, è un ambito di azione prioritario rispetto alle politiche regionali per lo sviluppo e l'occupazione.
- **Sviluppo locale:** gli interventi mirano a colmare il deficit di innovazione delle PMI che limita le potenzialità di sviluppo dei sistemi territoriali
- **Pari Opportunità:** nell'ambito del sostegno alle iniziative di formazione e mobilità dei ricercatori si garantisce una presenza della popolazione femminile che orientativamente rifletta le proporzioni presenti sul mercato del lavoro, con particolare riferimento ai settori produttivi e alle qualifiche dove essa risulta sottorappresentata.

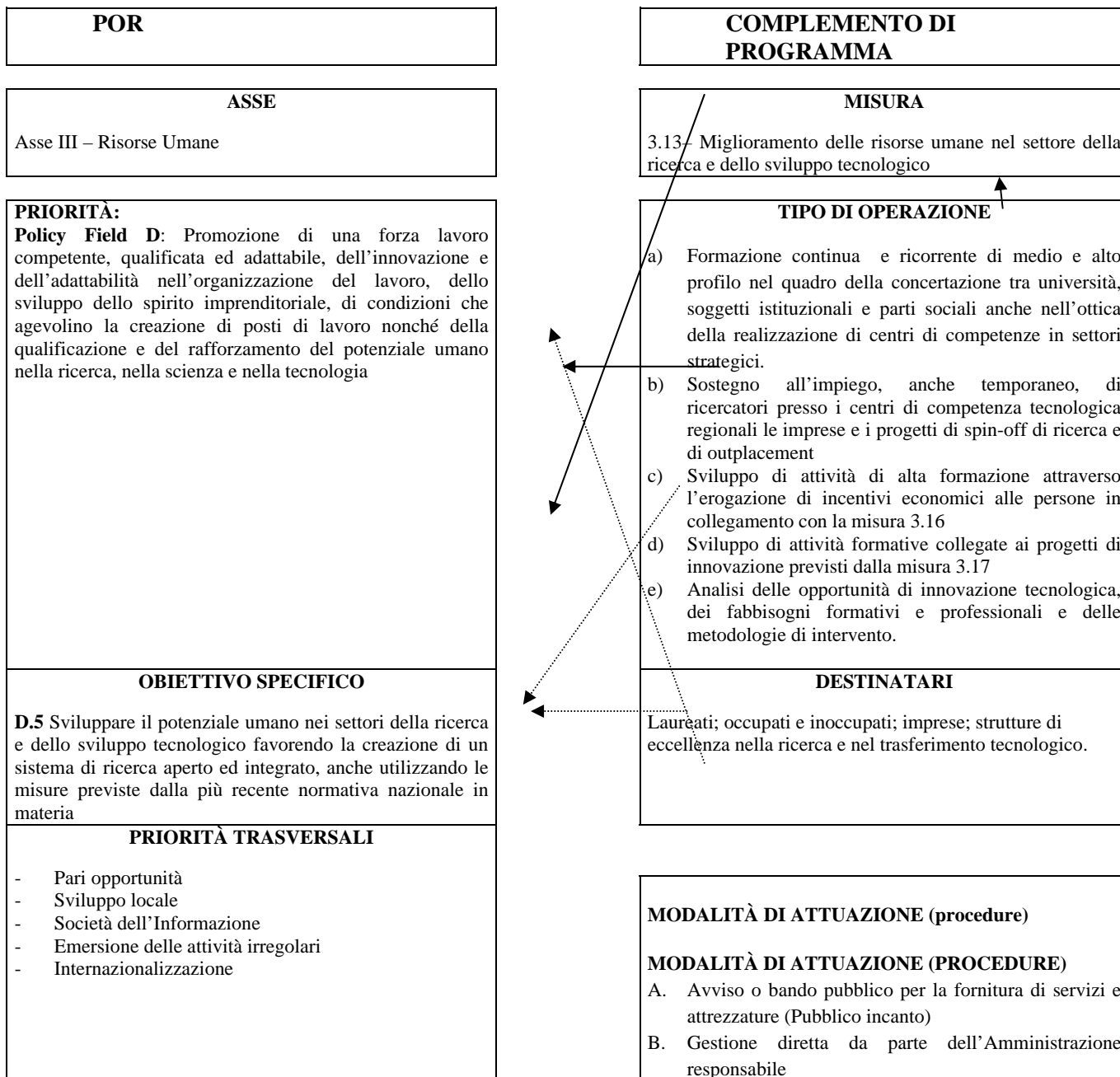
### Sezione IV – Quadro finanziario della misura

Vedi tabelle cap. 3.



## Sezione V - Valutazione ex - ante

### 1. Coerenza con gli obiettivi dell'asse prioritario





Le tipologie standard di operazione previste sono:

- Aiuti all'assunzione per categorie d'utenza per le quali è prevista specifica normativa nazionale
- Incentivi alle persone per la formazione
- Formazione per occupati
- Dispositivi e strumenti a supporto della qualificazione del sistema di governo: attività di studio e analisi di carattere economico e sociale

Tali operazioni risultano adeguate per il perseguimento delle finalità della Misura la quale, come rilevato in sede di valutazione ex-ante del POR, è coerente rispetto alle strategie dell'Asse.

Di conseguenza, anche le tipologie di operazione risultano coerenti rispetto:

- alle priorità individuate nell'ambito del Policy Field D per la qualificazione ed il rafforzamento del potenziale umano nella ricerca, nella scienza e nella tecnologia;
- all'obiettivo specifico di riferimento;
- alle priorità trasversali;
- ai criteri di attuazione.

Le modalità di attuazione, in relazione alle tipologie di azione previste, tengono conto dei criteri di attuazione indicati nel POR, in particolare per quanto il ricorso a procedure aperte di selezione.

## 2. Pertinenza dei criteri di selezione

Per quanto attiene i criteri di selezione, questi consentono l'individuazione di operazioni attraverso le quali si dà attuazione:

- a. all'Obiettivo specifico
- b. alle Priorità dell'Asse
- c. alle Priorità trasversali

nel rispetto dei vincoli previsti dal POR in relazione ai criteri di attuazione.

Nella tabella che segue si evidenzia la rispondenza dei criteri di priorità, che si adottano nella selezione delle operazioni, rispetto agli indicatori di coerenza e pertinenza relativi alla valutazione ex-ante.





Indicatori di coerenza e pertinenza dei criteri di selezione	Criteri di priorità				
	Società dell'informazione	Coerenza con l'analisi dei fabbisogni formativi sul territorio in ambito di new economy e di e-government	Pari opportunità	Coinvolgimento degli interventi in settori emergenti e/o in crescita	Integrazione degli interventi rispetto alle misure collegate
Condizioni di attuazione		X		X	X
Priorità trasversali	X		X		
Principio di concentrazione	Si realizza attraverso una specifica finalizzazione delle operazioni nei confronti delle categorie di destinatari previsti per ciascuna misura.				
Principio di integrazione	Attuato attraverso la previsione del collegamento delle azioni nell'ambito dei PI e la definizione di altre modalità di integrazione con le misure 3.16 e 3.17. (FESR)				

Indicatori di coerenza e pertinenza dei criteri di selezione	Criteri di ammissibilità		
	Coerenza con gli indirizzi programmatici e Regionali	Rispetto dei destinatari previsti dalla misura	Rispetto delle tipologie d'intervento previsti dalla misura
Obiettivo specifico e priorità	X	X	X
Principio di integrazione	Attuato attraverso la previsione del collegamento delle azioni nell'ambito dei PI e la definizione di altre modalità di integrazione con le misure 3.16 e 3.17. (FESR)		
Principio di concentrazione	Si realizza attraverso una specifica finalizzazione delle operazioni nei confronti delle categorie di destinatari previsti per ciascun intervento.		



### 3. Quantificazione degli obiettivi e analisi degli effetti occupazionali

#### 3.1 Indicatori di programma e quantificazione degli obiettivi

##### Indicatori di realizzazione

Gli indicatori relativi alle tipologie di azioni rivolte alle persone, indicate nella sez. I.5 e individuate nei punti a), c), d), sono:

1. Numero di progetti per tipologia di progetto
2. Numero di progetti per tipologia di soggetto attuatore
3. Numero dei destinatari diretti per tipologia di progetto approvato
4. Numero e caratteristiche dei destinatari diretti per tipologia di progetto all'avvio e alla conclusione
5. Numero dei progetti multiattore
6. Durata media pro capite dell'intervento per tipologia di progetto
7. Costo medio per destinatario diretto per tipologia di progetto
8. Numero dei progetti rilevanti per la Società dell'Informazione
9. Numero dei destinatari diretti interessati da progetti rilevanti per la Società dell'Informazione

Gli indicatori relativi alle tipologie di azioni rivolte alle imprese, indicate nella sez. I.5 e individuate nel punto b), sono:

1. Numero e caratteristiche dei destinatari per tipologia di aiuto prevista dal Regolamento regionale sugli aiuti all'occupazione
2. Costo medio per destinatario per settore e per tipologia di aiuto prevista dal Regolamento regionale sugli aiuti all'occupazione
3. Numero di imprese coinvolte per settore e per tipologia di aiuto prevista dal Regolamento regionale sugli aiuti all'occupazione

Gli indicatori relativi alla tipologia di azione rivolta ai sistemi, indicata nella sez. I.5 e individuata nel punto e) sono:

1. Numero di organismi interessati dai progetti
2. Numero di progetti per tipologia
3. Costo medio per tipologia di progetto
4. Numero di progetti di formazione di formatori e insegnanti rilevanti per la Società dell'Informazione
5. Numero di soggetti attuatori collegati a Internet e/o con sito web

##### Indicatori di risultato

1. Numero degli incentivi all'occupazione alle imprese/centri di competenza finalizzati all'impiego dei ricercatori.

##### Indicatori di impatto

1. Variazione del numero di addetti alla ricerca e sviluppo.
2. Incremento della spesa per ricerca e sviluppo.

### 3.2 Analisi degli effetti occupazionali

La misura contribuisce al rafforzamento sia dell'offerta di capitale umano sul mercato del lavoro attraverso iniziative di formazione e studio, che della domanda mediante incentivi all'occupazione dei ricercatori in contesti aziendali. Il miglioramento delle competenze delle risorse umane già impiegate nei processi produttivi, inoltre, favorisce l'adattabilità dei lavoratori rispetto alle innovazioni di prodotto e di processo. Gli interventi risultano quindi coerenti rispetto alla Strategia Europea per l'Occupazione.



## Sezione I - Identificazione della misura

1. Misura  
3.14 - Promozione della partecipazione femminile al mercato del lavoro
2. Fondo strutturale interessato  
FSE
3. Asse prioritario di riferimento  
Asse III - Risorse Umane
4. Codice di classificazione UE  
25

### 5. Descrizione della misura

La misura promuove la partecipazione femminile e contrasta i fenomeni di discriminazione ed esclusione attraverso interventi che favoriscono la partecipazione al mercato del lavoro e l'inserimento lavorativo, la creazione di lavoro autonomo e di impresa, lo sviluppo di carriera, utilizzando strumenti molteplici di servizi, sviluppo delle competenze, incentivi e azioni di accompagnamento. A tale scopo viene promosso lo sviluppo dell'approccio di genere sia nelle misure rivolte ai soggetti che in quelle dirette all'incremento della cultura e della programmazione delle pari opportunità nei soggetti e nelle politiche pubbliche e in quelle aziendali anche in coerenza con gli obiettivi strategici definiti nelle Linee Guida VISPO. Attraverso la misura l'amministrazione regionale intende realizzare azioni di sostegno alle imprese per la diffusione di modelli organizzativi e la rimodulazione degli orari di lavoro al fine di favorire le attività professionali delle donne. Contestualmente l'amministrazione regionale promuove analisi e indagini territoriali e settoriali concernenti i processi di mainstreaming. La misura sarà attiva nel corso di tutto il periodo di programmazione interessando l'intero territorio regionale.

Le azioni e) f) ed i) possono essere realizzate anche mediante un regime di aiuto concesso ai sensi degli artt. 87 e 88 del Trattato.

#### Azione / tipologia di progetto:

- a. Promozione e sostegno di servizi finalizzati allo sviluppo di condizioni di contesto favorevoli alla partecipazione delle donne, italiane e immigrate, alle politiche attive e al loro inserimento nel mercato del lavoro e alla conciliazione tra vita extra lavorativa e lavorativa attraverso la creazione di una rete di servizi (Servizi alle persone);
- b. Percorsi integrati per la transizione al lavoro, l'inserimento e il reinserimento lavorativo destinati alle categorie di donne maggiormente esposte al rischio di marginalizzazione o alle condizioni individuali, di gruppo o di contesto che richiedono interventi specialistici caratterizzati per l'approccio di genere (Percorsi integrati per l'inserimento lavorativo);
- c. Accrescimento delle competenze specialistiche finalizzato all'adozione dell'approccio di genere e inserimento di nuove figure professionali nell'ambito delle strutture pubbliche competenti per le politiche relative alle pari opportunità, anche attraverso l'istituzione della figura dell'animatore di pari opportunità. (Dispositivi e strumenti a supporto della qualificazione del sistema di governo: adeguamento e innovazioni degli assetti organizzativi);
- d. Progetti integrati di formazione, accompagnamento e consulenza per la creazione di impresa, il lavoro autonomo delle donne, che intervengono nelle

- fasi di progettazione, avvio e consolidamento delle attività; sostegni alle imprese femminili (Percorsi integrati per la creazione d'impresa);
- e. Interventi di formazione continua finalizzati a promuovere la presenza femminile nell'occupazione dipendente pubblica e privata e a contrastare i fenomeni di disparità ed esclusione nei percorsi di carriera o nelle condizioni di impiego, con riguardo alle condizioni di particolare discriminazione come, ad esempio, quelle delle donne immigrate (Formazione per occupati);
  - f. Sostegno alle imprese e alle amministrazioni pubbliche per l'adozione e la diffusione di modelli organizzativi e di modulazioni di orari che favoriscano la conciliazione tra vita personale e vita lavorativa (Incentivi alle imprese per l'innovazione tecnologica ed organizzativa);
  - g. Studi e ricerche: Promozione di attività di analisi e indagini territoriali e settoriali, di analisi e valutazione dei processi di mainstreaming delle pari opportunità e delle misure volte a ridurre il divario tra i generi. Avvio e gestione delle attività di un Osservatorio sulle pari opportunità regionale e di un'agenzia per il coordinamento, la promozione, il sostegno e l'accompagnamento degli interventi in materia di imprenditorialità femminile. Interventi di adeguamento dei sistemi informativi e delle elaborazioni statistiche nell'ottica dell'analisi di genere. (Dispositivi e strumenti a supporto della qualificazione del sistema di governo: attività di studio ed analisi di carattere economico e sociale);
  - h. Informazione e sensibilizzazione (Sensibilizzazione, informazione e pubblicità);
  - i. Aiuti all'occupazione (Incentivi alle imprese per l'occupazione: aiuti all'assunzione per altre categorie di utenze).

## Sezione II - Contenuto tecnico della misura

### 1. Obiettivi specifici di riferimento:

E.1 - Accrescere la partecipazione e rafforzare la posizione delle donne nel mercato del lavoro.

### 2. Soggetti destinatari

Inattive; occupate e disoccupate; imprese; parti sociali; amministrazioni pubbliche; associazioni e organizzazioni; soggetti della programmazione negoziata e dei Progetti Integrati.

### 3. Copertura geografica

Intero territorio regionale

## Sezione III - Procedure per l'attuazione della misura

### 1. Beneficiario finale

Regione;  
Province;  
Soggetti della programmazione negoziata;  
Comuni Capoluogo.

### 2. Amministrazioni responsabili

Vedi scheda di sintesi in allegato 1.



3. Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura e cronogramma della misura

Per la pianificazione degli interventi previsti dalle azioni a), b), c), e) e f) la Regione ha fatto ricorso anche alla stipula di convenzioni e/o Protocolli d'intesa con gli Enti locali attraverso i quali sono stati programmati gli interventi su base pluriennale.

Le azioni a), c), d), e), f), g) e h) sono di massima a titolarità regionale. L'individuazione del beneficiario finale diverso dall'Amministrazione regionale avverrà con procedura aperta nei limiti e nel rispetto di quanto deciso dal Comitato di Sorveglianza del QCS in merito alle procedure di accesso al FSE.

Azione b): A regime l'azione è a regia regionale. In una primissima fase transitoria, fino al completamento dei processi di delega della materia alle province, la realizzazione viene curata dalla Regione. A regime l'attribuzione delle risorse ai beneficiari finali, province, avverrà con atto amministrativo a seguito di concertazione. L'individuazione delle operazioni sarà effettuata dai beneficiari finali. L'individuazione dei beneficiari finali diversi dalle province avverrà con procedure aperte nei limiti e nel rispetto di quanto deciso dal Comitato di Sorveglianza del QCS in merito alle procedure di accesso al FSE. In questo caso l'individuazione delle operazioni avverrà contestualmente all'identificazione dei beneficiari.

L'Azione i) è a titolarità regionale. La sua realizzazione sarà gestita dalla Regione e avverrà con procedure aperte nei limiti e nel rispetto di quanto deciso dal Comitato di Sorveglianza del QCS in merito alle procedure di accesso al FSE.

In linea con la messa a regime del sistema di accreditamento, la realizzazione degli interventi formativi avverrà sempre attraverso procedure aperte di selezione dei progetti. Nel rispetto delle norme e dei principi nazionali e comunitari in materia di appalti pubblici e di concessioni<sup>1</sup>, potranno essere prese in considerazione specificità di situazioni particolari, formulate ed aggiornate dal Gruppo di Lavoro Risorse Umane che le propone, d'intesa con i servizi della Commissione Europea, al Comitato di Sorveglianza del QCS, ai fini dell'affidamento o attuazione diretta dei servizi di formazione.

Per le altre attività diverse dalla formazione, si ricorre a procedure in applicazione di norme nazionali o regionali, nel rispetto della disciplina comunitaria in materia di appalti pubblici e di concessioni.

La realizzazione dell'azione a) può avvenire anche mediante il ricorso all'erogazione di voucher. Per quanto concerne le azioni e) ed f) le procedure aperte potranno prevedere anche il ricorso a bando pubblico con modalità di presentazione delle domande a sportello.

---

<sup>1</sup> Ovvero:

- delle norme che vietano qualsiasi discriminazione fondata sulla nazionalità (articolo 12, paragrafo 1);
- delle norme relative alla libera circolazione delle merci (articoli 28 e seguenti), alla libertà di stabilimento (articoli 43 e seguenti), alla libera prestazione di servizi (articoli 49 e seguenti), nonché le eccezioni a tali norme previste agli articoli 30, 45 e 46, 38 del principio di parità di trattamento;
- del principio di trasparenza;
- del principio di proporzionalità;
- del principio del mutuo riconoscimento;

Nonché:

- delle norme previste dalle direttive sugli appalti pubblici, per gli appalti ricompresi negli allegati 1 A e 1 B;
- delle pronunce della Corte di Giustizia delle Comunità Europee.



#### 4. Criteri di selezione delle operazioni

Criteri di ammissibilità:

- Coerenza con gli indirizzi del Dipartimento delle pari opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri.
- Coerenza con gli indirizzi programmatici regionali in materia di pari opportunità.
- Rispetto dei destinatari previsti dalla misura.
- Rispetto delle tipologie d'intervento previsti dalla misura.

Criteri di priorità:

- Coerenza con l'analisi dei fabbisogni formativi sul territorio
- Ricaduta occupazionale femminile
- Integrazione con gli interventi rispetto ai PI e alle misure collegate
- Integrazione dei percorsi (soprattutto per le misure di accompagnamento e per i servizi formativi)
- Approccio individualizzato
- Integrazione dei soggetti
- Innovatività della proposta rispetto alla conciliazione fra vita privata e vita lavorativa: all'acquisizione di qualifiche/specializzazioni; ai servizi per il sostegno all'imprenditorialità e al lavoro autonomo; all'innovazione organizzativa; servizi reali
- Cooperazione con partners transnazionali e/o interregionali
- Società dell'Informazione

#### 5. Spese ammissibili (e intensità di aiuto)

I costi ammissibili per le tipologie di azioni sono quelli previsti dalla normativa nazionale e regionale di riferimento e dal Regolamento (CE) n° 448/04. Ulteriori specificazioni potranno essere definite, ove necessario, nei bandi di gara o in apposite normative emanate dall'Amministrazione responsabile.

Le azioni e) f) ed i) possono essere realizzate anche attraverso l'attivazione di un regime di aiuto. Tale regime, per l'azione f), opererà conformemente alla regola del "de minimis" ed è esentato dalla notifica ai sensi del Regolamento (CE) n° 69/2001, mentre per l'azione e) sarà esentato dalla notifica ai sensi del Regolamento (CE) n°68/2001. Per la realizzazione dell'azione i) si potrà operare conformemente alla regola del "de minimis", in base al regime regionale di aiuti per la conversione dei posti di lavoro a tempo determinato o in conformità al regime regionale sugli aiuti all'occupazione di recepimento del Regolamento (CE) 2204 del 12 dicembre 2002, contenente le modalità di applicazione delle misure a favore dell'occupazione che rappresentano Aiuti di Stato ai sensi dell'articolo 87, paragrafo 1 del Trattato CE.

#### 6. Descrizione delle relazioni e integrazioni con altre misure

Sulla base dell'approccio del mainstreaming l'obiettivo di promuovere le pari opportunità risulta trasversale rispetto al programma. Di conseguenza una stretta connessione esiste fra gli interventi della misura 3.14 e le azioni puntuali attuate nelle altre misure. Nel quadro della misura si provvederà ad attuare sia azioni di sistema, finalizzate a creare le condizioni per la realizzazione degli interventi del Programma, sia azioni specifiche di orientamento, formazione, work experience, etc. dirette al rafforzamento delle condizioni e delle opportunità di inserimento lavorativo della componente femminile della popolazione. Queste ultime si integrano, per quanto riguarda l'Asse III, soprattutto con gli interventi della misure 3.1 3.2, 3.10 e 3.20, servente l'Asse IV, e con le altre misure. Per quanto riguarda l'Asse 4, la misura si integra in particolare con la misura 4.2 La misura si integra, inoltre, con il PON a titolarità del



Ministero dell'Istruzione misura 7. Gli interventi previsti dalla misura si possono attuare anche nell'ambito dei P.I. La misura si integra, inoltre, con la misura 1.2, gestita dal Dipartimento per le Pari Opportunità, del PON Assistenza tecnica azioni di sistema del Ministero - dell'Economia.

#### 7. Campi di intervento trasversale del FSE

Nell'attuazione della misura si terrà conto delle priorità trasversali di azione del FSE (individuate all'art. 2 comma 2 del Regolamento CE 1784/1999). Tali priorità vengono perseguite secondo le seguenti linee generali:

- Società dell'informazione: le potenzialità derivanti dalla diffusione delle tecnologie dell'informazione vengono considerate sia come ambito di sviluppo dell'occupazione femminile diretta, sia per il contributo alla flessibilizzazione dell'organizzazione del lavoro dal quale può derivare una maggiore disponibilità all'attività lavorativa.
- Sviluppo locale: le iniziative della misura privilegiano come terreno di applicazione l'ambito locale, in quanto a questo livello territoriale sono assicurate condizioni favorevoli al loro successo, soprattutto in termini di reti di servizi e partenariati sociali. D'altro canto, lo sviluppo del settore dei servizi soprattutto quelli alla persona rappresenta sia un'occasione per la crescita dei sistemi territoriali sia un'opportunità per l'imprenditorialità e l'occupazione femminile.

### Sezione IV - Quadro finanziario della misura

Vedi tabelle cap. 3.





## Sezione V - Valutazione ex - ante

### 1. Coerenza con gli obiettivi dell'asse prioritario

POR
<b>ASSE</b> Asse III - Risorse Umane <div style="text-align: right; margin-top: 10px;">↑</div>

**PRIORITÀ:**  
**Policy Field E:** Misure specifiche intese a migliorare l'accesso e la partecipazione delle donne al mercato del lavoro, compreso lo sviluppo delle carriere e l'accesso a nuove opportunità di lavoro e all'attività imprenditoriale, e a ridurre la segregazione verticale ed orizzontale fondata sul sesso nel mercato del lavoro

**OBIETTIVO SPECIFICO**  
**E.1 - Accrescere la partecipazione delle donne al lavoro e rafforzare la posizione delle occupate donne nel mercato del lavoro**

**PRIORITÀ TRASVERSALI**

- Pari opportunità
- Sviluppo locale
- Società dell'Informazione
- Emersione delle attività irregolari
- Internazionalizzazione

COMPLEMENTO DI PROGRAMMA
<b>MISURA</b> 3.14 - Promozione della partecipazione femminile, al mercato del lavoro

**TIPO DI OPERAZIONE**

- a) Promozione dell'offerta di servizi finalizzati alla conciliazione della vita privata e della vita lavorativa;
- b) Percorsi integrati per la transizione al lavoro,
- c) Accrescimento delle competenze specialistiche finalizzato all'adozione dell'approccio di genere e inserimento di figure professionali nell'ambito di strutture pubbliche competenti per le politiche relative alle pari opportunità.
- d) Sostegno all'imprenditorialità femminile; formazione, accompagnamento, etc.
- e) Formazione continua e condizioni di adattabilità.
- f) Sostegni alle imprese e alle amministrazioni pubbliche per l'adozione e la diffusione di modelli organizzativi e di modulazioni di orari che favoriscano il lavoro delle donne
- g) Studi e ricerche
- h) Informazione e sensibilizzazione
- i) Aiuti all'occupazione

**DESTINATARI**  
 Donne non attive; donne in cerca di lavoro; occupate.

**MODALITÀ DI ATTUAZIONE (procedure)**

- A. Avviso o bando pubblico per la fornitura di servizi e attrezzature (Pubblico incanto)
- B. Gestione diretta da parte dell'Amministrazione responsabile



Le tipologie standard di operazione previste sono:

- Servizi alle persone
- Percorsi integrati per l'inserimento lavorativo
- Adeguamento innovazione degli assetti organizzativi
- Percorsi integrati per la creazione d'impresa
- Formazione per occupati
- Incentivi alle imprese per l'innovazione tecnologica ed organizzativa
- Dispositivi e strumenti a supporto della qualificazione del sistema di governo: attività di studio ed analisi di carattere economico e sociale.
- Sensibilizzazione, informazione e pubblicità
- Incentivi alle imprese per l'occupazione

Tali operazioni risultano adeguate per il perseguimento delle finalità della Misura la quale, come rilevato in sede di valutazione ex-ante del POR, è coerente rispetto alle strategie dell'Asse.

Di conseguenza, anche le tipologie di operazione risultano coerenti rispetto:

- alle priorità individuate nell'ambito del Policy Field E per il miglioramento dell'accesso e della partecipazione delle donne al mercato del lavoro;
- all'obiettivo specifico di riferimento;
- alle priorità trasversali;
- ai criteri di attuazione.

Le modalità di attuazione, in relazione alle tipologie di azione previste, tengono conto dei criteri di attuazione indicati nel POR, in particolare per quanto attiene il ricorso a procedure aperte di selezione.

## 2. Pertinenza dei criteri di selezione

Per quanto attiene i criteri di selezione, questi consentono l'individuazione di operazioni attraverso le quali si dà attuazione:

- a. all'Obiettivo specifico
- b. alle Priorità dell'Asse
- c. alle Priorità trasversali

nel rispetto dei vincoli previsti dal POR in relazione ai criteri di attuazione.

Nella tabella che segue si evidenzia la rispondenza dei criteri di priorità, che si adottano nella selezione delle operazioni, rispetto agli indicatori di coerenza e pertinenza relativi alla valutazione ex-ante.



Indicatori di coerenza e pertinenza dei criteri di selezione	Criteri di priorità								
	Coerenza con l'analisi dei fabbisogni formativi sul territorio	Ricaduta occupazionale femminile	Approccio individualizzato	Cooperazione con partners trasnazionali e/o interregionali	Innovatività della proposta rispetto alla conciliazione fra vita privata e vita lavorativa: all'acquisizione di qualifiche/specializzazioni ; ai servizi reali etc.	Integrazione dei percorsi	Integrazione dei percorsi	Società dell'informazione	Integrazione degli interventi rispetto ai PI e alle misure collegate
Condizioni di attuazione	X	X	X	X	X	X	X		X
Priorità trasversali								X	
Principio di integrazione	Attuato attraverso la previsione del collegamento delle azioni nell'ambito dei PI e la definizione di altre modalità di integrazione con la misura 3.9; inoltre esiste una specifica integrazione rispetto alle seguenti misure 3.1, 3.2, 3.3, in particolare per quanto attiene il ricorso a misure di accompagnamento per facilitare l'accesso ai servizi alle persone da parte delle donne; la misura si integra inoltre con il PON a titolarità del Ministero della Pubblica Istruzione Istruzione – misura 7.								
Principio di concentrazione	Si realizza attraverso una specifica finalizzazione delle operazioni nei confronti delle categorie di destinatari previsti per ciascuna misura.								

Indicatori di coerenza e pertinenza dei criteri di selezione	Criteri di ammissibilità			
	Coerenza con gli indirizzi del Dipartimento delle Pari opportunità della presidenza del Consiglio dei Ministri	Coerenza con gli indirizzi programmatici e regionali in materia di pari opportunità	Rispetto dei destinatari previsti dalla misura	Rispetto delle tipologie d'intervento previsti dalla misura
Obiettivo specifico e priorità	X	X	X	X
Principio di integrazione	Attuato attraverso la previsione del collegamento delle azioni nell'ambito dei PI e la definizione di altre modalità di integrazione con la misura 3.9; inoltre esiste una specifica integrazione rispetto alle seguenti misure 3.1, 3.2, 3.3, in particolare per quanto attiene il ricorso a misure di accompagnamento per facilitare l'accesso ai servizi alle persone da parte delle donne; la misura si integra inoltre con il PON a titolarità del Ministero della Pubblica Istruzione dell'Istruzione – misura 7.			
Principio di concentrazione	Si realizza attraverso una specifica finalizzazione delle operazioni nei confronti delle categorie di destinatari previsti per ciascuna misura.			

### 3. Quantificazione degli obiettivi e analisi degli effetti occupazionali

#### 3.1 Indicatori di programma

##### Indicatori di realizzazione

Gli indicatori relativi alle tipologie di azioni rivolte alle persone, indicate nella sez. I.5 e individuate nei punti a), b), d), e) sono:

1. Numero di progetti per tipologia di progetto
2. Numero di progetti per tipologia di soggetto attuatore
3. Numero dei destinatari diretti per tipologia di progetto approvato
4. Numero e caratteristiche dei destinatari diretti per tipologia di progetto all'avvio e alla conclusione
5. Numero dei progetti multiattore
6. Durata media pro capite dell'intervento per tipologia di progetto
7. Costo medio per destinatario diretto per tipologia di progetto
8. Numero dei progetti rilevanti per la Società dell'Informazione
9. Numero dei destinatari diretti interessati da progetti rilevanti per la Società dell'Informazione

Gli indicatori relativi alle tipologie di azioni rivolte alle imprese, indicate nella sez. I.5 e individuata nel punto f) sono:

1. Numero e caratteristiche dei destinatari diretti per tipologia di progetto all'approvazione, all'avvio e alla conclusione
2. Numero dei destinatari indiretti
3. Costo medio per destinatario diretto per tipologia di progetto

Gli indicatori relativi alla tipologia di azione rivolta alle imprese, indicata nella sez. I.45 e individuata nel punto i) sono:

1. Numero e caratteristiche dei destinatari per tipologia di aiuto prevista dal Regolamento regionale sugli aiuti all'occupazione
2. Costo medio per destinatario per settore e per tipologia di aiuto prevista dal Regolamento regionale sugli aiuti all'occupazione
3. Numero di imprese coinvolte per settore e per tipologia di aiuto prevista dal Regolamento regionale sugli aiuti all'occupazione

Gli indicatori relativi alle tipologie di azioni rivolte ai sistemi, indicate nella sez. I.45 e individuate nei punti c), g), sono:

1. Numero di organismi interessati dai progetti
2. Numero di progetti per tipologia
3. Costo medio per tipologia di progetto
4. Numero di progetti di formazione di formatori e insegnanti rilevanti per la Società dell'Informazione
5. Numero di formatori e insegnanti interessati da progetti di formazione rilevanti per la Società dell'Informazione
6. Numero di soggetti attuatori collegati a Internet e/o con sito web



Gli indicatori relativi alle misure di accompagnamento, indicate nella sez. I.45 e individuate nel punto h), sono:

1. Numero di progetti per tipologia
2. Costo medio per tipologia di progetto
3. Numero di soggetti attuatori collegati a Internet e/o con sito web.

Indicatori di risultato

1. Tasso di copertura della popolazione femminile di riferimento per Popolazione femminile servita dalle azioni di accompagnamento per tipologia di intervento.

Indicatori di impatto

1. Variazione del tasso di attività femminile nel territorio di riferimento.

### 3.2 Analisi degli effetti occupazionali

La misura, favorendo la partecipazione delle donne al mercato del lavoro, mira al perseguimento Strategia Europea per l'Occupazione promuovendo la parità di accesso al mercato del lavoro e la crescita occupazionale. A questo riguardo si fa leva sia sulla offerta di lavoro attraverso interventi rivolti alla persona, destinati a rafforzare il capitale umano, e l'accompagnamento, finalizzato alla conciliazione tra vita professionale e vita familiare, sia sulla domanda di lavoro che tende ad aumentare in seguito al rafforzamento dell'imprenditorialità.

Il monitoraggio e la valutazione in itinere ed ex post delle azioni rivolte alle persone evidenziano le ricadute in termini occupazionali delle operazioni.

## Sezione I - Identificazione della misura

### 1. Misura

3.15 - Adeguamento infrastrutturale dei centri per l'impiego

### 2. Fondo strutturale interessato FESR

### 3. Asse prioritario di riferimento Asse III - Risorse Umane

### 4. Codice di classificazione UE 21

### 5. Descrizione della misura

La misura ha lo scopo di promuovere il decollo dei nuovi servizi pubblici per l'impiego mediante l'adeguamento delle strutture fisiche che ospitano i "Centri per l'impiego".

La misura prevede interventi per:

- a. La realizzazione di nuove strutture per i Centri per l'Impiego nonché la creazione di sportelli specifici per i vari gruppi target ed il coordinamento dei diversi servizi pubblici sul territorio provinciale;
- b. La riqualificazione, la ristrutturazione e l'ampliamento delle strutture dei centri esistenti.

## Sezione II - Contenuto tecnico della misura

### 1. Soggetti destinatari

Enti pubblici; imprese; occupati e persone in cerca di lavoro.

### 2. Copertura geografica

Intero territorio regionale

## Sezione III - Procedure per l'attuazione della misura

### 1. Beneficiario finale

ARLAV;  
Province;  
Comuni.

### 2. Amministrazioni responsabili

Vedi scheda di sintesi in allegato 1.

### 3. Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura e cronogramma della misura

La misura è a regia regionale. L'attuazione della misura prevede l'individuazione delle Province quale soggetto attuatore-beneficiario finale, da compiersi con atti amministrativi della Regione. Tali atti prevedono, se del caso, le condizioni per l'esercizio dei poteri



sostitutivi da parte dell'autorità di gestione. Le Province possono designare quali soggetti attuatori-beneficiari i Comuni. La designazione avviene con atto amministrativo della Regione sentito il parere della Provincia competente.

Nessun aiuto ai sensi dell'art. 87.1 del Trattato sarà concesso a valere su questa misura.

#### 4. Schema generale delle procedure attuative

In linea generale, la procedura attuativa prevede le seguenti fasi principali:

Attività propedeutica all'attuazione:

- Acquisizione di eventuali consulenze e realizzazione di specifiche indagini finalizzate alla conoscenza dello stato delle attuali strutture ed all'elaborazione di specifiche generali per la realizzazione della rete dei centri;
- redazione dei progetti da parte dei soggetti beneficiari secondo le disposizioni attuative e i requisiti minimi dei servizi indicati con atto amministrativo dalla Regione; i progetti devono individuare le operazioni in cui si articolerà la realizzazione degli interventi;
- approvazione dei progetti e affidamento in concessione delle operazioni ai soggetti beneficiari.

Appalto delle opere e dei servizi:

- Redazione dei capitolati e dei bandi;
- realizzazione delle procedure di affidamento nell'osservanza delle disposizioni vigenti in materia di appalti pubblici;
- Consegna dei lavori e/o avvio delle attività di realizzazione dei servizi;
- Nomina da parte dei beneficiari finali dei collaudatori in corso d'opera (con compiti anche di reporting, di verifica della coerenza della spesa e del rispetto dei cronogrammi).

Attuazione e sorveglianza delle operazioni e della misura

- Erogazione in quote (o revoca) del finanziamento concesso e svolgimento delle attività di osservazione, sorveglianza, verifica e controllo in itinere, da parte dell'eventuale organismo delegato e, comunque, dell'Amministrazione responsabile;
- preparazione e realizzazione di interventi correttivi e di riprogrammazione dell'azione.

Conclusione e chiusura delle operazioni e della misura

- Controlli finali ed eventuale collaudo, erogazione del saldo (o revoca del contributo) e svincolo di eventuali fidejussioni;
- attività amministrative e di "reporting" connesse con la conclusione delle operazioni;
- certificazione della spesa e conclusione dell'azione.

#### 5. Criteri di selezione delle operazioni

Le operazioni saranno individuate conformemente alle previsioni della programmazione regionale di settore. In particolare, sono previsti interventi per la realizzazione e/o l'adeguamento di tutti i 49 Centri per l'impiego individuati in conformità alla L.R. 14/98 che recepisce le previsioni del d.Lgs. 469/97 che, a sua volta, da attuazione al decentramento amministrativo della materia previsto dalla l.59/97. La misura, conseguentemente, non prevede criteri di priorità fra i centri ma esclusivamente un criterio di ammissibilità degli interventi, nei limiti delle risorse finanziarie programmate e ripartite con atto deliberativo dalla Regione, consistente nell'ammissione a titolo esclusivo di quelli riguardanti la realizzazione e/o l'ampliamento dei centri stessi.

#### 6. Spese ammissibili (e intensità di aiuto)

Le spese ammissibili per le diverse tipologie di operazione sono quelle previste dalla normativa nazionale e regionale di riferimento. Si farà inoltre riferimento all'Allegato del Regolamento (CE) n. 448/2004 della Commissione. Ulteriori dettagli nel merito potranno essere indicati, ove necessario, nei Bandi di Gara o in apposite determinazioni dirigenziali dell'Amministrazione Responsabile. Le operazioni finanziabili da ciascuna azione possono essere ricondotte alle tipologie di seguito indicate:

- Servizi di consulenza, studi, indagini e progettazioni;
- ristrutturazione, riqualificazione e rifunzionalizzazione di immobili;
- realizzazione e/o acquisto di nuovi immobili;
- attrezzature ed arredi.

In attuazione del dettato della L.R. 14/98 la Giunta Regionale, con propria delibera, su parere favorevole del Comitato Istituzionale previsto dalla L.R. stessa, ha individuato 49 bacini per l'impiego e le rispettive sedi dei Centri, sui quali la misura prevede di intervenire.

#### 7. Descrizione delle relazioni e integrazioni con altre misure

La misura è fortemente collegata alla misura 3.1 del POR.

### Sezione IV – Quadro finanziario della misura

Vedi tabelle cap. 3.

### Sezione V – Pertinenza dei criteri di selezione

<b>Criteri di Priorità</b>	<b>Motivazioni ed impatti sulla misura</b>
Conformità alla programmazione regionale di settore	Tale criterio permette di massimizzare l'efficacia dell'intervento garantendo la concentrazione e gerarchizzazione delle scelte sulla base delle opzioni strategiche formulate dalla Regione per il settore



## Sezione I – Identificazione della misura

### 1. Misura

3.16- Promozione della ricerca e del trasferimento tecnologico nei settori connessi alla crescita ed allo sviluppo sostenibile del sistema Campania

### 2. Fondo strutturale interessato FESR

### 3. Asse prioritario di riferimento Asse III - Risorse Umane

### 4. Codice di classificazione UE 182, 183

### 5. Descrizione della misura

La misura si propone di integrare e rafforzare l'offerta di innovazione a scala regionale secondo un modello a rete, sviluppare le azioni di trasferimento ai sistemi locali di imprese e alle filiere regionali e promuovere la creazione d'impresa. La misura si propone altresì lo sviluppo della programmazione del settore.

La misura si articola nelle **seguenti azioni**:

Azione a) Dispositivi e strumenti a supporto della qualificazione del sistema di governo

L'azione prevede studi di fattibilità, attività di monitoraggio e valutazione tecnico-scientifica degli interventi realizzati nell'ambito dell'Azione B), nonché controlli tecnici in itinere, al fine di assicurare la più incisiva attuazione della "Strategia Regionale".

Azione b) Rete regionale dei centri di ricerca orientati al trasferimento tecnologico a favore di sistemi locali di sviluppo e delle specializzazioni produttive locali

La "Strategia regionale per lo sviluppo dell'innovazione" ha compiuto l'analisi dei fabbisogni e delle potenzialità di sviluppo emergenti dal territorio e dalle filiere regionali. Tale Strategia, definita in partenariato con gli attori del processo e le parti socio – economiche (centri per l'innovazione ed il trasferimento tecnologico, parchi scientifici, università, rappresentanze del mondo imprenditoriale, sindacati, ecc.) e concertata con il MIUR, al fine di garantire la complementarietà con le azioni del PON Ricerca, individua due principali direttrici di intervento ed in particolare, la riorganizzazione dell'offerta di ricerca sul territorio campano e la promozione della domanda di innovazione. In particolare la riorganizzazione dell'offerta di ricerca si realizza attraverso la costituzione e rafforzamento di una rete di Centri di Competenza regionali, orientati al trasferimento tecnologico a favore dei sistemi locali di sviluppo e specializzazione produttive locali la cui missione prioritaria sarà di:

- offrire un ambiente per il trasferimento tecnologico dei risultati prodotti dalle attività di ricerca;
- promuovere il diretto coinvolgimento delle imprese nel processo di progettazione e di realizzazione dell'innovazione;
- determinare le condizioni per la nascita di nuove convenienze per le imprese interne ed esterne alla Regione ad investire in settore High Tech emergenti;
- integrare attività di ricerca pre-competitiva al fine di costituire un serbatoio incubatore per lo sviluppo a sistema delle potenzialità di ricerca;
- sostenere la domanda di impresa di consulenza tecnologica;



- promuovere la nascita di imprese knowledge – based;
- collaborare a progetti di alta formazione gestiti da Enti di Formazione (Università ed Enti di Ricerca);
- orientare il sistema della ricerca regionale verso linee di valenza strategica, promuovendo la cooperazione fra partner pubblici e privati con il fine di raggiungere massa critica di competenza e di risorse umane ed assicurando alle iniziative scientifiche poste in essere il necessario supporto manageriale;
- Promozione delle filiere ad alto contenuto tecnologico

In merito ai settori strategici di intervento questi sono stati individuati rispondendo a tre criteri di selezione:

- Presenza di realtà imprenditoriali, molto significative e rappresentative dell'economia regionale, che, per mantenere le proprie posizioni competitive ed eventualmente ambire ad un ulteriore sviluppo, necessitano di una accelerazione sul fronte della R&S ;
- Presenza di un sistema di ricerca di eccellenza in grado di attivare processi di "attrazione" di grandi imprese e di "nascita" di imprese high tech;
- Utilizzazione del sistema della ricerca regionale come strumento per rispondere a bisogni sociali e di sviluppo particolarmente rilevanti nella Regione Campania.

I settori di riferimento individuati sono pertanto:

1. Analisi e monitoraggio del rischio ambientale
2. Biologia avanzata e sue applicazioni
3. Conservazione, valorizzazione e fruizione dei beni culturali e ambientali
4. Produzioni agro-alimentari
5. Nuove tecnologie per le attività produttive
6. Tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT)
7. Trasporti (aerei, marittimi e terrestri, pianificazione).

La capacità di assolvere alle missioni prioritarie sarà verificata attraverso la realizzazione di progetti dimostratori di RSTI, realizzati da ogni Centro Regionale di Competenza, sottoposti ad un giudizio di merito affidato ad una valutazione da parte di una Commissione formata da eminenti esperti nazionali ed internazionali.

Oltre a tale tipologia di intervento la misura finanzia progetti pilota di RSTI che verranno realizzati, secondo le finalità previste nell'ambito della "Strategia regionale per l'innovazione", su specializzazioni produttive locali, sulle filiere e sui distretti produttivi e sulle tematiche legate allo sviluppo sostenibile degli ambiti regionali, e nei settori ad alto contenuto tecnologico anche in connessione con gli interventi promossi dal MIUR..

Infine la misura interviene nella realizzazione dei Distretti Tecnologici che coerentemente con quanto indicato dal QCS rappresenta lo strumento principale per sviluppare le azioni tese a rafforzare il legame tra il mondo della ricerca e quello delle imprese con particolare riferimento a settori high tech in modo da raggiungere condizioni di "rottura" con gli attuali modelli di sviluppo economico della Regione Campania.

La realizzazione dei Distretti Tecnologici può prevedere la partecipazione al progetto di grandi imprese ed in tal caso gli aiuti saranno concessi solamente attraverso specifici meccanismi di selezione, con l'utilizzo di criteri che considerino in via prioritaria gli effetti dell'investimento sullo sviluppo economico locale e la coerenza con le politiche di contesto, la programmazione dello sviluppo economico-produttivo di livello regionale, e le politiche nazionali e regionali di settore.

Qualora, nel caso della realizzazione di operazioni si configurassero azioni relative ad aiuti diretti alle imprese, queste saranno attivate conformemente ai regimi di aiuto previsti dalla misura 3.17, a cui è demandata la promozione della domanda di innovazione, o comunque nell'ambito del "de minimis".



## Sezione II – Contenuto tecnico della misura

### 1. Soggetti destinatari

Sistema regionale della ricerca e del trasferimento tecnologico (centri di ricerca, sviluppo e trasferimento tecnologico gestiti da enti pubblici e da società miste, parchi scientifici, ecc.); imprese e loro consorzi; consorzi pubblico-privati.

### 2. Copertura geografica

Intero territorio regionale; Ambiti di concentrazione/specializzazione produttiva (distretti, distretti tecnologici, sistemi locali di PMI);

## Sezione III – Procedure per l'attuazione della misura

### 1. Beneficiario finale

Azione a): Regione Campania

Azione b): Enti di RSTI (centri di ricerca, sviluppo e trasferimento tecnologico gestiti da enti pubblici e da società miste, parchi scientifici, ecc.), Consorzi e società miste, Regione Campania

### 2. Amministrazioni responsabili

Vedi scheda di sintesi in allegato 1.

### 3. Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura e cronogramma della misura

L'azione a) si attua attraverso procedure di selezione per l'individuazione dei soggetti attuatori anche attraverso l'utilizzo di short lists.

L'azione b) verrà attuata sulla base del documento recante la "Strategia regionale per l'innovazione". I beneficiari finali sono individuati con atti amministrativi dell'autorità di gestione. Tali atti prevedono, se del caso, le condizioni per l'esercizio dei poteri sostitutivi da parte dell'autorità di gestione.

L'azione si attua anche attraverso i P.I.A.

Il P.I.A. (Pacchetto Integrato di Agevolazioni)

Una delle principali innovazioni operative e strumentali introdotte nel periodo di programmazione 2000-2006 è rappresentata dal P.I.A. che consentirà all'impresa richiedente di accedere, con un'unica domanda, a più sistemi agevolativi previsti dal POR (sostegno agli investimenti, formazione, ecc.). Esso merita pertanto un approfondimento soprattutto per la parte delle procedure attuative. Per la sua attivazione viene prevista la realizzazione delle seguenti condizioni ed attività:

1. l'adozione di strumenti e procedure di coordinamento tra i diversi Settori/Amministrazioni responsabili;
2. l'unicità del provvedimento di concessione del contributo;

3. un'adeguata formazione-informazione del personale incaricato – nelle diverse Amministrazioni, Enti e Uffici coinvolti – della gestione dei P.I.A. e un adeguato supporto assistenziale alle varie fasi attuative;
4. un'intensa azione - specie in fase di prima applicazione - di informazione, promozione e assistenza alle imprese volta a favorire - o quantomeno a consentire - l'utilizzo dei P.I.A.

L'azione si attua anche attraverso accordi ed intese tra la Regione e il MIUR.

Le operazioni di regimi di aiuto verranno attuate in accordo con il MIUR ed il MAP per garantire la non sovrapposizione di interventi.

#### 4. Schema generale delle procedure attuative

In linea generale, la procedura attuativa prevede le seguenti fasi principali:

Attività propedeutica all'attuazione:

- Realizzazione di appositi studi e ricerche finalizzati alla redazione del documento recante la "Strategia regionale per l'innovazione" ed al miglioramento delle conoscenze relative alla misura e alla sua implementazione, ricorrendo, se del caso, a strutture specializzate esterne;
- Realizzazione di sessioni di partenariato per la definizione del documento recante la "Strategia regionale" e sua adozione;
- Individuazione delle operazioni e dei beneficiari finali sulla base della Strategia regionale (con le modalità illustrate in precedenza); stipula di protocolli d'intesa redazione dei progetti di ricerca (progetti dimostrativi, attività di diffusione e trasferimento di conoscenze, attività di trasferimento tecnologico, ecc.), loro eventuale articolazione in working packages e redazione dei programmi di attività per la realizzazione dei servizi

Appalto delle opere e dei servizi, avvio delle attività di ricerca:

- Redazione dei capitolati e dei bandi; realizzazione delle procedure di affidamento di lavori e servizi, nell'osservanza delle leggi nazionali e regionali che regolano la materia;
- Consegna dei lavori e/o avvio delle attività di realizzazione dei servizi;
- Individuazione di soggetti attuatori attraverso procedure di evidenza pubblica;

Attuazione e sorveglianza delle operazioni e della misura

- Erogazione in quote (o revoca) del finanziamento concesso e svolgimento delle attività di osservazione, sorveglianza, verifica e controllo in itinere, da parte dell'eventuale organismo delegato e, comunque, dell'Amministrazione responsabile;
- monitoraggio e valutazione della spesa;
- preparazione e realizzazione di interventi correttivi e di riprogrammazione dell'azione.

Conclusione e chiusura delle operazioni e della misura

- Controlli finali ed eventuale collaudo, erogazione del saldo (o revoca del contributo) e svincolo di eventuali fidejussioni;
- attività amministrative e di "reporting" connesse con la conclusione delle operazioni;
- certificazione della spesa e conclusione dell'azione.

## 5. Aspetti procedurali specifici di ciascuna azione

### Azione A

Le operazioni previste nell'azione attengono all'acquisizione di servizi (affidamento di consulenze/appalti di servizi, ecc), selezione di curricula e realizzazione di short lists

### Azione B

Le operazioni previste nell'azione attengono all'acquisizione di servizi (affidamento di consulenze/appalti di servizi, ecc), alla realizzazione di infrastrutture, all'acquisizione di attrezzature, macchinari, ecc. Le procedure relative alle operazioni rientrano pertanto nello schema generale sopra illustrato

Qualora si configurassero azioni relative ad aiuti diretti alle imprese, queste saranno attivate conformemente al regime di aiuto previsto dalla misura 3.17 o comunque nell'ambito del de minimis.

## 6. Criteri di selezione delle operazioni

La misura sarà attuata sulla base del documento "Strategia regionale per l'innovazione" che contiene l'individuazione delle operazioni da realizzare e/o la metodologia per la loro individuazione ed attuazione con i relativi criteri di selezione.

### Criteri di ammissibilità

- coerenza con gli obiettivi del POR;
- fattibilità economico-finanziaria del progetto;
- coerenza con la domanda di ricerca e innovazione espressa dal tessuto produttivo regionale/locale.

### Criteri di priorità

- grado di innovatività del progetto;
- livello di diffusione dell'innovazione;
- numero delle imprese beneficiarie;
- sostenibilità ambientale;
- impatto occupazionale a regime nelle imprese beneficiarie
- coerenza con le strategie poste in essere dal Piano nazionale e dal PON Ricerca.

In relazione all'attivazione di specifici progetti integrati, e allo scopo di favorire un impiego delle risorse della misura pienamente funzionale alle esigenze di tali progetti, le modalità e i criteri di selezione delle operazioni qui identificati potranno essere adattati in sede di aggiornamento del Complemento.

## 7. Spese ammissibili (e intensità di aiuto)

Le spese ammissibili per le diverse tipologie di operazione sono quelle previste dalla normativa nazionale e regionale di riferimento. Si farà inoltre riferimento all'Allegato del Regolamento (CE) n. 448/2004 della Commissione ed alle disposizioni finanziarie della Commissione relative alle operazioni di ricerca.



### Azione A

Attività di studio, consulenze, servizi, attività di audit; attività di promozione e diffusione sul territorio; studi di fattibilità, attività di monitoraggio e valutazione tecnico-scientifica degli interventi realizzati nell'ambito dell'Azione A, nonché controlli in itinere ed eventuali collaudi connessi alla conclusione degli interventi, al fine di assicurare la più incisiva attuazione della "Strategia Regionale dell'Innovazione"

L'incidenza finanziaria dell'Azione a) sulla Misura non può superare il 6% dell'importo complessivo attribuito alla Misura stessa. operazioni finanziabili possono essere ricondotte alle tipologie di seguito indicate:

### Azione B

Attività di ricerca; realizzazione di banche dati ed acquisizione dei relativi supporti informatici; realizzazione di immobili e di laboratori; acquisizione di attrezzature e di servizi; realizzazione di reti e di infrastrutture informatiche e telematiche; attività di promozione e diffusione sul territorio; elaborazione e realizzazione di progetti dimostratori di RSTI.

Nel caso in cui dovesse sostanzarsi un aiuto alle imprese, rientrano fra le spese ammissibili anche quelle previste dal regime di aiuto della Misura 3.17.

## 8. Descrizione delle relazioni e integrazioni con altre misure

La misura è fortemente collegata, oltre che alle altre misure dell'asse, 3.17 in particolare, alle seguenti altre misure del POR:

- Risorse naturali: Misura 1.1, 1.12;
- Industria: Misura 4.2, 4.3;
- Turismo: Misura 4.5;
- Trasporti: Misura 6.1;
- Società dell'informazione: Misura 6.2, 6.3.
- Formazione: Misura 3.13

## Sezione IV - Quadro finanziario della misura

Vedi tabelle cap. 3.

## Sezione V - Pertinenza dei criteri di selezione

<b>Criteri di Priorità</b>	<b>Motivazioni ed impatti sulla misura</b>
Grado di innovatività del progetto	Tale criterio è finalizzato a favorire la realizzazione di operazioni ad alto contenuto innovativo (sia sotto il profilo tecnologico sia sotto il profilo metodologico e gestionale) che costituiscano, quindi, buone prassi da trasferire nel tessuto regionale
Livello di diffusione dell'innovazione	Tale criterio è finalizzato a favorire la realizzazione massima diffusione dell'innovazione presso il settore produttivo
Numero delle imprese beneficiarie	Tale criterio mira a garantire la massimizzazione degli effetti economici delle attività di ricerca finanziate
Sostenibilità ambientale	Tale criterio è finalizzato a garantire la concreta attuazione del principio di sostenibilità ambientale nell'ambito del settore ricerca
Impatto occupazionale a regime nelle imprese beneficiarie	Tale criterio è finalizzato a massimizzare l'occupazione, diretta ed indiretta, creata per effetto delle attività di ricerca finanziate



## Sezione I - Identificazione della misura

### 1. Misura

3.17 - Sostegno ai programmi di ricerca, di innovazione e di trasferimento tecnologico promossi dal tessuto imprenditoriale regionale

### 2. Fondo strutturale interessato FESR

### 3. Asse prioritario di riferimento Asse III - Risorse Umane

### 4. Codice di classificazione UE 181, 182

### 5. Descrizione della misura

La misura punta a sostenere lo sviluppo della domanda di RSTI da parte del tessuto produttivo regionale, a rafforzare la competitività dei sistemi locali e delle filiere produttive regionali ed a rafforzare i collegamenti fra imprese, sistemi di imprese, sistemi territoriali, centri di ricerca pubblici e consortili;

La misura, che è attuata sia tramite Progetti Integrati che mediante operazioni monosettoriali, prevede l'erogazione di aiuti per il sostegno ai progetti di RSTI:

- promossi da consorzi di imprese, nel quadro del rafforzamento della competitività di filiera di distretto e/o di specializzazione territoriale;
- promossi da imprese e realizzati anche in collaborazione con centri di ricerca e/o di trasferimento tecnologico inseriti nella rete regionale di RSTI o nella rete di eccellenza e competenza prevista dal PON Ricerca;

Per gli aiuti alle PMI si procederà al finanziamento di un regime di aiuto regionale che opererà conformemente al Regolamento (CE) nr. 364 del 25.02.2004 e di un regime di aiuto ai sensi della legge 598/94 trasferita nella competenza della regione e costituente il regime regionale di riferimento.

Per le Grandi Imprese, invece, si procederà, previa notifica ed approvazione ai sensi dell'art. 87 del Trattato, al finanziamento di un apposito regime di agevolazione regionale.

Si potranno altresì erogare sostegni diretti alle imprese in conformità alla regola del "de minimis", ex Reg. CE 69/2001.

## Sezione II - Contenuto tecnico della misura

### 1. Soggetti destinatari

Imprese; consorzi e/o aggregazioni e/o raggruppamenti temporanei di Imprese; consorzi e/o o aggregazioni e/o raggruppamenti temporanei fra Imprese e centri di RSTI (centri di ricerca, sviluppo e trasferimento tecnologico gestiti da enti pubblici e da società miste, parchi scientifici, ecc.).

### 2. Copertura geografica

Intero territorio regionale  
Aree interessate da Progetti Integrati

## Sezione III – Procedure per l'attuazione della misura

### 1. Beneficiario finale

Regione Campania;  
Enti di RSTI (centri di ricerca, sviluppo e trasferimento tecnologico gestiti da enti pubblici e da società miste, parchi scientifici, ecc.).

### 2. Amministrazioni responsabili

Vedi scheda di sintesi in allegato 1.

### 3. Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura e cronogramma della misura

La misura è in parte a titolarità regionale ed in parte a regia regionale. L'individuazione di beneficiari finali diversi dalla Regione, cui affidare – in tutto o in parte – l'attuazione della misura, avverrà con atti amministrativi dell'autorità di gestione. Tali atti prevedono, se del caso, le condizioni per l'esercizio dei poteri sostitutivi da parte dell'autorità di gestione. L'individuazione dei beneficiari finali avverrà comunque, di norma, con procedura di evidenza pubblica, salvo nei casi in cui l'organismo individuato rappresenta, per legge, l'attuatore delle strategie regionali nel settore di attività specifico.

La misura si attua anche attraverso i Progetti Integrati ed i P.I.A.

#### Il P.I.A. (Pacchetto Integrato di Agevolazioni)

Una delle principali innovazioni operative e strumentali introdotte nel periodo di programmazione 2000-2006 è rappresentata dal P.I.A. che consentirà all'impresa richiedente di accedere, con un'unica domanda, a più sistemi agevolativi previsti dal POR (sostegno agli investimenti, formazione, ecc.). Esso merita pertanto un approfondimento soprattutto per la parte delle procedure attuative. Per la sua attivazione viene prevista la realizzazione delle seguenti condizioni ed attività:

1. l'adozione di strumenti e procedure di coordinamento tra i diversi Settori/Amministrazioni responsabili;
2. l'unicità del provvedimento di concessione del contributo;
3. un'adeguata formazione-informazione del personale incaricato – nelle diverse Amministrazioni, Enti e Uffici coinvolti – della gestione dei P.I.A. e un adeguato supporto assistenziale alle varie fasi attuative;
4. un'intensa azione - specie in fase di prima applicazione - di informazione, promozione e assistenza alle imprese volta a favorire - o quantomeno a consentire - l'utilizzo dei P.I.A.

Le procedure per l'attuazione della misura nell'ambito dei Progetti Integrati e dei PIA saranno specificate nelle schede di sintesi relative a ciascun progetto.

La misura potrà concorrere anche al finanziamento di contratti e/o accordi di programma.

Tutte le operazioni di regimi di aiuto verranno attuate in accordo con il MIUR ed il MAP per garantire la non sovrapposizione di interventi.



Come schema di riferimento normativo per l'attuazione si fa riferimento, in linea generale, alle procedure previste nel D.Lgs. 123/98 .

Il sostegno alle imprese è attuato applicando sia la procedura valutativa che quella negoziale, in conformità al citato d. lgs. 123/98. In particolare, la procedura negoziale viene applicata per gli interventi di maggiori dimensioni e/o complessità nonché nell'ambito del finanziamento di contratti ed accordi di programma.

In linea generale la procedura attuativa prevede le seguenti fasi principali:

1. Attività propedeutica all'attuazione:

- Definizione in dettaglio delle procedure di attuazione della misura;
- informazione preliminare, promozione e animazione sul territorio ( sportelli) e in rete, con specifiche attività indirizzate ai target prioritari (PMI giovanili, femminili, impresa sociale ecc.);
- eventuale realizzazione di sessioni di partenariato per la definizione delle procedure e dei criteri di selezione;
- definizione delle strategie, dei criteri di individuazione, selezione e ammissibilità delle operazioni, a partire dal 2002 sulla base della “Strategia regionale per l’innovazione”;
- eventuale individuazione di beneficiari finali diversi dalla Regione, anche mediante procedure di evidenza pubblica, ove ne ricorrano le circostanze di obbligatorietà per legge o per norme comunitarie;
- emanazione degli atti amministrativi e di impegno derivanti;
- predisposizione e pubblicizzazione dell’informazione (ed eventuale documentazione tecnica) specifica (bandi, avvisi di apertura dello sportello, ecc.);
- assistenza tecnico-informativa nella fase di predisposizione delle domande

2. Selezione delle operazioni

- Raccolta ed esame preliminare di ammissibilità delle domande;
- valutazione, verifiche ex-ante e selezione delle domande, pubblicazione e comunicazione dei risultati di ammissione e di esclusione;
- acquisizione eventuale di progetti/programmi esecutivi, della documentazione amministrativa e delle eventuali garanzie richieste dal bando, convocazione, se richieste, di conferenze di servizi e realizzazioni di accordi di programma ex D.lgs 267/00, emanazione dei provvedimenti di finanziamento;
- per le procedure negoziali, definizione e sottoscrizione degli strumenti della programmazione negoziata;

3. Attuazione e sorveglianza delle operazioni e della misura

- Erogazione in quote (o revoca) del finanziamento concesso e svolgimento delle attività di osservazione, sorveglianza, verifica e controllo in itinere, da parte dell’eventuale organismo delegato e, comunque, dell’Amministrazione responsabile;
- monitoraggio e valutazione della spesa;
- preparazione e realizzazione di interventi correttivi e di riprogrammazione dell’azione.

4. Conclusione e chiusura delle operazioni e della misura

- Controlli finali ed eventuale collaudo, erogazione del saldo (o revoca del contributo) e svincolo di eventuali fidejussioni;
- attività amministrative e di “reporting” connesse con la conclusione delle operazioni;
- certificazione della spesa e conclusione dell’azione.

#### 5. Criteri di selezione delle operazioni

Il sostegno agli investimenti privati viene realizzato mediante il cofinanziamento della Legge n. 598/94, un regime di aiuto regionale conforme al Regolamento (CE) nr. 364 del 25 02.2004, nonché attraverso un regime regionale di aiuto alle Grandi Imprese da notificarsi. Le operazioni saranno individuate sia ponendo in essere procedure che sostengono la “domanda individuale” proveniente dal tessuto produttivo (bottom up), sia organizzando e coagulando la domanda, sulla base di cluster individuati dalla strategia regionale, intorno a progetti di valenza generale (progetti strategici top down). I criteri di selezione saranno compiutamente esplicitati nei relativi bandi attuativi anche in relazione a quanto previsto dalla Strategia Regionale per l’Innovazione.

La selezione delle operazioni terrà conto dei seguenti criteri generali:

##### Criteri di ammissibilità

- integrazione del progetto nelle strategie di sviluppo del POR e collegamento con i sistemi locali e/o con le filiere regionali;
- fattibilità economico-finanziaria dell’intervento.
- qualità del soggetto proponente;

##### Criteri di priorità/premialità:

- contenuti di innovazione del progetto;
- caratteristiche di integrazione del progetto;
- miglioramento della sostenibilità ambientale;
- impatto occupazionale;
- tempi di realizzazione del progetto;
- rilevanza della componente giovanile;
- rilevanza della componente femminile;
- partecipazione finanziaria del soggetto proponente;

I criteri di selezione aggiuntivi, relativi alle operazioni da individuare nell’ambito dell’attuazione dei progetti integrati saranno previsti nelle schede relative a ciascun progetto

#### 6. Spese ammissibili (e intensità di aiuto)

Le spese ammissibili per le diverse tipologie di operazione sono quelle previste dalla normativa nazionale e regionale di riferimento. Si farà inoltre riferimento all’Allegato del Regolamento (CE) n. 448/2004 della Commissione ed alle disposizioni finanziarie della Commissione relative alle operazioni di ricerca.

Le operazioni finanziabili dalla misura sono riconducibili di massima allo sviluppo di progetti di ricerca industriale e precompetitiva.

Il sostegno agli interventi promossi dalle PMI prevede una intensità massima di aiuto del 75% E.S.L per le attività di ricerca industriale e del 50% per le attività di sviluppo precompetitivo. L’intensità massima di aiuto sarà di volta in volta calibrata nel rispetto della “Disciplina comunitaria per gli aiuti di stato alla ricerca e sviluppo” (GU C45, del 17.02.96). Le tipologie di spesa ammissibili saranno, di massima, riconducibili alle seguenti:

- Spese di personale (ricercatori, tecnici e altro personale ausiliario) adibito esclusivamente all’attività di ricerca;
- Costo di strumenti ed attrezzature utilizzati esclusivamente e in forma permanente per l’attività di ricerca;
- Costo dei servizi di consulenza e simili utilizzati esclusivamente per l’attività di ricerca, compresa l’acquisizione dei risultati di ricerche, di brevetti e di know-how, di diritti di licenza, etc.;



- Spese generali supplementari direttamente imputabili all'attività di ricerca;
- Altri costi di esercizio (ad esempio costo dei materiali, delle forniture e di prodotti analoghi) direttamente imputabili all'attività di ricerca.

L'azione prevede, anche, l'erogazione di aiuti in conformità alla regola “de minimis” regolamento (CE) 69/2001.

#### 7. Descrizione delle relazioni e integrazioni con altre misure

La misura è fortemente collegata, oltre che alle altre misure dell'asse 3, in particolare 3.7, 3.9, 3.13 e 3.16, alle seguenti altre misure degli altri assi:

- Sviluppo Locale: Misure 4.2, 4.3, 4.5;
- Società dell'informazione: Misure 6.2, 6.3;
- Internazionalizzazione: Misura 6.5

### Sezione IV – Quadro finanziario della misura

Vedi tabelle cap. 3.



## Sezione V - Pertinenza dei criteri di selezione

<b>Criteri di priorità</b>	<b>Complemento di programma</b>
Contenuti di innovazione del progetto	Tale criterio è finalizzato a favorire la realizzazione di operazioni ad alto contenuto innovativo (sia sotto il profilo tecnologico sia sotto il profilo metodologico e gestionale) che costituiscano, quindi, buone prassi da trasferire nel tessuto regionale)
Caratteristiche di integrazione del progetto	Tale criterio è finalizzato a garantire efficacia ed efficienza agli interventi, come previsto dalla strategia del programma, premiando la capacità di pianificazione aziendale
Miglioramento della Sostenibilità ambientale	Tale criterio è finalizzato a garantire la concreta attuazione del principio in oggetto nell'ambito dello specifico settore
Impatto occupazionale	Tale criterio è finalizzato a massimizzare l'occupazione, diretta ed indiretta, creata per effetto delle attività di ricerca finanziate
Rilevanza della componente giovanile	Tale criterio è finalizzato ad affrontare direttamente, nel settore specifico, il problema della disoccupazione giovanile e della carenza dell'iniziativa imprenditoriale dei giovani
Rilevanza della componente femminile	Tale criterio è finalizzato ad affrontare direttamente, nel settore specifico, il problema della disoccupazione femminile e della carenza dell'iniziativa imprenditoriale delle donne
Partecipazione finanziaria del soggetto proponente	Tale criterio è finalizzato a garantire efficacia ed efficienza agli interventi, come previsto dalla strategia del programma, minimizzando l'intervento pubblico

## Sezione I - Identificazione della misura

### 1. Misura

3.18 - Promozione di una forza lavoro competente e di nuova imprenditorialità a supporto della protezione e valorizzazione del territorio e dello sviluppo di attività produttive nelle aree protette (NUOVA MISURA 1.11)

### 2. Fondo strutturale interessato FSE

### 3. Asse prioritario di riferimento Asse III - Risorse Umane

### 4. Codice di classificazione UE 23, 24

### 5. Descrizione della misura

La misura intende promuovere una forza lavoro competente ed una nuova imprenditorialità a supporto della protezione e valorizzazione del territorio. A tal scopo sono previsti interventi volti alla formazione di nuove figure professionali, il rafforzamento delle competenze degli operatori del settore. Sono previsti, inoltre, interventi tesi a favorire la diffusione della cultura ambientale, la conoscenza e l'uso responsabile del territorio e lo sviluppo sostenibile attraverso il decollo di iniziative imprenditoriali. Si promuovono, infine, iniziative volte a migliorare l'occupabilità in un settore con forti potenzialità di sviluppo. L'amministrazione regionale curerà direttamente la realizzazione delle azioni di sensibilizzazione. La misura sarà attiva nel corso dell'intero periodo di programmazione e gli interventi coinvolgeranno in alcuni casi porzioni del territorio regionale protette in altri gli interventi coinvolgeranno tutto il territorio regionale.

Le azioni b) c) e g) possono essere realizzate anche attraverso un regime di aiuto concesso ai sensi degli artt. 87 e 88 del Trattato

#### Azione / tipologia di progetto:

- a. Formazione di nuove figure professionali (Formazione post obbligo formativo)
- b. Riqualificazione degli addetti del settore, formazione di personale addetto alla protezione e alla valorizzazione dei territori ricompresi all'interno di aree naturali protette (Formazione per occupati)
- c. Formazione, accompagnamento e tutoring per la creazione di impresa mediante attività di promozione e marketing (Percorsi integrati per la creazione d'impresa)
- d. Formazione e riqualificazione rivolta al personale delle pubbliche amministrazioni impegnato nel settore ambientale e a supporto dell'avvio dell'Agenzia per l'ambiente (Orientamento, consulenza e formazione; formazione per occupati)
- e. Studi e iniziative per il rafforzamento dei legami tra il sistema produttivo regionale i mercati internazionali e aziende operanti in altri contesti territoriali (Dispositivi e strumenti a supporto della qualificazione del sistema di governo: attività di studio e analisi di carattere economico e sociale)
- f. Sensibilizzazione degli operatori economici e dei cittadini in merito alle iniziative specifiche da realizzare nell'ambito dell'asse (Sensibilizzazione, informazione e pubblicità)



- g. Aiuti alle imprese per l'assunzione di soggetti appartenenti a categorie svantaggiate del mercato del lavoro anche attraverso percorsi formativi incentrati sui fabbisogni del contesto economico regionale (Incentivi alle imprese per l'occupazione: aiuti all'assunzione per altre categorie di utenze).

## Sezione II – Contenuto tecnico della misura

### 1. Obiettivi specifici di riferimento:

- Negli ambiti marginali con sottoutilizzazione delle risorse: migliorare la qualità del patrimonio naturalistico e culturale, riducendone il degrado/abbandono ed accrescendone l'integrazione con le comunità locali in un'ottica di tutela, sviluppo compatibile, migliore fruizione e sviluppo di attività connesse (ad esempio il turismo, l'agricoltura e l'artigianato), come fattore di mobilitazione e stimolo allo sviluppo locale.
- Negli ambiti con sovrautilizzo delle risorse: recuperare gli ambiti compromessi a seguito di usi impropri e conflittuali; regolare gli usi e la pressione sulle risorse (anche attraverso sistemi di certificazione dell'equilibrio nell'uso delle risorse stesse); accrescere l'offerta di beni e servizi finalizzati alla qualità ambientale ed alla corretta fruizione ambientale delle risorse, in un'ottica di promozione dello sviluppo locale.
- In generale: promuovere la capacità della Pubblica amministrazione di intervenire per la conservazione e lo sviluppo; promuovere la rete ecologica come infrastruttura di sostegno dello sviluppo compatibile e come sistema di offerta di beni, risorse e valori.

### 2. Soggetti destinatari

Occupati del settore; non occupati; PMI; imprese artigiane; imprese individuali; imprese del terzo settore; associazioni; iscritti agli Albi professionali ONLUS; Enti pubblici;

### 3. Copertura geografica

Intero territorio regionale

## Sezione III – Procedure per l'attuazione della misura

### 1. Beneficiario finale

Soggetti della programmazione negoziata;  
Regione;  
Enti di bacino e di ambito;  
Enti parco ed Enti sub-regionali

### 2. Amministrazioni responsabili

Vedi scheda di sintesi in allegato 1.

### 3. Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura

Le azioni a), b), c), d) ed e) sono a regia regionale per gli interventi nelle Aree parco, restano a titolarità regionale per gli interventi nelle altre aree protette; l'individuazione di beneficiari finali diversi dall'Amministrazione regionale avverrà con procedure aperte nei limiti e nel rispetto di quanto deciso dal Comitato di Sorveglianza del QCS in merito alle

procedure di accesso al FSE e salvo nei casi in cui l'organismo individuato rappresenti, per legge o per altra norma, l'attuatore delle strategie nazionali e/o regionali nella specifica materia.

L'azione f) è a titolarità regionale. La sua realizzazione sarà gestita dalla Regione. L'individuazione concreta delle operazioni sarà effettuata dal beneficiario finale che per la realizzazione degli interventi, in carenza di specifiche competenze interne, ricorrerà alle procedure aperte nei limiti e nel rispetto di quanto deciso dal Comitato di Sorveglianza del QCS in merito alle procedure di accesso al FSE.

L'Azione g) è a titolarità regionale. La sua realizzazione sarà gestita dalla Regione e avverrà con procedure aperte nei limiti e nel rispetto di quanto deciso dal Comitato di Sorveglianza del QCS in merito alle procedure di accesso al FSE.

In linea con la messa a regime del sistema di accreditamento, la realizzazione degli interventi formativi avverrà sempre attraverso procedure aperte di selezione dei progetti. Nel rispetto delle norme e dei principi nazionali e comunitari in materia di appalti pubblici e di concessioni<sup>1</sup>, potranno essere prese in considerazione specificità di situazioni particolari, formulate ed aggiornate dal Gruppo di Lavoro Risorse Umane che le propone, d'intesa con i servizi della Commissione Europea, al Comitato di Sorveglianza del QCS, ai fini dell'affidamento o attuazione diretta dei servizi di formazione.

Per le altre attività diverse dalla formazione, si ricorre a procedure in applicazione di norme nazionali o regionali, nel rispetto della disciplina comunitaria in materia di appalti pubblici e di concessioni

#### 4. Criteri di selezione delle operazioni

Criteri di ammissibilità:

- Coerenza con gli indirizzi programmatici regionali
- Rispetto dei destinatari previsti dalla misura
- Rispetto delle tipologie d'intervento previsti dalla misura

Criteri di priorità:

- Coerenza con l'analisi dei fabbisogni formativi del territorio
- Integrazione con altri interventi/progetti riguardanti l'area
- Ricaduta occupazionale
- Pari opportunità
- Società dell'Informazione
- Innovatività della proposta

---

<sup>1</sup> Ovvero:

- delle norme che vietano qualsiasi discriminazione fondata sulla nazionalità (articolo 12, paragrafo 1);
- delle norme relative alla libera circolazione delle merci (articoli 28 e seguenti), alla libertà di stabilimento (articoli 43 e seguenti), alla libera prestazione di servizi (articoli 49 e seguenti), nonché le eccezioni a tali norme previste dagli articoli 30, 45 e 46, 38 del principio di parità di trattamento;
- del principio di trasparenza;
- del principio di proporzionalità;
- del principio del mutuo riconoscimento;

Nonché:

- delle norme previste dalle direttive sugli appalti pubblici, per gli appalti ricompresi negli allegati 1A e 1B;
- delle pronunce della Corte di Giustizia delle Comunità Europee.



- Sviluppo locale
- Affidabilità del soggetto proponente

#### 5. Spese ammissibili (e intensità di aiuto)

I costi ammissibili per le diverse tipologie di azioni sono quelli previsti dalla normativa nazionale e regionale di riferimento e dal Regolamento (CE) n° 448/04. Ulteriori specificazioni potranno essere definite, ove necessario, nei bandi di gara o in apposite normative emanate dall'Amministrazione responsabile.

Le azioni b) c) e g) possono essere realizzate anche attraverso l'attivazione di un regime di aiuto.

Per la realizzazione delle azioni b) e c) si potrà operare conformemente alla regola del "de minimis" (Regolamento CE 69/2001) o in conformità al regime regionale sugli aiuti alla formazione di recepimento del Regolamento CE 68/2001. Per la realizzazione dell'azione g) si potrà operare conformemente alla "regola del "de minimis", in base al regime regionale di aiuti per la conversione dei posti di lavoro a tempo determinato o in conformità al regime regionale sugli aiuti all'occupazione di recepimento del Regolamento (CE) 2204 del 12 dicembre 2002, contenente le modalità di applicazione delle misure a favore dell'occupazione che rappresentano Aiuti di Stato ai sensi dell'articolo 87, paragrafo 1 del Trattato CE.

#### 6. Descrizione delle relazioni e integrazioni con altre misure

La misura è di sostegno agli interventi realizzati con le misure dell'Asse 1.

Le tipologie d'intervento previste sono complementari a quelle promosse nel quadro delle seguenti misure:

- 3.9 e 3.11 rispettivamente per gli interventi di formazione continua e per quelli finalizzati al rafforzamento del tessuto imprenditoriale e produttivo;
- 3.10 per quanto attiene la formazione e la riqualificazione del personale delle pubbliche amministrazioni.

Nell'ambito di questi interventi sono identificate modalità di attuazione che vengono per lo più utilizzate anche per la realizzazione della misura in oggetto.

Gli interventi previsti dalla misura si possono attuare anche nell'ambito dei P.I.

#### 7. Campi di intervento trasversale del FSE

Nell'attuazione della misura si terrà conto delle priorità trasversali di azione del FSE (individuate all'art. 2 comma 2 del Regolamento CE 1784/1999). Tali priorità vengono perseguite secondo le seguenti linee generali:

- **Sviluppo locale:** la crescita e il consolidamento dell'imprenditorialità e delle nuove figure professionali del settore rappresentano uno dei principali fattori dello sviluppo territoriale per il quale è decisivo il collegamento tra soggetti pubblici e privati.
- **Pari opportunità:** una maggiore presenza femminile tra i nuovi imprenditori e le nelle figure chiave del settore viene favorita mediante la realizzazione di iniziative specifiche e di misure di accompagnamento che consentano la partecipazione femminile alle iniziative.
- **Società dell'informazione:** le tecnologie dell'informazione favoriscono l'erogazione di servizi necessari per la nascita e il consolidamento delle aziende e lo sviluppo di competenze trasversali indispensabili per il consolidamento del settore.





## Sezione IV - Quadro finanziario della misura

Vedi tabelle cap. 3.



## Sezione V - Valutazione ex - ante

### 1. Coerenza con gli obiettivi dell'asse prioritario

<b>POR</b>	<b>COMPLEMENTO DI PROGRAMMA</b>
<b>ASSE</b> Asse III - Risorse Umane	<b>MISURA</b> 3.18 - Promozione di una forza lavoro competente e di nuova imprenditorialità a supporto della protezione e valorizzazione del territorio e dello sviluppo di attività produttive nelle aree protette (NUOVA MISURA 1.11)
<b>PRIORITÀ:</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Sostegno della attività produttive locali e dell'imprenditorialità turistico ambientale e locale;</li> <li>- Formazione di capacità professionali locali per la gestione dei processi legati alla tutela dell'ambiente e allo sviluppo produttivo e per il recupero e la valorizzazione delle tradizioni locali;</li> <li>- Promozione dell'informazione, della divulgazione e dell'educazione ambientale</li> </ul>	<b>TIPO DI OPERAZIONE</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>a) Formazione di nuove figure professionali</li> <li>b) Riqualificazione degli addetti del settore, formazione di personale all'interno di aree naturali protette</li> <li>c) Formazione, accompagnamento e tutoring per la creazione di impresa mediante attività di promozione e marketing</li> <li>d) Formazione e riqualificazione rivolta al personale delle pubbliche amministrazioni impegnato nel settore ambientale e a supporto dell'avvio dell'Agenzia per l'ambiente</li> <li>e) Studi e iniziative</li> <li>f) Sensibilizzazione degli operatori economici e dei cittadini</li> <li>g) Aiuti alle imprese per l'assunzione di soggetti appartenenti a categorie svantaggiate del mercato del lavoro anche attraverso percorsi formativi incentrati sui fabbisogni del contesto economico regionale</li> </ul>
<b>OBIETTIVI SPECIFICI</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>❖ Negli ambiti marginali con sottoutilizzazione delle risorse: migliorare la qualità del patrimonio naturalistico e culturale, riducendone il degrado/abbandono ed accrescendone l'integrazione con le comunità locali in un'ottica di tutela, sviluppo compatibile, migliore fruizione e sviluppo di attività connesse, come fattore di mobilitazione e stimolo allo sviluppo locale.</li> <li>❖ Negli ambiti con sovrautilizzo delle risorse: recuperare gli ambiti compromessi a seguito di usi impropri e conflittuali; regolare gli usi e la pressione sulle risorse; accrescere l'offerta di beni e servizi finalizzati alla qualità ambientale ed alla corretta fruizione ambientale delle risorse, in un'ottica di promozione dello sviluppo locale.</li> <li>❖ In generale: promuovere la capacità della P. A. di intervenire per la conservazione e lo sviluppo; promuovere la rete ecologica come infrastruttura di sostegno dello sviluppo compatibile e come sistema di offerta di beni, risorse e valori.</li> </ul>	<b>DESTINATARI</b> Occupati del settore; PMI; Imprese artigiane; Imprese individuali, imprese del terzo settore; Associazioni; ONLUS; Enti pubblici.
<b>PRIORITÀ TRASVERSALI</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Pari opportunità</li> <li>- Sviluppo locale</li> <li>- Società dell'Informazione</li> <li>- Emersione del lavoro irregolare</li> </ul>	<b>MODALITÀ DI ATTUAZIONE (procedure)</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>A. Avviso o bando pubblico per la fornitura di servizi e attrezzature (Pubblico incanto)</li> <li>B. Gestione diretta da parte dell'Amministrazione responsabile</li> </ul>



Le tipologie standard di operazione previste sono:

- Formazione per la creazione d'impresa
- Formazione per occupati
- Formazione per la creazione d'impresa
- Orientamento, consulenza e formazione
- Attività di studio e analisi di carattere economico e sociale
- Sensibilizzazione, informazione e pubblicità
- Incentivi alle imprese per l'occupazione

Tali operazioni risultano adeguate per il perseguimento delle finalità della Misura la quale, come rilevato in sede di valutazione ex-ante del POR, è coerente rispetto alle strategie dell'Asse.

Di conseguenza, anche le tipologie di operazione risultano coerenti rispetto:

- alle priorità individuate nell'ambito dei Settori ricompresi nell'Asse Risorse Naturale, in particolare al Settore I.5, al quale ineriscono gli Obiettivi specifici della misura;
- agli obiettivi specifici di riferimento;
- alle priorità trasversali;
- ai criteri di attuazione

Le modalità di attuazione, in relazione alle tipologie di azione previste, tengono conto dei criteri e degli indirizzi di attuazione previsti dal QCS 2000-2006 e dal POR. In particolare, in sede di attuazione si tiene conto della previsione inerente la destinazione prioritaria del 70% delle risorse disponibili alle PMI per gli interventi rivolti alle aziende.

## 2. Pertinenza dei criteri di selezione

Per quanto attiene i criteri di selezione, questi consentono l'individuazione di operazioni attraverso le quali si dà attuazione:

- a. agli Obiettivi specifici
- b. alle Priorità dell'Asse e, in particolare, dei Settori di riferimento;
- c. alle Priorità trasversali

nel rispetto dei vincoli previsti dal POR in relazione ai criteri di attuazione.

Nella tabella che segue si evidenzia la rispondenza dei criteri di priorità, che si adottano nella selezione delle operazioni, rispetto agli indicatori di coerenza e pertinenza relativi alla valutazione ex-ante.



Indicatori di coerenza e pertinenza dei criteri di selezione	Criteri di priorità							
	Coerenza con l'analisi dei fabbisogni formativi sul territorio	Ricaduta occupazionale	Integrazione con altri interventi / progetti riguardanti l'area	Pari opportunità	Società dell'informazione	Innovatività della proposta	Sviluppo locale	Affidabilità del soggetto proponente
Condizioni di attuazione	X	X	X			X		X
Priorità trasversali				X	X		X	
Principio di integrazione	Attuato attraverso la realizzazione di interventi attuati nell'ambito di progetti integrati, nonché attraverso la connessione con le misure 3.9 e 3.11							
Principio di concentrazione	Si realizza attraverso una specifica finalizzazione delle operazioni nei confronti delle categorie di destinatari previsti per ciascun intervento.							

Indicatori di coerenza e pertinenza dei criteri di selezione	Criteri di ammissibilità		
	Coerenza con gli indirizzi programmatici e Regionali	Rispetto dei destinatari previsti dalla misura	Rispetto delle tipologie d'intervento previsti dalla misura
Obiettivo specifico e priorità	X	X	X
Principio di integrazione	Attuato attraverso la realizzazione di interventi attuati nell'ambito di progetti integrati, nonché attraverso la connessione con le misure 3.9 e 3.11		
Principio di concentrazione	Si realizza attraverso una specifica finalizzazione delle operazioni nei confronti delle categorie di destinatari previsti per ciascun intervento.		

### 3. Quantificazione degli obiettivi e analisi degli effetti occupazionali

#### 3.1 Indicatori di programma

##### Indicatori di realizzazione

Gli indicatori relativi alle tipologie di azioni rivolte alle persone, indicate nella sez. I.5 e individuate nei punti a), b), c), d) sono:

1. Numero di progetti per tipologia di progetto
2. Numero di progetti per tipologia di soggetto attuatore
3. Numero dei destinatari diretti per tipologia di progetto approvato
4. Numero e caratteristiche dei destinatari diretti per tipologia di progetto all'avvio e alla conclusione
5. Numero dei progetti multiattore
6. Durata media pro capite dell'intervento per tipologia di progetto
7. Costo medio per destinatario diretto per tipologia di progetto
8. Numero dei progetti rilevanti per la Società dell'Informazione
9. Numero dei destinatari diretti interessati da progetti rilevanti per la Società dell'Informazione

Gli indicatori relativi alle tipologie di azioni rivolte ai sistemi, indicate nella sez. I.5 e individuate nel punto e), sono:

1. Numero di organismi interessati dai progetti
2. Numero di progetti per tipologia
3. Costo medio per tipologia di progetto
4. Numero di soggetti attuatori collegati a Internet e/o con sito web

Gli indicatori relativi alle misure di accompagnamento, indicate nella sez. I.5 e individuate nel punto f), sono:

1. Numero di progetti per tipologia
2. Costo medio per tipologia di progetto

Gli indicatori relativi alla tipologia di azione rivolta alle imprese indicata nella sez. I.5 e individuata nel punto g) sono:

1. Numero e caratteristiche dei destinatari per tipologia di aiuto prevista dal Regolamento regionale sugli aiuti all'occupazione
2. Costo medio per destinatario per settore e per tipologia di aiuto prevista dal Regolamento regionale sugli aiuti all'occupazione
3. Numero di imprese coinvolte per settore e per tipologia di aiuto prevista dal Regolamento regionale sugli aiuti all'occupazione

##### Indicatori di risultato

1. Variazione del numero di imprese orientate all'uso sostenibile delle risorse naturali e/o fruizione turistica delle stesse presenti nel sistema dei parchi nazionali e regionali della Campania. progetti formativi nella popolazione femminile e maschile in età lavorativa nei parchi nazionali e regionali della Campania.

##### Indicatori di impatto



1. Nuova occupazione creata nelle imprese orientata all'uso sostenibile delle risorse naturali e/o fruizione turistica delle stesse presenti nel sistema dei parchi nazionali e regionali della Campania.

### 3.2 Analisi degli effetti occupazionali

La misura è finalizzata al perseguimento della Strategia Europea per l'Occupazione e, in particolare, è coerente rispetto ai campi di intervento relativi al miglioramento dell'occupabilità, favorendo il miglioramento della domanda di lavoro attraverso specifici interventi formativi, all'adattabilità rispetto ai cambiamenti dei processi produttivi, contribuendo alla riqualificazione dei lavoratori, e al rafforzamento dell'imprenditorialità, accompagnando soggetti che intendono dare vita a nuove iniziative produttive attraverso le quali aumenta la domanda di capitale umano.

Il monitoraggio e la valutazione in itinere ed ex post delle azioni rivolte ai disoccupati e di quelle finalizzate alla crescita dell'imprenditorialità evidenziano le ricadute in termini occupazionali delle operazioni.



## Sezione I - Identificazione della misura

### 1. Misura

3.19 - Sviluppo delle competenze del potenziale umano e dell'imprenditorialità nel settore della cultura e del tempo libero (NUOVA MISURA 2.3)

### 2. Fondo strutturale interessato

FSE

### 3. Asse prioritario di riferimento

Asse III - Risorse Umane

### 4. Codice di classificazione UE

23, 24

### 5. Descrizione della misura

La misura intende favorire la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale attraverso l'integrazione tra le risorse presenti sul territorio e le attività economiche collegate. In tal senso, sono previste iniziative finalizzate a sviluppare le conoscenze e le competenze degli addetti alla promozione, alla cura, alla salvaguardia ed al restauro dei beni culturali, e all'adeguamento dell'offerta di nuove professionalità rispetto alla domanda effettiva e potenziale del mercato del lavoro. Contestualmente si attivano azioni di accompagnamento e tutoring intese a favorire la crescita di attività imprenditoriali e dell'economia sociale nell'ambito del settore culturale e del tempo libero, con particolare riferimento al turismo culturale. Inoltre, l'amministrazione regionale provvederà a sensibilizzare la popolazione rispetto alle tematiche della tutela e della valorizzazione dei beni culturali presenti sul territorio. La misura sarà attiva nel corso dell'intero periodo di programmazione e sarà attuata prioritariamente nell'ambito di Progetti integrati.

Le azioni a) b) c) e f) possono essere realizzate anche attraverso un regime di aiuto concesso ai sensi degli artt. 87 e 88 del Trattato.

Azione / tipologia di progetto:

- a. Qualificazione/riqualificazione degli addetti alla tutela e promozione del patrimonio culturale (Formazione post obbligo e post diploma). L'azione prevede interventi formativi per la specializzazione di figure professionali funzionali alla gestione integrata del patrimonio storico – culturale (archeologico, monumentale, paesaggistico, archivistico – bibliotecario, storico, etnografico, archeologico – industriale, giardini e parchi storici). Si prevede, inoltre, la formazione di figure professionali funzionali agli interventi di messa in rete del patrimonio storico – culturale, di cui alla misura 2.1.b, e alla realizzazione di centri e laboratori per il restauro di cui alla misura 2.1.c.
- b. Accompagnamento e tutoring per la creazione di impresa e lo sviluppo del terzo settore (Percorsi integrati per la creazione d'impresa). L'azione prevede la realizzazione di interventi di accompagnamento alla creazione di impresa e tutoring nell'ambito dei Progetti Integrati e rivolti ad imprese collegate alla valorizzazione e gestione dei beni culturali.
- c. Qualificazione/riqualificazione del personale delle imprese del settore. (Formazione per occupati).  
L'azione si propone di promuovere l'aggiornamento e la specializzazione di figure professionali funzionali alla realizzazione degli interventi di cui alla

misura 2.2 ed in generale al personale delle aziende operanti nel settore dei beni culturali.

- d. Sviluppo delle conoscenze e iniziative per il rafforzamento dei legami tra il sistema produttivo regionale, i mercati internazionali e aziende operanti in altri contesti territoriali. (Dispositivi e strumenti a supporto della qualificazione del sistema di governo: attività di studio, ricerca e analisi di carattere economico e sociale).
- e. Informazione e sensibilizzazione degli operatori economici e dei cittadini in merito alle iniziative specifiche realizzate nell'ambito dell'asse (Sensibilizzazione, informazione e pubblicità).  
L'azione si propone di attivare interventi finalizzati alla divulgazione delle iniziative realizzate a valere sulle misure 2.1, 2.2 e 3.19 ,e alla sensibilizzazione della popolazione rispetto alle tematiche della tutela e della valorizzazione dei beni culturali presenti sul territorio. attraverso l'organizzazione di mostre, forum, convegni ed animazione culturale.
- f. Aiuti alle imprese per l'assunzione di soggetti appartenenti a categorie svantaggiate del mercato del lavoro anche attraverso percorsi formativi incentrati sui fabbisogni del contesto economico regionale (Incentivi alle imprese per l'occupazione: aiuti all'assunzione per altre categorie di utenze).
- g. Qualificazione dei restauratori e degli operatori per i beni culturali attraverso corsi di alta preparazione per il restauro. (Alta Formazione)  
L'azione si propone di promuovere la formazione, l'aggiornamento e la specializzazione di coloro che intendono operare nel settore del restauro, di coloro che abbiano avuto esperienze di lavoro nei settori del restauro e della manutenzione del patrimonio artistico ed archeologico, nonché, di attivare i corsi necessari al completamento di percorsi formativi per il riconoscimento di titoli ai lavoratori del settore del restauro in sintonia con quanto stabilito nel protocollo d'intesa sottoscritto nel 5 dicembre 2002 la cui presa d'atto è avvenuta con la deliberazione di G. R. n. 1384 del 04/04/2003.

## Sezione II - Contenuto tecnico della misura

### 1. Obiettivi specifici di riferimento:

- Sviluppare l'imprenditorialità e la crescita delle organizzazioni legate alla valorizzazione del patrimonio culturale. Creare le condizioni e favorire la creazione di strutture ad alta specializzazione per la gestione degli interventi di restauro e valorizzazione. Sviluppare attività di formazione per la riqualificazione e la creazione di competenze legate al patrimonio e alla sua gestione , nonché alle attività culturali.
- Consolidare, estendere e qualificare le azioni di salvaguardia e valorizzazione del patrimonio archeologico, architettonico, storico - artistico, paesaggistico del Mezzogiorno nonché quelle relative alle attività di spettacolo e di animazione culturale, quale strumento di sviluppo economico del territorio.
- Migliorare la qualità dei servizi culturali e dei servizi per la valorizzazione del patrimonio, compresa la promozione della conoscenza e della divulgazione, anche ai fini dell'innalzamento della qualità della vita.

### 2. Soggetti destinatari

Enti pubblici; imprese; associazioni e operatori del settore.

### 3. Copertura geografica

Intero territorio regionale



## Sezione III - Procedure per l'attuazione della misura

### 1. Beneficiario finale

Regione;  
Istituti centrali e periferici del Ministero per i Beni e le Attività Culturali;  
Enti locali;

### 2. Amministrazioni responsabili

Vedi scheda di sintesi in allegato 1.

### 3. Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura

Le azioni a), b), c) e d) sono a regia regionale. L'individuazione di beneficiari finali diversi dall'Amministrazione regionale avverrà con procedure aperte nei limiti e nel rispetto di quanto deciso dal Comitato di Sorveglianza del QCS in merito alle procedure di accesso al FSE. L'individuazione delle operazioni avverrà contestualmente all'individuazione del beneficiario.

Le azioni e) f) e g) sono a titolarità regionale. La loro realizzazione sarà gestita dalla Regione e avverrà con procedure aperte nei limiti e nel rispetto di quanto deciso dal Comitato di Sorveglianza del QCS in merito alle procedure di accesso al FSE.

In linea con la messa a regime del sistema di accreditamento, la realizzazione degli interventi formativi avverrà sempre attraverso procedure aperte di selezione dei progetti. Nel rispetto delle norme e dei principi nazionali e comunitari in materia di appalti pubblici e di concessioni<sup>1</sup>, potranno essere prese in considerazione specificità di situazioni particolari, formulate ed aggiornate dal Gruppo di Lavoro Risorse Umane che le propone, d'intesa con i servizi della Commissione Europea, al Comitato di Sorveglianza del QCS, ai fini dell'affidamento o attuazione diretta dei servizi di formazione.

Per le altre attività diverse dalla formazione, si ricorre a procedure in applicazione di norme nazionali o regionali, nel rispetto della disciplina comunitaria in materia di appalti pubblici e di concessioni.

### 4. Criteri di selezione delle operazioni

Criteri di ammissibilità:

- Coerenza con gli indirizzi programmatici regionali
- Rispetto dei destinatari previsti dalla misura
- Rispetto delle tipologie d'intervento previsti dalla misura

---

<sup>1</sup> Ovvero:

- delle norme che vietano qualsiasi discriminazione fondata sulla nazionalità (articolo 12, paragrafo 1);
- delle norme relative alla libera circolazione delle merci (articoli 28 e seguenti), alla libertà di stabilimento (articoli 43 e seguenti), alla libera prestazione di servizi (articoli 49 e seguenti), nonché le eccezioni a tali norme previste dagli articoli 30, 45 e 46, 38 del principio di parità di trattamento;
- del principio di trasparenza;
- del principio di proporzionalità;
- del principio del mutuo riconoscimento;

Nonché:

- delle norme previste dalle direttive sugli appalti pubblici, per gli appalti ricompresi negli allegati 1 A e 1 B;
- delle pronunce della Corte di Giustizia delle Comunità Europee.

Criteri di priorità:

- Ricaduta occupazionale
- Affidabilità del soggetto proponente
- Integrazione con gli interventi rispetto ai PI e alle misure collegate
- Integrazione del progetto con altri interventi volti alla valorizzazione del patrimonio culturale
- Possibilità di attivare, in riferimento all'iniziativa, la partecipazione del capitale privato
- Pari opportunità
- Società dell'Informazione
- Sviluppo locale
- Emersione del lavoro irregolare

#### 5. Spese ammissibili (e intensità di aiuto)

I costi ammissibili per le diverse tipologie di azioni sono quelli previsti dalla normativa nazionale e regionale di riferimento e dal Regolamento (CE) n° 448/04. Ulteriori specificazioni potranno essere definite, ove necessario, nei bandi di gara o in apposite normative emanate dall'Amministrazione responsabile.

Le azioni a), b) e c) possono essere realizzate anche attraverso l'attivazione di un regime di aiuto.

#### 6. Descrizione delle relazioni e integrazioni con altre misure

Le tipologie d'intervento previste sono assimilabili a quelle promosse nel quadro delle misure: 3.9, in relazione agli interventi di formazione continua per il rafforzamento della competitività delle imprese attivati a valere su tale misura e 3.11, in relazione agli interventi inerenti il consolidamento dell'imprenditorialità nei nuovi bacini di impiego. In particolare attraverso la misura 3.19 si contribuisce al rafforzamento del tessuto imprenditoriale tramite l'accompagnamento e il tutoring alla creazione d'impresa (azione a) e gli interventi di studio e analisi per il rafforzamento dei legami tra il sistema produttivo regionale, i mercati internazionali e le aziende operanti in altri contesti territoriali (azione d). Gli interventi della misura trovano, inoltre, specifiche connessioni con gli interventi promossi dalla misura 3.14.

Rispetto a tali integrazioni sono identificate modalità di attuazione che vengono per lo più utilizzate anche per la realizzazione della misura in oggetto.

Gli interventi previsti dalla misura si possono attuare anche nell'ambito dei P.I.

#### 7. Campi di intervento trasversale del FSE

Nell'attuazione della misura si terrà conto delle priorità trasversali di azione del FSE (individuate all'art. 2 comma 2 del Regolamento CE 1784/1999). Tali priorità vengono perseguite secondo le seguenti linee generali:

- **Società dell'informazione:** le tecnologie dell'informazione favoriscono l'erogazione di servizi necessari per la nascita e il consolidamento delle aziende e lo sviluppo di competenze trasversali indispensabili per il consolidamento del settore.
- **Sviluppo locale:** la crescita e il consolidamento dell'imprenditorialità e delle nuove figure professionali del settore rappresentano uno dei principali fattori dello sviluppo territoriale per il quale è decisivo il collegamento tra soggetti pubblici e privati.
- **Pari Opportunità:** una maggiore presenza femminile tra i nuovi imprenditori e le nelle figure chiave del settore viene favorita mediante la realizzazione di iniziative specifiche e di misure di accompagnamento che consentano la partecipazione femminile alle iniziative.

## Sezione IV – Quadro finanziario della misura

Vedi tabelle cap. 3.

## Sezione V – Valutazione ex – ante

### 1. Coerenza con gli obiettivi dell'asse prioritario

POR	COMPLEMENTO DI PROGRAMMA
<b>ASSE</b> Asse III – Risorse Umane	<b>MISURA</b> 3.19 – Sviluppo delle competenze del potenziale umano e dell'imprenditorialità nel settore della cultura e del tempo libero (NUOVA MISURA 2.3)
<b>PRIORITÀ:</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>❖ creazione di condizioni favorevoli all'iniziativa imprenditoriale collegata direttamente o indirettamente alla valorizzazione del patrimonio culturale, con particolare riferimento ai settori dell'artigianato, dei servizi, del recupero e del restauro, del turismo</li> <li>❖ predisposizione di condizioni atte a rendere la Campania più attraente nei confronti degli investimenti nel settore</li> <li>❖ predisposizione di condizioni favorevoli alla progressiva attenuazione di situazioni di degrado territoriale o sociale</li> <li>❖ sviluppo di un'identità culturale e regionale, come contributo determinante al conseguimento delle finalità generali di coesione sociale del Programma Operativo</li> </ul>	<b>TIPO DI OPERAZIONE</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>a) Qualificazione/riqualificazione degli addetti alla tutela e promozione del patrimonio culturale</li> <li>b) Accompagnamento e tutoring per la creazione di impresa e lo sviluppo del terzo settore</li> <li>c) Qualificazione/riqualificazione del personale delle imprese del settore</li> <li>d) Sviluppo delle conoscenze e iniziative per il rafforzamento dei legami tra il sistema produttivo regionale, i mercati internazionali e aziende operanti in altri contesti territoriali.</li> <li>e) Informazione e sensibilizzazione degli operatori economici e dei cittadini.</li> <li>f) Aiuti alle imprese per l'assunzione di soggetti appartenenti a categorie svantaggiate del mercato del lavoro anche attraverso percorsi formativi incentrati sui fabbisogni del contesto economico regionale.</li> <li>g) Qualificazione dei restauratori e degli operatori per beni culturali attraverso corsi di alta preparazione per il restauro</li> </ul>
<b>OBIETTIVI SPECIFICI</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>❖ Sviluppare l'imprenditorialità e la crescita delle organizzazioni legate alla valorizzazione del patrimonio culturale. Creare le condizioni e favorire la creazione di strutture ad alta specializzazione per la gestione degli interventi di restauro e valorizzazione. Sviluppare attività di formazione per la riqualificazione e la creazione di competenze legate al patrimonio e alla sua gestione, nonché alle attività culturali.</li> <li>❖ Consolidare, estendere e qualificare le azioni di salvaguardia e valorizzazione del patrimonio archeologico, architettonico, storico – artistico, paesaggistico del Mezzogiorno nonché quelle relative alle attività di spettacolo e di animazione culturale, quale strumento di sviluppo economico del territorio.</li> <li>❖ Migliorare la qualità dei servizi culturali e dei servizi per la valorizzazione del patrimonio, compresa la promozione della conoscenza e della divulgazione</li> </ul>	<b>DESTINATARI</b> Enti pubblici; Imprese, associazioni e operatori del settore
<b>PRIORITÀ TRASVERSALI</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Pari opportunità</li> <li>- Sviluppo locale</li> <li>- Società dell'Informazione</li> <li>- Emersione del lavoro irregolare</li> </ul>	<b>MODALITÀ DI ATTUAZIONE (procedure)</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>A. Avviso o bando pubblico per la fornitura di servizi e attrezzature (Pubblico incanto)</li> <li>B. Gestione diretta da parte dell'Amministrazione responsabile</li> </ul>

Le tipologie standard di operazione previste sono:

- Formazione post obbligo e post diploma
- Percorsi integrati per la creazione d'impresa
- Attività di studio e analisi di carattere economico e sociale
- Sensibilizzazione, informazione e pubblicità
- Incentivi alle imprese per l'occupazione
- Alta formazione

Tali operazioni risultano adeguate per il perseguimento delle finalità della Misura la quale, come rilevato in sede di valutazione ex-ante del POR, è coerente rispetto alle strategie dell'Asse.

Di conseguenza, anche le tipologie di operazione risultano coerenti rispetto:

- alle priorità individuate nell'ambito dei dell'Asse Risorse culturali;
- agli obiettivi specifici di riferimento;
- alle priorità trasversali;

Le modalità di attuazione, in relazione alle tipologie di azione previste, tengono conto dei criteri e indirizzi di attuazione previsti dal QCS 2000-2006 e dal POR. In particolare, in sede di attuazione si tiene conto della destinazione prioritaria del 70% delle risorse alle PMI per gli interventi rivolti alle aziende

## 2. Pertinenza dei criteri di selezione

Per quanto attiene i criteri di selezione, questi consentono l'individuazione di operazioni attraverso le quali si dà attuazione:

- a. agli Obiettivi specifici
- b. alle Priorità dell'Asse;
- c. alle Priorità trasversali

nel rispetto dei vincoli previsti dal POR in relazione ai criteri di attuazione.

Nella tabella che segue si evidenzia la rispondenza dei criteri di priorità, che si adottano nella selezione delle operazioni, rispetto agli indicatori di coerenza e pertinenza relativi alla valutazione ex-ante.



Indicatori di coerenza e pertinenza dei criteri di selezione	Criteri di priorità									
	Coerenza con l'analisi dei fabbisogni formativi sul territorio	Ricaduta occupazionale	Emersione del lavoro irregolare	Affidabilità del soggetto proponente	Pari opportunità	Sviluppo locale	Possibilità di attivare, in riferimento all'iniziativa, la partecipazione del capitale umano	Integrazione del progetto con altri interventi volti alla valorizzazione del patrimonio culturale	Società dell'informazione	Integrazione degli interventi rispetto ai PI e alle misure collegate
Condizioni di attuazione	X	X		X			X	X		X
Priorità trasversali			X		X	X			X	
Principio di concentrazione	Si realizza attraverso una specifica finalizzazione delle operazioni nei confronti delle categorie di destinatari previsti per ciascuna misura. In particolare le tipologie di operazione individuate consentono di attivare un numero contenuto di iniziative, concentrando in tal modo le risorse su quei progetti che siano in grado di indurre effetti permanenti sulla struttura economica degli ambiti di riferimento.									
Principio di integrazione	Attuato attraverso la previsione del collegamento delle azioni nell'ambito dei PI e la definizione di altre modalità di integrazione con le misure 3.9, 3.11 e 3.14									

Indicatori di coerenza e pertinenza dei criteri di selezione	Criteri di ammissibilità		
	Coerenza con gli indirizzi programmatici e Regionali	Rispetto dei destinatari previsti dalla misura	Rispetto delle tipologie d'intervento previsti dalla misura
Obiettivo specifico e priorità	X	X	X
Principio di integrazione	Attuato attraverso la previsione del collegamento delle azioni nell'ambito dei PI e la definizione di altre modalità di integrazione con le misure 3.9, 3.11 e 3.14		
Principio di concentrazione	Si realizza attraverso una specifica finalizzazione delle operazioni nei confronti delle categorie di destinatari previsti per ciascuna misura. In particolare le tipologie di operazione individuate consentono di attivare un numero contenuto di iniziative, concentrando in tal modo le risorse su quei progetti che siano in grado di indurre effetti permanenti sulla struttura economica degli ambiti di riferimento..		

### 3. Quantificazione degli obiettivi e analisi degli effetti occupazionali

#### 3.1 Indicatori di programma

##### Indicatori di realizzazione

Gli indicatori relativi alle tipologie di azioni rivolte alle persone, indicate nella sez. I.5 e individuate nei punti a), b), c) e g) sono:

1. Numero di progetti per tipologia di progetto
2. Numero di progetti per tipologia di soggetto attuatore
3. Numero dei destinatari diretti per tipologia di progetto approvato
4. Numero e caratteristiche dei destinatari diretti per tipologia di progetto all'avvio e alla conclusione
5. Numero dei progetti multiattore
6. Durata media pro capite dell'intervento per tipologia di progetto
7. Costo medio per destinatario diretto per tipologia di progetto
8. Numero dei progetti rilevanti per la Società dell'Informazione
9. Numero dei destinatari diretti interessati da progetti rilevanti per la Società dell'Informazione

Gli indicatori relativi alle tipologie di azioni rivolte ai sistemi, indicate nella sez. I.5 e individuate nel punto d), sono:

1. Numero di organismi interessati dai progetti
2. Numero di progetti per tipologia
3. Costo medio per tipologia di progetto
4. Numero di soggetti attuatori collegati a Internet e/o con sito web

Gli indicatori relativi alle misure di accompagnamento, indicate nella sez. I. 5 e individuate nel punto e), sono:

1. Numero e caratteristiche dei destinatari per tipologia di aiuto prevista dal Regolamento regionale sugli aiuti all'occupazione
2. Costo medio per destinatario per settore e per tipologia di aiuto prevista dal Regolamento regionale sugli aiuti all'occupazione
3. Numero di imprese coinvolte per settore e per tipologia di aiuto prevista dal Regolamento regionale sugli aiuti all'occupazione

Gli indicatori relativi alla tipologia di azione rivolta alle imprese indicata nella sez. I.5 e individuata nel punto f) sono:

1. Numero di progetti per tipologia
2. Costo medio per tipologia di progetto
3. Numero di soggetti attuatori collegati a Internet e/o con sito web

##### Indicatori di risultato

1. Tasso di copertura degli interventi realizzati rispetto alla totalità dei comuni interessati dai PIT

Indicatori di impatto

1. Tasso di sopravvivenza a due anni dalla chiusura dell'intervento delle imprese create nel settore beni culturali dai destinatari del FSE

### 3.2 Analisi degli effetti occupazionali

La misura partecipa all'attuazione della Strategia Europea per l'Occupazione favorendo la crescita e il miglioramento della produttività del settore produttivo relativo ai servizi culturali. Questa finalità viene perseguita adattando le competenze dei lavoratori occupati e razionalizzando i processi produttivi, anche al fine di rafforzare l'assorbimento occupazionale da parte delle imprese.



## Sezione I - Identificazione della misura

### 1. Misura

3.20 - Rafforzamento del potenziale umano finalizzato allo sviluppo locale (Nuova Misura 4.4)

### 2. Fondo strutturale interessato FSE

### 3. Asse prioritario di riferimento Asse III - Risorse Umane

### 4. Codice di classificazione UE 23

### 5. Descrizione della misura

La misura si propone di favorire lo sviluppo locale, realizzando le condizioni di crescita economica attraverso la valorizzazione del potenziale endogeno del territorio, con riferimento all'occupabilità delle risorse umane; l'acquisizione e/o l'adeguamento delle competenze degli operatori (formazione continua) e dei soggetti che vengono avviati al lavoro, soprattutto nei settori a più alto potenziale di assorbimento occupazionale, lo sviluppo della competitività delle imprese, anche mediante il rafforzamento delle dinamiche cooperative orizzontali e verticali e il sostegno della programmazione integrata e degli istituti della programmazione negoziata. La misura sarà attuata prioritariamente nell'ambito di PI e degli strumenti della programmazione negoziata e sarà attiva nel corso dell'intero periodo di programmazione.

Le azioni a), b) c) ed f) possono essere realizzate anche attraverso un regime di aiuto concesso ai sensi degli artt. 87 e 88 del Trattato.

#### Azione / tipologia di progetto:

- a. Qualificazione / riqualificazione dei lavoratori occupati; (Formazione per occupati o formazione continua) anche attraverso la formazione a distanza - e-learning;
- b. Job rotation; (Incentivi alle imprese per Job rotation; aiuti alla Job rotation)
- c. Sostegno alle nuove specializzazioni professionali; (Incentivi alle persone per la formazione; formazione continua) anche attraverso la formazione a distanza - e-learning;
- d. Studi e iniziative per il rafforzamento dei legami tra il sistema produttivo regionale, i mercati internazionali e aziende operanti in altri contesti territoriali; (Dispositivi e strumenti a supporto della qualificazione del sistema di governo: attività di studio e analisi di carattere economico e sociale) Realizzazione di un mercato virtuale del lavoro nell'ambito dell'implementazione del Sistema Informativo Territoriale per la Localizzazione Industriale in Campania (SISTEL).
- e. Azioni di informazioni e sensibilizzazione degli operatori economici e dei cittadini in merito alle iniziative specifiche realizzate e/o supportate dall'asse; (Sensibilizzazione, informazione e pubblicità)
- f. Aiuti alle imprese per l'assunzione di soggetti appartenenti a categorie svantaggiate del mercato del lavoro anche attraverso percorsi formativi incentrati sui fabbisogni del contesto economico regionale (Incentivi alle imprese per l'occupazione: aiuti all'assunzione per altre categorie di utenze).



## Sezione II – Contenuto tecnico della misura

### 1. Obiettivi specifici di riferimento:

- Migliorare la qualificazione degli operatori, anche attraverso il sistema di formazione, con particolare riguardo alle tematiche ambientali e all'innovazione tecnologica.
- Favorire la nascita e la localizzazione di nuove attività e nuove imprese, specie in iniziative che assicurino buone prospettive di crescita e di integrazione con il territorio e l'ambiente, in un'ottica di valorizzazione delle più vivaci realtà dei cluster e delle filiere produttive anche attraverso attività di marketing territoriale, animazione permanente e costruzione di modelli di intervento.
- Favorire lo sviluppo dell'occupazione, l'aumento di competitività e di produttività delle iniziative imprenditoriali che presentano buone capacità di sviluppo (anche agendo sul completamento e irrobustimento di filiere e distretti e sulle attività produttive connesse con l'uso di risorse naturali e culturali locali).

### 2. Soggetti destinatari

Enti locali; imprese; occupati.

### 3. Copertura geografica

Aree interessate dai PI e/o istituti della programmazione negoziata

## Sezione III – Procedure per l'attuazione della misura

### 1. Beneficiario finale

Regione;  
Soggetti della programmazione negoziata;

### 2. Amministrazioni responsabili

Vedi scheda di sintesi in allegato 1.

### 3. Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura

La misura è in parte a titolarità regionale e in parte a regia regionale. Gli interventi collegati ai Pacchetti Integrati di Agevolazione e ai Contratti di programma sono a titolarità regionale, mentre le iniziative destinate al PI e alla programmazione negoziata (patti territoriali e contratti d'area) sono a regia regionale.

L'Azione f) è a titolarità regionale. La sua realizzazione sarà gestita dalla Regione e avverrà con procedure aperte nei limiti e nel rispetto di quanto deciso dal Comitato di Sorveglianza del QCS in merito alle procedure di accesso al FSE.

In linea con la messa a regime del sistema di accreditamento, la realizzazione degli interventi formativi avverrà sempre attraverso procedure aperte di selezione dei progetti.

Nel rispetto delle norme e dei principi nazionali e comunitari in materia di appalti pubblici e di concessioni<sup>3</sup>, potranno essere prese in considerazione specificità di situazioni particolari, formulate ed aggiornate dal Gruppo di Lavoro Risorse Umane che le propone, d'intesa con i servizi della Commissione Europea, al Comitato di Sorveglianza del QCS, ai fini dell'affidamento o attuazione diretta dei servizi di formazione.

Per le altre attività diverse dalla formazione, si ricorre a procedure in applicazione di norme nazionali o regionali, nel rispetto della disciplina comunitaria in materia di appalti pubblici e di concessioni.

Nell'ambito dei Contratti di programma l'individuazione delle operazioni e le relative modalità di realizzazione saranno effettuate attraverso la procedura propria di tale strumento.

#### 4. Criteri di selezione delle operazioni

Criteri di ammissibilità:

- Coerenza con gli indirizzi programmatici regionali
- Rispetto dei destinatari previsti dalla misura
- Rispetto delle tipologie d'intervento previste dalla misura

Criteri di priorità:

- Ricaduta occupazionale
- Affidabilità del soggetto proponente
- Innovatività della proposta
- Integrazione degli interventi rispetto ai PI e alle misure collegate con la finalità della misura
- Pari opportunità
- Emersione del lavoro irregolare
- Società dell'Informazione

#### 5. Spese ammissibili (e intensità di aiuto)

I costi ammissibili per le diverse tipologie di azioni sono quelli previsti dalla normativa nazionale e regionale di riferimento e dal Regolamento (CE) n° 448/04. Ulteriori specificazioni potranno essere definite, ove necessario, nei bandi di gara o in apposite normative emanate dall'Amministrazione responsabile.

Le azioni a), b) e c) possono essere realizzate anche attraverso l'attivazione di un regime di aiuto. Tale regime, per l'azione b), opererà conformemente alla "regola del de minimis" ed è esentato dalla notifica ai sensi del Regolamento (CE) n° 69/2001, mentre per le azioni a) ed c) sarà esentato dalla notifica ai sensi del Regolamento (CE) n°68/2001. Per la realizzazione

---

<sup>3</sup> Ovvero:

- delle norme che vietano qualsiasi discriminazione fondata sulla nazionalità (articolo 12, paragrafo 1);
- delle norme relative alla libera circolazione delle merci (articoli 28 e seguenti), alla libertà di stabilimento (articoli 43 e seguenti), alla libera prestazione di servizi (articoli 49 e seguenti), nonché le eccezioni a tali norme previste dagli articoli 30, 45 e 46, 38 del principio di parità di trattamento;
- del principio di trasparenza;
- del principio di proporzionalità;
- del principio del mutuo riconoscimento;

Nonché:

- delle norme previste dalle direttive sugli appalti pubblici, per gli appalti ricompresi negli allegati 1 A e 1 B;
- delle pronunce della Corte di Giustizia delle Comunità Europee.



dell'azione f) si potrà operare conformemente alla regola del “de minimis”, in base al regime regionale di aiuti per la conversione dei posti di lavoro a tempo determinato o in conformità al regime regionale sugli aiuti all'occupazione di recepimento del Regolamento (CE) 2204 del 12 dicembre 2002, contenente le modalità di applicazione delle misure a favore dell'occupazione che rappresentano Aiuti di Stato ai sensi dell'articolo 87, paragrafo 1 del Trattato CE.

#### 6. Descrizione delle relazioni e integrazioni con altre misure

Le tipologie d'intervento previste sono assimilabili a quelle promosse nel quadro della misura 3.9 per gli interventi di formazione continua e Fesr 4.2 e 4.3.

Nell'ambito di queste azioni sono identificate modalità di attuazione che vengono per lo più utilizzate anche per la realizzazione della misura in oggetto.

Gli interventi previsti dalla misura si possono attuare anche nell'ambito dei P.I.

#### 7. Campi di intervento trasversale del FSE

Nell'attuazione della misura si terrà conto delle priorità trasversali di azione del FSE (individuate all'art. 2 comma 2 del Regolamento CE 1784/1999). Tali priorità vengono perseguite secondo le seguenti linee generali:

- **Pari Opportunità:** si garantisce una presenza della componente femminile correlata alla composizione delle forze lavoro.
- **Società dell'informazione:** il trasferimento delle conoscenze, promosso dalla misura, interessa in larga misura il settore delle tecnologie dell'informazione che, del resto, è un ambito di azione prioritario rispetto alle politiche regionali per lo sviluppo e l'occupazione.

### Sezione IV – Quadro finanziario della misura

Vedi tabelle cap. 3.



## Sezione V - Valutazione ex - ante

### 1. Coerenza con gli obiettivi dell'asse prioritario

POR	COMPLEMENTO DI PROGRAMMA
<b>ASSE</b> Asse III – Risorse Umane	<b>MISURA</b> 3.20 – Rafforzamento del potenziale umano finalizzato allo sviluppo locale (NUOVA MISURA 4.4)
<b>PRIORITÀ:</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>❖ Favorire l'interdipendenza settoriale fra le produzioni, per completare, le filiere operanti, per realizzare la formazione di reti fra imprese, attraverso l'integrazione tra azioni, interventi, territorio e risorse</li> <li>❖ Rafforzamento del sistema produttivo attraverso azioni rivolte al complesso della struttura produttiva finalizzate a risolvere criticità specifiche quali: la frammentazione e sottocapitalizzazione, il basso livello di cooperazione/relazione; il basso livello tecnologico (salvo talune eccezioni) delle produzioni e dei servizi; la scarsa domanda/offerta di servizi e di innovazione</li> <li>❖ Sostenibilità ambientale</li> <li>❖ Promozione delle pari opportunità</li> </ul>	<b>TIPO DI OPERAZIONE</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>a) Qualificazione/riqualificazione dei lavoratori occupati;</li> <li>b) Job rotation;</li> <li>c) Sostegno alle nuove specializzazioni professionali;</li> <li>d) Studi e iniziative per il rafforzamento dei legami tra il sistema produttivo regionale, i mercati internazionali e aziende operanti in altri contesti territoriali;</li> <li>e) Azioni di informazione e sensibilizzazione degli operatori economici e dei cittadini in merito alle iniziative specifiche realizzate e/o supportate dall'asse;</li> <li>f) Aiuti alle imprese per l'assunzione di soggetti appartenenti a categorie svantaggiate del mercato del lavoro anche attraverso percorsi formativi incentrati sui fabbisogni del contesto economico regionale</li> </ul>
<b>OBIETTIVI SPECIFICI</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>❖ Migliorare la qualificazione degli operatori, anche attraverso il sistema di formazione, con particolare riguardo alle tematiche ambientali e all'innovazione tecnologica.</li> <li>❖ Favorire la nascita e la localizzazione di nuove attività e nuove imprese, specie in iniziative che assicurino buone prospettive di crescita e di integrazione con il territorio e l'ambiente, in un'ottica di valorizzazione delle più vivaci realtà dei cluster e delle filiere produttive, anche attraverso attività di marketing territoriale, animazione permanente e costruzione di modelli di intervento.</li> <li>❖ Favorire l'espansione, l'aumento di competitività e di produttività, di iniziative imprenditoriali nei settori già presenti che hanno dimostrato buone capacità di sviluppo (anche agendo sul completamento e irrobustimento di filiere e distretti e sulle attività produttive connesse con l'uso di risorse naturali e culturali locali).</li> </ul>	<b>DESTINATARI</b> Enti locali, Imprese.
<b>PRIORITÀ TRASVERSALI</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Pari opportunità</li> <li>- Sviluppo locale</li> <li>- Società dell'Informazione</li> <li>- Emersione del lavoro irregolare</li> </ul>	<b>MODALITÀ DI ATTUAZIONE (procedure)</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>A. Avviso o bando pubblico per la fornitura di servizi e attrezzature (Pubblico incanto)</li> <li>B. Gestione diretta da parte dell'Amministrazione responsabile</li> </ul>

Le tipologie standard di operazione previste sono:

- Formazione per occupati
- Servizi alle persone
- Incentivi alle imprese per la job rotation
- Incentivi alle persone per la formazione
- Attività di studio e analisi di carattere economico e sociale
- Sensibilizzazione, informazione e pubblicità
- Incentivi alle imprese per l'occupazione

Tali operazioni risultano adeguate per il perseguimento delle finalità della Misura la quale, come rilevato in sede di valutazione ex-ante del POR, è coerente rispetto alle strategie dell'Asse.

Di conseguenza, anche le tipologie di operazione risultano coerenti rispetto:

- alle priorità individuate nell'ambito dei dell'Asse Sistemi Locali di Sviluppo;
- agli obiettivi specifici di riferimento;
- alle priorità trasversali;
- ai criteri di attuazione.

Le modalità di attuazione, in relazione alle tipologie di azione previste, tengono conto dei criteri e indirizzi di attuazione previsti dal QCS 2000-2006 e dal POR. In particolare, in sede di attuazione si tiene conto della destinazione prioritaria del 70% delle risorse disponibili alle PMI per gli interventi rivolti alle aziende.

## 2. Pertinenza dei criteri di selezione

Per quanto attiene i criteri di selezione, questi consentono l'individuazione di operazioni attraverso le quali si dà attuazione:

- a. agli Obiettivi specifici
- b. alle Priorità dell'Asse;
- c. alle Priorità trasversali

nel rispetto dei vincoli previsti dal POR in relazione ai criteri di attuazione.

Nella tabella che segue si evidenzia la rispondenza dei criteri di priorità, che si adottano nella selezione delle operazioni, rispetto agli indicatori di coerenza e pertinenza relativi alla valutazione ex-ante



Indicatori di coerenza e pertinenza dei criteri di selezione	Criteri di priorità							
	Coerenza con l'analisi dei fabbisogni formativi sul territorio	Ricaduta occupazionale	Emersione del lavoro irregolare	Affidabilità del soggetto proponente	Pari opportunità	Innovatività della proposta	Società dell'informazione	Integrazione degli interventi rispetto ai PI e alle misure collegate
Condizioni di attuazione	X	X		X		X		X
Priorità trasversali			X		X		X	
Principio di concentrazione	Si realizza attraverso una specifica finalizzazione delle operazioni nei confronti delle categorie di destinatari previsti per ciascuna misura.							
Principio di integrazione	Attuato privilegiando, sulla base della logica dell'Asse, progetti integrati, nonché attraverso le connessioni con la misura 3.17							

Indicatori di coerenza e pertinenza dei criteri di selezione	Criteri di ammissibilità		
	Coerenza con gli indirizzi programmatici e Regionali	Rispetto dei destinatari previsti dalla misura	Rispetto delle tipologie d'intervento previsti dalla misura
Obiettivo specifico e priorità	X	X	X
Principio di integrazione	Attuato privilegiando, sulla base della logica dell'Asse, progetti integrati, nonché attraverso le connessioni con la misura 3.17		
Principio di concentrazione	Si realizza attraverso una specifica finalizzazione delle operazioni nei confronti delle categorie di destinatari previsti per ciascuna misura.		

### 3. Quantificazione degli obiettivi e analisi degli effetti occupazionali

#### 3.1 Indicatori di programma

##### Indicatori di realizzazione

Gli indicatori relativi alle tipologie di azioni rivolte alle persone, indicate nella sez. I.5 e individuate nei punti a), c), sono:

1. Numero di progetti per tipologia di progetto
2. Numero di progetti per tipologia di soggetto attuatore
3. Numero dei destinatari diretti per tipologia di progetto approvato
4. Numero e caratteristiche dei destinatari diretti per tipologia di progetto all'avvio e alla conclusione
5. Numero dei progetti multiattore
6. Durata media pro capite dell'intervento per tipologia di progetto
7. Costo medio per destinatario diretto per tipologia di progetto
8. Numero dei progetti rilevanti per la Società dell'Informazione
9. Numero dei destinatari diretti interessati da progetti rilevanti per la Società dell'Informazione

Gli indicatori relativi alle tipologie di azioni rivolte alle imprese, indicate nella sez. I.5 e individuate nel punto b), sono:

1. Numero e caratteristiche dei destinatari diretti per tipologia di progetto all'approvazione, all'avvio e alla conclusione
2. Numero dei destinatari indiretti
3. Costo medio per destinatario diretto per tipologia di progetto

Gli indicatori relativi alle tipologie di azioni rivolte ai sistemi, indicate nella sez. I.5 e individuate nel punto d), sono:

1. Numero di organismi interessati dai progetti
2. Numero di progetti per tipologia
3. Costo medio per tipologia di progetto
4. Numero di soggetti attuatori collegati a Internet e/o con sito web

Gli indicatori relativi alla tipologia di azione rivolta alle imprese indicata nella sez. I.5 e individuata nel punto f) sono:

1. Numero e caratteristiche dei destinatari per tipologia di aiuto prevista dal Regolamento regionale sugli aiuti all'occupazione
2. Costo medio per destinatario per settore e per tipologia di aiuto prevista dal Regolamento regionale sugli aiuti all'occupazione
3. Numero di imprese coinvolte per settore e per tipologia di aiuto prevista dal Regolamento regionale sugli aiuti all'occupazione

Gli indicatori relativi alle misure di accompagnamento, indicate nella sez. I. 5 e individuate nel punto e), sono:

1. Numero di progetti per tipologia
2. Costo medio per tipologia di progetto
3. Numero di soggetti attuatori collegati a Internet e/o con sito web.



Indicatori di risultato

1. Tasso di copertura delle imprese interessate dagli interventi di formazione continua.

Indicatori di impatto

1. Variazione della produttività del lavoro nelle PMI interessate dagli interventi.

### 3.2 Analisi degli effetti occupazionali

La misura contribuisce alla realizzazione della Strategia Europea per l'Occupazione attraverso la promozione del miglioramento della competitività del sistema delle imprese, favorendo l'adattabilità dei lavoratori, il miglioramento dei processi produttivi e la rotazione tra occupati e disoccupati che accedono a iniziative di formazione on the job, anche in vista di un aumento dell'assorbimento occupazionale. In questo modo si previene l'espulsione dei lavoratori dal mondo del lavoro, promovendosi un graduale assorbimento di nuova offerta di risorse umane.



## Sezione I - Identificazione della misura

### 1. Misura

3.21 - Sostegno allo sviluppo di programmi integrati di cooperazione tra enti locali territoriali per la prevenzione dell'esclusione sociale ed il miglioramento della qualità della vita attraverso la promozione e la riqualificazione di servizi sociali, di servizi di cura alla persona, di servizi di assistenza e la crescita dell'imprenditoria sociale per la promozione dello sviluppo locale (Nuova Misura 5.3).

### 2. Fondo strutturale interessato

FSE

### 3. Asse prioritario di riferimento

Asse III - Risorse Umane

### 4. Codice di classificazione UE

23

### 5. Descrizione della misura

La misura promuove la sensibilizzazione e l'informazione della popolazione interessata alla riqualificazione dell'ambiente urbano e fornisce servizi di orientamento volti a rimotivare i soggetti a rischio di esclusione sociale e professionale, tali interventi saranno curati direttamente dall'amministrazione regionale. La misura si propone, inoltre, di sviluppare la formazione, la riqualificazione e il sostegno, miranti soprattutto allo sviluppo dell'offerta di servizi alla persona e dell'imprenditoria sociale e all'aumento della domanda di capitale umano, in particolare nell'ambito dei Piani di zona sociali. Contestualmente si rendono disponibili professionalità specifiche, in un'ottica di valorizzazione anche delle competenze distinte per genere, necessarie per la realizzazione dei progetti integrati di sviluppo urbano e di Piani di zona sociali anche favorendo il consolidamento di reti di città di piccole dimensioni e dei sistemi locali emergenti per aumentare la competitività regionale.

La misura sarà attuata esclusivamente attraverso PI in ambito urbano oppure mediante Piani di zona sociali e sarà attiva nel corso dell'intero periodo di programmazione.

Le azioni a) b) e f) possono essere realizzate anche attraverso un regime di aiuto concesso ai sensi degli artt. 87 e 88 del Trattato.

#### Azione / tipologia di progetto:

- a. Sostegno alla creazione e all'avvio di imprese, con particolare priorità per quelle operanti nel campo dei servizi alla persona e alle aziende e nel terzo settore, in ambito urbano e nel contesto delle reti di centri minori, attraverso interventi di formazione tutoraggio e counselling (Percorsi integrati per la creazione d'impresa);
- b. Formazione rivolta ad artigiani, commercianti, imprenditori e operatori addetti etc. (Formazione per occupati);
- c. Formazione di nuove figure professionali in ambito sociale ed urbano; (Formazione post – obbligo formativo e post- diploma);
- d. Rafforzamento dei sistemi istituzionali locali in particolare nell'ambito di reti di cooperazione fra enti locali per l'erogazione di servizi alle imprese e dei Piani di zona sociali; (Dispositivi e strumenti a sostegno del sistema di governo: creazione e sviluppo di reti /partenariati);



- e. Sensibilizzazione, informazione, orientamento, trasferimento di best practices (Sensibilizzazione, informazione e pubblicità);
- f. Aiuti alle imprese per l'assunzione di soggetti appartenenti a categorie svantaggiate del mercato del lavoro anche attraverso percorsi formativi incentrati sui fabbisogni del contesto economico regionale (Incentivi alle imprese per l'occupazione: aiuti all'assunzione per altre categorie di utenze).

## Sezione II – Contenuto tecnico della misura

### 1. Obiettivi specifici di riferimento:

- Rafforzare le potenzialità dei centri urbani, in relazione alle loro dimensioni metropolitane o di centro medio – piccolo, come luogo di attrazione di funzioni e servizi specializzati o come luoghi di connessione e di servizio per i processi di sviluppo del territorio, avendo presente le caratteristiche e le potenzialità specifiche di ciascuna città nel proprio contesto regionale e promuovendo esperienze più avanzate di governance e pianificazione.
- Rafforzare il capitale sociale in ambito urbano mediante il soddisfacimento dei bisogni sociali di base, la riduzione del tasso di esclusione, la promozione dell'economia sociale, la qualificazione dei servizi, la definizione di nuove figure professionali in ambito sociale ed ambientale, anche attraverso la qualificazione della Pubblica Amministrazione

### 2. Soggetti destinatari

Imprese sociali; imprese; Enti locali; artigiani, commercianti, imprenditori e operatori addetti

### 3. Copertura geografica

Aree interessate da Progetti integrati e da Piani di zona sociali

## Sezione III – Procedure per l'attuazione della misura

### 1. Beneficiario finale

Regione o Enti delegati;  
Comuni capoluogo di provincia;  
Associazioni di Enti locali comunque costituite per la realizzazione e gestione di Piani di zona sociali;

### 2. Amministrazioni responsabili

Vedi scheda di sintesi in allegato 1.

### 3. Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura

Le azioni a), b), c) e d) sono a regia regionale. L'individuazione di beneficiari finali diversi dall'Amministrazione regionale avverrà con procedure aperte nei limiti e nel rispetto di quanto deciso dal Comitato di Sorveglianza del QCS in merito alle procedure di accesso

---

<sup>13</sup> Ovvero:

al FSE. L'individuazione delle operazioni avverrà contestualmente all'individuazione del beneficiario.

L'azione e) è a titolarità regionale. La sua realizzazione sarà gestita dalla Regione. L'individuazione concreta delle operazioni sarà effettuata dal beneficiario finale che per la realizzazione degli interventi, in carenza di specifiche competenze interne, ricorrerà alle procedure aperte nei limiti e nel rispetto di quanto deciso dal Comitato di Sorveglianza del QCS in merito alle procedure di accesso al FSE.

L'Azione f) è a titolarità regionale. La sua realizzazione sarà gestita dalla Regione e avverrà con procedure aperte nei limiti e nel rispetto di quanto deciso dal Comitato di Sorveglianza del QCS in merito alle procedure di accesso al FSE.

In linea con la messa a regime del sistema di accreditamento, la realizzazione degli interventi formativi avverrà sempre attraverso procedure aperte di selezione dei progetti. Nel rispetto delle norme e dei principi nazionali e comunitari in materia di appalti pubblici e di concessioni<sup>3</sup>, potranno essere prese in considerazione specificità di situazioni particolari, formulate ed aggiornate dal Gruppo di Lavoro Risorse Umane che le propone, d'intesa con i servizi della Commissione Europea, al Comitato di Sorveglianza del QCS, ai fini dell'affidamento o attuazione diretta dei servizi di formazione.

Per le altre attività diverse dalla formazione, si ricorre a procedure in applicazione di norme nazionali o regionali, nel rispetto della disciplina comunitaria in materia di appalti pubblici e di concessioni.

#### 4. Criteri di selezione delle operazioni

Criteri di ammissibilità:

- Coerenza con gli indirizzi programmatici regionali
- Rispetto dei destinatari previsti dalla misura
- Rispetto delle tipologie d'intervento previste dalla misura

Criteri di priorità:

- Coerenza con l'analisi dei fabbisogni formativi del territorio
- Integrazione con altri interventi/progetti riguardanti l'area
- Ricaduta occupazionale
- Affidabilità del soggetto proponente
- Integrazione con gli interventi rispetto ai PI e alle misure collegate
- Pari opportunità
- Società dell'informazione

#### 5. Spese ammissibili (e intensità di aiuto)

I costi ammissibili per le diverse tipologie di azioni sono quelli previsti dalla normativa nazionale e regionale di riferimento e dal Regolamento (CE) n° 448/04. Ulteriori specificazioni potranno essere definite, ove necessario, nei bandi di gara o in apposite normative emanate dall'Amministrazione responsabile.

Le azioni a) e b) possono essere realizzate anche attraverso l'attivazione di un regime di aiuto. Tale regime è esentato dalla notifica ai sensi del Regolamento (CE) n° 68/2001. Tali azioni prevedono altresì l'erogazione di aiuti in conformità alla regola "de minimis" (Reg. (CE) 69/01). Per la realizzazione dell'azione f) si potrà operare conformemente alla regola del "de minimis", in base al regime regionale di aiuti per la conversione dei posti di lavoro a tempo



determinato o in conformità al regime regionale sugli aiuti all'occupazione di recepimento del Regolamento (CE) 2204 del 12 dicembre 2002, contenente le modalità di applicazione delle misure a favore dell'occupazione che rappresentano Aiuti di Stato ai sensi dell'articolo 87, paragrafo 1 del Trattato CE.

#### 6. Descrizione delle relazioni e integrazioni con altre misure

La misura è di sostegno agli interventi realizzati con le misure 5.1 e 5.2.

Le tipologie d'intervento di questa misura si integrano, rispetto ai contesti urbani nei quali sono sviluppate, con gli interventi previsti dalla misura 3.4 finalizzati all'inserimento e al reinserimento lavorativo dei gruppi svantaggiati, all'accompagnamento e al rafforzamento dei servizi alle imprese e alle persone, nonché alla formazione e all'assistenza alla creazione d'impresa. Rispetto a quest'ultima finalità gli interventi della misura si raccordano anche con quelli della misura 3.11. La misura si relazione, inoltre, agli interventi di formazione continua della misura 3.9. Infine l'attenzione alle pari opportunità si realizza anche attraverso la connessione con alcuni interventi della misura 3.14.

Gli interventi previsti dalla misura si possono attuare anche nell'ambito dei P.I.

#### 7. Campi di intervento trasversale del FSE

Nell'attuazione della misura si terrà conto delle priorità trasversali di azione del FSE (individuate all'art. 2 comma 2 del Regolamento CE 1784/1999). Tali priorità vengono perseguite secondo le seguenti linee generali:

- Società dell'informazione: l'efficacia delle attività di informazione, sensibilizzazione e accompagnamento è perseguita mediante il forte utilizzo delle tecnologie dell'informazione
- Sviluppo locale: la costituzione di reti territoriali è considerata una condizione essenziale per favorire il collegamento tra le politiche sociali e le politiche per l'occupazione.
- Pari opportunità: le differenze di genere, che spesso acquiscono le condizioni di svantaggio, vengono considerate in sede di progettazione degli interventi anche al fine di identificare opportune misure di accompagnamento

### Sezione IV – Quadro finanziario della misura

Vedi tabelle cap. 3.

## Sezione V – Valutazione ex – ante

### 1. Coerenza con gli obiettivi dell'asse prioritario

POR	COMPLEMENTO DI PROGRAMMA
<p><b>ASSE</b> Asse III – Risorse Umane</p>	<p><b>MISURA</b> 3.21 – Sostegno allo sviluppo di programmi integrati di cooperazione tra enti locali territoriali per la prevenzione dell'esclusione sociale ed il miglioramento della qualità della vita attraverso la promozione e la riqualificazione di servizi sociali, di servizi di cura alla persona, di servizi di assistenza e la crescita dell'imprenditoria sociale per la promozione dello sviluppo locale (NUOVA MISURA 5.3).</p>
<p><b>PRIORITÀ:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>❖ migliorare l'articolazione delle funzioni urbane, rafforzare le potenzialità dei centri urbani e la competitività del sistema regionale</li> <li>❖ migliorare la qualità urbana, unitamente alla valorizzazione di potenzialità e vocazioni, nell'area metropolitana e nei capoluoghi di provincia</li> <li>❖ rafforzare il capitale sociale, attraverso il miglioramento dell'offerta di servizi sociali, in particolare per le fasce più deboli e i soggetti a rischio di emarginazione e di esclusione, valorizzando le opportunità offerte dallo sviluppo dell'economia sociale e del terzo settore, anche in termini di creazione di nuovi posti di lavoro.</li> </ul>	<p><b>TIPO DI OPERAZIONE</b></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>a) Sostegno alla creazione e all'avvio di imprese, con particolare priorità per quelle operanti nel campo dei servizi alla persona e alle aziende e nel terzo settore, in ambito urbano e nel contesto delle reti di centri minori, attraverso interventi di formazione tutoraggio e counselling;</li> <li>b) Formazione rivolta ad artigiani, commercianti, imprenditori e operatori addetti etc.;</li> <li>c) Formazione di nuove figure professionali in ambito sociale ed urbano;</li> <li>d) Rafforzamento dei sistemi istituzionali locali in particolare nell'ambito di reti di cooperazione fra enti locali per l'erogazione di servizi alle imprese e dei Piani di zona sociali;</li> <li>e) Sensibilizzazione, informazione, orientamento, trasferimento di best practices;</li> <li>f) Aiuti alle imprese per l'assunzione di soggetti appartenenti a categorie svantaggiate del mercato del lavoro anche attraverso percorsi formativi incentrati sui fabbisogni del contesto economico regionale</li> </ol>
<p><b>OBIETTIVI SPECIFICI</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>❖ Rafforzare le potenzialità dei centri urbani, in relazione anche alle sue dimensioni metropolitane o di centro medio – piccolo, come luogo di attrazione di funzioni e servizi specializzati o come luoghi di connessione e di servizio per i processi di sviluppo del territorio, avendo presente le caratteristiche e le potenzialità specifiche di ciascuna città nel proprio contesto regionale e promuovendo esperienze più avanzate di governance e pianificazione.</li> <li>❖ Rafforzare il capitale sociale in ambito urbano mediante il soddisfacimento dei bisogni sociali di base, la riduzione del tasso di esclusione, la promozione dell'economia sociale, la qualificazione dei servizi, la definizione di nuove figure professionali in ambito sociale ed ambientale, anche attraverso la qualificazione della Pubblica Amministrazione.</li> </ul>	<p><b>DESTINATARI</b> Imprese sociali, enti locali.</p>
<p><b>PRIORITÀ TRASVERSALI</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Pari opportunità</li> <li>- Sviluppo locale</li> <li>- Società dell'Informazione</li> <li>- Emersione del lavoro irregolare</li> </ul>	<p><b>MODALITÀ DI ATTUAZIONE (procedure)</b></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>A. Avviso o bando pubblico per la fornitura di servizi e attrezzature (Pubblico incanto)</li> <li>B. Gestione diretta da parte dell'Amministrazione responsabile</li> </ol>



Le tipologie standard di operazione previste sono:

- Percorsi integrati per la creazione d'impresa
- Formazione per occupati
- Creazione e sviluppo di reti/partenariato
- Sensibilizzazione, informazione e pubblicità
- Incentivi alle imprese per l'occupazione

Tali operazioni risultano adeguate per il perseguimento delle finalità della Misura la quale, come rilevato in sede di valutazione ex-ante del POR, è coerente rispetto alle strategie dell'Asse

Di conseguenza, anche le tipologie di operazione risultano coerenti rispetto:

- alle priorità individuate nell'ambito dei dell'Asse Città;
- agli obiettivi specifici di riferimento;
- alle priorità trasversali;
- ai criteri di attuazione.

Le modalità di attuazione, in relazione alle tipologie di azione previste, tengono conto dei criteri e indirizzi di attuazione previsti dal QCS 2000-2006 e dal POR

## 2. Pertinenza dei criteri di selezione

Per quanto attiene i criteri di selezione, questi consentono l'individuazione di operazioni attraverso le quali si dà attuazione:

- a. agli Obiettivi specifici
- b. alle Priorità dell'Asse;
- c. alle Priorità trasversali

nel rispetto dei vincoli previsti dal POR in relazione ai criteri di attuazione.

Nella tabella che segue si evidenzia la rispondenza dei criteri di priorità, che si adottano nella selezione delle operazioni, rispetto agli indicatori di coerenza e pertinenza relativi alla valutazione ex-ante.



Indicatori di coerenza e pertinenza dei criteri di selezione	Criteri di priorità							
	Coerenza con l'analisi dei fabbisogni formativi sul territorio	Ricaduta occupazionale	Affidabilità del soggetto proponente	Pari opportunità	Società dell'informazione	Integrazione con altri progetti riguardanti l'area	Emersione del lavoro irregolare	Integrazione degli interventi rispetto ai PI e alle misure collegate
Condizioni di attuazione	X	X	X			X		X
Priorità trasversali				X	X		X	
Principio di concentrazione	Si realizza attraverso una specifica finalizzazione delle operazioni nei confronti delle categorie di destinatari previsti per ciascuna misura, nell'ambito dei centri urbani oggetto dell'intervento.							
Principio di integrazione	Attuato attraverso la previsione del collegamento delle azioni nell'ambito dei PI e la definizione di altre modalità di integrazione con le misure 3.4, 3.9, 3.11 e 3.14							

Indicatori di coerenza e pertinenza dei criteri di selezione	Criteri di ammissibilità		
	Coerenza con gli indirizzi programmatici regionali	Rispetto dei destinatari previsti dalla misura	Rispetto delle tipologie d'intervento previsti dalla misura
Obiettivo specifico e priorità	X	X	X
Principio di integrazione	Attuato attraverso la previsione del collegamento delle azioni nell'ambito dei PI e la definizione di altre modalità di integrazione con le misure 3.4, 3.9, 3.11 e 3.14		
Principio di concentrazione	Si realizza attraverso una specifica finalizzazione delle operazioni nei confronti delle categorie di destinatari previsti per ciascuna misura, nell'ambito dei centri urbani oggetto dell'intervento.		

### 3. Quantificazione degli obiettivi e analisi degli effetti occupazionali

#### 3.1 Indicatori di programma

##### Indicatori di realizzazione

Gli indicatori relativi alle tipologie di azioni rivolte alle persone, indicate nella sez. I.5 e individuate nei punti a), b), c) sono:

1. Numero di progetti per tipologia di progetto
2. Numero di progetti per tipologia di soggetto attuatore
3. Numero dei destinatari diretti per tipologia di progetto approvato
4. Numero e caratteristiche dei destinatari diretti per tipologia di progetto all'avvio e alla conclusione
5. Numero dei progetti multiattore
6. Durata media pro capite dell'intervento per tipologia di progetto
7. Costo medio per destinatario diretto per tipologia di progetto
8. Numero dei progetti rilevanti per la Società dell'Informazione
9. Numero dei destinatari diretti interessati da progetti rilevanti per la Società dell'Informazione

Gli indicatori relativi alle tipologie di azioni rivolte ai sistemi, indicate nella sez. I.5 e individuate nel punto d), sono:

1. Numero di organismi interessati dai progetti
2. Numero di progetti per tipologia
3. Costo medio per tipologia di progetto
4. Numero di progetti di formazione di formatori e insegnanti rilevanti per la Società dell'Informazione
5. Numero di formatori e insegnanti interessati da progetti di formazione rilevanti per la Società dell'Informazione
6. Numero di soggetti attuatori collegati a Internet e/o con sito web

Gli indicatori relativi alle misure di accompagnamento, indicate nella sez. I. 5e individuate nel punto e), sono:

1. Numero di progetti per tipologia
2. Costo medio per tipologia di progetto
3. Numero di soggetti attuatori collegati a Internet e/o con sito web

Gli indicatori relativi alla tipologia di azione rivolta alle imprese indicata nella sez. I.5 e individuata nel punto f) sono:

1. Numero e caratteristiche dei destinatari per tipologia di aiuto prevista dal Regolamento regionale sugli aiuti all'occupazione
2. Costo medio per destinatario per settore e per tipologia di aiuto prevista dal Regolamento regionale sugli aiuti all'occupazione
3. Numero di imprese coinvolte per settore e per tipologia di aiuto prevista dal Regolamento regionale sugli aiuti all'occupazione



Indicatori di risultato

1. Tasso di copertura territoriale dei PZS per lo sviluppo dell'offerta di servizi alla persona e dell'imprenditoria sociale.

Indicatori di impatto

1. Tasso di sopravvivenza a due anni dalla chiusura dell'intervento delle imprese operanti nel settore dei servizi alla persona ed alle aziende operanti nel terzo settore create dai destinatari e destinatarie del FSE.

3.2 Analisi degli effetti occupazionali

La misura favorisce il perseguimento della Strategia Europea per l'Occupazione in primo luogo attraverso la promozione di nuova imprenditorialità in contesti urbani in vista del rafforzamento della domanda di lavoro e, quindi, dell'assorbimento occupazionale da parte delle imprese. Inoltre, una specifica linea di intervento è finalizzata all'adattabilità dei lavoratori rispetto ai cambiamenti del sistema produttivo, anche in questo caso coerentemente con la Strategia stessa.

Il monitoraggio e la valutazione in itinere ed ex post delle azioni finalizzate alla crescita dell'imprenditorialità evidenziano le ricadute in termini occupazionali delle operazioni

## Sezione I - Identificazione della misura

### 1. Misura

3.22 - Promozione dello sviluppo della società dell'informazione attraverso il rafforzamento del potenziale umano, lo sviluppo dell'imprenditorialità e il miglioramento della competitività delle imprese. Promozione dell'internazionalizzazione (Nuova Misura 6.4).

### 2. Fondo strutturale interessato

FSE

### 3. Asse prioritario di riferimento

Asse III - Risorse Umane

### 4. Codice di classificazione UE

23

### 5. Descrizione della misura

La misura è tesa a promuovere la diffusione dell'IC&T per migliorare l'efficienza e la competitività del sistema produttivo regionale.

In tal senso la misura prevede e finanzia attività formative rivolte al personale della P.A. che devono occuparsi della rete informatica e telematica regionale e dello sviluppo dell'e-government e al personale delle imprese, con priorità alle PMI; inoltre la misura prevede l'attivazione e il potenziamento di strutture per lo sviluppo e la diffusione dell'IC&T al fine di migliorare la competitività delle imprese, promuovere il partenariato, favorire la cooperazione internazionale, favorire lo sviluppo dell'imprenditorialità.

Le azioni c), d), e) i) e k) possono essere realizzate anche attraverso un regime di aiuto concesso ai sensi degli artt. 87 e 88 del Trattato.

Le tipologie di azioni previste dalla misura sostengono anche la realizzazione di piani di sviluppo che prevedono l'utilizzo del PIA. Quest'ultimo strumento, individuato dalla programmazione 2000 - 06, consente alle imprese di accedere con un'unica domanda a diverse forme di agevolazione previsti dal POR.

La misura concorrerà, quindi, al finanziamento dei PIA in modo congiunto con le misure con le quali si integra

Azione / tipologia di progetto:

- a. **Sviluppo di attività formative tese a creare/qualificare figure professionali per l'implementazione e il funzionamento della rete informatica e telematica regionale (RUPAR) e per lo sviluppo dell'e - government.**  
Sulla base dell'adesione al costituendo servizio RUPAR, ed allo sviluppo delle parti di progetto concernenti le autonomie locali e altre amministrazioni pubbliche, si tratta di formare risorse interne agli stessi enti per l'implementazione e la gestione della prevista rete regionale Extranet, Intranet, ed Internet; creare e qualificare, inoltre, figure professionali in grado di sviluppare ed implementare il piano di e-government a livello regionale e dei singoli enti. (Formazione per occupati)
- b. **Animazione territoriale allo scopo di attivare e potenziare strutture, dotate di adeguate competenze tecnico scientifiche, in grado di assistere lo sviluppo, l'implementazione e il trasferimento di servizi I&CT a favore di imprese, distretti e P.A.**

Creazione di figure professionali che saranno strutturate in soggetti in grado di favorire in materia di ICT i processi di innovazione, di realizzare il trasferimento tecnologico e l'implementazione di modelli che consentano la diffusione sul territorio regionale di competenze ICT, promuovendo la rete tra il sistema produttivo locale e la Pubblica Amministrazione. (Alta formazione)

c. **Sviluppo di attività formative volte a supportare le innovazioni tecnologiche e organizzative in materia di information & communication technology .**

Incentivi economici destinati alle imprese pubbliche e private e specificamente finalizzate al loro adeguamento tecnologico ed organizzativo. Rientrano in questa tipologia di progetto il sostegno finanziario alla riorganizzazione degli orari di lavoro e alla diffusione del telelavoro e, più in generale, ai processi di modernizzazione delle organizzazioni. Sono esclusi gli incentivi economici alle imprese per l'assunzione (a vario titolo) di nuovi dipendenti. (Formazione per occupati; Incentivi alle imprese per l'innovazione tecnologica e organizzativa)

d. **Sviluppo di attività formative volte alla creazione/aggiornamento di manager/imprenditori nel settore dell'information & communication technology.**

(Formazione per occupati; Alta formazione)

e. **Sviluppo di attività formative volte alla creazione di figure professionali gestionali e tecniche per la conduzione di progetti strategici di cooperazione tra sistemi di imprese a livello regionale e interregionale per l'impiego dell'information & communication technology.**

(Formazione per occupati; Alta formazione; formazione post-obbligo formativo)

f. **Incentivi alle persone per la formazione nel settore dell'information & communication technology.**

Incentivi economici da destinare alle persone (occupate e non) in età lavorativa e finalizzati al finanziamento delle iscrizioni ad attività formative e di studio strutturate e documentabili, scelte dai destinatari in ambito regionale, nazionale o internazionale. In questi ultimi casi l'incentivo può riguardare anche i costi connessi alla mobilità geografica per fini formativi. (Incentivi alle persone per la formazione)

g. **Sviluppo di attività formative volte a creare/qualificare figure professionali esperte in marketing internazionale.**

Creazione di figure e/o specializzazioni professionali di sostegno alla politica di internazionalizzazione delle imprese attraverso percorsi e incentivi formativi che tengano conto delle caratteristiche dei mercati internazionali, delle opportunità di cooperazione e di finanziamento, delle specifiche tecnologie legate alla new-economy. (Incentivi alle persone per la formazione; Alta formazione).

h. **Animazione territoriale allo scopo di attivare e potenziare strutture, dotate di adeguate competenze in materia di internazionalizzazione, in grado di assistere lo sviluppo, l'implementazione e il trasferimento delle conoscenze e delle opportunità a favore di imprese, distretti e P.A.**



Attivazione di figure professionali –animatori territoriali- in grado di favorire la diffusione sul territorio regionale delle informazioni necessarie a migliorare il livello di internazionalizzazione del sistema produttivo locale e degli organismi la Pubblica Amministrazione. (Alta formazione; Servizi alle imprese)

i. **Percorsi formativi integrati a favore del sistema imprenditoriale e della Pubblica Amministrazione mirati all'aggiornamento e all'adeguamento delle professionalità e delle conoscenze funzionali allo sviluppo dell'internazionalizzazione dell'intera realtà campana**

Percorsi di aggiornamento sulle iniziative e le politiche europee in ambito transnazionale, di formazione sul commercio e la cooperazione internazionale, di marketing internazionale e new-economy, di lingua straniera anche a distanza per gli operatori economici e della PA (Formazione continua)

j. **Azioni per il trasferimento delle buone pratiche in materia di cooperazione internazionale**

Realizzazione di workshops tematici in ambito economico, culturale e scientifico volti a promuovere il partenariato, la cooperazione e gli scambi di conoscenze tra soggetti locali e partner europei e internazionali (Dispositivi e strumenti a supporto all'integrazione tra sistemi: trasferimento delle buone prassi; creazione e sviluppo reti/partenariato)

k. **Aiuti alle imprese per l'assunzione di soggetti appartenenti a categorie svantaggiate del mercato del lavoro anche attraverso percorsi formativi incentrati sui fabbisogni del contesto economico regionale (Incentivi alle imprese per l'occupazione: aiuti all'assunzione per altre categorie di utenze)**

## Sezione II – Contenuto tecnico della misura

1. Obiettivi specifici di riferimento:

- Sostenere e diffondere la Società dell'informazione con particolare riferimento ai settori della pubblica amministrazione, dell'educazione pubblica e dei sistemi produttivi..

2. Soggetti destinatari

Enti; Regione Campania; Amministrazioni Pubbliche e Locali; organismi pubblici o misti pubblico-privati; strutture consortili; PMI; occupati; disoccupati.

3. Copertura geografica

Intero territorio regionale.

## Sezione III – Procedure per l'attuazione della misura

1. Beneficiario finale

Regione Campania;  
Amministrazioni Pubbliche;  
Soggetti della programmazione negoziata



2. Amministrazioni responsabili

Vedi scheda di sintesi in allegato 1.

3. Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura

La misura è in parte a titolarità regionale e in parte a regia regionale. Gli interventi collegati ai Pacchetti Integrati di Agevolazione e ai Contratti di programma sono a titolarità regionale, mentre le iniziative destinate al PI e alla programmazione negoziata (patti territoriali e contratti d'area) sono a regia regionale.

Le azioni a), b), c), d), e) ed f) sono a regia regionale. L'individuazione di beneficiari finali diversi dall'Amministrazione regionale avverrà con procedure aperte nei limiti e nel rispetto di quanto deciso dal Comitato di Sorveglianza del QCS in merito alle procedure di accesso al FSE. L'individuazione delle operazioni avverrà contestualmente all'individuazione del beneficiario.

L'Azione k) è a titolarità regionale. La sua realizzazione sarà gestita dalla Regione e avverrà con procedure aperte nei limiti e nel rispetto di quanto deciso dal Comitato di Sorveglianza del QCS in merito alle procedure di accesso al FSE.

In linea con la messa a regime del sistema di accreditamento, la realizzazione degli interventi formativi avverrà sempre attraverso procedure aperte di selezione dei progetti. Nel rispetto delle norme e dei principi nazionali e comunitari in materia di appalti pubblici e di concessioni<sup>3</sup>, potranno essere prese in considerazione specificità di situazioni particolari, formulate ed aggiornate dal Gruppo di Lavoro Risorse Umane che le propone, d'intesa con i servizi della Commissione Europea, al Comitato di Sorveglianza del QCS, ai fini dell'affidamento o attuazione diretta dei servizi di formazione.

Per le altre attività diverse dalla formazione, si ricorre a procedure in applicazione di norme nazionali o regionali, nel rispetto della disciplina comunitaria in materia di appalti pubblici e di concessioni.

L'attuazione della misura attraverso i PIA richiede l'attivazione di alcune procedure specifiche legate alle esigenze di :

- Adottare strumenti e forme di coordinamento tra i diversi Settori/Amministrazioni responsabili nonché individuare un provvedimento unico di concessione del contributo. Tale esigenza viene soddisfatta attraverso l'adozione di un provvedimento unico di

---

<sup>3</sup> Ovvero:

- delle norme che vietano qualsiasi discriminazione fondata sulla nazionalità (articolo 12, paragrafo 1);
- delle norme relative alla libera circolazione delle merci (articoli 28 e seguenti), alla libertà di stabilimento (articoli 43 e seguenti), alla libera prestazione di servizi (articoli 49 e seguenti), nonché le eccezioni a tali norme previste negli articoli 30, 45 e 46, 38 del principio di parità di trattamento;
- del principio di trasparenza;
- del principio di proporzionalità;
- del principio del mutuo riconoscimento;

Nonché:

- delle norme previste dalle direttive sugli appalti pubblici, per gli appalti ricompresi negli allegati 1 A e 1 B;
- delle pronunce della Corte di Giustizia delle Comunità Europee.

concessione del finanziamento anche se afferente a diversi Fondi e a diversi capitoli del bilancio regionale.

- Provvedere a formare e ad accompagnare il personale incaricato della gestione dei PIA anche attraverso un supporto consulenziale;

Svolgere un'intesa azione di sensibilizzazione ed informazione delle imprese sulle opportunità e le modalità di attivazione dei PIA stessi

#### 4. Criteri di selezione delle operazioni

Criteri di ammissibilità:

- Coerenza con gli indirizzi programmatici regionali in ambito di new economy e di e-government.
- Rispetto dei destinatari previsti dalla misura
- Rispetto delle tipologie d'intervento previsti dalla misura

Criteri di priorità:

- Coerenza con l'analisi dei fabbisogni di innovazione tecnologica del territorio regionale.
- Ricaduta occupazionale.
- Affidabilità del soggetto proponente (per le operazioni attuate da soggetti esterni all'Amministrazione)
- Società dell'informazione
- Pari opportunità
- Sviluppo locale

#### 5. Spese ammissibili (e intensità di aiuto)

I costi ammissibili per le diverse tipologie di operazioni sono quelli previsti dalla normativa nazionale e regionale di riferimento cui si rinvia senz'altro e si farà riferimento successivamente. Si farà, inoltre, riferimento all'Allegato del Regolamento (CE) n° 448/04. Ulteriori dettagli nel merito potranno essere indicati, ove necessario, nei bandi di gara o in apposite determinazioni dirigenziali dell'Amministrazione responsabile.

Le azioni a) c), d) e) ed i) possono essere realizzate anche attraverso l'attivazione di un regime di aiuto. Tale regime, per l'azione c), opererà conformemente alla regola del "de minimis" ed è esentato dalla notifica ai sensi del Regolamento (CE) n° 69/2001, mentre per le azioni a) d), e) ed i) sarà esentato dalla notifica ai sensi del Regolamento (CE) n° 68/2001. Per la realizzazione dell'azione k) si potrà operare conformemente alla "regola del "de minimis", in base al regime regionale di aiuti per la conversione dei posti di lavoro a tempo determinato o in conformità al regime regionale sugli aiuti all'occupazione di recepimento del Regolamento (CE) 2204 del 12 dicembre 2002, contenente le modalità di applicazione delle misure a favore dell'occupazione che rappresentano Aiuti di Stato ai sensi dell'articolo 87, paragrafo 1 del Trattato CE.

#### 6. Descrizione delle relazioni e integrazioni con altre misure

La misura si integra con la 3.9 e la 4.2 per ciò che riguarda lo sviluppo della competitività del tessuto imprenditoriale regionale e l'adeguamento alle nuove tecnologie dell'informazione. Le figure professionali create attraverso la misura saranno funzionali alla strutturazione degli interventi previsti nelle misure 3.16 e 3.17. La previsione di forme integrate di attuazione fra queste due Misure consente, infatti, di stabilire delle priorità logiche e temporali per finalizzare i processi di adeguamento infrastrutturale (da realizzare con il contributo del FESR), delle dotazioni, del sistema informativo e dell'organizzazione (da realizzare con il contributo FSE).

La misura si integra, inoltre, con le azioni di adeguamento delle competenze del personale della pubblica amministrazione previste dalla misura 3.10.

Gli interventi previsti dalla misura si possono attuare anche nell'ambito dei P.I.

#### 7. Campi di intervento trasversale del FSE

Nell'attuazione della misura si terrà conto delle priorità trasversali di azione del FSE (individuate all'art. 2 comma 2 del Regolamento CE 1784/1999). Tali priorità vengono perseguite secondo le seguenti linee generali:

- Sviluppo locale: gli interventi mirano a colmare il deficit di innovazione delle PMI che limita le potenzialità di sviluppo dei sistemi territoriali.
- Pari Opportunità: le iniziative garantiscono una presenza della popolazione femminile che orientativamente rifletta le proporzioni presenti sul mercato del lavoro, con particolare riferimento ai settori produttivi e alle qualifiche dove essa risulta sottorappresentata.

### Sezione IV – Quadro finanziario della misura

Vedi tabelle cap. 3.



## Sezione V - Valutazione ex - ante

### 1. Coerenza con gli obiettivi dell'asse prioritario

<p style="text-align: center;"><b>POR</b></p> <p><b>ASSE</b> Asse III - Risorse Umane</p> <p style="text-align: center;">↑</p>	<p style="text-align: center;"><b>COMPLEMENTO DI PROGRAMMA</b></p> <p><b>MISURA</b> 3.22 - Promozione dello sviluppo della società dell'informazione attraverso il rafforzamento del potenziale umano, lo sviluppo dell'imprenditorialità e il miglioramento della competitività delle imprese. Promozione dell'internazionalizzazione (NUOVA MISURA 6.4).</p>
<p><b>PRIORITÀ:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>❖ sviluppo delle competenze nella pa, nel tessuto produttivo, nella scuola, nella società: azioni di promozione, sensibilizzazione, formazione e diffusione;</li> <li>❖ adeguamento della p.a.; supporto alla gestione del cambiamento amministrativo e all'applicazione delle politiche di decentramento in corso di attuazione; innovazione nell'offerta di servizi al cittadino e ai sistemi produttivi;</li> <li>❖ promozione e diffusione dell'information &amp; communication technology presso il sistema delle pmi;</li> <li>❖ promozione di iniziative ed azioni sperimentali e dimostrative; promozione del sistema delle conoscenze del settore;</li> <li>❖ sostegno ai progetti imprenditoriali nell'ambito della società dell'informazione.</li> </ul>	<p><b>TIPO DI OPERAZIONE</b></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1)             <ol style="list-style-type: none"> <li>a) Sviluppo di attività formative</li> <li>b) Animazione territoriale</li> </ol> </li> <li>2)             <ol style="list-style-type: none"> <li>a) Sviluppo di attività formative</li> <li>b) Sviluppo di attività formative volte alla creazione/aggiornamento di manager/imprenditori nel settore dell'information &amp; communication technology</li> <li>c) Sviluppo di attività formative volte alla creazione di figure professionali gestionali e tecniche per la conduzione di progetti strategici di cooperazione</li> <li>d) Incentivi alle persone per la formazione nel settore dell'information &amp; communication technology</li> </ol> </li> <li>3)             <ol style="list-style-type: none"> <li>a) Sviluppo di attività formative volte a creare e qualificare figure professionali esperte in marketing internazionale</li> <li>b) Animazione territoriale</li> <li>c) Percorsi integrati a favore del sistema imprenditoriale e della p.a.</li> </ol> <p> Aiuti alle imprese per l'assunzione di soggetti appartenenti a categorie svantaggiate del mercato del lavoro anche attraverso percorsi formativi incentrati sui fabbisogni del contesto economico regionale</p> </li> </ol>
<p><b>OBIETTIVI SPECIFICI</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>❖ Sostenere e diffondere la Società dell'informazione con particolare riferimento ai settori della pubblica amministrazione, dell'educazione pubblica e dei sistemi produttivi</li> </ul>	<p><b>DESTINATARI</b> Regione Campania; Amministrazioni Pubbliche e Locali; Organismi pubblici o misti pubblico - privati; Strutture consortili; PMI; ; Occupati e disoccupati.</p>
<p><b>PRIORITÀ TRASVERSALI</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Pari opportunità</li> <li>- Sviluppo locale</li> </ul>	<p><b>MODALITÀ DI ATTUAZIONE (procedure)</b></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>A. Avviso o bando pubblico per la fornitura di servizi e attrezzature (Pubblico incanto)</li> <li>B. Gestione diretta da parte dell'Amministrazione responsabile</li> </ol>



Le tipologie standard di operazione previste sono:

- Formazione per occupati
- Incentivi alle aziende per la riorganizzazione
- Alta formazione
- Formazione post – obbligo formativo
- Incentivi alle persone per la formazione
- Servizi alle imprese
- Trasferimento delle buone prassi
- Creazione e sviluppo di reti/partenariati
- Incentivi alle imprese per l'occupazione

Tali operazioni risultano adeguate per il perseguimento delle finalità della Misura la quale, come rilevato in sede di valutazione ex-ante del POR, è coerente rispetto alle strategie dell'Asse.

Di conseguenza, anche le tipologie di operazione risultano coerenti rispetto:

- alle priorità individuate nell'ambito dei dell'Asse Reti e Nodi di Servizi;
- agli obiettivi specifici di riferimento;
- alle priorità trasversali;
- ai criteri di attuazione.

Le modalità di attuazione, in relazione alle tipologie di azione previste, tengono conto dei criteri e indirizzi di attuazione previsti dal QCS 2000-2006 e dal POR.

## 2. Pertinenza dei criteri di selezione

Per quanto attiene i criteri di selezione, questi consentono l'individuazione di operazioni attraverso le quali si dà attuazione:

- a. agli Obiettivi specifici
- b. alle Priorità dell'Asse;
- c. alle Priorità trasversali

nel rispetto dei vincoli previsti dal POR in relazione ai criteri di attuazione.

Nella tabella che segue si evidenzia la rispondenza dei criteri di priorità, che si adottano nella selezione delle operazioni, rispetto agli indicatori di coerenza e pertinenza relativi alla valutazione ex-ante.



Indicatori di coerenza e pertinenza dei criteri di selezione	Criteri di priorità					
	Coerenza con l'analisi dei fabbisogni formativi sul territorio	Ricaduta occupazionale	Affidabilità del soggetto proponente	Sviluppo locale	Pari opportunità	Società dell'informazione
Condizioni di attuazione	X	X	X			
Priorità trasversali				X	X	X
Principio di concentrazione	Si realizza attraverso una specifica finalizzazione delle operazioni nei confronti delle categorie di destinatari previsti per ciascuna misura.					
Principio di integrazione	Attuato attraverso la previsione del collegamento delle azioni nell'ambito dei PI e la definizione di altre modalità di integrazione con le misure 3.9, 3.10, 3.16, 4.2, 6.2 e 6.3.					

Indicatori di coerenza e pertinenza dei criteri di selezione	Criteri di ammissibilità		
	Coerenza con gli indirizzi programmatici in ambito di new economy e di e-governement	Rispetto dei destinatari previsti dalla misura	Rispetto delle tipologie d'intervento previsti dalla misura
Obiettivo specifico e priorità	X	X	X
Principio di integrazione	Attuato attraverso la previsione del collegamento delle azioni nell'ambito dei PI e la definizione di altre modalità di integrazione con le misure 3.9, 3.10, 3.16, 4.2, 6.2 e 6.3.		
Principio di concentrazione	Si realizza attraverso una specifica finalizzazione delle operazioni nei confronti delle categorie di destinatari previsti per ciascuna misura.		

### 3. Quantificazione degli obiettivi e analisi degli effetti occupazionali

#### 3.1 Indicatori di programma

##### Indicatori di realizzazione

Gli indicatori relativi alle tipologie di azioni rivolte alle persone, indicate nella sez. I.5 e individuate nei punti a), b), c), d), e), f), g), h), i) sono:

1. Numero di progetti per tipologia di progetto
2. Numero di progetti per tipologia di soggetto attuatore
3. Numero dei destinatari diretti per tipologia di progetto approvato
4. Numero e caratteristiche dei destinatari diretti per tipologia di progetto all'avvio e alla conclusione
5. Numero dei progetti multiattore
6. Durata media pro capite dell'intervento per tipologia di progetto
7. Costo medio per destinatario diretto per tipologia di progetto
8. Numero dei progetti rilevanti per la Società dell'Informazione
9. Numero dei destinatari diretti interessati da progetti rilevanti per la Società dell'Informazione

Gli indicatori relativi alle tipologie di azioni rivolte alle imprese, indicate nella sez. I.5 e individuate nel punto c), sono:

1. Numero e caratteristiche dei destinatari diretti per tipologia di progetto all'approvazione, all'avvio e alla conclusione
2. Numero dei destinatari indiretti
3. Costo medio per destinatario diretto per tipologia di progetto

Gli indicatori relativi alle tipologie di azioni rivolte ai sistemi, indicate nella sez. I.5 e individuate nel punto e), sono:

1. Numero di organismi interessati dai progetti
2. Numero di progetti per tipologia
3. Costo medio per tipologia di progetto
4. Numero di progetti di formazione di formatori e insegnanti rilevanti per la Società dell'Informazione
5. Numero di formatori e insegnanti interessati da progetti di formazione rilevanti per la Società dell'Informazione
6. Numero di soggetti attuatori collegati a Internet e/o con sito web

Gli indicatori relativi alle misure di accompagnamento, indicate nella sez. I. 5e individuate nel punto h), sono:

1. Numero di progetti per tipologia
2. Costo medio per tipologia di progetto
3. Numero di soggetti attuatori collegati a Internet e/o con sito web

Gli indicatori relativi alla tipologia di azione rivolta alle imprese indicata nella sez. I.5 e individuata nel punto k) sono:

1. Numero e caratteristiche dei destinatari per tipologia di aiuto prevista dal Regolamento regionale sugli aiuti all'occupazione



2. Costo medio per destinatario per settore e per tipologia di aiuto prevista dal Regolamento regionale sugli aiuti all'occupazione

Numero di imprese coinvolte per settore e per tipologia di aiuto prevista dal Regolamento regionale sugli aiuti all'occupazione

Indicatori di risultato

1. Numero di figure professionali create per l'internazionalizzazione e l'ICT nell'ambito della società dell'informazione.

Indicatori di impatto

1. Incremento del numero di lavoratori con conoscenze infotelematiche

3.2 Analisi degli effetti occupazionali

La misura contribuisce al perseguimento della Strategia Europea per l'Occupazione attraverso la promozione del miglioramento della competitività del sistema produttivo e una maggiore efficienza ed efficacia delle pubbliche amministrazioni. In questo ambito si adeguano le competenze dei lavoratori occupati, favorendo il miglioramento dei processi produttivi anche in vista di un aumento dell'assorbimento occupazionale. D'altro canto, attraverso gli interventi sulla pubblica amministrazione si determina un miglioramento del contesto socio-economico grazie al quale cresce la produttività del sistema produttivo e lo spirito imprenditoriale. Gli interventi di alta formazione, infine, contribuiscono al miglioramento dell'offerta di professionalità specifiche.



## Sezione I - Identificazione della misura

1. Misura  
3.23 - Promozione di un sistema integrato di sicurezza urbana e ripristino della legalità
2. Fondo strutturale interessato  
FSE
3. Asse prioritario di riferimento  
Asse III - Risorse Umane
4. Codice di classificazione UE  
23

### 5. Descrizione della misura

La misura è tesa a promuovere condizioni di sicurezza e di legalità nelle città del territorio regionale e all'interno dei sistemi di aggregazione socio - economica attraverso la realizzazione di interventi tesi a realizzare la diffusione e la divulgazione della cultura della legalità ed il miglioramento della percezione di sicurezza da parte degli operatori economici e dei cittadini. In tal senso, vengono promosse attività di alta specializzazione destinate sia ad operatori pubblici che privati ed azioni di adeguamento delle competenze del personale di Polizia amministrativa locale. La complementarietà ed il coordinamento degli interventi realizzati a valere sulla misura con le azioni programmate nell'ambito del PON Sicurezza saranno assicurati dalla presenza dell'Amministrazione Regionale al Comitato di Sorveglianza del PON stesso e del Ministero dell'Interno al Comitato di sorveglianza del POR Campania.

Le azioni della misura, inoltre, saranno realizzate in stretta integrazione con le disposizioni previste dall'Accordo di Programma Quadro "Giancarlo Siani" stipulato il 25 luglio 2003 tra l'Amministrazione regionale, il Ministero dell'Interno ed il Ministero dell'Economia, e con gli interventi previsti nel Piano di Azioni per la Sicurezza urbana in Campania presentato in sede di Conferenza Regionale delle Politiche Integrate di Sicurezza urbana (art. 3 L.R. n.12 del 2003).

Le azioni a), b) e d) possono essere realizzate anche attraverso un regime di aiuto concesso ai sensi degli artt. 87 e 88 del Trattato.

L'azione i) può essere realizzata anche attraverso un regime di aiuto concesso ai sensi degli artt. 87 e 88 del Trattato.

#### Azione / tipologia di progetto:

- a. Azioni di adeguamento delle competenze e realizzazione di percorsi di specializzazione per la creazione di profili professionali da impiegare nella progettazione, gestione e monitoraggio di progetti di sicurezza urbana. (Alta formazione, Formazione continua);
- b. Azioni di formazione e realizzazione di percorsi integrati rivolti agli operatori di imprese sociali finalizzati anche all'utilizzo dei beni confiscati alla camorra e comunque in armonia con la vigente normativa nazionale e regionale; (Formazione continua);
- c. Supporto per l'attivazione di servizi sperimentali ed innovativi rivolti ai cittadini presso le Pubbliche Amministrazioni inerenti la sicurezza urbana, la legalità e la Polizia amministrativa locale; (Dispositivi e strumenti a supporto al sistema di governo: trasferimento di buone prassi, sperimentazione di prototipi e modelli);



- d. Promozione e sostegno alla qualificazione del personale di polizia amministrativa locale della Regione Campania; (Formazione continua; Formazione permanente);
- e. Potenziamento, in complementarietà e senza sovrapposizioni con il finanziamento delle risorse PON Sicurezza, delle attività dell'Osservatorio regionale sulla sicurezza urbana per la promozione, la programmazione, il coordinamento ed il monitoraggio degli interventi in materia di sicurezza urbana ed adeguamento della dotazione informatica e sperimentazione di modelli innovativi dell'assetto organizzativo e delle prassi della polizia amministrativa locale della Regione. (Dispositivi e strumenti a supporto della qualificazione del sistema di governo: attività di studi ed analisi di carattere economico e sociale; sperimentazione di prototipi e modelli);
- f. Potenziamento dei servizi funzionali alla realizzazione e al coordinamento degli interventi programmati, nonché alla promozione delle politiche locali di sicurezza urbana; (Dispositivi e strumenti a supporto della qualificazione del sistema di governo: adeguamento degli assetti organizzativi);
- g. Azioni di sensibilizzazione e comunicazione. (Sensibilizzazione, informazione, pubblicità)

## Sezione II - Contenuto tecnico della misura

### 1. Obiettivi specifici di riferimento

Aumentare le condizioni di sicurezza per lo sviluppo socioeconomico del Mezzogiorno, attraverso l'adeguamento infrastrutturale e tecnologico dei sistemi di comunicazione dei soggetti istituzionalmente deputati al contrasto delle varie forme di illegalità, soprattutto con riferimento alle fattispecie direttamente o indirettamente aggressive delle attività economiche e/o imprenditoriali.

#### Soggetti destinatari

- Disoccupati e inoccupati;
- Occupati;
- Organismi pubblici o misti pubblico - privati;
- Amministrazioni pubbliche e loro dipendenti;
- Associazioni, cooperative ed organizzazioni

### 2. Copertura geografica

Intero territorio regionale

## Sezione III - Procedure per l'attuazione della misura

### 1. Beneficiario finale

- Regione Campania;
- Amministrazioni Pubbliche e locali;
- Soggetti della programmazione negoziata.

### 2. Amministrazioni responsabili

Vedi scheda di sintesi in allegato 1.



### 3. Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura

Le azioni a), b), e d), sono a titolarità regionale. L'individuazione di beneficiari finali diversi dall'Amministrazione regionale avverrà con procedure aperte nei limiti e nel rispetto di quanto deciso dal Comitato di Sorveglianza del QCS in merito alle procedure di accesso al FSE. L'individuazione delle operazioni avverrà contestualmente all'individuazione del beneficiario.

Le azioni c), e), f), g) sono a titolarità regionale. La loro realizzazione sarà gestita dalla Regione e avverrà con procedure aperte nei limiti e nel rispetto di quanto deciso dal Comitato di Sorveglianza del QCS in merito alle procedure di accesso al FSE.

In linea con la messa a regime del sistema di accreditamento, la realizzazione degli interventi formativi avverrà sempre attraverso procedure aperte di selezione dei progetti. Nel rispetto delle norme e dei principi nazionali e comunitari in materia di appalti pubblici e di concessioni, potranno essere prese in considerazione specificità di situazioni particolari, formulate ed aggiornate dal Gruppo di Lavoro Risorse Umane che le propone, d'intesa con i servizi della Commissione Europea, al Comitato di Sorveglianza del QCS, ai fini dell'affidamento o attuazione diretta dei servizi di formazione.

Per le altre attività diverse dalla formazione, si ricorre a procedure in applicazione di norme nazionali o regionali, nel rispetto della disciplina comunitaria in materia di appalti pubblici e di concessioni.

### 4. Criteri di selezione delle operazioni

Criteri di ammissibilità:

- Coerenza con gli indirizzi programmatici regionali e con gli interventi previsti nell'APQ sottoscritto con il Ministero dell'Economia e degli Interni
- Rispetto dei destinatari previsti dalla misura
- Rispetto delle tipologie d'intervento previsti dalla misura

Criteri di priorità:

- Coerenza con l'analisi dei fabbisogni formativi del territorio regionale
- Ricaduta occupazionale
- Affidabilità del soggetto proponente
- Società dell'informazione
- Pari opportunità
- Sviluppo locale
- Innovatività in relazione all'introduzione di best practices

### 5. Spese ammissibili (e intensità di aiuto)

I costi ammissibili per le diverse tipologie di operazioni sono quelli previsti dalla normativa nazionale e regionale di riferimento cui si rinvia. Si farà, inoltre, riferimento all'Allegato del Regolamento (CE) n° 448/04. Ulteriori dettagli nel merito potranno essere indicati, ove necessario, nei bandi di gara o in apposite determinazioni dirigenziali dell'Amministrazione responsabile.

Le azioni a) b) e d) possono essere realizzate anche attraverso l'attivazione di un regime di aiuto. Tale regime, opererà conformemente alla regola del "de minimis", in base al regime regionale di aiuti per la conversione dei posti di lavoro a tempo determinato o in conformità al regime regionale sugli aiuti alla formazione di recepimento del Regolamento (CE) n°68/2001.

#### 6. Descrizione delle relazioni e integrazioni con altre misure

La misura si integra con la 6.2 per ciò che riguarda le azioni di adeguamento professionale dei servizi di Polizia amministrativa locale sui temi dell'IC&T. Gli interventi di sostegno alla sperimentazione di progetti di riutilizzo sociale dei beni confiscati alla camorra sono funzionali, inoltre, alla strutturazione degli interventi programmati nelle misure 5.1 e 5.2 in tale ambito.

Gli interventi previsti dalla misura si possono attuare anche nell'ambito dei P.I.

#### 7. Campi di intervento trasversale del FSE

Nell'attuazione della misura si terrà conto delle priorità trasversali di azione del FSE (individuate all'art. 2 comma 2 del Regolamento CE 1784/1999). Tali priorità vengono perseguite secondo le seguenti linee generali:

- **Società dell'informazione:** il trasferimento delle conoscenze, promosso dalla misura, interessa in larga misura il settore delle tecnologie dell'informazione che, del resto, è un ambito di azione prioritario rispetto alle politiche sulla sicurezza.
- **Sviluppo locale:** la promozione di condizioni di sicurezza e di legalità nelle città del territorio regionale e all'interno dei sistemi di aggregazione socio – economica favoriscono lo sviluppo dei sistemi locali.
- **Pari Opportunità:** si garantisce una presenza della componente femminile correlata alla composizione delle forze lavoro.

### Sezione IV – Quadro finanziario della misura

Vedi tabelle cap. 3.





## Sezione V - Valutazione ex - ante

### 1. Coerenza con gli obiettivi dell'asse prioritario

POR	COMPLEMENTO DI PROGRAMMA
<p align="center"><b>ASSE</b></p> <p>Asse III - Risorse Umane</p>	<p><b>MISURA</b></p> <p>Misura: 3.23 Promozione di un sistema integrato di sicurezza urbana e ripristino della legalità.</p>
<p><b>PRIORITÀ:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>❖ Promuovere condizioni di sicurezza e di legalità nelle città del territorio regionale e all'interno dei sistemi di aggregazione socio - economica attraverso la realizzazione di interventi tesi a realizzare la diffusione e la divulgazione della cultura della legalità ed il miglioramento della percezione di sicurezza da parte degli operatori economici e dei cittadini.</li> </ul>	<p><b>TIPO DI OPERAZIONE</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Azioni di adeguamento delle competenze e realizzazione di percorsi di specializzazione per la creazione di profili professionali da impiegare nella progettazione, gestione e monitoraggio di progetti di sicurezza urbana .</li> <li>- Azioni di formazione e realizzazione di percorsi integrati rivolti agli operatori di imprese sociali finalizzati anche all'utilizzo dei beni confiscati alla camorra</li> <li>- Supporto per l'attivazione di servizi sperimentali ed innovativi rivolti ai cittadini presso la Pubbliche Amministrazioni inerenti la sicurezza urbana, la legalità e le Polizia amministrativa locale</li> <li>- Promozione e sostegno alla qualificazione del personale di polizia amministrativa locale della Regione Campania</li> <li>- Potenziamento delle attività dell'osservatorio;</li> <li>- Potenziamento dei servizi funzionali alla realizzazione e al coordinamento degli interventi programmati e alla promozione delle politiche locali di sicurezza urbana;</li> <li>- sensibilizzazione e comunicazione</li> </ul>
<p><b>OBIETTIVI SPECIFICI</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Aumentare le condizioni di sicurezza per lo sviluppo socioeconomico del Mezzogiorno, attraverso l'adeguamento infrastrutturale e tecnologico dei sistemi di comunicazione dei soggetti istituzionalmente deputati al contrasto delle varie forme di illegalità, soprattutto con riferimento alle fattispecie direttamente o indirettamente aggressive delle attività economiche e/o imprenditoriali.</li> </ul>	<p><b>DESTINATARI</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Disoccupati e inoccupati;</li> <li>- Occupati;</li> <li>- Organismi pubblici o misti pubblico - privati;</li> <li>- Amministrazioni pubbliche e loro dipendenti;</li> <li>- Associazioni, cooperative ed organizzazioni.</li> </ul>
<p><b>PRIORITÀ TRASVERSALI</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Pari opportunità</li> <li>- Sviluppo locale</li> <li>- Società dell'Informazione</li> </ul>	<p><b>MODALITÀ DI ATTUAZIONE (procedure)</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>A. Avviso o bando pubblico per la fornitura di servizi e attrezzature (Pubblico incanto)</li> <li>B. Gestione diretta da parte dell'Amministrazione responsabile</li> </ul>

Le tipologie standard di operazione previste sono:

- Formazione per occupati
- Alta formazione
- Trasferimento delle buone prassi
- Sperimentazione di prototipi e modelli
- Attività di studi ed analisi
- Adeguamento degli assetti organizzativi
- Sensibilizzazione e pubblicità

Tali operazioni risultano adeguate per il perseguimento delle finalità della Misura la quale, come rilevato in sede di valutazione ex-ante del POR, è coerente rispetto alle strategie dell'Asse.

Di conseguenza, anche le tipologie di operazione risultano coerenti rispetto:

- agli obiettivi specifici di riferimento;
- alle priorità trasversali;
- ai criteri di attuazione.

Le modalità di attuazione, in relazione alle tipologie di azione previste, tengono conto dei criteri e indirizzi di attuazione previsti dal QCS 2000-2006 e dal POR.

## 2. Pertinenza dei criteri di selezione

Per quanto attiene i criteri di selezione, questi consentono l'individuazione di operazioni attraverso le quali si dà attuazione:

- a. all'Obiettivo specifico
- b. alle Priorità dell'Asse
- c. alle Priorità trasversali

nel rispetto dei vincoli previsti dal POR in relazione ai criteri di attuazione.

Nella tabella che segue si evidenzia la rispondenza dei criteri di priorità, che si adottano nella selezione delle operazioni, rispetto agli indicatori di coerenza e pertinenza relativi alla valutazione ex-ante.



Indicatori di coerenza e pertinenza dei criteri di selezione	Criteri di priorità					
	Coerenza con l'analisi dei fabbisogni formativi del territorio regionale.	Ricaduta occupazionale	Affidabilità del soggetto proponente	Sviluppo locale	Pari opportunità	Società dell'informazione
Condizioni di attuazione	X	X	X			
Priorità trasversali				X	X	X
Principio di concentrazione	Si realizza attraverso una specifica finalizzazione delle operazioni nei confronti delle categorie di destinatari previsti per ciascuna misura.					
Principio di integrazione	Attuato attraverso la previsione del collegamento delle azioni nell'ambito dei PI e la definizione di altre modalità di integrazione con le misure 6.2, 5.1, 5.2.					

Indicatori di coerenza e pertinenza dei criteri di selezione	Criteri di ammissibilità		
	Coerenza con gli indirizzi programmatici regionali e con gli interventi previsti nell'APQ sottoscritto con il Ministero dell'Economia e degli Interni	Rispetto dei destinatari previsti dalla misura	Rispetto delle tipologie d'intervento previsti dalla misura
Obiettivo specifico e priorità	X	X	X
Principio di integrazione	Attuato attraverso la previsione del collegamento delle azioni nell'ambito dei PI e la definizione di altre modalità di integrazione con le misure 6.2, 5.1, 5.2.		
Principio di concentrazione	Si realizza attraverso una specifica finalizzazione delle operazioni nei confronti delle categorie di destinatari previsti per ciascuna misura.		

### 3. Quantificazione degli obiettivi e analisi degli effetti occupazionali

#### 3.1 Indicatori di programma

##### Indicatori di realizzazione

Gli indicatori relativi alle tipologie di azioni rivolte alle persone, indicate nella sez. I.5 e individuate nei punti a), b), d), , sono:

1. Numero di progetti per tipologia di progetto
2. Numero di progetti per tipologia di soggetto attuatore
3. Numero dei destinatari diretti per tipologia di progetto approvato
4. Numero e caratteristiche dei destinatari diretti per tipologia di progetto all'avvio e alla conclusione
5. Numero dei progetti multiattore
6. Durata media pro capite dell'intervento per tipologia di progetto
7. Costo medio per destinatario diretto per tipologia di progetto
8. Numero dei progetti rilevanti per la Società dell'Informazione
9. Numero dei destinatari diretti interessati da progetti rilevanti per la Società dell'Informazione

Gli indicatori relativi alle tipologie di azioni rivolte ai sistemi, indicate nella sez. I.5 e individuate nel punto c) e) ed f), sono:

1. Numero di organismi interessati dai progetti
2. Numero di progetti per tipologia
3. Costo medio per tipologia di progetto
4. Numero di progetti di formazione di formatori e insegnanti rilevanti per la Società dell'Informazione
5. Numero di formatori e insegnanti interessati da progetti di formazione rilevanti per la Società dell'Informazione
6. Numero di soggetti attuatori collegati a Internet e/o con sito web

Gli indicatori relativi alle misure di accompagnamento, indicate nella sez. I. 5e individuate nel punto g), sono:

1. Numero di progetti per tipologia
2. Costo medio per tipologia di progetto
3. Numero di soggetti attuatori collegati a Internet e/o con sito web

##### Indicatori di risultato

Tasso di copertura degli interventi della misura finalizzati al riutilizzo a scopi sociali dei beni confiscati rispetto al totale dei beni confiscati sul territorio di riferimento

##### Indicatori di impatto

Variazione del tasso di percezione di sicurezza ottenuto mediante gli interventi attivati dalla misura

#### 3.2 Analisi degli effetti occupazionali

La misura contribuisce al perseguimento della Strategia Europea per l'Occupazione attraverso la promozione del miglioramento della competitività del sistema produttivo e una maggiore efficienza ed efficacia delle pubbliche amministrazioni. D'altro canto, attraverso gli

interventi sulla pubblica amministrazione si determina un miglioramento del contesto socio-economico grazie al quale cresce la produttività del sistema produttivo e lo spirito imprenditoriale. Gli interventi di alta formazione, infine, contribuiscono al miglioramento dell'offerta di professionalità specifiche.